



GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

MAICO
Apparecchi
acustici
Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2024

€1,50
ANNO 79 - N° 26

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Vino friulano a caccia
di nuovi mercati

CESCON / PAG. 12



Civibank, 55 milioni
per bonus e crediti

DEL GIUDICE / PAG. 14



Aeroporti, Save porta
Charleroi al record

BARBIERI / PAG. 15



ECONOMIA

ASSEGNATI 366 MILIONI DI FONDI
**Progetti Pnrr
La Regione
è capofila
nel Nord Est**

MATTIA PERTOLDI

Il Friuli Venezia Giulia è ai primi posti in Italia per percentuale di avviamento dei progetti del Pnrr e, allo stesso tempo, ammontare dei fondi contenuti nel Piano nazionale e già inseriti nel sistema economico. Un Piano che vale oltre 2 miliardi 200 milioni di euro nonché, al netto dei 100 milioni sub iudice dopo la rimodulazione nazionale decisa dal Governo, più di 2 mila euro ad abitante con, peraltro, una media leggermente favorevole ai Comuni delle località più piccole della nostra regione. / PAG. 2

L'ANALISI

FRANCESCO MOROSINI

TASSI E POLITICA
IL DILEMMA
PER FED E BCE

La Banca centrale europea si è trovata stavolta a decidere su inflazione e tassi prima della Federal Reserve Usa, che si riunisce oggi. L'Eurotower avrebbe potuto anticipare Washington? / PAG. 13

DA UN'AZIENDA DI ELON MUSK

**Il primo chip
impiantato
nel cervello
di un uomo**

BATTIFOGLIA / PAG. 9

DOPO IL CASO DEGLI INSULTI ALLO STADIO CONTRO IL PORTIERE DEL MILAN

«No al razzismo» Udinese in campo

Il patron Gianpaolo Pozzo: «Abbiamo voluto dare voce a tutti i friulani»

CRISTIAN RIGO

Ha scelto una campagna anonima, acquistando un'intera pagina su diversi quotidiani senza firmarla con il nome della società che ha rilevato nel lontano 1986, perché voleva dare voce a tutti i friulani e ribadire che "il razzismo non ci appartiene". Non appartiene all'Udinese, da sempre in prima linea nel contrasto alle discri-

minazioni, che da anni schiera una formazione multietnica e multiculturale frutto del costante lavoro di scouting finalizzato a scovare talenti in tutte le parti del globo, e non appartiene a quel «territorio di confine» si leggeva ieri nella pagina, pubblicata anche dal nostro giornale -, sempre aperto a culture diverse e persone di ogni nazionalità». / PAG. 18

IL COMMENTO

PAOLO MOSANGHINI

LA DIVISIONE
PENALIZZA
TUTTA LA CITTÀ

/ PAG. 18

SI TRATTA DI 8 ALPINI DELLA CUNEENSE, 7 ARTIGLIERI E 5 FANTI. DUE SONO STATI IDENTIFICATI



A Cargnacco i resti di altri venti caduti in Russia

Ieri al tempio di Cargnacco è stata celebrata una messa per commemorare i caduti

ANESE / PAG. 28

CRONACHE

IN VIALE LEOPARDI

**Tagliati altri
dieci alberi
L'opposizione
attacca**



PIGANI / PAG. 23

GESTI ANCHE LA DELSER

**Addio a Locatelli
per vent'anni
presidente
delle Latterie**

Se n'è andata un'altra figura di primo piano dell'imprenditoria regionale. Luciano Locatelli, 87 anni, è deceduto lunedì scorso all'ospedale. / PAG. 22

A TRICESIMO

**Minaccia
con un'ascia
i clienti
di un ristorante**

MICHELLUT / PAG. 27

EVENTI E UN NUOVO LOGO PER I 150 ANNI DELLA SOCIETÀ ALPINA FRIULANA

Patria e montagne, la storia della Saf

ALESSANDRA BELTRAME

L'Italia era stata fatta nel 1861, e il Friuli ne era diventato parte solo cinque anni dopo, sicché aprire una sezione del Club Alpino Italiano ai confini del Regno è un'impresa doverosa. Anzi patriottica. Serve, infatti, a conoscere meglio e a tracciare le mappe dei nuovi territori entrati a far parte dello Stato. / PAG. 36



Dall'archivio Saf: il ricovero di Brazzà



MAICO

Ricaricabile "Piccolo Piccolo"
il piacere di **Sentire e Capire** con eleganza

PICCOLO
apparecchio acustico ricaricabile

- RICARICABILE
- FACILE DA INDOSSARE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TELEVISIONE
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- PICCOLO E INVISIBILE



30% SCONTO sull'acquisto della nuova tecnologia acustica offerta valida fino al 9 febbraio

UDINE 0432 25463 | CIVIDALE 0432 730123 | CODROIPO 0432 900839 | LATISANA 0431 513146
TOLMEZZO 0433 41956 | GEMONA 0432 876701 | CERVIGNANO 0431 886811 | FELETTO 0432 419909

Le strategie economiche

BARBARA ZILLI

«Gran risultato»



Il fatto che il Friuli Venezia Giulia sia uno dei territori ai vertici nazionali quando a impegni progettuali e affidamenti legati al Pnrr non può che trovare soddisfatta l'assessore alle Finanze Barbara Zilli. «È un grande risultato – ha detto la componente della giunta di Massimiliano Fedriga – e che conferma come, grazie all'ottimo lavoro svolto dalla Cabina di regia, dall'Anci del Friuli Venezia Giulia e da tutti i soggetti coinvolti, abbiamo registrato buone performance nell'attivazione delle procedure di gara».

CONTRIBUTI MANCANTI

Si attende Roma



Entro una manciata di settimane la Regione attende notizie sui 100 milioni, destinati soprattutto a interventi di manutenzione urbana, esclusi dal Piano regionale a novembre dopo la negoziazione tra il ministro Raffaele Fitto e Bruxelles e il via libera dell'Ue alla revisione del Pnrr e al pagamento della quarta rata da oltre 16 miliardi, tra sovvenzioni e prestiti. Trattandosi di opere già concluse, oppure in avanzato stato di completamento, la giunta si attende dal Governo la copertura delle cifre mancanti.

IL PNRR DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Progetti avviati

637

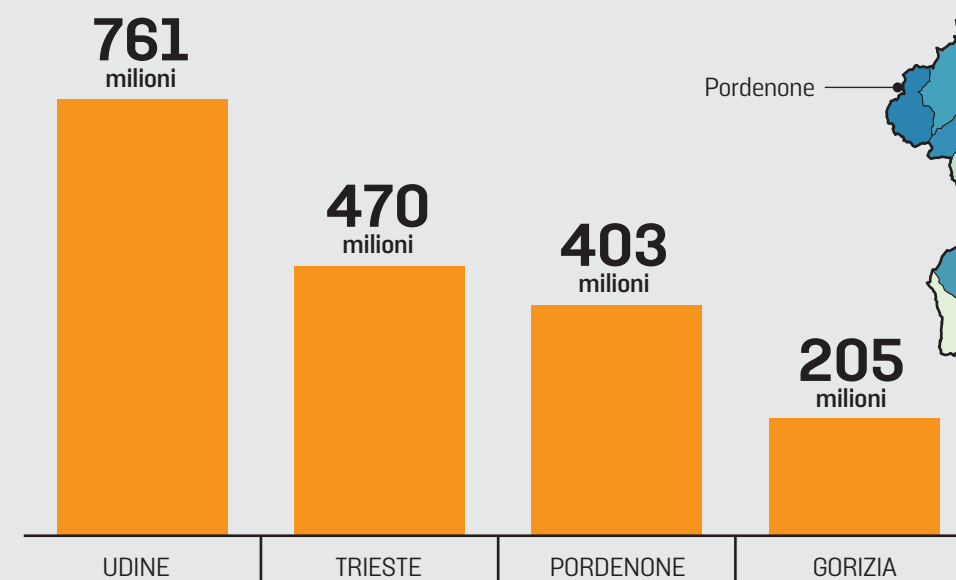


Valore dei progetti già aggiudicati

366

milioni

AMMONTARE DELLE RISORSE PER PROVINCIA



Udine

Pordenone

Udine

Assegnati 366 milioni di fondi Pnrr

La Regione è davanti a Veneto e Trentino-Alto Adige
Il Piano vale 2,2 miliardi, oltre 2 mila euro ad abitante

Mattia Pertoldi / UDINE

Il Friuli Venezia Giulia è ai primi posti in Italia per percentuale di avviamento dei progetti del Pnrr e, allo stesso tempo, ammontare dei fondi contenuti nel Piano nazionale e già inseriti nel sistema economico. Un Piano che vale oltre 2 miliardi 200 milioni di euro nonché, al netto dei 100 milioni sub iudice dopo la rimodulazione nazionale decisa dal Governo, più di 2 mila euro ad abitante con, peraltro, una media leggermente favorevole ai Comuni delle località più piccole

della nostra regione.

LA SITUAZIONE ATTUALE

La certificazione dell'andamento positivo del Piano per quanto riguarda l'assegnazione dei fondi in Friuli Venezia Giulia è arrivata ieri nel corso della nuova riunione della Cabina di regia regionale sull'attuazione del Pnrr. In questo momento, stando ai dati comunicati dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli, il Friuli Venezia Giulia ha avviato le procedure di 637 progetti che rappresentano il 28,7% del valore complessivo di tutte le iniziative

da realizzarsi nel nostro territorio: più o meno 630 milioni. Una percentuale «superiore al dato nazionale e che pone la nostra Regione davanti a Veneto e Trentino-Alto Adige e, nella macroarea di Nord Est, alle spalle soltanto dell'Emilia-Romagna» assicura Zilli. L'ottima posizione nel Paese, inoltre, è confermata anche dall'ammontare delle aggiudicazioni vere e proprie dei fondi che equivalgono a 366 milioni, cioè a circa il 16,5% di tutti i fondi a disposizione. Osservando, poi, la distribuzione territoriale delle risorse a favore di

Comuni ed altri enti non regionali, si nota come la principale beneficiaria sia l'ex provincia di Udine con un ammontare di risorse di circa 761 milioni di euro che corrispondono al 41,4% del totale. A seguire troviamo, in ordine di assegnazione dei fondi, le ex Province di Trieste (poco meno di 470 milioni), Pordenone (quasi 403 milioni) e Gorizia (poco più di 205 milioni).

INVESTIMENTI PRO CAPITE

Interessante, proseguendo nell'analisi, è anche analizzare il valore delle risorse assegnate dal Piano in rapporto agli abitanti. In questa particolarissima classifica, infatti, la provincia con la maggiore intensità di investimento pro capite è quella di Trieste, per la quale si prevedono fondi pari a oltre 2 mila euro ad abitante. Seguono, quasi appaiate, Gorizia (1.493 euro pro capite) e Udine (1.473 euro) con, infine, Pordenone (1.302 euro). «Esaminando queste cifre – ha continuato l'assessore – possiamo osservare che i maggiori beneficiari, accanto ai Comuni maggiori, risultano essere le municipalità più piccole. Se ai grandi centri urbani del Friuli Venezia Giulia sono riservati 2 mila 134 euro a persona, in quelli di piccola, oppure piccolissima, dimensione la cifra scende di poco a 2 mila 84 euro. Nel caso dei Comuni mino-

L'ANDAMENTO

ASSEGNATI

15 MILA EURO AD ABITANTE

Nei Comuni più piccoli lo stanziamento pro capite maggiore in virtù di progetti specifici e dedicati

Nell'ex provincia di Udine l'ammontare più elevato degli investimenti: circa 761 milioni

ri della nostra regione, l'elevato ammontare di risorse pro capite assegnato è dovuto a varie motivazioni tra le quali la presenza di linee di investimento, che potremmo definire quasi dedicate, come quella per la riqualificazione dei piccoli borghi, oppure i progetti riservati alle scuole». Qualche esempio, in questo senso, può arrivare da Sauris grazie a tredici progetti finanziati dal Pnrr e che includono iniziative di inclusione sociale, ricerca e tutela ambientale per un totale di oltre 15 mila euro pro capite e uno stanziamento di poco infe-

RAPPORTI CON LO STATO

D'Orlando ancora al vertice della Commissione Paritetica

UDINE

Elena D'Orlando è stata confermata presidente della Commissione Paritetica Stato-Regione che si è insediata, ufficialmente, ieri a Roma. La docente universitaria friulana ha incassato i complimenti del ministero per gli Affari regionali e le Autonomie Roberto Calderoli.

«I miei sinceri auguri di

buon lavoro alla professoressa D'Orlando – ha commentato il leghista –. Una persona di consolidata competenza ed esperienza, già messa a disposizione della collettività anche come presidente della Commissione tecnica fabbisogni standard e da componente del Comitato per l'individuazione del Lep. Sono certo che avrà modo di dare ancora un prezioso contributo e che insieme

lavoreremo con reciproco interesse rivolto ai cittadini, alla garanzia di servizi e al rispetto dei diritti fondamentali attraverso l'Autonomia. Il mio impegno in questo senso non è mai mancato nel corso di questi anni e proseguo ora come ministro. Confido che avremo modo di dialogare in maniera produttiva e proseguire questa proficua cooperazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Struttura Territoriale
Veneto e Friuli Venezia Giulia

ESITO DI GARA

Anas S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura di gara aperta TSACQ 006-23 per l'affidamento dei Servizi invernali di sgombero neve e spargimento materiale antighiaccio sulle S.S., R.A. e N.S.A. del Centro 1° Nucleo B - Biennio 2023/2025. CIG A004557967. Importo complessivo di € 840.413,32 di cui 41.365,67 per oneri della sicurezza e 282.430,17 per costi della manodopera. Il testo integrale dell'esito, inviato alla GUUE il 25/01/2024 e pubblicato sulla GURI n. 13 del 31/01/2024, è disponibile sul sito <http://www.stradeanas.it>.

LA RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA GESTIONALE
Myriam Mennawww.stradeanas.it

l'Italia si fa strada

Radiotelevisione Italiana Spa
Viale Mazzini, 14 - 00195 RomaAVVISO PUBBLICO
PER LA SOLLECITAZIONE DI ISCRIZIONI
NELL'ALBO FORNITORI RAI
PER LE REGIONI FRIULI VENEZIA GIULIA,
TRENTINO ALTO ADIGE, VALLE D'AOSTA
E LA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Oggetto: Con la pubblicazione del presente avviso, la Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. (di seguito Rai) intende promuovere l'iscrizione al proprio Albo Fornitori, sollecitando l'iscrizione di operatori economici specializzati, nelle categorie merceologiche afferenti al settore radiotelevisivo e relative a:

- Servizi di riprese ENG e collegamenti ultraleggeri;
- Servizi di montaggio.

La sollecitazione è rivolta ad operatori che svolgono la propria attività nelle aree geografiche delle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e della Provincia Autonoma di Bolzano.

Scadenza avviso: 30.04.2024

L'avviso integrale è pubblicato sui siti
www.fornitori.rai.it e
www.piattaformaacquisti.rai.it.

Le strategie economiche

IL REPORT DI ERNST&YOUNG

Investimenti raddoppiati nelle start-up regionali

Nel 2023 risorse per 37 milioni. Fedriga: «Territorio fortemente attrattivo»

Mattia Pertoldi / UDINE

Una delle poche regioni in cui gli investimenti sulle start-up sono aumentati anche lo scorso anno e non hanno registrato, come avvenuto invece nella maggior parte dei casi a livello nazionale, una brusca frenata dopo il boom del 2022 porta il nome di Friuli Venezia Giulia. A certificarlo è il rapporto annuale di Ernst&Young che, appunto, descrive il nostro territorio come uno dei non molti in controtendenza nell'intero Paese.

Il panorama degli investimenti nelle start-up italiane e nelle scale-up – cioè quelle aziende che hanno superato la fase iniziale vera e propria – nel 2023 ha evidenziato una raccolta complessiva pari a 1 miliardo 48 milioni di euro, testimoniando una decisa riduzione, pari al 49%, rispetto all'anno precedente quando la somma totale aveva superato i 2 miliardi. «Tale andamento – si legge nella relazione – si colloca tuttavia in una situazione di generale incertezza che ha spinto gli investitori, influenzati da politiche monetarie restrittive, crescente inflazione, instabilità geopolitica e impatto travolgente della trasformazione tecnologica, a una maggiore cautela in particolare nei confronti di *asset class* molto rischiose quali gli investimenti in società innovative. In questa cornice, osserviamo come la riduzione degli investimenti nella *venture capital* sia un fenomeno diffuso in tutta Europa».

Entrando nel dettaglio della situazione italiana, la Lombardia si conferma in cima alla classifica sia per numero di operazioni (111) sia per capitali raccolti (651 milioni) – benché con una contrazione della metà sul dato 2022 –, se-



L'AREA SCIENCE PARK
UNA VEDUTA AEREA DEL COMPLESSO
CHE SORGE NELL'AREA DI PADRICIANO

Crescita pari al 118 per cento, mentre in Veneto c'è stato un crollo del 72 per cento negli ultimi 12 mesi

Il Friuli Venezia Giulia è in controtendenza rispetto al resto d'Italia in cui in media si è registrata una forte contrazione

dell'Area science park di Trieste, a Udine sono stati messi a disposizione ben 12 milioni 500 mila euro a favore di Soplaya, App che fornisce a chef e ristoratori aderenti le materie prime necessarie acquistandole direttamente dai produttori.

Le altre regioni con andamento di investimenti in crescita sono Emilia-Romagna (18 operazioni e una raccolta di 30 milioni), Sicilia (cinque operazioni e 14 milioni), Sardegna (tre operazioni e 7 milioni) e, infine, Marche (quattro operazioni e altrettanti milioni di investimenti). Numeri e cifre, questi, che non possono non essere osservati con grande piacere da parte di Massimiliano Fedriga. «Lo studio di Ernst&Young – ha commentato il presidente della Regione – testimonia come il Friuli Venezia Giulia sia stato di gran lunga il territorio che nel 2023 è cresciuto maggiormente in Italia quanto a investimenti nel comparto delle start-up e delle scale-up. Il dato più significativo, tra l'altro, è che in termini di valore assoluto la nostra regione si distingue in quanto, seppur con appena 1 milione 200 mila abitanti, è stata in grado di superare grandi territori come l'Emilia-Romagna e il Veneto, per non parlare di quelli di dimensioni a noi simili come la Liguria».

Questo, dunque, per Fedriga certifica «un enorme interesse nei confronti del sistema produttivo regionale e spiega nitidamente come le scelte di politica strategica compiute dalla maggioranza stiano producendo risultati molto importanti». Anzi, per il governatore è addirittura «qualcosa di davvero straordinario e superiore alle aspettative». —

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Autonomia»



L'anno scorso il Friuli Venezia Giulia, grazie alla sua Autonomia, «ha aumentato l'attrazione di investimenti, anche stranieri, con start-up e innovazione, del 118%». Così il presidente Massimiliano Fedriga riferendosi allo studio Ernst&Young. «Addirittura, per valore assoluto come investimenti, la mia regione, 1 milione e 200 mila abitanti, ha attratto più del Veneto e dell'Emilia Romagna, che sono quattro, cinque volte più grandi e assolutamente all'avanguardia, competitive, con grandi prospettive e sono grandi attrattori».

MAURO BORDIN

«Fondamentale»



«La legge costituzionale del 31 gennaio 1963 ha un valore speciale per il Friuli Venezia Giulia: si tratta infatti della norma che conferisce lo Statuto speciale di Autonomia alla nostra Regione. Sono passati 61 anni – commenta il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, alla vigilia dell'anniversario –. Una conquista arrivata al termine di un lungo dibattito politico. E si tratta di uno strumento fondamentale di autogoverno che ha consentito al Friuli Venezia Giulia un importante sviluppo socio-economico».

riore ai 6 milioni. Ancora, inoltre, si può prendere il caso di Palmanova con circa 40 milioni, equivalenti a 7 mila 581 euro a residente, oppure di Ronchi dei Legionari con oltre 49 milioni a disposizione – quasi tutti a favore dello scalo aeroportuale – e una media pro capite di 4 mila 212 euro. «Non vanno poi dimenticate – ha concluso Zilli – le ingenti risorse anticipate dalla Regione ai Comuni per le progettazioni legate al Pnrr. Ai sei milioni di euro già previsti, nell'ultima legge di Stabilità ne abbiamo aggiunti altri otto».

IL REBUS SUI 100 MILIONI

Entro una manciata di settimane, infine, la Regione attende notizie (ci si augura positive) sui 100 milioni, destinati soprattutto a interventi di manutenzione urbana, esclusi dal Piano regionale a novembre dopo la negoziazione tra Roma e Bruxelles e il via libera dell'Ue alla revisione del Pnrr e al pagamento della quarta rata da oltre 16 miliardi, trasovvenzioni e prestiti. Trattandosi di opere già concluse, oppure in avanzato stato di completamento, la giunta si attende la copertura delle cifre mancati, come peraltro promesso dal Governo. Copertura che dovrebbe essere inserita, appunto, in un prossimo decreto dell'esecutivo nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAMUEXPO

METALWORKING, SUBCONTRACTING AND PLASTIC EXPO

NATI PER INNOVARE

01-02-03
FEBBRAIO

Fiera di Pordenone

BANCA PARTNER: INTESA  SANPAOLO

www.samuexpo.com

 **Pordenone Fiere**
Exhibitions since 1947

Regione



LE IMMAGINI

La situazione e i progetti

In Friuli Venezia Giulia, a eccezione dell'area giuliana, cooperative e gettonisti sono ormai una presenza costante nella medicina d'urgenza in regione e il raggio d'azione comincia ad allargarsi ad altri settori. Dall'alto in senso orario l'assessore regionale Riccardo Riccardi, sanitari al lavoro, il dg di Asufc Denis Caporale e quello di Asfo Giuseppe Tonutti.



Sanità

Avanza il privato

Prelievi, Arcs valuta l'appalto. La mappa delle esternalizzazioni in regione

Diego D'Amelio / TRIESTE

La sanità pubblica non trova personale e in Friuli Venezia Giulia si fa strada la privatizzazione dei servizi. Le Aziende sanitarie progettano di affidare a società esterne il servizio prelievi, per destinare ad altre mansioni gli infermieri che ci lavorano. È un nuovo passo nell'avanzata del privato: con Trieste a fare da unica eccezione, cooperative e gettonisti sono ormai una presenza costante nella medicina d'urgenza in regione e il raggio d'azione comincia ad allargarsi ad altri settori.

I PRELIEVI

Il nuovo fronte delle esternalizzazioni riguarda i centri prelievi. I direttori delle Aziende sanitarie e l'Arcs ragionano sulla possibilità di appaltare ai privati il prelievo dei campioni biologici, tenendo all'interno le analisi di laboratorio. Non si tratta di privato convenzionato, che già oggi per

conto del pubblico si occupa nelle proprie strutture di prelievi dietro presentazione della ricetta, bensì dell'affidamento del servizio a realtà private vincitrici di appalto. Come avvenuto in passato per il servizio di mensa o quello del trasporto ammalati, anche i prelievi finirebbero esternalizzati.

I DIRETTORI

L'opzione interessa più a Trieste e Pordenone, meno a Udine, ma è sul piatto per tutti. Come spiega il direttore generale dell'Azienda Friuli occidentale Giuseppe Tonutti, «c'è una valutazione in atto su una proposta di partenariato pubblico-privato arrivata da un privato: in un contesto di difficoltà a reperire infermieri, il servizio verrebbe effettuato da personale privato e il nostro andrebbe su altri incarichi». Il collega dell'Azienda sanitaria giuliana isontina Antonio Poggiana conferma che «un ragionamento sulla mera

attività di prelievo all'ospedale Maggiore c'è».

LA LINEA DI ASUGI

Poggiana pianta però pure paletti. «In Asugi – continua il dg – pensiamo che i servizi di presa in carico del paziente debbano restare interni. Finché possibile, preferiamo reclutare e non esternalizzare, perché i medici lavorano meglio in equipe stabili. Dal 2019 abbiamo fatto eccezione per la Rau di Monfalcone (l'ambulatorio per codici verdi e bianchi, ndr), ma riporterei il servizio all'interno se ci fossero medici d'urgenza disponibili». I medici però non ci sono, tanto che in Friuli e nella Destra Tagliamento le società esterne sono una costante nei Pronto soccorso e ora anche nella Radiologia.

LA RADIOLOGIA

Il servizio radiologico dell'ospedale di Pordenone sta per essere esternalizzato. L'organico pubblico copre solo il

25% delle necessità e all'ultimo concorso è risultata idonea una sola iscrizione per 10 posti. L'Asfo ha così deciso di affidare a privati tutta la radiologia negli ospedali di Maniago, Sacile e Spilimbergo, il turno diurno delle urgenze a Pordenone e il notturno a Pordenone, San Vito e Spilimbergo. La gara è in svolgimento: prevede un affidamento da oltre 100 milioni in 5 anni, per la fornitura degli operatori e perfino dei macchinari del reparto, le cui dotazioni sono obsolete.

Nelle more dell'assegnazione, Asfo si affida alla E-Health Radiologia carnica srl, che riceve mediamente 1.400 euro a turno, pagando i medici quasi 9 mila euro lordi al mese. Più di quanto percepirebbero nel pubblico. Anche così si spiegano le 1.500 dimissioni volontarie che in tre anni sono state firmate in Friuli Venezia Giulia da medici e infermieri. Le società esterne sono generalmente competitive

Trieste fa eccezione. Poggiana: «In Asugi pensiamo che i servizi di presa in carico debbano restare interni»

In via di affidamento il servizio radiologico dell'ospedale di Pordenone: una gara che vale oltre 100 milioni in cinque anni

Asufc cerca una società che dia medici e assistenza a codici minori nei Pronto soccorso. Caporale: «Estrema ratio»

sulle retribuzioni (un infermiere nel privato guadagna anche 400 euro in più al mese) e consentono di scegliere orari e struttura, garantendo un'alternativa allo stress che si vive nei grandi ospedali.

IL PRONTO SOCCORSO

La medicina d'urgenza, a sua volta in carenza di anestesisti e medici dell'emergenza, convive da tempo con cooperative e gettonisti. Il privato è chiamato a far fronte agli accessi inappropriati che intasano i Pronto soccorso. Alla Rau di Monfalcone l'assistenza dei codici bianchi e verdi è esternalizzata alla Sogit: un medico e infermiere, sette giorni su sette. Al Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia di Udine, l'Azienda Friuli centrale ha affidato a giugno i codici bianchi alla coop Amaltea di Vercelli, fra i cui amministratori ci sono due ex consiglieri comunali di Fdi e Forza Italia. La sperimentazione di Udine è però già saltata: Amaltea non ha rinnovato l'interesse dopo le difficoltà verificatesi per integrare le procedure della coop con quelle del reparto. E così la parte di servizio esternalizzata è tornata nell'incertezza.

Se ne saprà di più all'esito della prossima selezione da 4 milioni, che Asufc ha bandito a dicembre per i Ps di Udine, Palmanova e San Daniele, alla ricerca di una società in grado di fornire medici per guardia e assistenza dei codici minori. Il dg Caporale parla di «estrema ratio» davanti all'emergenza personale, che lo costringe a pagare al privato un primo anno di affiancamento nei Pronto soccorso, al fine di evitare «l'interruzione di pubblico servizio», come si



ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA
GIULIANO-ISONTINA ASUGI

legge nel bando.

LATISANA E L'ARGENTINA

A Latisana si è partiti in primavera con la cooperativa Arkesis di Portogruaro per la fornitura di medici di Pronto soccorso nei weekend di maggio, mentre a giugno Asufc si è rivolta con affidamento diretto a Radiologia carnica, che ha messo a disposizione dottori argentini e venezuelani. Guadagnano sui 3 mila euro al mese netti, mandando avanti una struttura che ha solo due medici dipendenti a coordinare.

Professionisti sudamericani si trovano oggi anche a Palmanova e San Daniele. Lo consente una norma del governo Conte bis, che ammette l'assunzione di sanitari con titolo non riconosciuto in Italia, ma iscritti all'albo nel paese d'origine e in grado di usare l'italiano, anche se le doti linguistiche sono spesso zoppicanti, come si desume dai referti. Per non parlare dei dubbi che

si sollevano sulla possibilità di vigilare sulla preparazione del personale esterno e sulla possibilità di gestire livelli gerarchici diversi. Chi risponde se succede qualcosa?

Sempre Arkesis fornisce medici e infermieri ai Punti di primo intervento di Cividale, Gemona, Maniago e Sacile. Si tratta di 4 ex Pronto soccorso ridotti al minimo e perciò degradati a Ppi dalla giunta Fedriga, che ne progetta la chiusura. Nel mentre, i Ppi sono tenuti aperti dalla coop Arkesis, che è coinvolta pure nel servizio di 118 in vari punti della regione.

I GETTONISTI

Arkesis ha offerto medici anche al Ps dell'ospedale di Pordenone, sempre per i codici non urgenti. Pure a Spilimbergo il privato copre i turni. «È una soluzione temporanea – dice il dg Tonutti – e non una scelta di esternalizzazione, ma per ora non ci sono alternative». L'alternativa in realtà c'è. Ancora più costosa. Si tratta dei gettonisti: medici pagati a prestazione attraverso una chiamata individuale, non mediata da società esterne. Se ne trova una manciata nel Pordenonese e in Friuli. Per una prestazione a gettone, il dottore può superare anche mille euro lordi a turno, quando si tratta di un anestesista: cifra impossibile per un medico interno. E così si verifica perfino il caso iperbolico della dottoressa che si licenzia dalla struttura pubblica, per tornarci l'indomani da gettonista, guadagnando il doppio per la stessa prestazione del giorno prima. Ma personale non c'è e il sistema pubblico è costretto a farsi prendere per il collo. —

L'assessore ammette la lievitazione dei costi e distingue tra i diversi settori: «Va fatto ogni sforzo per gestire la medicina di emergenza con governo diretto del pubblico»

Riccardi: «Sistema misto ok per attività programmabili» Sindacati: «Cambiate rotta»

LEVOCI

L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi apre agli appalti per i centri prelievi e, pur non amando la presenza del privato nel Pronto soccorso, invita a non chiamarla esternalizzazione, perché «il governo lo fa il pubblico». Dai sindacati, di contro, arrivano critiche sul ricorso al privato e una proposta: aprire un bando unico per i professionisti dell'emergenza per tenere fuori società e cooperative che, ammette Riccardi, «fanno lievitare i costi». Dalla giunta Fedriga arriva ad ogni modo copertura sul servizio prelievi affidato al privato. «La procedura, imposta dalle norme vigenti, è in valutazione – dice Riccardi – per capire se la partnership pubblico-privata che è stata proposta può essere d'interesse pubblico. Non è un appalto ma un partenariato in cui il privato investe del proprio, dando maggiore garanzia sul servizio. Ricordo che il servizio prelievi è già esternalizzato da molti anni per parte significativa».

Sul tema più generale della presenza dei privati nelle strutture pubbliche, l'assessore si dice «concettualmente contrario all'esternalizzazione pura e favorevole a forme di partecipazione con capitale misto pubblico-privato, in attività programmabili, non complesse e non acute. Altro è la medicina d'emergenza: bisogna fare ogni sforzo per gestirla con governo diretto del pubblico». Nei Pronto soccorso, appalti e affidamenti sono però sempre più frequenti: «A Latisana – ribatte Riccardi – il primario che governa il Ps è un interno e la qualità del servizio è garantita dalla direzione sanitaria. Da quando ci sono i medici sudamericani, il sistema funziona meglio di prima. Se non c'è personale, bisogna prenderlo dall'esterno: l'alternativa è chiudere servizi, anche se non mi piace perché le realtà esterne frammentano l'organizzazione e fanno lievitare i costi». A una tendenza la giunta vuol dare invece un taglio: «Basta gettonisti – conclude l'assessore – che vanno eliminati presto. I medici con toccata e fuga non funzionano».

Sui centri prelievi la posizione dei sindacati è di chiusura. In una nota Fials, Cgil e Cisl chiedono anzi «un'inver-



IN ATTESA

IL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE DI CATTINARA A TRIESTE (ARCHIVIO)

Nursind e Uil: per superare la difficoltà di reperimento del personale serve un adeguamento economico

Peratoner, segretario di Aaroi-Emac: bene l'esempio della Lombardia con un bando unico per liberi professionisti

sione di tendenza e l'internalizzazione dei servizi garantiti dal privato. Se il motivo fosse recuperare personale, all'ospedale Maggiore di Trieste lavorano 7 infermiere e 2 oss, con limitazioni fisiche sulle attività: l'assegnazione ad altre strutture per attività assistenziale dovrebbe tenerne conto». Nursind e Uil parlano di «privatizzazione e «appaltizzazione» dei servizi». I segretari Luca Petruz e Stefano Bressan si

chiedono «come mai il privato riesce a «reclutare» e il pubblico no? Serve un adeguamento economico». Quanto al personale straniero, «come sindacato non abbiamo nessuna pregiudiziale, ma chiediamo vi siano verifiche sulle capacità comunicative».

Dal sindacato degli anestesisti Aaroi-Emac arriva una proposta: «Il lavoro appaltato – dice il segretario regionale Alberto Peratoner – va sottratto a cooperative ed enti privati, che pensano al soldo più che alla qualità. Prendiamo una volta tanto l'esempio positivo della Lombardia, dove la Regione ha fatto un bando unico per liberi professionisti, escludendo la partecipazione delle cooperative: un modo per centralizzare e controllare costi, qualità, titoli e conoscenza della lingua. Al bando voluto in Lombardia dall'assessore Bertolaso ci sono state 850 adesioni nell'emergenza urgenza e ora c'è una graduatoria. Togliere questo business alle cooperative si può e si può evitare l'arrivo di persone senza titoli e che, come a Udine, la cooperativa vada via dopo pochi mesi. Ma qui l'Arcs è immobile».

Poi Peratoner fa i conti: «Oggi un medico di coopera-

tiva guadagna il doppio di un interno e un gettonista supera anche i 10 mila euro netti. Quanto costa alla Regione un servizio del genere, se questi sono gli stipendi? E quanto guadagnano i privati su questi appalti, se un medico prestatato dal privato percepisce 3-4 volte ciò che prende un dipendente pubblico? Troppe realtà spregiudicate approfittano del disfacimento del sistema pubblico, facendo grandi guadagni e offrendo basse prestazioni».

Per Orietta Olivo, segretaria della Funzione pubblica Cgil, «il pubblico non attrae più personale per il grave stress, che spinge gli operatori a scappare. Sarebbe servita programmazione e invece abbiamo pochi medici di famiglia e pochi sanitari dell'emergenza. Così i Ps si intasano e per farli funzionare si deve esternalizzare, disperdendo quell'affinità che un'equipe sanitaria costruisce lavorando assieme nel tempo e che è la più grande garanzia per i pazienti. Perché chi lavora in un reparto a spizzichi e bocconi, nemmeno ne conosce tutte le procedure. Si convincano gli operatori a restare o tornare nel pubblico con benefit economici adeguati». —

D.D.A.

Le guerre

Si tratta a oltranza

Hamas valuta la bozza delle condizioni per una tregua Israele: «Avviato l'allagamento sistematico dei tunnel»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

La proposta dei mediatori è sul tavolo delle parti e si continua a trattare. Ma le priorità di Hamas e Israele per concludere l'accordo sono ad ora opposte. Per questo gli Usa rafforzano il pressing, con il segretario di Stato Antony Blinken che sabato arriverà in Israele per la sesta visita dall'inizio della guerra. Hamas ha fatto sapere di aver ricevuto lo schema d'intesa e che una sua delegazione sarà da oggi a Parigi per discuterla. Ma il suo leader Ismail Haniyeh ha tracciato la cornice entro la quale si muoverà la risposta della fazione.

LE CONDIZIONI

«La priorità - ha spiegato - è fermare l'aggressione a Gaza e il completo ritiro delle forze di occupazione dalla Striscia. Siamo aperti a discutere qualsiasi iniziativa o idea seria e pratica», a condizione che porti ad una «cessazione completa» della guerra. Un accordo, ha proseguito Haniyeh, che garantisca il ritorno a casa delle persone «costrette a sfollare dall'occupazione, la revoca dell'assedio e la realizzazione di un serio processo di scambio di prigionieri». Sulla stessa lunghezza d'onda il capo della Jihad islamica di Gaza che ha in mano ostaggi israeliani. L'organizzazione, ha sottolineato Ziad al-Nakhala, non

negozierà accordi sui rapiti se non ci sarà un «cessate il fuoco globale e un ritiro delle forze israeliane da Gaza». Secondo alcune indiscrezioni fatte trapelare da Hamas, la bozza di accordo prevede tre fasi con il rilascio di ostaggi e detenuti palestinesi. Nella prima fase sarebbero liberati donne, bambini e anziani israeliani; nella seconda tutti i soldati dello Stato ebraico; nella terza ci sarebbe la restituzione dei cadaveri. Le parti metterebbero fine alla guerra (Hamas si è detto disponibile a farlo anche «per gradi») nel corso delle tre fasi. La stessa fonte ha spiegato che non è stato ancora deci-

Il segretario di Stato Blinken tornerà a Tel Aviv per la sesta visita da ottobre

so invece il numero dei detenuti palestinesi che Israele dovrebbe rilasciare. Fonti arabe parlano dell'inizio del mese di Ramadan, l'11 marzo, come una data possibile per la fine dei combattimenti.

«Non ritireremo l'esercito da Gaza e non libereremo migliaia di detenuti palestinesi, niente di tutto questo accadrà», ha però avvertito il premier israeliano Benjamin Netanyahu dopo l'altolà arrivatogli dalla de-

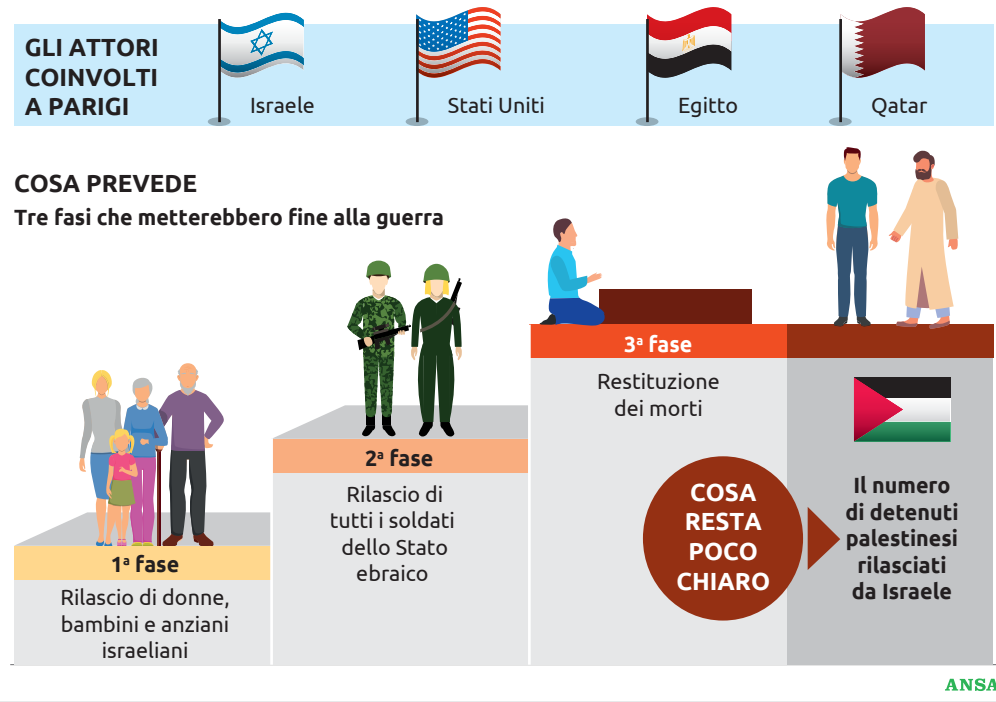
stra radicale presente nel suo governo. Un'intesa con Hamas sarebbe «irresponsabile», ha tuonato infatti il ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir, che ha minacciato «la spaccatura del governo».

IL TERRENO

Al 116esimo giorno di guerra, l'Idf sta colpendo sempre di più a Khan Yunis, nel sud della Striscia: in particolare sono state centrate le postazioni di Hamas da cui lunedì è partita una salva di razzi verso Tel Aviv. L'esercito ha poi annunciato che è già stato avviato l'inizio dell'allagamento sistematico di tunnel di Hamas. «Abbiamo raggiunto - ha spiegato - la capacità operativa che ritenevamo necessaria. L'incanalamento dell'acqua avviene già nei siti ritenuti idonei». Questo genere di operazioni, secondo l'esercito, rappresenta una svolta di ingegneria e di tecnologia «significativa» nella sfida rappresentata dalle strutture sotterranee di Hamas. A Gaza, la Mezzaluna Rossa di Khan Yunis ha denunciato che i soldati israeliani «hanno preso d'assalto il cortile anteriore dell'edificio dell'organizzazione e dell'ospedale Al-Amal» della città. I morti nella Striscia - secondo il ministero della Sanità di Hamas, che non distingue tra civili e miliziani - sono arrivati a 26.751, con 65.636 feriti. —



La bozza di intesa



LE TENSIONI

L'annuncio di Biden sull'Iran «Ho deciso come rispondere»

Dopo l'attacco in Giordania alla base, la Casa Bianca studia le proprie contromosse. L'ipotesi di una reazione americana «a più livelli»

WASHINGTON

Joe Biden ha deciso come rispondere all'attacco contro la base Usa in Giordania che ha causato la morte di tre soldati americani, i primi dall'inizio

del conflitto a Gaza, e una quarantina di feriti. «Sì», ha risposto laconicamente ai reporter che lo incalzavano prima che volasse in Florida per raccogliere fondi elettorali nella tana di Donald Trump, mentre l'Iran abbassava i toni e il tandem Russia-Cina invitava alla de-escalation.

Il commander in chief non ha però fornito alcun tipo di dettaglio, limitandosi a ribadire che non vuole un allarga-

mento del conflitto in Medio Oriente e che ritiene Teheran responsabile «nel senso che sta fornendo le armi alle persone che hanno compiuto l'attacco». Come confermerebbe il drone 'made in Iran' usato in Giordania dal gruppo radicale che ha rivendicato il raid, «che porta le impronte digitali di Teheran», secondo il Pentagono. Qualche indicazione è arrivata dal segretario di Stato Antony Blinken, che sabato tornerà



Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden

in Israele per la sesta volta dall'inizio della guerra per continuare ad affrontare quella che a suo avviso è «la situazione più pericolosa nella regione almeno dal 1973», ossia dalla guerra del Kippur: «La risposta potrebbe essere a più livelli, arrivare per fasi ed essere sostenuta nel tempo».

Anche il portavoce del consiglio per la sicurezza nazionale John Kirby ha evocato una risposta «a più livelli». Questo significa, per gli esperti, che il presidente ha scelto più opzioni quando si è riunito con tutto il team della sicurezza nazionale alla Casa Bianca, il centro operativo nel sottosuolo della West Wing, lo stesso da dove Barack Obama seguì insieme a Biden l'uccisione di Osama bin Laden. —

Le guerre



Palestinesi sfollati fuggono da Khan Yunis nel sud della Striscia

IL PIANO NEL REGNO UNITO

Mosca avvisa gli Usa sui missili nucleari

Un monito «duro e deciso» è stato rivolto da Mosca agli Stati Uniti perché non diano corso ad un piano che prevedrebbe di tornare a schierare nel Regno Unito missili con testate nucleari puntati contro la Russia. Un segnale in più, se ce n'era bisogno, delle tensioni crescenti tra quelli che tornano ad essere i due blocchi della Guerra Fredda, accompagnate dagli allarmi quasi quotidiani dai Paesi della Nato su un possibile attacco russo.

Citando un documento del Pentagono, che parla di cre-

scenti minacce dalla Russia, il Telegraph ha scritto che Washington è intenzionata a schierare armi nucleari nella base della Raf di Lakenheath nel Suffolk, da dove le aveva rimosse nel 2008. Il vice ministro degli Esteri russo Sergei Ryabkov ha avvertito quelle che ha definito «le teste calde di Washington» che una decisione del genere porterà solo «un aumento del grado generale di escalation e minaccia in Europa» senza rafforzare «né la sicurezza del Regno Unito né quella degli Stati Uniti». —

LA MISSIONE UMANITARIA

In Italia per le cure i bambini della Striscia

ROMA

La lista che padre Ibrahim Faltas, francescano della Custodia di Terra Santa e mediatore nella missione umanitaria che ha portato i primi bambini della Striscia di Gaza a essere curati in Italia, era di più di cento nomi. Ne sono arrivati dieci, quattro accolti dall'ospedale pediatrico Bambino Gesù, altri tre dal Meyer di Firenze e ancora altre tre bambine che hanno riportato ferite al Gaslini di Genova. «Avevano gli occhi pieni di tristezza e allo stesso tempo di curiosità e stupore, ci hanno detto: abbiamo lasciato l'inferno», riferiscono all'esterno dell'ospedale pediatrico vaticano il presidente Tiziano Onesti, padre Faltas e l'ambasciatore dell'autorità palestinese presso la Santa Sede, Issa Kassissieh, che ha subito ringraziato «l'Italia e papa Francesco per questo gesto di speranza».

Frastornati dal viaggio che li ha catapultati in meno di 24 ore dallo scenario del conflitto alla quiete della Capitale, i quattro accolti dal Bambino Gesù, tutti di fede musulmana, sono tre bambini di 2, 4 e 13 anni e una ragazza di 15. Hanno mostrato volti rigati dalle lacrime, ma anche «contentezza», «sollievo», e «sorpresa» di trovarsi in un Paese straniero. Nel loro caso si tratta di piccoli pazienti con patologie pregresse di natura cardiologica, ematologica, ortopedica e neurologica, che però sarebbero ormai impossibili da curare nella Striscia prostrata dai bombardamenti e dall'emergenza sanitaria. «Stanno già molto meglio, abbiamo visto il loro sorriso, venire qui in Italia per loro era un sogno, nessuno poteva immaginare che ce l'avrebbero fatta», dice il padre francescano. —

IL BLITZ

Raid dei soldati israeliani all'ospedale di Jenin «Uccisi tre terroristi»



Il blitz dei soldati israeliani all'interno di un ospedale di Jenin

Operazione in stile Fauda, militari vestiti da medici e in abiti palestinesi Halevi: «Progettavano un grave attentato»

Aldo Baquis / TEL AVIV

Con un'operazione in stile Fauda, la serie tv che ha popolato nel mondo, membri di un'unità d'élite israeliana travestiti da medici e accompagnati da una donna dei servizi segreti in abiti palestinesi hanno fatto irruzione in una stanza dell'ospedale Avicenna di Jenin ed in una manciata di minuti hanno freddato nei loro letti tre miliziani ricercati per terrorismo.

L'IRRUZIONE

Nessuno dei degenti si è accorto di nulla, perché per le esecuzioni sono state utilizzate pistole con il silenziatore. Quando è scattato l'allarme, gli agenti erano già rientrati

in territorio israeliano, distante da Jenin pochi minuti di automobile. L'obiettivo principale del blitz era Mohammed Jalamneh. Ancora pochi giorni fa compariva, incappucciato, in un video in cui si presentava come «leader e portavoce militare del battaglione di Jenin delle Brigate Ezzeddin al-Qassam», l'ala militare di Hamas. Da alcuni giorni - as-

I miliziani replicano «È un crimine vile che non resterà senza una risposta»

sieme a due miliziani della Jihad islamica, Mohammed e Basel Ghazawi - si nascondeva all'interno del nosocomio nella convinzione, secondo quanto affermato dall'esercito, di aver trovato lì un riparo sicuro. Jalamneh, secondo la radio militare, era seguito da

tempo dall'intelligence. Le ultime informazioni indicavano che aveva contatti col quartier generale di Hamas all'estero e che aveva trasferito armi e munizioni a cellule armate. In particolare, secondo l'emittente, aveva «tratto ispirazione dalle stragi del 7 ottobre e progettava un'incursione simile in un insediamento ebraico in Cisgiordania».

L'OBIETTIVO

In una riunione a cui hanno partecipato il capo di Stato maggiore Herzi Halevi ed il capo dello Shin Bet Ronen Bar è stato deciso, secondo la radio militare, che in questo caso non sarebbe stata sufficiente la cattura e che era invece necessaria l'eliminazione. È stato lo Shin Bet a localizzare l'obiettivo: una stanza al terzo piano dell'ospedale Ibn Sina di Jenin. Le immagini di una telecamera di sicurezza del nosocomio hanno mostrato frammenti della fase conclusiva dell'operazione. I membri dell'unità appaiono armati mentre indossano divise da personale medico ed abiti femminili. Uno di essi ha con sé un seggiolino da bambino. Attraversano un corridoio dell'ospedale con assoluta padronanza della situazione, mentre alcuni compagni presidiano gli ingressi del corridoio per bloccare il possibile arrivo di persone indesiderate. Dieci minuti, secondo i media, sono bastati al commando per entrare, eliminare i tre sospetti nei loro letti ed uscire indisturbati. Il generale Halevi ha poi confermato che i tre progettavano «un grave attentato». Il blitz ha suscitato indignazione tra i palestinesi. «È un crimine vile che non resterà senza risposta», ha tuonato Hamas, affermando che «le forze della resistenza non sono intimidite dagli omicidi o dai crimini del nemico». —

MOUNTAINS & LAKES
WORLD OF

IL MIO MOMENTO è qui a Pramollo

110 30
KM DI PISTE... IMPIANTI DI RISALITA... ...NEL COMPENSORIO SCIISTICO PIÙ Grande DELLA CARINZIA

Nassfeld
Pramollo
nice surprise

www.nassfeld.at/it

CARINTHIA
It's my life!

Il rebus diplomatico



Ilaria Salis nell'aula del tribunale tenuta per le catene da una poliziotta. Nella foto è mostrato anche un dettaglio dei piedi legati da ceppi di cuoio con lucchetti

Meloni telefona a Orban

Il caso Salis diventa politico

Tajani difende il leader ungherese: «Non c'entra, la vicenda riguarda i magistrati»
Polemiche sulle parole del ministro Lollobrigida: «Non ho visto quelle immagini»

Silvia Gasparetto / ROMA

La difesa di Antonio Tajani, i distinguo nella maggioranza da parte della Lega, l'afondo delle opposizioni, e il silenzio di Giorgia Meloni, che però sente al telefono Viktor Orban: diventa un caso politico, proprio quello che gli alleati di governo cercano in tutti i modi di evitare, quello di Ilaria Salis, dopo le immagini choc della milanese portata in tribunale in catene a Budapest. Un trattamento di cui il governo, assicura il ministro degli Esteri, non era a conoscenza e su cui si è attivato subito, non appena saputo. Per puntare ai domiciliari non certo per fare «pressioni» su Orban che «non c'entra nulla», visto che non è il governo che fa il processo ma «la magistratura, che è

indipendente». Parole che stonano con la storia recente dei rapporti tra Bruxelles e Budapest, ricordano le opposizioni, cui sono stati bloccati i fondi del Pnrr proprio per il mancato rispetto dello stato di diritto.

LE OPPOSIZIONI

«Meloni intervenga su Orban» è proprio la richiesta che arriva dalle minoranze, che a Palazzo Madama hanno chiamato nel corso della capigruppo la premier a svolgere al più presto una informativa sulla detenzione della maestra elementare in Ungheria. Richiesta che sarà replicata alla Camera. L'agenda della premier nei prossimi giorni è piena. Oggi Consiglio dei ministri e una tappa ad Aosta, per un nuovo accordo di coesione, prima di parti-

re per Bruxelles per il Consiglio Ue straordinario. Dove potrebbe ritrovarsi faccia a faccia con l'amico Orban. Già c'è la questione assai sensibile del bilancio europeo e degli aiuti a Kiev. Ora si aggiunge anche il caso Salis a spingere le diplomazie a cercare un contatto. Meloni, spiega chi le ha parlato, aveva già intenzione di affrontare il caso Salis con il suo omologo ungherese domani. Ma viste le evoluzioni delle ultime ore - e quelle immagini che continuano a fare discutere - lo ha sentito intanto al telefono portando il caso della connazionale, come spiegano dal suo staff, al suo omologo, nel «pieno rispetto dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura ungherese».

A parlare per Fratelli d'Ita-



IGNAZIO LA RUSSA
PRESIDENTE DEL SENATO, ESPONENTE
STORICO DI FRATELLI D'ITALIA

«L'imputazione nei confronti di Ilaria Salis mi pare eccessiva. È detenuta in condizioni di umiliazione. Credo sia giusto intervenire»

lia - e a esprimere una linea molto vicina a quella della premier, dicono i ben informati - è Ignazio La Russa. Prende la parola dopo un acceso dibattito in Aula al Senato e fa sapere che incontrerà il 2 febbraio il padre di Salis. «Anche in Italia», aggiunge La Russa, «ho notizia di una situazione non molto dissimile», con uomini (non donne) «al guinzaglio ma non le manette ai piedi». In serata il presidente del Senato riconosce che l'imputazione gli «pare eccessiva» e che Ilaria Salis è detenuta in «condizioni di umiliazione. Su questo credo sia giusto intervenire», ha concluso.

LLOLLOBRIGIDA

Stemperare, e lasciare lavorare le diplomazie dietro le quinte, è l'obiettivo. Anche se diventano un caso nel caso le parole del ministro Francesco Lollobrigida, che per evitare di impelagarsi nella questione dice di «non avere visto le immagini». «Le hanno viste tutti tranne lui, una cosa indaga», dice Elly Schlein. La Lega si smarca: il vicesegretario Andrea Crippa liquida la questione con uno «spiace ma ogni Paese punisce come vuole e non compete a me giudicare». —

L'ALTRO INDAGATO

Budapest chiede l'extradizione

Il Pm frena

MILANO

Gabriele Marchesi è un italiano di 23 anni accusato come Ilaria Salis di aver aggredito dei neonazisti a Budapest, quasi un anno fa. Marchesi è ai domiciliari a Milano. L'Ungheria ne chiede la consegna. La corte d'Appello di Milano ha posto a Budapest «domande dettagliate» in particolare sulle condizioni detentive. Ma è arrivata solo una «risposta gravemente deficitaria».

A spiegarlo è il sostituto pg Cuno Tarfusser, che già in aula nei mesi scorsi si è opposto alla consegna del 23enne e che insisterà «nel chiedere che Marchesi non vada in carcere in Ungheria». Per il 13 febbraio è fissata la prossima udienza davanti alla Corte milanese per il giovane antagonista, ai domiciliari da fine novembre in quanto destinatario di un mandato di arresto europeo (era stato arrestato a Milano). È accusato di lesioni nei confronti di alcuni esponenti dell'estrema destra durante una contromanifestazione a Budapest. —

L'UNIONE EUROPEA

L'Ungheria nel mirino per il rispetto dei diritti

BRUXELLES

La protezione dei richiedenti asilo, il sistema giudiziario, il rispetto della comunità Lgbt, la libertà accademica: il carnet dei diritti e delle tutele che, agli occhi dell'Ue, l'Ungheria ha violato si è arricchito negli anni, portando al congelamento dei fondi europei per il Paese magiaro e ad un muro contro muro tra Bruxelles e Budapest con effetti funesti sull'intera azione comunitaria. Il rapporto tra la Commissione e Viktor Orban è ai minimi termini. E domani, al vertice straordinario dei 27, molto probabilmente andrà in scena una nuova puntata dello scontro, con l'Ungheria che sembra voler mantenere il veto sulla revisione del bilancio comune, inclusa l'assistenza finanziaria da 50 miliardi per Kiev. Budapest è nel mirino dell'Ue da tempo sul versante dello stato di diritto. Nello specifico, sul caso Ilaria Salis, Bruxelles può poco. «La detenzione è una competenza primaria dei Paesi membri», ha spiegato il portavoce dell'esecutivo europeo Eric Mamer. —

LA FAMIGLIA

Per Ilaria si apre l'ipotesi domiciliari

Il padre attacca l'ambasciata italiana

«Sapevano e non hanno detto niente»

ROMA

La protesta ufficiale del governo italiano all'ambasciata ungherese per le immagini delle catene e la richiesta di applicare le misure alternative al carcere. Sul caso giudiziario di Ilaria Salis si apre il fronte diplomatico che da una parte vede l'irritazione dell'Italia e, dall'altra, la difesa da parte

dell'Ungheria. A parlare è invece il servizio carcerario di Budapest che respinge le accuse di maltrattamenti e bolla come «falsità» le notizie sulle condizioni della detenuta italiana. Rabbia e delusione, invece, arrivano dalle parole del papà di Ilaria, Roberto, il quale sostiene che l'ambasciata italiana era al corrente da mesi delle catene a polsi e caviglie in

tribunale. E a chi accosta il nome di Ilaria alle Hammerbande, le gang tedesche che vanno a caccia di neo-nazisti, replica: «Sono solo tentativi di screditare le azioni di mia figlia».

Al termine dell'ennesima concitata giornata, tra incontri in ambasciata e continue interlocuzioni diplomatiche, un piccolo passo in avanti sembra però essere

stato fatto. «Cercheremo di ottenere i domiciliari e capire poi se si potrà portare Ilaria in Italia per scontare la pena», sono state le parole del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ha chiesto a Budapest «il rispetto assoluto del diritto comunitario» perché «trascinare in quella maniera un detenuto mi sembra che sia fuori luogo». Ed è lo stesso titolare della Farnesina a rispondere alle accuse del padre di Ilaria, pur senza nominarlo: «Non ero mai stato informato prima di questo», spiega Tajani, aggiungendo che «le visite consolari sono sempre state fatte e sono state portate alla detenuta tutte le cose che lei chiedeva». Ma «non avevamo noti-

zie di trattamenti di detenzione particolari».

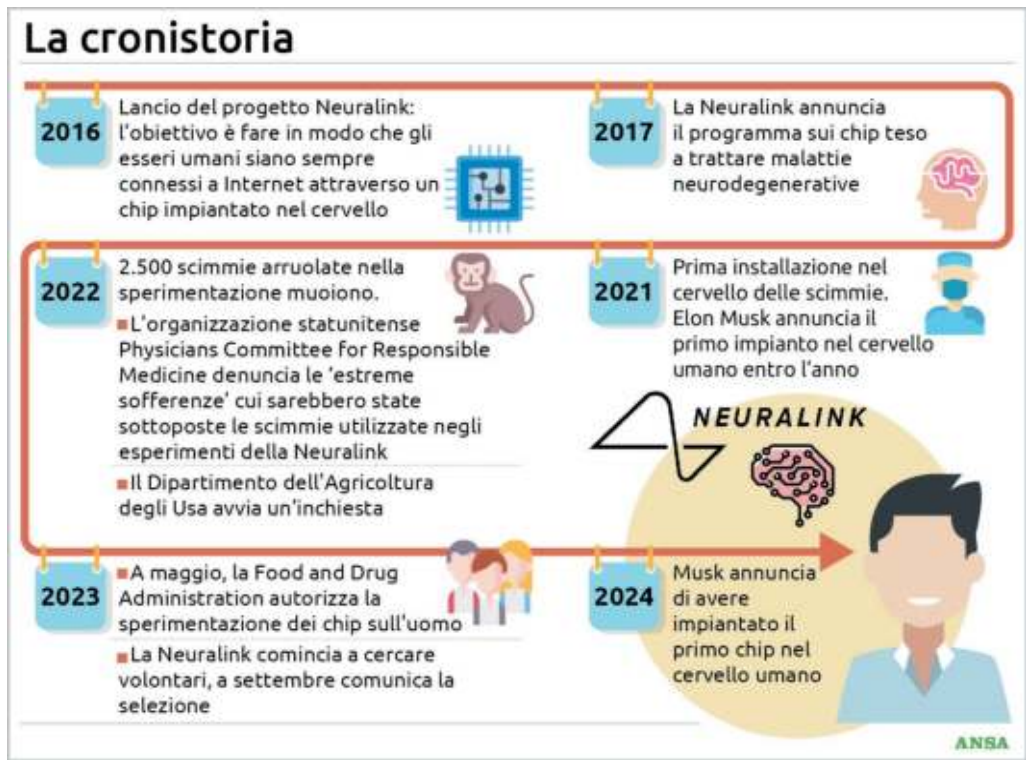
Parole che non convincono affatto il papà della 39enne, che già in passato aveva denunciato la situazione di Ilaria. «Fino al 12 ottobre, quando mia figlia ha scritto una lettera - dice -, non avevamo evidenza del trattamento che stava subendo. Gli unici che lo sapevano e non hanno detto nulla sono le persone dell'ambasciata italiana in Ungheria». Già lo scorso dicembre, infatti, Roberto Salis aveva lanciato un appello alla premier Giorgia Meloni e al ministro della Giustizia Carlo Nordio, denunciando «i soprusi» ai quali era stata sottoposta la figlia in cella a Budapest. —

Medicina e tecnologia

IL SENSORE

Neuralink annuncia Telepathy «Primo chip in un cervello»

Il sensore è in grado di captare gli impulsi neuronali nei pazienti paralizzati
Musk esulta su X: «L'impianto due giorni fa, il paziente si sta riprendendo»



Enrica Battifoglia / ROMA

Si chiama Telepathy, il primo chip impiantato nel cervello di un essere umano dalla Neuralink, l'azienda fondata e finanziata da Elon Musk. Nonostante il nome, però, Telepathy non legge il pensiero: coglie dal cervello i segnali legati all'intenzione di fare un movimento e li traduce in modo che un robot all'esterno possa compiere quella precisa azione al posto di chi è paralizzato o paraplegico. «L'uso iniziale è per chi ha perso l'uso delle gambe. Immaginate se Ste-

phen Hawking avesse potuto comunicare più velocemente», ha scritto Musk sulla piattaforma X, ma il suo obiettivo a lungo termine è molto più ambizioso ed è ancora quello che Musk aveva dichiarato quando, nel 2016, aveva fondato l'azienda specializzata nello sviluppo di interfacce uomo-macchina: «permetterà di controllare il telefono o il computer e, attraverso questi, molti altri dispositivi». L'annuncio dell'impianto è arrivato a soli due giorni dall'intervento, sempre su X. Il paziente si sta «riprendendo be-

ne. I risultati iniziali mostrano un promettente rilevamento dei picchi di neuroni», si legge nel post in cui Musk si riferisce all'efficienza del chip nel rilevare i segnali delle cellule nervose.

I DUBBI DEGLI ESPERTI

Come sta accadendo da quando sono iniziati i test su scimmie e maiali, nessuna delle sperimentazioni fatte finora è stata mai descritta in articoli su riviste scientifiche. Una modalità a dir poco inconsueta. Quanto ai risultati, comunicati con annunci sui social, han-

no spesso sollevato polemiche e clamori. È accaduto, per esempio, dopo la morte delle scimmie utilizzate nei primi test e dopo l'ok ai test sull'uomo dell'ente statunitense per il controllo sui farmaci, la Food and Drug Administration.

«UN PASSO AVANTI NOTEVOLE»

«L'annuncio dell'impianto cerebrale su di un essere umano è interessante, ma l'entusiasmo che ha suscitato è per ora poco motivato», osserva il neurologo Paolo Maria Rossini, dell'Irccs San Raffaele di Roma. Rilevando che «non è mai facile commentare una notizia scientifica che non sia stata pubblicata su una rivista di settore con tutte le informazioni e i dettagli del caso», Rossini dice che «sappiamo solo che il paziente si sta riprendendo bene dall'intervento e che i contatti tra microelettrodi e neuroni sono funzionanti». L'unica descrizione del chip era stata fatta nel 2019 dallo stesso Musk in una sorta di libro bianco, il «Neuralink White Paper». Era un punto sulla ricerca internazionale in fatto di chip per il cervello, nel quale si citava fra i programmi all'avanguardia, il chip messo a punto nell'Istituto Italiano di Tecnologia dal gruppo di Luca Berdondini. Il primo impianto del chip nel cervello umano è «un passo in avanti notevole, arrivato rapidamente dopo il recente ok della Fda», dice Berdondini. —

LE POSSIBILITÀ

Nuove prospettive anche per chi soffre di epilessia e sclerosi

ROMA

I primi a poter beneficiare dei chip impiantabili sono individui che non sono in grado di fare alcun movimento perché paraplegici o colpiti da malattie neurodegenerative, come la sclerosi multipla: è una strada aperta da tempo da più sperimentazioni di breve durata e sulla quale è arrivata adesso come un ciclone la Neuralink, l'azienda di Elon Musk che ha annunciato di avere impiantato per la prima volta in un essere umano il suo chip Telepathy. Sul futuro, però, si apre un grande punto interrogativo.

In generale, «l'obiettivo a medio termine è avere una tecnologia per pazienti con patologie motorie e poterla validare e sviluppare nei prossimi 6 o 7 anni è una prospettiva reale», dice all'ANSA Luca Berdondini, esperto di Microtecnologia per la neuroelettronica all'Istituto Italiano di Tecnologia. «Significherebbe - osserva - poter dire ridare la capacità motoria a chi l'ha persa a causa di traumi o di patologie». Il progetto che coordina, chiamato Corticale, apre la via a una nuova generazione di dispositivi impiantabili con oltre mille elettrodi, ossia più complesso rispetto al chip di Musk e, a differenza di Telepathy, completamente integrato. Più in là nel tempo, i chip impiantabili potrebbero essere utilizzati anche per trattare altri problemi, per esempio l'epilessia: «si potrà raggiungere la capacità di modulare la capacità cerebrale



Il chip neurale

attraverso l'elettrotecnica, ossia con dispositivi che permettono di prevenire gli attacchi epilettici, senza dover assumere farmaci», dice l'esperto. Un altro possibile bersaglio è la depressione farmaco-resistente. Se questa strada è tracciata e lineare, per quanto complessa, la tecnologia dei chip impiantabili apre anche la porta a scenari inediti. «Creare un'interfaccia cerebrale generalizzata per ripristinare l'autonomia di coloro che oggi hanno bisogni medici insoddisfatti», si legge nella breve frase con cui la Neuralink si presenta online, e nella quale indica anche un secondo obiettivo: «sbloccare il potenziale umano domani». Lo stesso Musk ha presentato Telepathy come il «prodotto» che «permetterà di controllare il telefono o il computer e attraverso di questi, molti altri dispositivi». Secondo Berdondini «non è chiaro dove Musk voglia portare Neuralink. Non si escludono applicazioni sulle persone sane». —

Nell'ultimo ventennio la settima arte ha guardato sempre più spesso alla nuova frontiera
Indimenticabile la trilogia di Matrix delle sorelle Wachowski interpretata da Keanu Reeves

Da Metropolis a The Manchurian candidate Quando la realtà insegue (e supera) il cinema

NELL'IMMAGINARIO

ROMA

L'arte e l'ingegno riflettono sulle modifiche e le trasformazioni del cervello umano e sulla robotica che potrà aiutare o sostituire l'uomo (come sta accadendo nella realtà con il primo impianto del chip di Neuralink, la società di Elon Musk, in un essere umano) da ben prima del cinema. Basti pensare ai robot umanoidi del '700 o all'incubo di Mary Shelley nel suo «Frankenstein», cui più volte ha attinto il grande schermo.



Denzel Washington ANSA

Ma non c'è dubbio che proprio il cinema, con la sua potenza visiva e le sconfinite potenzialità della tecnologia al servizio della creazione, ha schiuso porte insospettabili a questo sogno moderno. Le premesse c'erano già tutte nel robot femminile di «Metropolis» (Fritz Lang, 1927), ma il traguardo dell'Intelligenza Artificiale e del cervello bionico è stato sfiorato a partire dalle intuizioni dei grandi narratori di fantascienza: da Isaac Asimov («L'uomo bicentenario») a Arthur C. Clarke («2001 odissea nello spazio») per Stanley Kubrick, da Bran Aldiss («A.I.» di Steven

Spielberg da un progetto di Kubrick) a Michael Chrichton («Il mondo dei robot») o Philip K. Dick («Blade Runner» di Ridley Scott), fino ai viaggi al confine tra fantascienza e sogno del regista-inventore James Cameron tra «Terminator» e «Avatar». Se però arriviamo al punto di non ritorno oggi sfiorato da Elon Musk, ovvero alle modifiche del cervello umano, con tutte le possibili implicazioni che esso comporta, il ricordo corre immediatamente a «The Manchurian Candidate» nella versione del 2004 di Jonathan Demme che sostituisce il semplice lavaggio del cervello immaginato da John Frankenheimer nell'originale del 1962 - in piena Guerra Fredda - con un microchip installato nel corpo del veterano di guerra Denzel Washington e dei suoi commilitoni. Ma non c'è dubbio che il vero capostipite di un genere di fantascienza noir oggi in pieno sviluppo è la trilogia di «Matrix» ideata dai fratelli (oggi sorelle) Wachowski nel 1999, un

anno non casuale. Un futuro anticipato, nove anni prima da Paul Verhoeven con «Total Recall» con Arnold Schwarzenegger, una volta di più ispirato da un racconto breve di Philip K. Dick.

Nell'ultimo ventennio il cinema ha guardato sempre più spesso a questa tecnologia dal doppio taglio, positivo e minaccioso al contempo. Varrà la pena di citare «Resident Evil» di Paul W.S. Anderson, «Upgrade» di Leigh Whannell, le serie tv «My Own Worst Enemy», «The Feed» e «Black Mirror», «The Final Cut» di Omar Naim con Robin Williams, perfino l'anticipatore «Vanilla Sky» di Cameron Crowe con Tom Cruise del 2001. Ma le tracce del sogno/incubo promesso al genere umano dalla tecnologia di Elon Musk si possono facilmente ritrovare anche nel recentissimo «Povere creature» di Yorgos Lanthimos con un cervello interamente cambiato per restituire la vita. Nulla di tanto diverso in fondo dal sogno/incubo di Mary Shelley. —

LA MOBILITAZIONE DEGLI AGRICOLTORI

La protesta si allarga Trattori anche in Spagna Scende in campo la Ue

Tra le richieste, redditi migliori, aiuti per affrontare gli effetti del cambiamento climatico e le epidemie come l'avaria

Valentina Brini / BRUXELLES

«Vogliamo sopravvivere, vivere, esistere». I focolai accesi dalla collera degli agricoltori si moltiplicano in tutto il continente. I blocchi nelle strade sono ormai decine. E la mobilitazione diventa un assedio non più soltanto a Parigi ma all'Europa intera. Dopo giorni di azioni muscolari in Francia, le proteste dilagano dal Belgio alla Germania, dall'Italia alla Grecia, fino a raggiungere la Spagna. Dove le principali sigle del settore hanno annunciato la loro discesa in campo, convocando una mobilitazione nazionale.

LA PROTESTA

Un grido unico di protesta per chiedere «un cambio nelle politiche europee». E al quale l'Ue - bersaglio di accuse incrociate al suo Green Deal, ai

nuovi requisiti della Pac e all'accordo con il Mercosur - è pronta a rispondere con nuove misure che saranno presentate giovedì, quando il dossier planerà anche sul tavolo del vertice straordinario dei leader Ue. A precedere il confronto a Ventisette ci sarà però un faccia a faccia tra Ursula von der Leyen ed Emmanuel Macron cruciale per le sorti dell'intera protesta. Simbolicamente parcheggiati a Square de Meus, a pochi metri dal quartier generale del Parlamento europeo, i primi trattori belgi - impegnati nel Paese con azioni di ostruzione culminata nel blocco del porto di Zeebrugge sul Mare del Nord - hanno raggiunto la capitale delle istituzioni Ue ventiquattro ore prima dell'arrivo dei capi di Stato e di governo. Redditi migliori, più flessibilità sugli standard ambientali,

aiuti per rispondere agli effetti del cambiamento climatico e alle epidemie come l'avaria, aumento dei prezzi del carburante e dell'energia, dazi zero sulle derrate dall'Ucraina: i fattori comuni del malcontento sono molteplici. E sotto i riflettori è finito anche l'accordo di libero scambio Ue-Mercosur, da anni al centro delle trattative con Brasile, Argentina, Paraguay, Uruguay e ora a rischio di saltare sotto i colpi delle critiche di Parigi. Le norme, è l'attacco frontale di Macron, «non sono omogenee» rispetto agli standard europei. Anzi, il chiodo fisso francese è che l'intesa, aprendo il mercato ai prodotti provenienti da oltreoceano, danneggi le produzioni locali e contribuisca al disboscamento in Amazzonia. Ma a suscitare la rabbia degli agricoltori sono anche i



Le proteste degli agricoltori in Belgio ANSA/AFP

nuovi requisiti della Politica agricola comune, quella Pac riformata nel 2021 che ora impone agli agricoltori di mantenere il 4% delle superfici a riposo per avere accesso ai fondi. Tutti fattori che spingono Parigi a invocare - per bocca del primo ministro Gabriel Attal - «un'eccezione agricola francese» rispetto ai vincoli all'Ue. Dare «tutta la colpa» all'Europa però, nelle parole di Macron, sarebbe «semplicità». Una mano tesa a Ursula von der Leyen che nelle

prossime ore sarà chiamata a dare risposte concrete in prima persona. Anche per scacciare l'incubo di perdere una fetta di elettorato cruciale in vista delle Europee.

LE MISURE

Le prime misure sono attese nelle prossime ore con un piano sull'import del grano ucraino che, secondo quanto trapela da Palazzo Berlaymont, dovrebbe contenere clausole di salvaguardia automatiche a tutela soprattutto degli agri-

coltori di frontiera, quelli di Ungheria, Polonia, Slovacchia, Bulgaria e Romania. Giovedì invece sarà la volta delle misure per i terreni a maggese, con una nuova deroga ai vincoli della percentuale minima di terreni da tenere a riposo dopo quella concessa lo scorso anno per tutelare la sicurezza alimentare dalle conseguenze della guerra in Ucraina. Il faccia a faccia tra Macron e von der Leyen non sarà risolutiva ma darà l'indirizzo. —

A TREVISO

Fa surf sull'auto e cade Muore dopo nove giorni

Una bravata che è costata la vita, quella di un giovane trevigiano che per festeggiare con gli amici il compleanno era salito sul cofano di un'auto in corsa, come fosse un surf. Al volante della vettura, una Ford Focus, c'era il cugino della vittima, suo coetaneo. Il ragazzo, Lorenzo Pietruschi, caduto rovinosamente a terra, è morto lunedì nella rianimazione dell'ospedale di Treviso, dopo 9 giorni di agonia. Troppo gravi i traumi riportati nell'incidente, avvenuto la sera del 20 gennaio scorso, a Cimadolmo (Treviso). Il suo cuore non ha

retto e i medici del Cà Foncello hanno dovuto dichiararne il decesso. Una tragedia che, dopo giorni di speranza, si è abbattuta sulla famiglia del ragazzo, un nucleo di origine albanese che da una ventina d'anni risiede a Ormelle, un paese vicino. La serata di allegria, e di eccessi, con gli amici si è conclusa nel peggiore dei modi. Le condizioni di Lorenzo erano apparse subito gravissime ai soccorritori, chiamati dagli amici che stavano facendo festa con lui e con il cugino, che da pochi mesi era in possesso della patente di guida. —

IL DRAMMA

Lavorava su un traliccio Operaio viene travolto e ucciso da un treno

BRESCIA

Potrebbe essere stato un errore umano. Forse non ha sentito l'arrivo del treno o forse non lo ha visto a causa della nebbia fitta. È affidato alla Polizia ferroviaria la ricostruzione di quanto accaduto la notte di lunedì a Chiari, in provincia di Brescia, lungo i binari della Milano-Venezia dove un operaio è morto travolto dal treno alta velocità Italo fra Bergamo e Napoli. Lima Martins Rolando Joao, nato in Por-



Il casco dell'operaio ANSA

togallo, 51 anni, doveva lavorare su un traliccio dell'alta tensione per conto di una azienda esterna a Rfi ed è stato ucciso, verso la mezzanotte fra lunedì e martedì, dal convoglio che passava. Il giorno dopo sui binari sono rimasti l'orologio e il cellulare della vittima, distrutti dal tremendo impatto. Gli inquirenti hanno già ascoltato il macchinista del treno e i colleghi dell'uomo che con lui avrebbero dovuto lavorare la notte scorsa. Erano stati infatti programmati da Terna i lavori di tesatura dei conduttori su una linea della rete elettrica nazionale in costruzione lungo la linea Milano Brescia nella tratta tra Calcio e Chiari. «L'evento è avvenuto prima dell'orario stabilito di avvio delle attività pianificate con fermo treni» fa sapere Terna, mentre Rfi precisa: «È stato in-

vestito da un treno mentre si trovava indebitamente su un binario ferroviario». L'operaio era dipendente della azienda Rebaioli di Darfo Boario Terme (Brescia) per la quale recentemente aveva lavorato anche in Norvegia per un'importante commessa acquisita dal gruppo bresciano. «Attendendo di avere tutti i dettagli e le spiegazioni affinché venga fatta piena luce», è intervenuto il vicepremier Matteo Salvini aggiungendo che «la sicurezza nei cantieri è e sarà sempre una priorità». La Cub denuncia che la «la strage infinita continua» e che la Lombardia «si conferma maglia nera». Da Brescia commenta Mario Bailo segretario provinciale della Uil: «di sicurezza se ne parla per un giorno e poi tutto si dimentica. Siamo stanchi di vedere che la politica non interviene». —

IL CASO LAMBORGHINI

«È la sorella di Elettra» La conferma dal Dna

Un investigatore privato ha prelevato una cannuccia da un frullato bevuto da Elettra Lamborghini. Uno specialista l'ha analizzato e gli esami genetici avrebbero concluso che Flavia Borzone e la cantante-ereditiera sono sorelle. La circostanza è emersa in un'udienza nel processo davanti al tribunale di Bologna dove sono imputate per diffamazione nei confronti di Tonino Lamborghini, figlio del fondatore della casa automobilistica, la stessa Bor-

zone, 35enne e la madre Rosalba Colosimo, cantante lirica. Borzone, dalle pagine di una rivista e in un programma tv si era rivolta a Elettra Lamborghini, erede della dinastia Lamborghini, chiedendole di farle conoscere «papà Tonino», e presentandosi come sua sorellastra, nata nel 1988 da una relazione con l'imprenditore Tonino Lamborghini. Da questa affermazione era scaturita una denuncia e il processo in corso. —

BOLOGNA A 30/h

Incidenti in calo del 21% Primi dati dopo 14 giorni

A due settimane dall'entrata effettiva in vigore della Città 30 a Bologna mostrano una tendenza: nelle prime due settimane gli incidenti sono calati del 21%. Sono i primi dati sull'incidentalità diffusi dal Comune di Bologna dopo l'entrata in vigore del discorso provvedimento che introduce il limite di 30 km orari sul 70% delle strade cittadine, lasciando il limite di 50 solo in quelle più ampie e con meno presenza di scuole e po-

li di aggregazione. Un'ordinanza che ha scatenato la polemica col ministro dei Trasporti Matteo Salvini, poi parzialmente ricomparsa dopo un confronto col sindaco di Bologna Matteo Lepore. Secondo i dati del Comune, rilevati dai vigili urbani, rispetto allo stesso periodo del 2023 ci sono stati 25 incidenti in meno, 14 incidenti in meno con feriti e un mortale in meno e sono calati del 27,3% i pedoni coinvolti. —

SIVIGLIA

«Sexy e senza croce» Polemiche sul Cristo

Giovane, bello, quasi nudo e senza croce: è l'immagine di Cristo scelta dalle Confraternite di Siviglia per il cartellone che pubblicizza i riti della Settimana Santa che ogni anno portano nella città spagnola migliaia di pellegrini e turisti. Una immagine non usuale della passione e resurrezione che ha indignato soprattutto i tradizionalisti secondo i quali ci troviamo di fronte a un «Cristo gay» o che comunque ammicca al

mondo queer. Su change.org è stata anche aperta una petizione per il ritiro dell'immagine che, fino a questo momento, ha già raccolto oltre 12mila firme. L'autore dell'opera è il pittore Salustiano Garcia che, presentando l'opera, ha detto di essersi ispirato al figlio. E intervistato dalle tv ha difeso la sua opera: «Se qualcuno vede nell'immagine qualcosa di peccaminoso è malato e ha bisogno di aiuto». —

Mediolanum ti dà di più per orientare i risparmi

Banca Mediolanum ti consente di valorizzare fin da subito i tuoi risparmi e iniziare un percorso virtuoso di pianificazione finanziaria con la consulenza professionale dei suoi Family Banker

Il risparmio è un valore per il Paese e per gli italiani. Dare il giusto peso ai risparmi significa dare loro uno scopo, un obiettivo verso cui indirizzare gli sforzi che ci portano a rinunciare a parte del nostro reddito per accantonare denaro. Ebbene attraverso le somme risparmiate e quelle che andremo ad accantonare nel tempo saremo chiamati a dare una risposta a tre grandi tematiche con cui tutti prima o poi ci confronteremo, ovvero fragilità, bisogni e progetti di vita. Mentre questi ultimi sono noti perché incarnano i nostri sogni, fragilità e bisogni sono difficili da individuare e soppesare da soli. Spesso sottostimiamo il loro impatto sulle nostre risorse e sovrastimiamo le nostre possibilità finanziarie per far loro fronte. Ma arrivare finanziariamente impreparati a queste scadenze significa non avere le giuste risorse per sostenerle. Una riflessione in tal senso arriva dal record registrato dal segmento del reddito fisso. Negli ultimi mesi, complice l'inflazione e il ritorno di tassi elevati, molti italiani hanno investito nei Titoli di Stato, allettati dal tasso senza domandarsi se la soluzione fosse coerente ai loro bisogni. Oggi la curva dei rendimenti sta tornando a livelli più contenuti. Come indirizzare allora le nostre scelte? Non esiste una soluzione migliore di altre, saper sfruttare al meglio le potenzialità del proprio patrimonio è un compito che richiede lucidità e competenza. Entrare nel mondo Mediolanum, attraverso iniziative che consentano di dare valore alla liquidità, permette di prendere il tempo necessario per valutare, grazie alla consulenza dei Family Banker, le soluzioni che meglio rispondono ai bisogni e ai progetti di vita di ogni individuo e famiglia.

Promo vincoli 5%

Vantaggi che vanno oltre il tasso

Per consentire a tutti i risparmiatori di far fruttare la liquidità nel breve termine mentre si sceglie come impostare una pianificazione orientata al maggior valore con un orizzonte temporale più ampio, Banca Mediolanum rilancia la Promozione sui vincoli in conto corrente portando al



Promo vincoli 5%

LA PROMO

Apri il conto e accredita lo stipendio per avere il 5% annuo lordo sulle somme vincolate a 6 mesi e puoi svincolarle senza perdere gli interessi già maturati

A CHI È RIVOLTA

Riservata ai già clienti e nuovi clienti titolari di SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional

VALIDITÀ

Promozione valida fino al 31/03/2024

5% il tasso annuo lordo per le somme vincolate a sei mesi. Un'opportunità che si pone ai vertici del mercato, arricchita da un'ulteriore novità. Nel corso del semestre di vincolo è possibile svincolare gli importi prima della naturale scadenza senza penali e senza perdere gli interessi maturati fino al momento della liquidazione, con l'accredito sul conto della quota pro-rata.

Un'attenzione riservata ai propri clienti che rende l'offerta di Banca Mediolanum fortemente distintiva rispetto ai principali player del settore. La promozione è riservata ai nuovi clienti che sottoscrivono un conto corrente di Banca Mediolanum (SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional) entro il 31 marzo 2024 e vi accreditano lo stipendio o la pensione entro il 30 giugno 2024 e ai già correntisti, con stipendio o pensione accreditati, che portano sul conto corrente nuova liquidità che poi vincolano a 6 mesi entro il 31 marzo 2024.

Operazione a Premi

Trasferisci i titoli e noi ti premiamo

Un'iniziativa che premia chi sceglie di entrare in Banca Mediolanum portando con sé i Titoli di Stato Italiani acquistati precedentemente e detenuti presso il dossier titoli di un'altra banca. Si tratta del primo passo per conoscere il valore della consulenza offerta dall'istituto e orientare, nel tempo, la pianificazione patrimoniale in modo coerente con i propri obiettivi. Per aderire alla promozione, sarà sufficiente aprire un conto corrente e il relativo dossier titoli abbinato, per poi trasferire qualunque tipologia di Titoli di Stato Italiani, detenuti presso un altro istituto. L'importo del

Operazione a Premi "Trasferimento Titoli in Mediolanum"

LA PROMO

Apri il conto e trasferisci sul tuo dossier i Titoli di Stato che possiedi presso altri istituti, entro il 31 marzo. Puoi ricevere fino a 3.000€ in Buono Regalo Amazon.it*

A CHI È RIVOLTA

Riservata ai già clienti e nuovi clienti titolari di conto con dossier titoli attivo

VALIDITÀ

Promozione valida dal 10/01/2024 al 31/03/2024



Buono Regalo Amazon.it* che verrà riconosciuto sarà incrementale in base al controvalore complessivo dei titoli effettivamente trasferiti e potrà raggiungere il valore massimo di 3.000 euro.

Seguici su:     

Messaggio pubblicitario.
Promo "Vincoli 5% ed. gennaio 2024" valida fino al 31/03/2024 riservata ai Clienti persone fisiche: 1) già titolari di un conto corrente presso la Banca appartenente ad una delle tipologie indicate nel "Documento Promozioni" che (i) alla data di avvio della promo risultino clienti PrimaBanca o BEP (ii) avranno apportato Nuova Liquidità sul predetto conto a partire dall'8 gennaio 2024. 2) nuovi clienti sottoscrittori dal 10/01/2024 al 31/03/2024 di SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional, in qualità di primi intestatari, che accrediteranno lo stipendio e richiederanno entro il 30/06/2024 la costituzione di depositi a tempo della durata di 6 mesi al tasso promozionale annuo lordo del 5%. Su questi conti potrà essere richiesta la costituzione di depositi a tempo della durata di 6 mesi al tasso promozionale annuo lordo del 5%. Vincolo minimo € 100. Per i già clienti: massimo complessivo pari a € 500.000 per conto corrente. Per i nuovi clienti: massimo complessivo di € 500.000 è per ciascun cliente sul primo conto aperto nel periodo promozionale. Per dettagli e condizioni di accesso alla promozione, per le caratteristiche della "Nuova Liquidità" e per la definizione di cliente "PrimaBanca" consulta il "Documento Promozioni" disponibile su [bancamediolanum.it](https://www.bancamediolanum.it) nella sezione "Promozioni e manifestazioni a premio". Per le Condizioni economiche e contrattuali dell'offerta conti correnti consulta i Fogli Informativi e i Fascicoli Contrattuali nella sezione trasparenza del sito [bancamediolanum.it](https://www.bancamediolanum.it).

Operazione a Premi "Trasferimento Titoli in Mediolanum" valida dal 10/01/2024 al 31/03/2024 con trasferimento di Titoli di Stato italiani. Per le richieste gestite esclusivamente tramite il servizio "Trasferibilità Dossier Titoli" trasmesso alla Banca entro il 31/03/2024, saranno considerati i trasferimenti contabilizzati entro il 30/04/2024. La verifica del controvalore trasferito sarà effettuata entro il 15/05/2024 sulla base del prezzo di mercato valorizzato alla data di effettiva ricezione dei titoli da parte della Banca. Per dettagli consulta il regolamento completo depositato presso Testoni & Testoni Promotion S.r.l., Via Martini di Belfiore, 3 - 20090 Opera (MI) e disponibile nella sezione "Promozioni e manifestazioni a premio" su [bancamediolanum.it](https://www.bancamediolanum.it)
* Restrizioni applicate. Vedere dettagli su: amazon.it/gc-legal.

Enologia

Il vino a caccia di nuovi mercati

Europa e Usa stagnanti, si guarda a Sudamerica e Asia. La Regione vuole coinvolgere i Consorzi più importanti

Maurizio Cescon / UDINE

Il vino del Friuli Venezia Giulia a caccia di nuovi mercati. Il 2023, in fatto di export ma anche di vendite in Italia, non è stato un anno brillante. Stagnazione, minori consumi di alcol per una minore disponibilità di risorse economiche delle famiglie, richiesta di vini più leggeri e freschi, etichette allarmistiche nei Paesi del Nord Europa, Regno Unito che segna il passo. Una tendenza che non riguarda solo il vigneto Friuli, ovviamente, ma un po' tutte le regioni, che però preoccupa operatori, aziende, coop

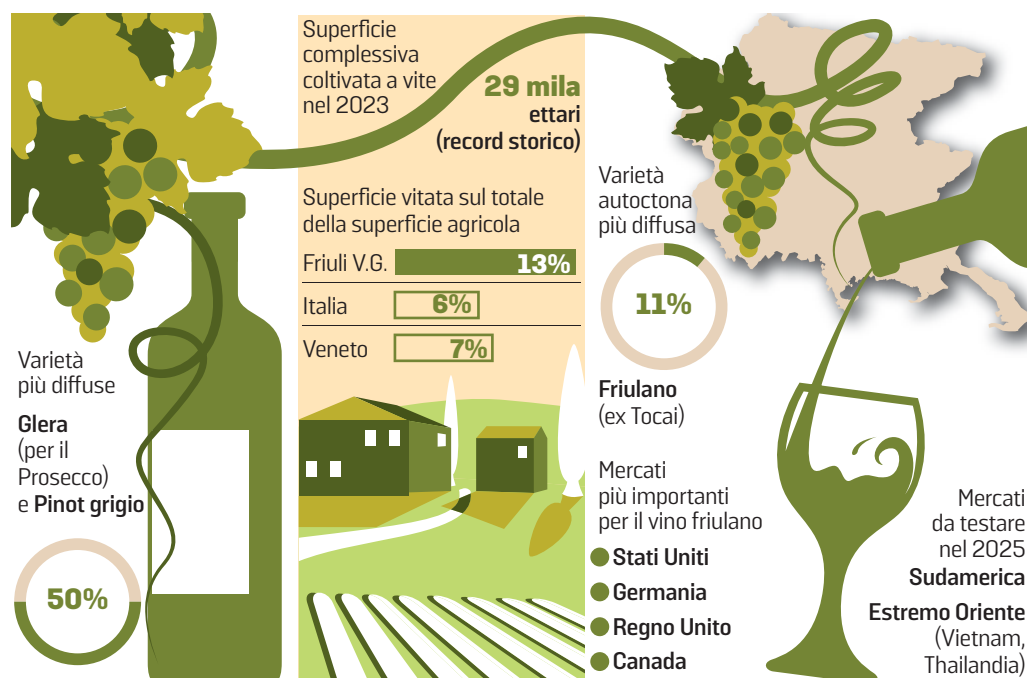


Stefano Zannier

L'assessore Zannier: puntiamo molto sulla selezione nelle Fiere internazionali, a febbraio andremo a VinExpo di Parigi

e Consorzi. E così per provare a invertire la rotta, la Regione punta a testare nuovi mercati, dove bianchi e rossi regionali non sono mai sbarcati prima.

«Lavoriamo già per essere pronti a partire con le nostre iniziative nel 2025 - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura



ra Stefano Zannier - . Il settore del vino inizia a mostrare segni di rallentamento, ritengo sia opportuno sondare mercati nuovi, che potremmo andare a esplorare con iniziative campione. Potremmo partecipare a fiere dove non siamo storicamente presenti, coordinandole con studi che ci indichino quale sbocco all'estero potrebbe essere appetibile. Tutte le regioni stanno rallentando, un po' perché ci sono notevoli giacenze di prodotto, e un po' perché il trend del consumo di vino non sta vivendo uno dei momenti più splendidi. La richiesta si sposta sempre più su

prodotti semplici, con gradazioni basse. Nel 2025 vorremmo iniziare a uscire dalle tre manifestazioni più importanti, Prowein, Parigi e Vinitaly, allargando gli orizzonti. Dobbiamo capire se ha senso investire per fare attività di promozione limitate e concordate, coinvolgendo i vari Consorzi e le Doc. Noi lavoreremo con Ersa, in alcuni spazi dove già siamo presenti per le manifestazioni legate al turismo, potremmo collocare una vetrina del mondo vitivinicolo. Penso che potremmo indirizzarci verso il Centro e il Sudamerica, l'Estremo Oriente, come Vietnam

o Thailandia, ma non la Cina dove abbiamo visto che è molto complicato farsi conoscere. Penso comunque che sarà importante ristrutturare l'offerta».

Il vigneto Friuli, intanto, che nel 2023 ha raggiunto le sue dimensioni massime, pari a 29 mila ettari, la metà dei quali per Prosecco e Pinot grigio, si prepara al primo evento internazionale dell'anno, VinExpo di Parigi, dove la Regione sarà presente con una trentina di aziende e degustazioni guidate dal 12 al 14 febbraio prossimi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIONIERI DELL'INNOVAZIONE

TESEO è la prima azienda al mondo ad aver inventato sistemi di **tubazioni modulari in alluminio** per la distribuzione di **aria compressa** e fluidi in pressione. Oggi offre un'ampia gamma di prodotti, **progettazione** e **consulenza** tecnica e normativa per i vostri impianti.



SISTEMI MODULARI



ZERO PERDITE



COSTI OTTIMIZZATI



PRODOTTO GREEN

TESEO®
www.teseoair.com

FLUID POWER DISTRIBUTION SYSTEMS

SAREMO PRESENTI A: **PAD.1 STAND 32**

SAMUEXPO
METALWORKING, SUBCONTRACTING AND PLASTIC EXPO

NATI PER INNOVARE
01-02-03 FEBBRAIO 2024
Fiera di Pordenone

SCARICA IL TUO PASS GRATUITO
www.samuexpo.com

SITUTELA
SITULPAST
SUBTECH
FABBRICA 4.0

Per informazioni: **Perdonaire Fiera**

IL BILANCIO 2023

Colli orientali: anno difficile, ma la qualità è buona

BUTTRIO

Una stagione del vino, quella targata 2023, complessa ma che alla fine, alle aziende che hanno saputo lavorare bene sia in campagna che in cantina, ha regalato buoni vini, talvolta di qualità davvero elevata. E quanto emerso dal dossier intitolato «Le stagioni e le uve» presentato ieri a villa Di Toppo Florio a Buttrio dal Consorzio dei Colli orientali e Ramandolo, presieduto da Paolo Valle.

«Ancora una volta le ottime capacità di resilienza del territorio, unite alla competenza dei produttori e dei tecnici dei Colli orientali - si legge nelle conclusioni del report -, hanno fronteggiato fattori meteorologici avversi, eventi estremi e la diversa capacità di adattamento delle singole varietà. Un germogliamento anticipato e le basse temperature del mese di aprile hanno provocato danni da gelo, seppur limitati; le piogge frequenti hanno favorito infezioni di peronospora precoci e con successivi livelli di virulenza tra i più alti mai registrati. Le infezioni di oidio, nei vigneti storicamente più colpiti, hanno avuto diffusioni elevate, anche a fine stagione. Il mal dell'esca ha raggiunto livelli di incidenza ai massimi storici; i giallumi della vite sono progrediti nella loro diffusione, in particolar



PAOLO VALLE
PRESIDENTE DELLA DOC
COLLI ORIENTALI E RAMANDOLO

«Da produttore mi rendo conto di quanto questo mestiere presenti ogni stagione sfide avvincenti»

modo sullo Chardonnay. Eccezion fatta per le prime fasi del germogliamento, la disponibilità idrica non è mai risultata carente anzi, la stagione 2023 verrà ricordata come la più piovosa degli ultimi 20 anni. In questi termini incide molto il mese di luglio con piogge frequenti e intense, cali termici anomali ed eventi grandinigeni importanti. L'impatto sulla fisiologia delle piante è stato notevole: l'invasatura è stata lenta e la maturazione è risultata difficoltosa nelle sue prime fasi. Nel mese di settembre, le alte temperature hanno contribuito a raggiungere una sommatoria termica tipica delle annate più calde. La vendemmia è stata posticipata con buoni livelli di qualità delle uve grazie a concentrazioni zuccherine e acidità totale in media o

leggermente inferiori. In termini produttivi si è riscontrato un ridotto numero di acini per grappolo a causa soprattutto delle grandinate».

«Se provo da produttore di vino a pensare alla stagione 2023 mi rendo conto di quanto questo mestiere presenti ogni anno sfide nuove, difficili e avvincenti - ha spiegato il presidente del Consorzio Paolo Valle -, che trovano riverbero nei vini che ogni anno andiamo ad assaggiare e mi rendo anche conto di quanto siamo fortunati a vivere e lavorare in un territorio come quello dei Colli orientali del Friuli che ci permette di affrontare le sfide con la consapevolezza di portare in cantina uve in grado di regalare prodotti unici. Una stagione difficile, certo, ma anche ricca di grandi soddisfazioni». —

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

Scuola 4.0

tra riforme e concorsi

1.255 aspiranti prof

Iscrizioni fino al 10 febbraio. Percorsi quadriennali al Deganutti, Mattei e Solari

Giacomina Pellizzari / UDINE

Visori per la realtà aumentata e stampanti in 3D, il prossimo sarà l'anno della scuola 4.0. In un contesto sempre più tecnologico che sta cambiando il modo di fare scuola, 1.255 aspiranti insegnanti si sono messi in fila per accedere ai concorsi regionali. Quasi la metà (523) auspica di insegnare nelle scuole dell'infanzia, 718 alle primarie ai quali vanno aggiunto altri 18 insegnanti di sostegno. Unica nota dolente è l'assenza di domande per partecipare al concorso riservato agli insegnanti di sostegno per l'infanzia. Questo, purtroppo, è un vecchio problema che sta creando più di qualche disagio alle famiglie.

LE ISCRIZIONI

Il prossimo 10 febbraio scadrà il termine per la presentazione delle domande di iscrizione nelle scuole primarie e secondarie. In entrambi i casi non mancano le novità. A iniziare dagli accorpamenti degli istituti comprensivi per arrivare alla riforma degli istituti tecnici quadriennali. In regione solo tre istituti hanno accettato la sperimentazione, si tratta dell'Isis Solari di Tolmezzo, del tecnico Mattei di Latisana e del Deganutti di Udine. Il liceo Made in Italy, invece, in Friuli Venezia Giulia non ha trovato terreno fertile. Le riforma tecnico-professionale attira l'attenzione delle famiglie anche se per formalizzare le iscrizioni, spesso, devono chiedere aiuto al personale di segreteria perché, per i



non addetti al lavoro, non è così semplice concludere la procedura. «Abbiamo colto un'opportunità» assicura la dirigente scolastica dell'istituto Mattei di Latisana, Angela Napolitano, nel far notare che solo il 3 per cento delle scuole italiane ha scelto di sperimentare l'indirizzo quadriennale in elettronica ed elettrotecnico. «Avendo già molti partner esterni – spiega la preside – abbiamo ragionato positivamente sulla sperimentazione e il Collegio dei docenti dell'istituto tecnologico ha approvato la proposta. È un percorso di eccellenza – continua la dirigente

scolastica – che consente di conseguire il diploma dopo quattro anni». L'istituto Mattei – è sempre la preside a farlo notare – ha già sottoscritto partnership con gli Its Mali-

gnani academy e con l'Alto Adriatico. Ha anticipato i tempi visto che la riforma favorisce l'accesso agli Its. «Le famiglie apprezzano queste novità anche se – sottolinea

la dirigente – spesso non riusciamo a trasmettere le informazioni sui possibili sbocchi futuri. Alcuni pensano che il percorso si concluda con il conseguimento della qualifica quando invece, al quarto anno, gli studenti conseguono il diploma» continua Napolitano, nel dirsi convinta che se le persone comprendono i vari passaggi sembrano più interessate alla novità introdotta dalla riforma. Stiamo parlando di famiglie che arrivano anche dal vicino Veneto, dove l'istituto tecnico pensa di estendere il proprio bacino d'utenza. In termini di risorse, si tratta di uno sfor-

zo non indolore visto che parallelamente alla sperimentazione resta attivo il percorso tradizionale.

LA TECNOLOGIA

In un momento tecnologico come l'attuale anche la scuola fa un passo avanti. «Negli istituti – conferma il vice presidente regionale dell'associazione nazionale presidi (Anp), Luca Gervasutti – sono in consegna gli strumenti digitali e gli arredi acquistati con i fondi del Pnrr, tutti stanno svecchiando le aule». La didattica ormai si fa e si segue indossando visiere per la realtà aumentata, utilizzando stampanti in 3, computer e tablet. Senza contare che al liceo classico Stellini, diretto dallo stesso Gervasutti, stanno scrivendo le linee guida per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. La cosiddetta scuola 4.0 viene valutata positivamente dalle famiglie soprattutto nel fine settimana quando trovano il tempo per valutare le diverse opportunità. «Stiamo raccogliendo le iscrizioni, la trasmissione delle domande si concentra nel fine settimana» sottolinea Gervasutti escludendo particolari problematiche se non nel giorno di avvio quando la piattaforma si era intasata. Come già detto c'è tempo fino alle 20 del prossimo 10 febbraio per inoltrare le iscrizioni, esclusivamente online, una per ogni studente, con possibili altre due opzioni. Fino a quella data si continuerà ad accedere con Spid, carta d'identità elettronica, Cnes o eIDAS. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il flop del Made in Italy



In Friuli Venezia Giulia il nuovo liceo Made in Italy non ha trovato alcun interesse. Nessun istituto della regione ha aderito alla sperimentazione proposta dal ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara. In Italia sono stati approvati 92 indirizzi, il maggior numero nelle regioni meridionali.

L'ANALISI

TASSI E POLITICA, IL DILEMMA PER FED E BCE

FRANCESCO MOROSINI

La Banca centrale europea si è trovata stavolta a decidere su inflazione e tassi prima della Federal Reserve Usa, che si riunisce oggi. L'Eurotower, seppure lo avesse voluto, avrebbe potuto anticipare Washington sul taglio dei tassi medesimi? Difficile per il rischio (mai da dimenticare) di deprezzare l'euro sul dollaro. Un problema, perché la valuta degli States più forte significherebbe l'import di beni più cari: cioè impareremmo inflazione. Questa resta la preoccupazione primaria di Bce, che ha tenuto fermi i tassi con cui opera con il sistema bancario. La presidente della Bce, Christine Lagarde, ha sostenuto l'opportunità di rinviare di

mesi l'eventuale limatura del costo "ufficiale" del denaro. La logica potrebbe essere appunto data dalla necessità che Washington e Francoforte procedano in sintonia.

Il Comitato direttivo di Eurotower, nel comunicato emesso giorni fa a sostegno della posizione assunta, riconosce «la tendenza al ribasso dell'inflazione» attribuendola all'incremento dei tassi che frenano l'inflazione con la domanda. Il prezzo da pagare (recessione) è un costo politi-

co poco gradito a governi e opinioni pubbliche. La qual cosa genera ostilità verso la Bce e spinte contro l'austerità monetaria. Infatti, l'aspettativa è che nel 2024 Bce e Fed si apprestino a una graduale riduzione dei tassi.

Resta che Francoforte ribadisce la necessità di una politica monetaria prudente in continuità con la "Strategia di politica monetaria" presentata dal suo Comitato direttivo nel 2004. D'altronde le Autorità

monetarie hanno la missione di combattere l'inflazione. Vale a Francoforte come a Washington, sebbene l'Oceano Atlantico il mandato possa apparire meno perentorio. Ciò nonostante, la prima a rialzare i tassi contro l'inflazione era stata proprio la Fed. La rinnovata austerità ha spinto le Banche centrali a frenare le politiche a-convenzionali iper-espansive (massicci acquisti di titoli sostegno monetario di finan-

ze pubbliche e mercati) attuate per contrastare il collasso di economie esposte alla sfida epidemica. Ora Fed e Bce paiono quasi aver raggiunto l'obiettivo antinflattivo. Nel senso che la crescita tendenziale dei prezzi rallenta in Usa e Eurozona (ma resta superiore al 2% auspicato). È questo a generare l'aspettativa di un prossimo calo dei tassi. Eppure, Francoforte e Washington invitano alla prudenza. A guardare le speranze di un loro taglio è la situazione geopoliti-

ca. Perché i venti bellici portano spinte inflattive. Paradossalmente invece essi potrebbero portare, nonostante tutto, a politiche monetarie lassiste per finanziare l'espansione dei bilanci pubblici e "placare" il dissenso generato dai costi sociali (effetto bollette, ad esempio) delle varie guerre.

Infine, le imminenti elezioni in Usa e in Europa pongono a Fed e Bce una difficile scelta politica: continuare con la "prudenza" monetaria (c'è ancora molta liquidità, che è inflazione potenziale) rallentando le economie a favore dei populisti in Ue e di Trump in Usa oppure allentare i freni a tutela degli attuali governi? Un bel dilemma. Ora tocca alla Fed parlare. —

ECONOMIA

AGEVOLAZIONI

Ecobonus, da Civibank 55 milioni di crediti fiscali

Incentivi edilizi, plafond a disposizione di famiglie, condomini e Pmi della regione
Il dg Luca Cristoforetti: «Rispondiamo così a un'esigenza del territorio»

Elena Del Giudice / UDINE

Civibank apre all'acquisto dei crediti maturati sui lavori edilizi e mette a disposizione un plafond da 55 milioni di euro per famiglie e imprese. La decisione è arrivata ieri dal consiglio di amministrazione che ha varato la delibera, facendo della spa del gruppo Sparkasse il primo istituto di credito del Friuli Venezia Giulia a dare vita ad un'operazione di questa natura. Una decisione che, da un lato, conferma «l'essere società benefit di Civibank - spiega il direttore generale Luca Cristoforetti -, e quindi l'attenzione nei confronti del territorio, e risponde ad un'esigenza particolarmente avvertita sia dalle famiglie che dalle piccole imprese» che, ad esempio, dello sconto in fattura hanno fatto un fattore distintivo della propria attività, andando incontro anche loro alle esigenze delle famiglie.

Rientrano nel plafond tutti i diversi bonus legati all'edilizia, dal superbonus al sisma bonus sino a quello dedicato all'abbattimento delle barriere architettoniche, e i clienti di Civibank potranno cedere i crediti fiscali maturati per lavori conclusi. Ovviamente ci sono delle regole: «parliamo - spiega il direttore - della cessione delle annualità fruibili a partire dal 2014, quindi l'intero credito maturato a fronte di spese sostenute lo scorso anno, oppure le rate residue del credito per spese sostenute nelle annualità precedenti».

Il plafond da 55 milioni è stato individuato «dopo una verifica di quella che è la nostra ca-



Il direttore generale di Civibank, Luca Cristoforetti, e la sede della banca a Cividale



pacità di assorbimento fiscale - prosegue Cristoforetti - e che abbiamo deciso di ripartire destinando il 65% della somma a superbonus e sisma bonus, e il restante 35% per le altre tipologie di agevolazione». Definito anche un «tetto» agli impor-

**Tetto a 200 mila euro per le persone fisiche
Si sale a 1 milione per le piccole imprese**

ti cedibili «fissato a 200 mila euro per le persone fisiche, mentre per i condomini si sale a 400 mila euro», è il dettaglio. L'importo sale sensibilmente per le imprese per le quali il tetto è di un milione di euro «su

crediti relativi a lavori su cui l'impresa ha praticato lo «sconto in fattura». Non solo. Civibank mette inoltre a disposizione dei clienti «alcune piattaforme utili ad ottenere il visto di conformità».

La scelta di Civibank «è conseguente alle richieste che già molti clienti ci avevano sottoposto - spiega ancora Cristoforetti - Famiglie ma anche imprese. Io credo - aggiunge - che l'aver deliberato su questa iniziativa sia la dimostrazione di come Civibank sia attenta alle esigenze del territorio cercando di intercettare le esigenze della propria clientela, che per una banca regionale come questa, è un elemento distintivo che sta nel nostro Dna».

Civibank arriva prima in Friuli Venezia Giulia con que-

sta iniziativa, raccogliendo anche la sollecitazione della Regione Fvg che si era attivata proprio sugli istituti di credito perché intervenissero sul tema, affiancando in questo modo imprese a rischio di sofferenza sul fronte liquidità a causa del meccanismo dei bonus. Da qui il plauso dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, che dichiara infatti di «accogliere con favore l'impegno di Civibank che mette a disposizione uno strumento a vantaggio delle imprese regionali. L'individuazione di modelli di cessione efficaci per contenere gli effetti distorsivi del superbonus - conclude Zilli - è un obiettivo su cui anche l'amministrazione regionale sta lavorando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

banca360fvg.it

360
FVG

Totalmente FVG.

IL BILANCIO

Catas aumenta i ricavi e i clienti all'estero «Ora altri investimenti»

Maura Delle Case / UDINE

Oltre 50mila prove eseguite per clienti di tutto il mondo e un fatturato che nel 2023 è cresciuto del 10% rispetto ai 7 milioni dell'anno precedente. Due dati che raccontano i nuovi passi avanti compiuti dal Catas, il più importante laboratorio europeo per le prove nel settore del legno-arredo, con sedi a San Giovanni al Natisone (Udine) e Lissone (Monza Brianza) oltre al Catas Point di Pesaro. Presidi nazionali ai quali la società ha affiancato un'intensa attività internazionale volta a consolidare le relazioni con l'estero che oggi pesa, in termini di clienti, circa il 30%.

«Catas continua il proprio percorso di successo, da ogni punto di vista: il 2023 si è concluso con ottimi risultati, sia per il numero delle prove eseguite per clienti di tutto il mondo, oltre 50mila, che dal punto di vista economico-finanziario, con un fatturato in ulteriore crescita rispetto a 7 milioni di euro del 2022» commenta la presidente Lucia Cristina Piu evidenziando come «gli utili vengono sempre re-investiti nelle attrezzature e nei laboratori, garantendo la solidità e il continuo aggiornamento tecnico di una realtà che oggi occupa una sessantina di persone». «Un team estremamente competente e affiatato che è da sempre il più importante capitale di Catas» continua Piu che prospetta per la società, forte appunto di attrezzature, persone e competenze, l'ingresso in nuovi settori, oltre il legno e i suoi derivati: «Penso alla meccanica, alla plastica e i materiali compositi presenti in gran numero nel territorio e che potrebbero essere un nuovo punto di partenza per un cammino



Lucia Cristina Piu

di sviluppo a livello nazionale e internazionale».

Già oggi ma sempre più in futuro Catas intende dunque conciliare da un lato un rapporto sempre più intenso con il territorio e dall'altro la vocazione internazionale. «Che c'è da sempre - ricorda ancora Piu - e nel 2023 è stata sottolineata dalla prima partecipazione a un importante evento fieristico internazionale che ci ha permesso di incontrare molti operatori da tutto il mondo. Per noi un valore assoluto non solo in termini di acquisizione di nuovi clienti ma di consolidamento delle relazioni con importanti realtà di altri Paesi». Un cammino che guarda al mondo ma che parte dal Friuli, da San Giovanni al Natisone, dove per dar gambe ai tanti progetti che Catas ha in pancia servono nuovi spazi. «Stiamo lavorando a un'ipotesi di ampliamento per la crescita del laboratorio» annuncia Piu. Catas si candida ad avviare la prima Comunità energetica regionale «che ci vedrebbe in prima fila nella realizzazione di un progetto sul quale la Regione crede e investe da tempo - conclude Piu - per dare risposte concrete alle difficoltà che le imprese sono costrette ad affrontare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE FVG PANICCIA

«Confapi-istituzioni dialogo sull'export»

UDINE

Nelle transazioni internazionali le disposizioni Iva e doganali assumono un ruolo fondamentale sia per gli scambi comunitari sia per quelli extracomunitari. Per il presidente di Confapi Fvg Massimo Paniccia il complesso quadro normativo e procedurale alla base dell'interscambio va gestito attraverso l'interlocuzione delle imprese con gli

attori istituzionali - Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, Cciaa - e con gli spedizionieri. Per questo, conclude Paniccia, Confapi Fvg ha inteso farsi parte attiva, con proprie iniziative, nell'accompagnare le imprese negli accidentati sentieri degli scambi internazionali per espandere le esportazioni, uno dei principali fattori della ricchezza della nostra economia. —

SKY ENERGY
C'È NELL'ARIA
NUOVA ENERGIA.
WWW.SKY-ENERGY.IT

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER
AMBASSADOR FINECOBANK
+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

INFRASTRUTTURE

Aeroporti, così Save ha portato Charleroi al record di utenti

A Bruxelles la società incontra il ministro della Vallonia Dolimont Marchi: «Rapporto pubblico-privato cruciale per lo sviluppo»

Giorgio Barbieri
INVIATO A BRUXELLES

Centodieci miliardi di contributo diretto al Pil europeo, 510 miliardi di euro di indotto complessivo. Sono solo alcuni dei numeri che mostrano quanto i sistemi aeroportuali rappresentino ormai un valore aggiunto per i Paesi europei tra loro sempre più connessi. E lo si vede proprio in Belgio dove i passeggeri dell'aeroporto di Charleroi sono più che raddoppiati dal 2009, anno dell'ingresso di Save nel capitale sociale, passando da 3,9 milioni agli 8,2 milioni del 2019 pre-Covid e arrivando nel 2023 a 9,4 milioni, record storico dell'aeroporto.

E inevitabilmente il modello rappresentato dal polo aeroportuale del Nord Est (Venezia, Treviso, Verona e Brescia) è stato al centro delle analisi nel corso dell'incontro "Il sistema aeroportuale italiano: investimenti green, innovazione digitale e qualità del servizio" che si è svolto ieri nella residenza dell'ambasciatore italiano a Bruxelles. «L'industria del trasporto aereo è fondamentale per lo sviluppo, per l'occupazione e per l'aumento del Pil», spiega Enrico Marchi, presidente di Save, «sia a Venezia che a Charleroi abbiamo investito sulle politiche Esg e qui rappresentiamo un caso di successo di collaborazio-



Il convegno di Aeroporti 2030 ieri a Bruxelles

ne tra Italia e Belgio. Siamo infatti orgogliosi di poter gestire con il governo della Vallonia l'asset principale di questa parte importante del Paese. Il nostro è un impegno duraturo, determinato a proseguire gli investimenti orientati trasversalmente verso obiettivi di sostenibilità. In questo contesto, così come in tutti i territori in cui operiamo, un proficuo rapporto pubblico-privato è cruciale per lo sviluppo delle infrastrutture».

All'incontro ha infatti partecipato anche Adrien Dolimont, ministro del Bilancio e delle finanze, aeroporti e infrastrutture sportive della Vallonia che si è detto «molto soddisfatto della crescita dell'aeroporto di Charleroi e anche del rapporto di fiducia

e del necessario contributo dell'azionista Save in un momento in cui l'aeroporto ne aveva bisogno». «In futuro», aggiunge Dolimont, «l'aeroporto dovrà tenere conto degli sviluppi tecnologici e ave-

**L'ad Scarpa
«Strategie Esg
al centro della gestione
in tutti i nostri scali»**

re una solida strategia ambientale che preveda lo sviluppo dell'aeroporto nel rispetto dei residenti locali».

E sul fondamentale fronte ambientale la società che gestisce Charleroi si è impegnata a ridurre del 35% le emissioni di CO2 determinate

dall'attività dello scalo entro il 2030, con l'obiettivo di azzerarle totalmente entro il 2050. In particolare, nel 2021, i soci hanno siglato l'impegno triennale che porterà alla certificazione delle Nazioni unite sui 17 obiettivi di sostenibilità riferiti in maniera integrata ai diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale. «L'impegno del nostro gruppo», aggiunge Monica Scarpa, ad di Save, «pone le strategie Esg al centro della gestione degli aeroporti del Polo del Nord Est e di Charleroi. La nostra sfida è complessa perché la sostenibilità non è solamente ambientale ma anche sociale ed economica. Abbiamo messo a sistema diversi aeroporti con 36 mila lavoratori tra diretti e indotto. In questo modo possiamo realizzare economie di scala per portare avanti i nostri progetti di sostenibilità».

Sull'efficacia del modello del polo aeroportuale del Nord Est si è soffermato poi il presidente della Regione, Luca Zaia. «In Veneto abbiamo cinque milioni di abitanti e 73 milioni di presenze turistiche che garantiscono 18 miliardi di euro, il 10% del Pil regionale», afferma il governatore, «e questi numeri li facciamo anche grazie al lavoro che Save ha saputo mettere in piedi in tutti questi anni. Per questo possiamo venire qui con il petto gonfio perché una società italiana è venuta a investire qui. E ora è necessario continuare in una politica di investimenti che guardi al futuro, ai velivoli a pilotaggio remoto, ai nuovi droni, all'intelligenza artificiale».

L'appuntamento di ieri ha visto anche la partecipazione di Aeroporti 2030, associazione costituita proprio da Save e Adr che gestisce gli scali di Fiumicino e Ciampino. «In un contesto globale sempre più interconnesso» ha detto il presidente Alfonso Celotto, «l'Europa svolge un ruolo cruciale nell'impulso dell'innovazione e i rapporti tra Italia e Belgio sono un esempio di fattiva cooperazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE PER LE CARTE D'IDENTITÀ

E-gate negli scali veneti I controlli di frontiera diventano più veloci

VENEZIA

Dal mese di gennaio agli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona gli e-gate - i varchi di Polizia di Frontiera automatizzati per la lettura dei passaporti elettronici e il riconoscimento biometrico dei passeggeri in partenza e arrivo dai Paesi extra-Schengen - sono stati aggiornati anche per la lettura delle carte d'identità elettroniche italiane.

Un servizio innovativo, introdotto anche sulla base delle recenti disposizioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del ministero dell'Interno che, per i cittadini di nazionalità italiana maggiori di 14 anni in arrivo e partenza da quindici diverse destinazioni, permette l'utilizzo della carta d'identità elettronica, se rilasciata dopo il 7 febbraio 2018. I Paesi sono Albania, Bosnia Erzegovina, Bul-

garia, Cipro, Egitto (per i viaggi turistici organizzati), Georgia, Irlanda, Kosovo, Macedonia del Nord, Moldavia, Montenegro, Romania, Serbia, Tunisia (anche qui per i viaggi organizzati) e Turchia.

In totale, al Marco Polo sono presenti 24 e-gate (dodici alle partenze e altrettanti agli arrivi), al Canova tre in area partenze (entro febbraio ne saranno installati tre agli arrivi), sei al Catullo (tre alle partenze e tre agli arrivi). La nuova implementazione permette di accelerare le procedure di controllo, con conseguente riduzione dei tempi di attesa.

Per quanto riguarda i Paesi extra-Schengen esclusi dal gruppo di quindici, continua ad essere necessario l'utilizzo del passaporto elettronico rilasciato dalla Questura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO AL CANOVA DI TREVISO

Robot per i passeggeri con mobilità ridotta

TREVISO

Al via all'aeroporto Canova di Treviso il progetto Rapido-Robot per l'assistenza a passeggeri con ridotta mobilità. L'obiettivo principale del progetto è la realizzazione di un veicolo elettrico a guida autonoma, progettato per facilitare il movimento delle persone con ridotta mobilità negli aeroporti. Il veicolo combinerà ergonomia, sicurezza e un sistema di navigazione, integrandosi con l'infrastruttu-

ra informatica aeroportuale. Partner del progetto sono Klaxon Mobility Gmbh (Lead Partner, Arnoldstein, Austria), Intercom Solutions Srl (Udine, Italia), Aer Tre, società di gestione dell'aeroporto di Treviso. Con un budget di circa 834 mila euro, Rapido beneficia di un sostegno finanziario dal fondo comunitario Fesr di circa 581 mila euro e 86 mila di contributi nazionali. La realizzazione è prevista entro il gennaio 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVESTOR DAY

Buyback da 500 milioni e nuovo piano nel 2025 per il gruppo Generali



Philippe Donnet

TRIESTE

Generali lancia un buyback da 500 milioni di euro per remunerare i suoi azionisti, tra i quali Mediobanca, gruppo Caltagirone ed eredi Del Vecchio, utilizzando le risorse rimaste in cassa dopo le acquisi-



Giulio Terzariol

zioni fatte nel periodo del piano che si conclude alla fine di quest'anno. Il ceo del Leone, Philippe Donnet, si è già messo al lavoro sul nuovo piano che conta di presentare al mercato agli inizi del 2025. In questo percorso lo affiancherà Giulio Terzariol, arriva-

to da Allianz per ricoprire il nuovo ruolo di ceo dell'Insurance e al suo debutto in questa veste. «Sono molto felice di averlo a bordo», ha affermato Donnet mentre Terzariol ha detto di considerare «un privilegio assumere un ruolo senior presso la più importante istituzione finanziaria italiana» e di essere pronto a «contribuire alla prossima fase di successo di questa grande azienda».

L'Investor day è servito a Generali soprattutto per aggiornare il mercato sulle ultime acquisizioni. Quella di Liberty Seguros, che si prevede che porti entro il 2029, al netto del capitale in eccesso distribuibile, un contributo superiore a 250 milioni, mentre dall'acquisizione di Conning sono previste sinergie tra 70 e 80 milioni entro il quinto anno e sarà decisiva per far entrare il Leone nel mercato statunitense e crescere nell'asset management dove punta diventare a lungo termine «un gestore patrimoniale globale di primo livello». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
info@confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

I DATI MACROECONOMICI

Il Pil 2023 dell'Italia supera la media Ue Ma quest'anno sarà pieno di incognite

L'anno scorso +0,7% contro lo 0,5 di Eurolandia e il -0,3% della Germania. Per il 2024 il Fmi prevede lo stesso tasso

Mila Onder / ROMA

L'economia italiana continua a crescere. Il ritmo è quello dello zero virgola, lontano dai numeri (stupefacenti per quanto inevitabilmente temporanei) del post-pandemia. Eppure, nonostante le due guerre, nonostante la recessione della Germania, nonostante il rallentamento generalizzato dell'Eurozona, il Pil italiano regge e registra ancora un segno più. Nel quarto trimestre del 2023, con stupore degli analisti, la crescita è stata dello 0,2%, addirittura in accelerazione rispetto al +0,1% dei tre mesi precedenti. A trainare, come evidenzia Intesa Sanpaolo, po-

trebbe essere stata la corsa finale al Superbonus, in vista dell'addio definitivo al maxi-incentivo per le costruzioni. L'Istat, che ha calcolato i numeri in via ancora preliminare e poco dettagliata, evidenzia invece il contributo della domanda estera.

IN LINEA CON LA NADEF

Ma al di là dei vari fattori, il risultato positivo ha comunque permesso di arrivare a fine anno a +0,7%. Il 2023 si è così chiuso poco sotto il +0,8% indicato nella Nadeff prima dello scoppio della guerra tra Israele e Hama, ma soprattutto ha messo a segno un obiettivo superiore alla media dell'Eurozona. Euro-



Acquisti in un mercato rionale

stat ha certificato che nel quarto trimestre del 2023 il Pil è rimasto inchiodato allo zero sia nell'Eurozona che nell'Ue nel suo complesso. Dopo il -0,1% registrato nei tre mesi precedenti il timore era di entrare in recessione. Un rischio schivato all'ultimo secondo e ridimensionato alla stagnazione, in parte

Le stime Fmi

Fra parentesi le variazioni in punti percentuali rispetto alle previsioni di ottobre

	2024	2025
Mondo	+3,1% (+0,2)	+3,2% (-)
Stati Uniti	+2,1% (+0,6)	+1,7% (-0,1)
Area Euro	+0,9% (-0,3)	+1,7% (-0,1)
Germania	+0,5% (-0,4)	+1,6% (-0,4)
Francia	+1,0% (-0,3)	+1,7% (-0,1)
Italia	+0,7% (-)	+1,1% (+0,1)
Spagna	+1,5% (-0,2)	+2,1% (-)
Giappone	+0,9% (-0,1)	+0,8% (+0,2)
Regno Unito	+0,6% (-)	+1,6% (-0,4)
Cina	+4,6% (+0,4)	+4,1% (-)
India	+6,5% (+0,2)	+6,5% (+0,2)

La crescita del 2023

Italia	Germania	Francia	Spagna	Eurozona
+0,7%	-0,3%	+0,9%	+2,5%	+0,5%

ANSA

anche grazie proprio al contributo dell'Italia.

SORPRESA SPAGNA

Nell'ultima parte dell'anno, l'economia made in Italy ha infatti bilanciato la variazione sottozero della Germania (-0,3%) e quella nulla della Francia. E ha fatto meglio anche nell'intero anno: il +0,7% italiano si confronta infatti con il più contenuto +0,5% di Eurolandia e con il preoccupante -0,3% della Germania. Grazie anche alla Spagna, vera sorpresa del vecchio continente con un +0,6% nel trim. a trainare l'economia europea stavolta sembrano dunque essere stati proprio i Paesi del Sud. Vi-

sti i risultati, per quanto provvisori, del 2023, ora l'attenzione si sposta però tutta sull'anno appena cominciato. Le previsioni ufficiali del governo italiano sono ferme alla Nadeff, che indicava per il 2024 una crescita dell'1,2%. Il Fondo monetario non è pessimista, parla in generale di un'economia mondiale resiliente, ma per l'Italia ha rilanciato la sua previsione di un aumento del Pil limitato allo 0,7%, 0,5 punti sotto la stima del governo. Il ritorno ai ritmi sopra l'1% viene rimandato al 2025. Del resto la spinta lasciata in eredità dal 2023 calcolata dell'Istat è di appena lo 0,1%.

IN BREVE

Bce

Il clima porta rischi anche per l'inflazione

Alluvioni, siccità ed altri eventi climatici estremi hanno un impatto sempre più grande sull'economia, e rischiano anche di innescare nuove spirali inflattive. Per questo la Bce vuole rafforzare la sua strategia contro il climate change. Nel nuovo piano 2024-2025, l'istituto spiega di volersi concentrare su tre aree: le implicazioni della transizione verde, l'impatto concreto dei cambiamenti climatici, e lo studio dei rischi per l'economia collegati alla natura.

Occhialeria

Safilo, il fatturato tiene a un miliardo

Nel 2023 il gruppo Safilo ha registrato vendite nette pari a 1.023 milioni, in flessione del 2,4% a cambi costanti e del 4,9% a cambi correnti rispetto a 1076 milioni del 2022. Lo rende noto la società, che ha approvato i risultati preliminari per l'anno scorso, con ricavi dell'esercizio che «si sono quindi avvicinati molto a quelli registrati nel 2022, nonostante i venti contrari rappresentati dalla perdurante debolezza del mercato nordamericano», spiega Safilo.



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Ti spiego i social network

Guida per capire Facebook, Instagram, LinkedIn e altri

nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 3 febbraio in edicola con

il mattino ^{di Padova} la tribuna ^{di Treviso} la Nuova ^{di Venezia e Mestre}
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-1-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3M	87,72	-1,59	89,14	89,14	-7,17	-
Azienda	1,8255	2,13	1,7795	1,8315	-4,56	5.568,24
Abbvie	151,4	-	151	151	9,13	-
Abitare in	4,86	1,04	4,82	4,93	-3,13	128,14
Acea	14,38	-0,89	14,32	14,48	4,40	3.072,24
Acinque	2	-	1,92	2	-3,72	393,56
Adidas	179,52	1,22	177,28	179,3	-3,75	-
Adobe	577,6	-0,41	576,2	582,4	7,57	-
Advanced Micro Devic	163,78	0,95	161,68	167,96	21,63	-
Aeife	0,914	-0,44	0,901	0,925	-0,92	98,02
Aeroporto di Bologna	8,26	-	8,14	8,26	-0,47	297,15
Ahold Kon	26,09	-0,23	26,12	26,12	0,06	-
Air France-Klm	12,1	-0,15	12,088	12,194	-11,22	-
Airbus Group	149,84	0,50	149,44	150,9	6,61	-
Alerion Cleanpwr	25,1	-0,59	24,95	25,6	-5,31	1.377,41
Algowatt	0,296	1,72	0,29	0,2975	-0,16	13,75
Alkemy	9,76	-	9,76	9,82	6,97	55,89
Allianz	247,5	0,34	246,8	248,45	2,20	-
Alphabet Classe A	140,74	-0,01	140,82	142,62	11,38	-
Alphabet Classe C	142,04	-0,06	142,18	0	11,56	-
Altria Group	37,25	-	37,23	37,4	1,38	-
Amazon	147,84	0,27	147,88	0	6,88	-
American Airlines Group	13,502	-2,27	13,814	13,814	10,95	-
American Express	187,1	1,00	185,85	185,85	8,59	-
Amgen	288,2	-0,28	287	0	14,05	-
Amplifon	30,1	0,07	29,81	30,25	-4,34	6.788,65
Anheuser-Busch	57,51	0,26	57,82	57,82	-2,05	-
Anima Holding	4,198	0,82	4,142	4,208	3,46	1.370,21
Antares Vision	1,9	2,48	1,774	1,9	2,95	130,27
Apple	174,28	-1,24	173,48	176,54	1,30	-
Applied Materials	154,5	0,23	156,96	156,96	2,40	-
Aquafl	3,16	-2,47	3,13	3,24	-6,95	138,29
Archer-Daniels-Midland	51,2	2,61	51	51,6	-23,63	-
Ariston Holding	6,085	-2,02	6,02	6,185	-2,07	771,38
Asciopave	2,25	2,04	2,19	2,25	-1,91	518,85
Asiml	7,991	-0,56	7,96	8,134	16,63	-
AiBT	16,035	1,01	15,9	15,9	6,58	-
Autostrade M.	14	15,70	12,1	14	-30,43	50,89
Avio	8,25	-0,12	8,25	8,38	-2,39	218,69
Ava	31,15	0,45	31,08	31,23	4,99	-
Azimut H.	25,72	0,98	25,46	25,77	7,62	3.652,05
B&B Speakers	16,85	-1,46	16,85	17,15	-8,55	187,53
B. Cucinelli	92,65	1,53	90,55	92,65	2,41	6.181,61
B. Desio	3,88	1,31	3,79	3,88	4,87	510,99
B. Generali	35,38	1,52	34,96	35,44	3,89	4.081,70
B. Ifis	15,86	0,51	15,71	15,88	0,28	850,27
B. Profilo	0,205	-	0,204	0,208	0,52	138,25
B.Co Santander	3,856	2,11	3,807	3,849	-5,36	57.840,04
B.F.	3,83	-0,78	3,83	3,89	-2,44	1.012,42
B.P. Sordinio	6,945	3,66	6,68	7,1	13,56	3.019,06
Banca Mediolanum	9,464	1,20	9,39	9,48	9,85	6.981,11
Banca Sistema	1,25	2,46	1,126	1,268	0,85	98,07
Banco BPM	4,935	3,09	4,786	4,94	-0,01	7.240,89
Bank Of America	31,96	3,63	31,32	31,32	0,58	-
Basf	44,485	-1,52	44,4	45,025	-7,01	-
BasicNet	4,855	-2,10	4,855	4,745	3,55	257,55
Bastogi	0,481	0,84	0,48	0,481	-5,61	59,64
Bayer	30,2	-1,83	30,2	31,245	-9,04	-
Bilva	8,81	6,32	8,096	8,5	-1,70	25.812,55
Beehive	0,48	-2,44	0,461	0,506	-5,32	5,53
Beghelli	0,25	-1,38	0,25	0,2535	-6,83	51,26
Beiersdorf	136,2	-	136,5	136,5	-0,56	-
Berkshire Hathaway	355,8	0,79	352,8	355,8	10,24	-
Bioctre Holding	0,0114	3,64	0,0104	0,0114	-36,41	14,21
Beyond Meat	6,389	6,486	6,68	-16,91	-	-
BFF Bank	9,95	0,35	9,885	10,01	-3,94	1.859,27
Bialetti	0,259	0,39	0,251	0,262	-1,94	39,44
Biesse	12,18	0,33	12,03	12,4	-5,01	331,76
Bioera	0,046	-4,17	0,046	0,0505	-11,88	0,92
Bitcoin Group	35,4	0,57	35,4	36,7	42,99	-
Blackrock	720	-0,88	725,8	725,8	-0,75	-
Bmw	95,07	0,34	94,68	96,31	-6,83	-
Bnp Paribas	62,21	0,31	62,02	62,3	-0,84	-
Boeing	185,42	-2,32	185	189,62	-18,50	-
Borgosesia	0,68	-0,87	0,68	0,686	-1,15	32,73
Boston Scientific	56,52	-	56,74	56,76	10,69	-
Bper Banca	3,32	2,82	3,226	3,32	6,92	4.597,68
Brenntag	11,47	1,77	11,23	11,47	2,10	3.792,05
Brischi	0,0614	-0,97	0,0596	0,0614	0,00	46,36
Bristol-Myers Squibb	45,6	-0,76	45,9	45,9	-0,97	-
Broadcom	112,4	0,50	112,32	113,28	9,44	-
Buzzi	31,28	-0,45	31,1	31,54	14,82	6.107,31
Cairo Comm.	1,808	-	1,788	1,824	-1,14	242,73
Caleffi	0,96	-1,44	0,96	0,974	-5,68	14,95
Calitragone	4,22	-1,17	4,15	4,26	-0,80	509,79
Calitragone Ed.	0,996	-	0,996	1,005	2,02	124,87
Campani	9,4	1,62	9,122	9,444	-9,20	11.431,80
Carel Industries	22,8	1,30	22,65	23,3	-7,50	2.576,86
Caterpillar	280	0,72	281	281	3,77	-
Celularline	2,5	-0,40	2,46	2,5	7,27	54,84
Cembre	40,1	1,01	39,9	40,7	7,10	675,10
Cementir Hldg.	10,04	0,50	9,8	10,04	5,55	1.602,47
Centrale Latte Italia	2,96	-0,67	2,96	2,96	-4,55	41,29
Chi	-	-	-	-	-	-
Cia	-	-	-	-	-	-
Cir	0,4275	1,30	0,422	0,429	-2,68	468,40
Cisco Systems	48,085	-	0	48,125	6,00	-
Civitavecchia	4,24	1,19	4,2	4,24	6,35	128,05
Class	0,0794	0,51	0,0776	0,0806	31,71	21,92
Cnh Industrial	11,18	1,13	10,925	11,23	-0,61	14.882,02
Combase Global	120,94	-3,68	120,9	126,12	-25,87	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Colgate-Palmolive	77,6	-	76,95	76,95	0,94	-
Comer Industries	26,9	-1,10	26,5	27,4	-7,80	764,96
Commerzbank	10,705	1,09	10,635	10,635	-0,08	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Conocophillips	103,94	-	104	104	-2,85	-
Continental	76,04	-1,43	74,98	76,5	-0,12	-
Corning	30,76	-	0	29,37	-0,85	-
Costco Wholesale	643,7	-	641	641,5	3,02	-
Credem	8,45	1,08	8,38	8,49	4,80	2.866,78
Credit Agricole	13,306	0,17	13,302	13,302	3,62	-
Csp Int.	0,298	0,68	0,298	0,298	-6,70	11,83
Cy4Gate	7,25	-0,68	7,19	7,36	-9,85	174,39
D						
Daimlerchrysler	60,98	-1,36	60,98	63	-1,94	-
D'Amico	6,36	-0,70	6,255	6,425	14,01	803,18
Danaher	222,7	-	208	217,4	-0,57	-
Danieli	91,5	0,96	91,2	91,5	5,87	1.275,74
Danieli & n.c.	22,85	0,88	22,55	22,85	4,19	918,98
Datalogic	6,09	-1,06	6,05	6,205	-10,26	355,78
De Longhi	29,78	1,71	0	29,9	-4,37	4.437,04
Deere & Co	385,6	-0,08	368	368	0,67	-
Delivery Hero	21,49	-4,85	20,63	21,44	-22,27	-
Deutsche Bank	12,098	0,92	12,002	12,078	0,24	-
Deutsche Lufthansa	7,788	0,75	7,748	7,87	-4,00	-
Deutsche Post	44,47	-0,98	44,21	44,21	-0,37	-
Deutsche Telekom	22,905	-0,28	22,885	23,01	6,33	-
Diasorin	85,9	-0,58	85,88	87,22	-8,95	4.788,66
Digital Bros	10,27	-5,26	10,27	10,85	-1,57	152,32
Digital Value	65	1,40	64,2	68,1	1,16	618,23
doValue	2,455	-3,54	2,42	2,57	-25,65	204,44
E						
E.ON	12,425	0,04	0	12,43	3,16	-
E.P.H.	0,014.900,00	0,01	0,0127	-76,11	0,59	-
Ebay	38,73	-	39,505	39,505	-0,41	-
Edison & n.c.	1,478	-0,54	0	1,482	-3,21	164,00
Eems	0,0011	-8,33	0,0011	0,0013	-29,59	1,35
ElEn	9,015	0,17	8,855	9,085	-4,45	719,62
Electronic Arts	127,8	-0,51	127,9	127,9	4,40	-
El Lilly & Company	595	-0,08	593,5	598	13,35	-
Elica	2,3	-	2,28	2,31	0,80	145,77
Emak	1,05	-2,23	1,04	1,08	-0,45	177,14
Enav	3,406	0,47	3,386	3,422	-1,33	1.838,93
Enel	6,256	0,53	6,193	6,269	-7,86	63.108,75
Enervit	3,2	-	3,2	3,2	1,88	57,10
Eni	14,924	0,03	14,758	14,944	-2,84	50.504,54
Equita Group	3,68	-	3,65	3,68	0,17	188,75
Ernst	26,94	-0,07	26,64	27,06	-7,40	4.031,50
Espritnet	5,375	-1,01	5,37	5,42	-1,98	271,88
EssilorLuxottica	184,98	1,40	182,22	184,98	-0,56	-
Etsy	64,34	-	65,1	65,24	-14,02	-
Eukedoss	0,874	-5,00	0	0,874	-1,48	20,88
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
Eurolamp Laminations	3,014	0,53	2,968	3,072	-24,23	277,52
Eurotech	2,205	-1,58	2,205	2,27	-9,50	79,78
Evonik Industries	171,85	-	173,25	173,25	-5,81	-
Evotec	14,385	0,14	14,41	14,41	-29,87	-
Exprovia	1,67	1,21	1,66	1,67	-2,74	84,58
Exxon Mobil	95,7	0,66	95,21	96,49	4,33	-
F						
Facebook	372	0,62	370	375	13,79	-
Faurecia	16,36	2,54	15,685	16,36	-23,68	-
Ferrari	322,9	2,22	317,4	322,9	2,69	64.482,49
Ferretti	2,942	-0,27	2,924	2,96	1,78	999,22
Fidia	0,47	-6,37	0,459	0,504	-45,99	3,43
Fiera Milano	2,82	-1,40	2,785	2,86	-3,28	206,80
Fila	8,73	-0,02	8,71	8,95	9,31	389,20
Fincantieri	0,49	0,51	0,484	0,4945	-12,38	835,55
Fine Foods & Ph.Ntm	8,95	-1,21	8,95	9,06	3,43	188,32
FinecoBank	13,405	0,34	13,29	13,485	-2,18	8.124,42
FNM	0,436	-0,46	0,436	0,443	-3,10	191,86
Ford Motor	10,832	1,80	10,914	10,914	-5,18	-
Fraport	54,52	-	55,06	55,06	0,00	-
Fresenius	26,69	-	26,46	26,57	-8,95	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,762	1,33	0,735	0,769	-4,91	44,54
Garofalo Health Care	4,78	0,63	4,74	4,79	3,50	429,25
Gasplus	2,43	1,04	2,39	2,455	-2,84	108,67
Gas De France	14,81	0,76	14,7	14,85	-8,09	-
Ges Group	37,15	-	37,31	37,31	5,32	-
Gefran	8,52	-0,12	8,5	8,6	-1,21	123,32
General Dynamics	246,8	-	243,9	243,9	6,56	-
General Electric	121	-	120,5	120,5	3,00	-
General Motors	34,825	6,73	32,545	35,35	1,74	-
Generalfinance	9,5	-	9,5	9,5	1,80	119,69
Generali	20,55	0,15	20,32	20,7	7,44	32.040,27
Geox	0,722	-0,96	0,721	0,735	-0,40	188,42
Giglio Group	0,454	-	0,444	0,454	-8,07	11,75
Gilead Sciences	72,38	-1,34	72,38	72,38	0,15	-
GPI	9,35	3,89	8,86	9,4	-9,51	258,54
Grandi Viaggi	0,812	-1,69	0,812	0,826	4,26	39,74
Greenhesis	0,96	-0,21	0,952	0,984	0,85	149,30
GVS	5,855	-1,01	5,81	5,96	3,05	1.028,23
H						
Hapag-Lloyd	139,9	-	140,3	142,1	10,82	-
Hca-Healthcare	276,7	-	268	268,6	0,00	-
Hera Group Cement	86,94	2,94	86,84	87,32	4,93	-
Hellmuth	12,835	-1,86	12,725	13,125	-6,51	-
Hera	3,212	-0,37	3,182	3,268	8,06	4.789,54
Hewlett Packard Enterprise	14,575	-	14,555	14,555	-4,56	-
Hip	26,93	-	27,09	27,09	-2,06	-
Hugo Boss	59,6	-	58,54	58,54	1,79	-
I						
Iberdrola	11,13	1,04	0	11,045	-7,84	-
Igld - Siliq	2,19	-0,90	2,185	2,23	-3,55	246,61
Illymilly Bank	5,045	-1,75	5,03	5,15	-5,30	434,80

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.29
e tramonta alle 17.12
La Luna Sorge alle 23.05
e tramonta alle 10.10
Il Santo San Giovanni Bosco
Il Proverbio
Al vâl plui un amî che no cent parincj.
(In collaborazione con ARLeF - Agenzie regionali pe lenghe furlane)

DAI 30 DI ZENÂR AI 4 DI FEVRÂR DAL 2024

SE VIVRÒ DOVRÒ
PURE TORNARE

TEATRISTABILFURLAN

Il caso

IL COMMENTO

LA DIVISIONE
POLITICA
PENALIZZA
LA CITTÀ

PAOLO MOSANGHINI

Dopo la prima figuraccia, Udine inanella pure la seconda. In consiglio comunale non è passata la proposta del sindaco De Toni di conferire la cittadinanza onoraria al portiere del Milan Maignan, insultato allo stadio.

Il sindaco a botta calda aveva proposto la cittadinanza sull'onda emotiva pensando o sperando che il *beau geste* radunasse consensi bipartisan (ma il regolamento comunale prevede la maggioranza qualificata dei tre quarti). Un gesto politico, forse, non troppo ponderato. E le consultazioni con il centrodestra nella settimana successiva non hanno portato a una convergenza.

Così, all'idea del sindaco non è seguita l'adesione della minoranza che l'altra sera ha preso le distanze con diverse argomentazioni, proponendo una mozione di sentimenti che movimenterà il prossimo consiglio comunale.

È stata persa un'occasione, come ha detto De Toni? Sì perché la divisione è diventata politica, maggioranza da una parte e opposizione dall'altra, o meglio centrodestra contro il sindaco. E non invece le parti politiche insieme contro il razzismo, unite per un ideale forte nei confronti del quale c'è urgenza di schierarsi.

Quel che resta è il risultato. Pessimo.

Non è sufficiente affermare che non si è razzisti, sono i gesti a dimostrarlo anche quando è scomodo.

La pessima figura del sabato sera ha infuocato la domenica che un tempo era sportiva, la mancata compattezza del consiglio comunale rimette la città nel ciclone delle critiche.

Dieci giorni fa abbiamo reagito respingendo le accuse di razzismo, rimarcando che sono stati solamente quattro o cinque individui. Non basta.

«Oportet ut scandala eveniant».

È bene che avvengano certi scandali.

Ed è bene scegliere senza esitazione da che parte stare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#noirazzismo

SENZA
MOTIVO

Territorio di confine, sempre aperto a culture diverse e persone di ogni nazionalità, il Friuli Venezia Giulia accoglie e valorizza, sostiene e crea sviluppo. La nostra gente non accetta di essere definita razzista per l'inqualificabile gesto di pochi individui, già identificati e puniti, che non ci rappresentano. Il nostro tifo vive da sempre lo sport come una sana passione, oltre ogni differenza.

IL RAZZISMO
NON CI APPARTIENE

La pagina apparsa ieri sui quotidiani; il patron Gianpaolo Pozzo e, a destra, il portiere Mike Maignan

Udinese contro il razzismo
Pozzo: «Abbiamo voluto
dare voce a tutti i friulani»

Il patron spiega la scelta di lanciare una campagna anonima sui quotidiani
«Volevamo trasmettere un messaggio non a nome nostro ma dell'intero Friuli»

Cristian Rigo

Ha scelto una campagna anonima, acquistando un'intera pagina su diversi quotidiani senza firmarla con il nome della società che ha rilevato nel lontano 1986, perché voleva dare voce a tutti i friulani e ribadire che «il razzismo non ci appartiene». Non appartiene all'Udinese, da sempre in prima linea nel contrasto alle discriminazioni, che da anni schiera una formazione multietnica e multiculturale frutto del costante lavoro di scouting finalizzato a scovare talenti in tutte le parti del globo, e non appartiene a quel «territorio di confine - si leggeva ieri nella pagina, pubblicata anche dal nostro giornale -, sempre aperto a culture diverse e persone di ogni nazionalità».

Ecco perché Gianpaolo Pozzo ha sentito quasi il dovere di intervenire in prima persona per difendere non solo la sua squadra ma anche un intero territorio a suo giudizio «vittima di un'ingiustizia». Il nostro pubblico - spiega - si è sempre distinto per il comportamento corretto, non a caso abbiamo ricevuto due coppe disciplina mentre dopo quanto accaduto nella partita con il Milan

c'è stata quasi una persecuzione mediatica che reputo sicuramente sproporzionata rispetto ai fatti che hanno coinvolto solo 5 persone su 25 mila che tra l'altro non si sono accorte di nulla. Per questo motivo abbiamo deciso di lanciare un messaggio chiaro contro il razzismo ma non volevamo che a parlare fosse solo l'Udinese e quindi abbiamo deciso di promuovere una campagna anonima, in modo che tutti i friulani potessero identificarsi».

E l'obiettivo, a quanto pare, è stato raggiunto. In molti si sono chiesti chi fosse l'autore del messaggio che recitava così: Il Friuli Venezia Giulia accoglie e valorizza, sostiene e crea sviluppo. La nostra gente non accetta di essere definita razzista per l'inqualificabile gesto di pochi individui, già identificati e puniti, che non ci rappre-

sentano. Il nostro tifo vive da sempre lo sport come una sana passione, oltre ogni differenza». E poi la scritta a caratteri più grandi «Il razzismo non ci appartiene» con sullo sfondo piazza Libertà e la torre dell'orologio con i due mori, simbolo della città, e in primo piano i giocatori dell'Udinese uniti in un abbraccio multietnico che vale più di mille parole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMILIANO FEDRIGA

Colpe individuali



«Ho visto una narrazione che ha colpevolizzato tutti i cittadini del Friuli, ed è sbagliato. La comunità friulana è accogliente e molti giocatori dell'Udinese sono stranieri. Non lo dico per proteggere la mia gente ma se il razzismo diventa colpa di tutti e non individuale, finiamo per indebolire proprio la lotta al razzismo». Queste le parole del governatore Massimiliano Fedriga.

WALTER RIZZETTO

Venga a Udine



«Udine, il Friuli e tutto il Fvg non possono essere tacciati di razzismo al di fuori di 4/5 personaggi che hanno urlato frasi indicibili a Maignan, a cui va la mia e nostra solidarietà, rinnovandogli l'invito di venire a Udine». Così, Walter Rizzetto, deputato e coordinatore di Fratelli d'Italia in Fvg che ha ricordato anche l'invito rivolto al Comune di costituirsi parte civile.

PRIVATO vende in zona UDINE NORD

Complesso immobiliare
completamente da ristrutturareCirca 4.000mq in centro paese,
zona ambito di trasformazione con
destinazione abitativa e polifunzionale

Cl.Energetica G , EPgl= 283,69

Tel. 3358479245 : NO AGENZIE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il dibattito non è concluso

Il caso Maignan continuerà ad animare la discussione del consiglio comunale anche nella prossima seduta. Dopo la bocciatura alla proposta del sindaco De Toni di conferire la cittadinanza onoraria al portiere del Milan, all'ordine del giorno della prossima

assemblea è inserita la mozione di sentimenti presentata dal consigliere di FdI, Giovanni Govetto. La minoranza aveva chiesto di anticipare la discussione per collegarla a quella sulla cittadinanza, ma la maggioranza ha risposto picche e così il dibattito è sta-

to rinviato. Govetto chiede di «invitare Maignan a trascorrere una giornata nella nostra città per verificare di persona la correttezza e la civiltà degli udinesi organizzando eventuali momenti di incontro e confronto sui temi del rispetto reciproco».



MARCO DREOSTO

Solo uno spot



«La proposta di cittadinanza a Maignan era un mero spot per il sindaco di Udine. Per combattere razzismo servono regole serie e tolleranza zero dalle autorità e società sportive per chi si macchia di questi atti vergognosi. Ma non servono misure inutili, o peggio, pene collettive colpevolizzando un'intera città». Lo dichiara il senatore e segretario regionale della Lega Marco Dreosto.

GIOVANNI BARILLARI

Pochi indegni



«Il conferimento della cittadinanza onoraria, di fatto a titolo risarcitorio a Maignan avrebbe configurato i presupposti per la colpevolizzazione di una comunità da sempre accogliente e ospitale e tutt'altro che discriminante che avrebbe dovuto scontare le nefandezze di uno o pochissimi indegni trogloditi». Lo sostiene il capogruppo di Forza Italia, Giovanni Barillari.

Il sindaco: rifarei la proposta Gravina: un'occasione persa

De Toni: «Volevamo dare un segnale forte dopo la gogna mediatica sulla città»
Annunciate iniziative insieme alla Fondazione Milan per studenti e società sportive

Cristian Rigo

La speranza, ovviamente, era che almeno su un tema come quello della lotta al razzismo le "bandiere" politiche potessero lasciare spazio alla condivisione, ma nonostante la bocciatura alla proposta di conferire la cittadinanza onoraria a Maignan da parte della minoranza, il sindaco Alberto Felice De Toni assicura che sarebbe pronto a rifare la stessa scelta: «Volevamo dare un segnale forte per rispondere alla gogna mediatica che si era abbattuta sulla nostra città e abbiamo deciso di fare una proposta alta schierandoci a fianco a Maignan che ha compiuto un gesto coraggioso ribellandosi agli insulti ricevuti da poche persone abbandonando il terreno di gioco. Una scelta che rifarei anche se con il senno del poi le valutazioni potrebbero essere altre». Di sicuro il primo cittadino non intende fermarsi: «Abbiamo preso contatto con la fondazione Milan per organizzare delle iniziative con le scuole e le società sportive e ci auguriamo di poter coinvolgere anche l'Udinese per fare in modo che da un episodio negativo possano nascere delle buone pratiche. La battaglia al razzismo sarà lunga e noi vogliamo fare la nostra parte in prima linea anche se dispiace di avere perso un'occasione». Anche il presidente della Figg, Gabriele Gravina si è det-



Dall'alto il sindaco De Toni e il presidente della Figg, Gravina

to dispiaciuto per «un'altra occasione persa dal paese per dare un segnale diverso. Sulle valutazioni di carattere politico nel merito di decisioni tra maggioranza e opposizione non entro. Noi abbiamo subito espresso la nostra vicinanza e solidarietà a Mike - ha aggiunto - Le nostre norme sono le più severe

a livello internazionale, mi dispiace per la città di Udine e per il Friuli. Se c'è una società cosmopolita quella è l'Udinese». Secondo il sindaco De Toni però «le punizioni collettive, con le tecnologie che sono a disposizione, andrebbero riviste, ci sono gli strumenti per individuare i responsa-

bili». Il primo cittadino sottolinea di aver fatto questa proposta «sull'onda dello sdegno che si era creato, un gesto per difendere la città e i tifosi. Purtroppo, questa proposta, che aveva un valore simbolico, non è stata approvata dalla maggioranza qualificata che era necessaria. La minoranza l'ha messa sul piano più politico e non ha voluto unirsi a noi in questa manifestazione contro il razzismo. Chi ha votato contro tra le varie motivazioni ha sostenuto che non sarebbe un riconoscimento adeguato perché andrebbe dato a chi ha avuto meriti per la città. Non è vero, perché lo stesso fu fatto dal centro destra per Patrick Zaki qualche anno fa, quindi c'erano le condizioni per farlo. Sono deluso, ma voglio rassicurare che due terzi del consiglio erano al fianco di città e tifosi, avrei voluto avere a mio fianco anche la minoranza. La mia era una proposta alta su un tema che deve essere di tutti, molti mi hanno scritto condividendo quella che voleva essere una battaglia di valori, ma purtroppo se non ci sono le basi è difficile raggiungere le altezze. Se poi la minoranza voleva trovare un'intesa avrebbe potuto avanzare una controproposta nella settimana che ha preceduto il consiglio mentre l'unica che mi è arrivata è stata quella di ritirare la proposta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCA VIDONI

Sbagliato insistere



«Se al sindaco De Toni stessero veramente a cuore la lotta contro il razzismo e la difesa dell'immagine di Udine dalle accuse che la nostra città sta subendo da giorni, avrebbe dovuto riflettere attentamente sull'opportunità di insistere nel proporre il conferimento della cittadinanza onoraria a Mike Maignan». È il pensiero del capogruppo di FdI, Luca Vidoni.

FRANCESCA LAUDICINA

Scelta politica



«Non abbiamo votato la cittadinanza perché la proposta del sindaco era politica, ma nessuno di noi è razzista ovviamente. Noi vogliamo dare qualcosa che possa dare un segnale: abbiamo presentato una mozione al sindaco che prevedeva di far venire in città Maignan, facendogli conoscere i nostri tifosi e organizzando convegni sul razzismo». Lo ha detto Francesca Laudicina della Lega.

WEEKEND DELLA LANA venerdì, sabato e domenica all'Arcobaleno Filati



www.arcobalenofilati.it

IL PROCESSO È ALLE BATTUTE FINALI

Morti nelle Acciaierie per la rottura del perno Difese divise in aula

Una siviera con 90 tonnellate di acciaio fuso si staccò
Il metallo incandescente investì alcuni operai. Dieci imputati

Cristina Genesin

Tutti i testimoni sono stati sentiti. E così anche periti e consulenti tecnici. Il 20 febbraio la parola passa al pm Marco Brusgan che trarrà le sue conclusioni reclamando eventuali condanne e assoluzioni. Poi inizieranno le arringhe dei difensori, destinate a concludersi forse il 19 marzo. E, nella stessa giornata (o in data a breve scadenza), il giudice padovano Mariella Fino pronuncerà la sentenza. Non sarà una decisione facile quella sulla tragedia del 13 maggio 2018 nello stabilimento di Acciaierie Venete, pagata con la vita da due operai (tre i feriti) investiti da 90 tonnellate di acciaio a 1300 gradi contenuto in una siviera che si muoveva lungo un carro ponte sostenuta da un congegno dotato di perno.

Diverse le spiegazioni dell'incidente. Le difese dei

vertici del gruppo Danieli contestano la manutenzione e la modifica sostanziale del congegno dotato di perno che si è spaccato, tanto da risultare un manufatto diverso da quello consegnato (e certificato) dall'azienda. I difensori della proprietà e del management di Acciaierie Venete, invece, mettono sotto accusa la progettazione e la realizzazione del congegno. Sul banco degli imputati in dieci: per Acciaierie il presidente Alessandro Banzato e l'allora direttore dello stabilimento Giorgio Zuccaro con Nicola Plasmati di Hayama Teac Service che seguiva la manutenzione; per Danieli il presidente Giampaolo Benedetti e l'ad Giacomo Mareschi Danieli, i due manager dell'impresa Danieli Cranes in liquidazione, Nicola Santangelo e Giancarlo Tonoli, oltre alle tre società Acciaierie spa, Danieli Officine Meccaniche e Danieli



L'incidente della siviera

Centro Cranes come responsabili amministrativi. Le accuse sono di omicidio e lesioni colpose (per Plasmati solo lesioni) e violazioni in materia di sicurezza sul lavoro.

IL GRUPPO DANIELI

Ieri in aula il professor Paolo Pennacchi del Politecnico di Milano e l'ingegnere Simone Fondacci hanno spiegato che «il prodotto trovato (il congegno che sostene-

va la siviera sequestrato dopo l'incidente) non è quello progettato, costruito e consegnato da Danieli... C'è stata una modifica nella geometria del pezzo. E chi è intervenuto avrebbe dovuto fare nuove verifiche nel punto di massima sollecitazione».

Un esempio: «È come se a un'Audi fossero cambiati i freni». Perentorio il giudizio su consulenza e perizia che hanno portato al rinvio a giudizio di quattro esponenti del gruppo Danieli: «Disattendono tutti i riferimenti normativi e non rispondono ai quesiti della procura». Una parte del manufatto era stato realizzato da un'impresa turca (nel cui cda è stato consigliere Tonoli, manager Danieli). Impresa che, come depositato da una serie di documenti, aveva tutte le certificazioni imposte dagli standard internazionali. Ancora, il perno si sarebbe spezzato per un fenomeno di «fatica» nel punto in cui il congegno risulterebbe essere stato alterato (anche da operazioni di pulitura svolte in modo grossolano). Le difese di Danieli erano rappresentate dagli avvocati Maurizio Maculan, Elena Benedetti e il professor Tullio Padovani.

ACCIAIERIE VENETE

Hanno rinunciato a interrogare i due consulenti, Pennacchi e Fondacci, i difensori di Acciaierie Venete (i penalisti Barbara Bisinella, Gianni Morrone e Piero Longo). Il motivo? I due tecnici avrebbero pure utilizzato materiale contenuto in una perizia svolta nel contesto di un separato procedimento penale (aperto nei confronti di

Santangelo e Tonoli in un secondo momento rispetto al primo troncone d'indagine). Perizia alla quale i difensori di Acciaierie non hanno partecipato. Un passo indietro. Appena aperta l'inchiesta nei confronti dei primi cinque indagati (Banzato, Zuccaro, Plasmati, Benedetti e Mareschi Danieli) l'allora pm Valeria Sanzari affidò una consulenza ai professori Marina La Vecchia e Giovanni Meneghetti: a loro giudizio l'incidente sarebbe stato provocato da errori progettuali e di calcolo del congegno con il perno. Di fronte agli elementi emersi a carico di Santangelo e Tonoli, i due sono stati iscritti nel registro degli indagati in un procedimento separato, nel cui ambito si è svolta la perizia degli esperti torinesi. La conclusione? Il perno si è rotto in quanto sottoposto a carichi (osforzi) diversi da quelli risultanti dalla progettazione. Argomentazione condivisa nella consulenza firmata dal professor Alberto Molinari dell'Università di Trento depositata ieri dall'avvocato Longo per conto di Acciaierie.

Le posizioni degli imputati sono state riunite in un unico processo, ormai al traguardo dopo oltre un anno di udienze. In aula nessuna parte civile. Già risarcite (almeno in gran parte) le famiglie dei Sergiù Todita, 39enne moldavo morto il 5 giugno 2018 dopo 23 giorni di agonia, e Marian Bratu, 44enne romeno deceduto per le lesioni il 26 dicembre 2018, al termine di un calvario durato sette mesi. —

POLIZIA

Cammina a piedi in tangenziale Anziano soccorso

Lunedì sera un equipaggio della Volante, dopo alcune segnalazioni fatte dagli automobilisti lungo il tratto urbano della tangenziale, hanno soccorso un anziano che stava camminando in ciabatte sul ciglio della strada, in stato confusionale. L'uomo è stato accompagnato in Questura. La figlia si è presentata per denunciare la scomparsa del padre, che si era allontanato da casa.

IN VIA POZZUOLO

Sorpresi in auto con tre coltelli e telefoni cellulari

In macchina avevano tre coltelli, siringhe, stupefacenti e cellulari. La loro auto è stata notata tra gli alberi, in via Pozzuolo, non distante dall'azienda sanitaria, da una guardia giurata della Mondialpol, che stava effettuando controlli. Due trentenni, un uomo e una donna, sono stati fermati e identificati dalla polizia, intervenuta su richiesta della guardia giurata.

Depositata la motivazione della sentenza di condanna all'ergastolo
Vincenzo Paglialonga uccise Lauretta Toffoli nel suo appartamento

L'omicidio della vicina posticipato di mezz'ora «Salì da lei con un coltello e poi simulò una rapina»

LUANA DE FRANCISCO

L'aggressione che pose fine alla vita di Lauretta Toffoli, la notte tra il 6 e il 7 maggio 2022, non avvenne all'1.30, quando un vicino della palazzina in cui abitava, al civico 4 di via Della Valle, riferì di avere sentito urlare «Aiuto, mi ammazza» provenire dal suo appartamento, al secondo piano. L'omicidio si consumò poco meno di mezz'ora più tardi, e cioè dopo il controllo che gli agenti della Questura avevano effettuato a casa di Vincenzo Paglialonga, il condomino del piano inferiore, passato da poco dal carcere ai domiciliari con obbligo di braccialetto elettronico. Era stata proprio la manomissione dello strumento che avrebbe dovuto inchiodarlo in casa, un paio d'ore prima, a portare una Volante alla sua porta. Quello temporale è soltanto uno dei particolari che hanno suggerito alla Corte d'assise di Udine una ricostruzione dei fatti diversa rispetto alle versioni proposte

tanto dalla pubblica accusa, quanto dalla difesa. Dettagli comunque ininfluenti ai fini della decisione che, lo scorso 13 ottobre, è sfociata nella condanna dell'imputato alla pena massima dell'ergastolo.

Articolata in 174 pagine, la sentenza depositata in questi giorni ripercorre per intero l'iter processuale, dai primissimi passi investigativi, che, poco dopo il rinvenimento del cadavere della vittima, trucidata all'età di 74 anni con 38 coltellate, permisero di individuare nel 42enne originario di San Severo di Foggia e residente, appunto, a Udine, il presunto omicida, al lungo elenco di testimoni e consulenti sentiti nel corso dell'istruttoria dibattimentale. È stato un percorso di natura indiziaria, fondato su una serie di elementi oggettivi, a portare gli inquirenti a stringere il cerchio attorno a Paglialonga, che si è sempre professato innocente: materiale biologico a lui attribuibile sotto le unghie di Lauretta, impronte delle sue scarpe da ginnastica sulla scena del delitto, la sua sa-

goma (e la sua ombra) immortalata dalle telecamere dei vicini, i tanti beni di proprietà della vittima (compreso un televisore) ammassati nella sua abitazione. Ed è stato l'esame di quegli stessi filmati a escludere la presenza di altre persone nel condominio, come invece sostenuto dai difensori, gli avvocati Piergiorgio Bertoli e Carlotta Rojatti, già all'opera sull'impugnazione.

«Vincenzo Paglialonga era da tempo uso a chiedere aiuti (alimentari e di denaro) ai condomini», scrive il presidente della Corte d'assise, Paolo Alessio Verni. Sono circa le 2 quando sale le scale e, armato di coltello, entra nell'appartamento di Toffoli: pretende qualcosa, ma lei gli ribadisce che non intende darglielo e lui la colpisce. L'aggressione inizia nell'ingresso: l'anziana tenta di difendersi, come attestato dai graffi sul volto del vicino - che i poliziotti, che secondo la ricostruzione del pm Claudia Finocchiaro avrebbero suonato al suo campanello subito dopo (e non prima) l'omicidio, non avrebbero nota-



Il condominio di via Della Valle dov'è stata uccisa Lauretta Toffoli



Vincenzo Paglialonga

to in quanto «ancora freschi», ma la furia omicida non le lascia scampo. È a questo punto che «subentra la preoccupazione di nascondere le tracce del delitto»: seguono il lavaggio della casa e del coltello, la simulazione dell'ingresso di un rapinatore e l'occultamento dello spioncino di una vicina con un post it, per trasferire a casa propria i beni della vittima senza il rischio di essere visto.

L'imputato non ha mai presenziato alle udienze. Di lui il

collegio giudicante ha potuto esaminare, quindi, soltanto le poche dichiarazioni rilasciate in indagine: uno «stato di confusione», nel primo interrogatorio; «i buoni rapporti con la vittima, che aveva lasciato in buona salute prima del controllo della polizia», all'udienza di convalida; il black out della memoria seguito a «un trauma patito in carcere», nel successivo interrogatorio.

Esclusa un'incapacità anche parziale di intendere e volere e accolta invece la tesi di una «personalità disturbata», che «lo ha portato a tenere comportamenti «sconsiderati e incauti» dopo l'omicidio, la Corte d'assise ha ritenuto di non concedere all'imputato le attenuanti generiche, alla luce anche «delle abitudini e degli stili di vita impropri» tenuti dopo la scarcerazione pur a fronte della patologia che lo affliggeva. Esclusa anche l'aggravante della crudeltà. «Avendo inflitto le coltellate in rapida sequenza - motiva la sentenza -, l'imputato non ha determinato nella vittima una maggiore sofferenza». —

LA NOMINA

Il giudice Verni presidente in Appello



Paolo Alessio Verni

Il giudice Paolo Alessio Verni, a lungo presidente della sezione penale al Tribunale di Udine, dall'inizio del mese scorso presiede la prima delle due sezioni penali della Corte d'appello di Trieste. La nomina è stata ufficializzata dal plenum del Consiglio superiore della magistratura nella seduta del 15 novembre 2023, valorizzando l'esperienza e la competenza maturata negli anni dal magistrato, oggi sessantunenne.

La sua carriera era cominciata come magistrato inquirente, funzione svolta prima a Tolmezzo e poi a Udine e culminata in inchieste di rilievo anche nazionale, ed è proseguita poi nelle vesti del giudicante, sia negli uffici del gip e gup, sia nelle aule del dibattimento, dove ha presieduto anche in diverse occasioni la Corte d'assise. —

TEC.FOR.

UTENSILERIA - MACCHINE UTENSILI

S.R.L.

TEC.FOR srl

Viale Grigoletti, 105 - Pordenone
Tel. 0434 552868

www.tec-for.it - info@tec-for.it



Dal 1977 operiamo in Pordenone e provincia con l'obiettivo di fornire utensili per le imprese artigiane e piccole e medie industrie del settore metalmeccanico. Con oltre 40 anni di esperienza e di impegno nel settore, garantiamo un supporto tecnico e logistico costante per ogni esigenza di produzione. Un vasto magazzino e la collaborazione dei nostri fornitori ci permette di evadere le richieste in tempi brevissimi.

SAREMO PRESENTI A
SAMUEXPO

METALWORKING, SUBCONTRACTING AND PLASTIC EXPO

01-02-03
FEBBRAIO
2024

Pordenone Fiere
Exhibitions since 1947

STAND 18
PADIGLIONE 5BIS

ODHE

Design . Honesty . Future

Machine from Swiss
Material from Germany

Technology from Taiwan



ODHE

ITALIA SRL

Viale Grigoletti, 107
Pordenone
Tel. 0434/367053
Fax 0434/554731
www.dhfitalia.it

Dal 1999 distributori in esclusiva per l'Italia
delle frese in tungsteno DHF
per la lavorazione del metallo



Aveva 87 anni. Era alla guida della tenuta vitivinicola di Angoris, il suo orgoglio. Gestì anche la Delser. I funerali giovedì

Addio all'imprenditore Luciano Locatelli Per 20 anni presidente di Latterie Friulane

Laura Pigani

Se n'è andata un'altra figura importante dell'imprenditoria regionale. Luciano Locatelli, 87 anni, che ha lasciato la sua impronta nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia, è deceduto lunedì scorso all'ospedale cittadino dove era ricoverato per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Industriale di seconda generazione, ha raccolto le redini delle imprese di famiglia lanciate dal padre, il cavalier Giulio, e assieme ai fratelli ha continuato a dare una sferzata all'economia del Fvg. Prima nell'ambito della pordenonese Ceramica Scala, per la quale ha sviluppato il ramo spagnolo dell'azienda, poi delle friulane Delser, Rhoss ed Eco, firmando poi l'ascesa di Latterie Friulane e della tenuta vitivinicola di Angoris, a Cormons.

Un imprenditore a tutto tondo che lascia nel dolore la moglie Gianna, sua compagna di vita e con la quale il 2 febbraio avrebbe festeggiato 57 anni di matrimonio, i figli Marta, Claudia e Massimo, gli altri parenti e chiunque abbia conosciuto e apprezzato l'imprenditore e



L'imprenditore Luciano Locatelli, in alto con la moglie Gianna Coran



l'uomo. Perché in Luciano Locatelli lo spessore e la visione economica andavano di pari passo con il grande rispetto che portava verso i dipendenti, senza dimenticarsi dei meno fortunati e la sua filantropia era – come dice chi lo conosceva bene – sempre silenziosa.

«Se n'è andato un gigante, una persona illuminata e visionaria sotto il profilo industriale e dotata di un animo sensibile» sottolinea il presidente del Consorzio del formaggio Montasio Renato Romanzin, amico di famiglia e a suo tempo direttore commerciale di Latterie Friulane quando Locatelli ne era il presidente. Nel ventennio in cui Luciano Locatelli era alla guida della realtà lattiero casearia di Campofor-

do – dal 1987 al 2007 (prima era stato anche vicepresidente) – Latterie Friulane era passata da un fatturato di 37 milioni di euro a uno di 82 milioni. E, sotto la sua direzione, era diventata «il primo produttore di formaggio Montasio Dop con 300 mila forme prodotte e il caseificio più premiato». Uno sviluppo strepitoso che all'epoca aveva trasformato Latterie Friulane nella più grande realtà del Triveneto del settore. Luciano aveva un sogno nel cassetto, ricorda Romanzin, ed era quello di costituire un polo unico del lattiero caseario con le altre aziende trivenete del settore per dare al sistema un respiro nazionale e internazionale.

Nato a Padova il 15 novembre 1936, ha vissuto tra Pordenone e Udine per occuparsi al meglio delle aziende di famiglia fondate dal padre Giulio. La gavetta, ripercorrono le figlie Marta e Claudia, Luciano Locatelli l'ha iniziata alla Ceramica Scala, marchio del settore igienico sanitario, dove è partito come magazziniere nella sede di Roccasecca (nel Lazio) finendo poi per sviluppare e avviare quella di Burgos,

in Spagna, dove si era trattenuto un paio d'anni. L'imprenditore, in seguito, si è dedicato per anni all'azienda di dolciumi Delser di Martignacco, come amministratore delegato, partecipando nel contempo anche alla crescita delle altre imprese familiari, la Rhoss e la Eco, attive rispettivamente nel settore degli scambiatori di calore e del condizionamento e gestite dai fratelli Aldo e Pierantonio. Successivamente è partita l'avventura in Latterie Friulane che ha portato avanti in contemporanea con la gestione della tenuta vitivinicola di Angoris, di cui era estremamente orgoglioso, ora passata ai figli. Anche nel campo vitivinicolo Luciano Locatelli è riuscito a lasciare la propria firma aumentando la solidità dell'azienda, diventata una delle realtà più importanti del settore in regione. «Mio padre era un uomo che amava la vita – racconta la figlia Marta – e stare in compagnia con gli amici. Gli piaceva andare in barca e quando poteva raggiungeva la Croazia. Adorava noi figlie e tutti i suoi nipoti e con mia madre aveva creato un legame unico». «Era un signore – aggiunge il suo ricordo la sorella Claudia – per la gentilezza che dimostrava nei confronti di tutti, dipendenti compresi. Mio padre era autorevole ma allo stesso tempo è sempre rimasto umile. L'umiltà e il rispetto sono gli insegnamenti che mi ha lasciato».

I funerali dell'imprenditore saranno celebrati domani, alle 15, nella chiesa del Sacro Cuore a Pordenone. —

IL CONSIGLIO COMUNALE

Gasparin: rispettate le regole nell'affidamento dei minori

«Il numero di arrivi di minori stranieri non accompagnati è in continuo aumento su tutto il territorio nazionale compresa la nostra città». Lo ha sottolineato l'assessore alla Salute e politiche sociali, Stefano Gasparin rispondendo a un'interpellanza del capogruppo di FdI, Luca Vidoni che ha chiesto «sulla base di quali presupposti il Comune di Udine ha deciso di affidare direttamente e senza bando la gestione dei minori non accompagnati alla Cooperativa Oltre i Confini 2.0 di Trieste». In aula Gasparin ha ricordato le tappe della vicenda.

«Da agosto il Comune ha interrotto il servizio di accoglienza affidato alla cooperativa Aedis a causa dei problemi nella gestione e di quelli causati alla cittadinanza. C'era dunque l'esigenza di individuare in tempi stretti nuove strutture di pronta accoglienza per garantire ai minori rintracciati una sistemazione temporanea prima del collocamento in strutture residenziali in cui rimangono fino alla maggiore età. Quando i posti a disposizione nelle cooperative con cui era già attivo un contratto si sono esauriti, in una situazione di emergenza, per far fronte ai nuovi arrivi, gli uffici hanno preso in considerazione la Cooperativa Oltre i confini 2.0 che era in procinto di aprire una nuova struttura di accoglienza a Cavazzo».



STEFANO GASPARIN
ASSESSORE ALLA SALUTE
E ALLE POLITICHE SOCIALI

«È in aumento il numero di giovani stranieri in arrivo sul territorio nazionale. Accade lo stesso anche in città»

Poi l'assessore ha sottolineato che «a novembre arrivavano ogni giorno 2 o 3 minori e che le strutture erano al completo. Quindi il 20 novembre, per far fronte all'emergenza, è stato affidato un servizio temporaneo di pronta accoglienza alla Cooperativa. Nella struttura di Cavazzo sono stati collocati solo giovani al primo rinvio». Nell'interpellanza erano state chieste informazioni su come saranno gestiti i mi-

nor al termine dell'affidamento alla coop Oltre i Confini. «Alla cooperativa – ha chiarito Gasparin – è stato affidato un servizio temporaneo ed emergenziale. Tra l'altro, ora in quella comunità non ci sono minori: il Comune li ha trasferiti in strutture residenziali. A farsi carico degli arrivi di minori stranieri dovrebbe essere il Ministero degli Interni che però non mette a disposizione strutture, lasciando gli oneri di gestione al Comune. Il problema va risolto in modo definitivo, a livelli più alti di quello comunale, noi nel frattempo possiamo solo continuare a garantire ogni giorno sistemazioni dignitose per gli ospiti e sicurezza per i cittadini».

Infine, Gasparin, per quanto riguarda l'affidamento alla coop Oltre i confini, ha sottolineato che «Tutto si è svolto nel rispetto delle regole, sia interne che esterne al Comune. Quando la coop ha reso noto al Comune di Udine la disponibilità della struttura di Cavazzo, la funzionaria Responsabile dell'Unità Progetti speciali e accoglienza, nel rispetto del Codice di Comportamento dei dipendenti comunali, ha comunicato per iscritto alla propria dirigente un possibile, ancorché indiretto, conflitto di interessi, a seguito del quale la dirigente, nell'ambito dei suoi poteri, ha avvocato a sé gli atti relativi all'affidamento alla coop Oltre i confini». —

IL CASO

Ciclabile in via Santo Stefano Marchiol bocchia la proposta

«Via San Paolo prima della pista ciclabile era una strada a una corsia, ora dopo l'intervento è rimasta sempre a una corsia, larga 3,5 metri, con lo stesso limite di 50 km all'ora. Con questo intervento abbiamo però tolto la possibilità di violare il Codice della strada, che comunque non si sarebbe potuto fare nemmeno prima, e aumentato la possibilità di movimento delle persone». Ad affermarlo, rispondendo ai residenti ed esercenti di via San Paolo che avevano contestato la ciclabile proponendo di spostarla nella parallela via Santo Stefano, è l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol.

«Non è vero che sono stati tolti posti auto – prosegue – e anzi posti liberi per le auto ce ne sono sempre, anche nelle vie laterali. La strada è di tutti, di pedoni e ciclisti inclusi. Non comprendo la proposta di intervenire in via San Paolo per poi spostare un tratto di pista e farla ripartire su via Agrigento. È evidente che c'è un piano complessivo progettuale il cui obiettivo è quello di collegare i quartieri al ring urbano».

L'assessore Marchiol precisa che il progetto esecutivo della pista ciclabile in



IVANO MARCHIOL
ASSESSORE CON DELEGA
AI LAVORI PUBBLICI

«Non sono stati tolti posti auto. C'è un piano progettuale per collegare il ring a tutti i quartieri»

via San Paolo «è stato approvato il 20 dicembre 2022 dall'allora amministrazione Fontanini. Il 15 marzo 2023 c'è stata l'aggiudicazione alla ditta per la realizzazione dei lavori. Questo giusto per fare chiarezza». «Una volta subentrata la nostra amministrazione – prosegue –, prima dell'avvio dell'intervento, mi sono recato nel quartiere, compreso nel tabacchi-

no in cui ora si raccolgono le firme di protesta, a portare un volantino in cui si annunciava che il 27 giugno ci sarebbe stato un incontro pubblico, incontro in cui poi sono stati illustrati i lavori. Alcune delle questioni che sono state sollevate dai cittadini le abbiamo raccolte e inserite nelle varianti fatte al progetto: tra queste la realizzazione di due attraversamenti pedonali rialzati lungo via Pozzuolo, di un'isola spartitraffico all'intersezione tra via Napoli e via Pozzuolo, dell'intersezione rialzata tra via San Paolo e via Fistulario con l'adeguamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche, degli attraversamenti rialzati in via San Paolo e in via Napoli, dell'asfalto stampato in due incroci, del posizionamento del cordolo in alcuni tratti di ciclabili. In un secondo incontro a dicembre abbiamo spiegato tutti questi interventi».

«Non è che i progetti vengono eseguiti senza una logica – conclude –: si tratta di un'opera migliorativa del quartiere. Io sono pronto a migliorarla ulteriormente anche attraverso un tratto di ciclabile che sarà realizzata in via Lumignacco».

V. Z

In viale Leopardi



I ceppi rimasti dopo il taglio disposto dall'amministrazione comunale di circa una decina di aceri presenti in viale Leopardi. In alto si vede l'ultimo albero rimasto sul lato destro della via (in direzione del centro) (FOTO PETRUSSI)

Sono stati tagliati altri dieci alberi La minoranza: non era necessario

L'assessore Marchiol: «Erano aceri danneggiati, saranno sostituiti». Michellini: «Una scelta politica»

Laura Pigani

Sono stati abbattuti altri alberi in città ed è subito polemica. Il personale del Comune ieri è intervenuto per il taglio di circa una decina di aceri in viale Leopardi per una questione di sicurezza. Le piante, a detta dell'assessore al Verde pubblico Ivano Marchiol, si trovavano in una situazione precaria o erano molto danneggiate. Secondo il consigliere di minoranza Loris Michellini è invece in atto

un abbattimento senza criteri chiari degli alberi cittadini da parte dell'amministrazione guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni. La specie oggetto dell'ultimo taglio deciso da palazzo D'Aronco è la "acer negundo", la stessa che si trovava in via Bernardinis ed eliminata, nel tratto tra via Monte San Marco e via Monte Grappa, alcuni giorni fa. «Questi alberi – spiega l'assessore Marchiol –, che andavano di moda negli anni

Ottanta, si sono dimostrati inadatti ai contesti urbani in cui attualmente si trovano, dove soffrono molto. Anche perché sono cambiate le condizioni climatiche (si pensi alla siccità del 2022) e bisogna tenerne conto anche per le future piantumazioni. Saranno sostituiti da piante di Pero Chanticleer, che in autunno e primavera sono uno spettacolo». Marchiol ci tiene a precisare che si tratta di una «operazione di cura del verde» che prevede l'abbatti-

mento «solo delle specie già morte o irrimediabilmente danneggiate per evitarne il crollo improvviso o in seguito al maltempo». E, soprattutto, la sostituzione delle piante rimaste con essenze arboree «maggiormente adatte». «Il patrimonio arboricolo udinese – indica l'assessore – non era stato molto curato finora. Abbiamo deciso di intervenire con la rimozione delle specie danneggiate e la piantumazione di 1.100 nuove essenze. Il primo

lotto, che prevede la sistemazione di 360 alberi in giardini, parchi e aree verdi, sarà completato a febbraio, a seguire saranno posizionati ulteriori 740 piante in vie e piazze del centro e dei quartieri». I fondi stanziati per i nuovi alberi ammontano a circa 400 mila euro, senza contare la somma per potature e censimento completo del patrimonio verde che è già stato avviato. «Ho ricevuto diverse telefonate di cittadini arrabbiati –

commenta l'ex vicesindaco Michellini – perché non comprendono la motivazione di questo nuovo taglio. Quando nella precedente amministrazione abbattevamo alberi ritenuti pericolosi nascevano comitati e proteste e adesso lo stanno facendo loro: ci sono due pesi e due misure? Con i tecnici avevamo monitorato la situazione attraverso una panoramica generale e su via Leopardi il quadro non era sembrato così grave da giustificare un abbattimento delle piante. Compito del Comune è preservare le specie che non sono malate. Quella di tagliare tutto e rifare con nuove essenze arboree è una scelta politica. Andrò a fondo alla questione – conclude Michellini – con la richiesta di un accesso agli atti per rispondere alla gente: dopo i casi di via Bernardinis e via Leopardi, quali saranno i prossimi alberi abbattuti?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI PUBBLICI E SICUREZZA

Controllore del bus aggredito I sindacati: intervenga il prefetto

Le Segreterie regionali di Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa e Ugl esprimono «profonda indignazione e condanna nei confronti dell'aggressione subita da un controllore sulla linea 9 di un bus dell'azienda Arriva Udine» avvenuta sabato sera all'esterno del centro commerciale Città Fiera. «Un gruppo di individui – si legge nella nota congiunta dei sindacati – ha brutalmente aggredito il controllore, in-

fliggendo calci e pugni alla testa e al volto, causando una prognosi di 15 giorni. Nonostante i tentativi di soccorso da parte degli utenti del bus, l'aggressione è proseguita con il coinvolgimento degli altri appartenenti al gruppo». Questo episodio, secondo Cisl, Uil, Faisa e Ugl, «rientra in una serie di dinamiche preoccupanti verificatesi di recente anche sulle linee urba-

ne 9, 10, 4 e 5». Ciò evidenzia «la necessità di un intervento urgente da parte delle istituzioni». Inoltre, «è particolarmente allarmante il fatto che, nonostante la presenza alla fermata di quattro controllori, l'aggressione si sia comunque verificata. Questo impone una presenza visibile e costante delle forze dell'ordine sui mezzi pubblici, oltre a misure eccezionali per garantire la sicurezza di

chi svolge il servizio e degli utenti». Concludono poi i sindacati: «Chiediamo un intervento immediato del Prefetto e un incontro urgente con l'Azienda per affrontare la situazione in modo serio e immediato. È fondamentale garantire immediatezza e certezza nella punizione di chi commette atti di violenza, e sollecitiamo un presidio costante delle forze dell'ordine a bordo dei mezzi pubblici. Le segreterie regionali, nel dimostrare vicinanza e solidarietà al controllore e ai suoi colleghi, ribadiscono la necessità di tutelare la sicurezza di chi lavora nel settore dei trasporti pubblici e di garantire un ambiente sicuro per tutti gli utenti». Nella stessa giornata di sa-

bato scorso un gruppo formato da circa una decina di ragazzini aveva preso di mira anche un altro autobus lungo viale Ledra. Alcuni di questi giovani – stando alla ricostruzione effettuata finora

**Cisl, Uil, Faisa e Ugl:
«Chiediamo
un incontro urgente
con l'Azienda»**

dagli agenti della Questura – hanno tentato di forzare le porte di un pullman della linea 2. I ragazzi sono stati tutti identificati dalla polizia. Si tratta di minorenni stranieri non accompagnati (che vivono in Centri di accoglienza) e

anche di giovani friulani. Ora gli investigatori sono al lavoro per valutare gli eventuali profili di responsabilità di ognuno di loro. Al termine degli accertamenti potrebbero scattare denunce per l'ipotesi di interruzione di pubblico servizio. Secondo quanto riferiscono rappresentanti sindacali, gli episodi riportati dalle cronache negli ultimi giorni non sono fatti casi isolati. Infatti, molti conducenti si lamentano per il comportamento tenuto a bordo da alcuni gruppi di ragazzini che li infastidiscono durante la guida, oppure disturbano gli altri viaggiatori o, solo per fare un altro esempio, suonano in continuazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindacato promuove l'iniziativa in 58 istituti superiori della regione
«Coinvolgere i giovani in un processo culturale di crescita nel rispetto»

Otto borse di studio contro i femminicidi La Cisl entra nelle scuole

Alessandro Cesare

«Per apportare un cambio culturale utile ad arginare il fenomeno dei femminicidi bisogna entrare in classe». Ne è convinta la Cisl del Friuli Venezia Giulia che insieme alla Cisl Scuola Fvg ha lanciato un bando che mette in palio otto borse di studio sul tema del contrasto alla violenza sulle donne. Saranno coinvolti 58 istituti superiori della regione e 51 mila studenti. L'iniziativa è stata presentata ieri nella sede Cisl di via Ciconi a Udine dalle segretarie Claudia Sacilotto e Renata Della Ricca, dalla coordinatrice Donne Cisl Fvg Alessia Cisorio e dalla referente di Cisl Scuola Antonella Piccolo.

«Il nostro obiettivo – ha commentato Cisorio – è quello di sensibilizzare, attraverso un'azione concreta, i giovani su un tema sempre più rilevante, visti gli episodi di violenza esponenzialmente



Da sinistra: Cisorio, Sacilotto, Della Ricca e Piccolo ieri a Udine

in crescita. Siamo partiti da un progetto realizzato lo scorso anno che ci ha permesso di incontrare quattro classi della provincia di Pordenone sul tema del rispetto e del valore delle parole. Quest'anno – ha aggiunto Cisorio – siamo voluti andare oltre con il concorso “Contrastare la violenza sulle donne” rivolto a tutte le scuole secondarie di secondo grado del Friuli Ve-

nezia Giulia». Attraverso testi scritti, sculture, dipinti, video, gli studenti delle superiori potranno esprimersi per dire basta alla violenza di genere e per lanciare un messaggio rivolto soprattutto ai loro coetanei. «Vorremmo far comprendere ai più giovani – ha detto Sacilotto, che in Cisl ha delega alle politiche di genere – la potenza e la conse-

guenza di tutte quelle azioni quotidiane, anche inconsapevoli, che possono essere causa e generare difficoltà, disparità, emarginazione, conflittualità e violenza».

Sarà possibile presentare gli elaborati entro il prossimo 30 aprile. A valutare i lavori dei partecipanti sarà un'apposita commissione a sette formata dalla coordinatrice Donne Cisl, da una dirigente scolastica, dalla consigliera regionale di parità, da una giornalista, da un referente della consulta studenti, dalla segretaria regionale Cisl Scuola e dal coordinatore regionale dei dirigenti scolastici Cisl Scuola. Ai vincitori (non saranno singoli studenti ma intere classi o istituti) andrà una borsa di studio del valore di 500 euro. «Crediamo sia importante che i ragazzi lavorino in gruppo – ha precisato Sacilotto – coinvolgendoli concretamente in un percorso, prima di tutto culturale, di consapevolezza, crescita e rispetto». La premiazione del concorso è in programma entro il 31 maggio di quest'anno. «Sempre più spesso – chiude la coordinatrice Donne Cisl Fvg – sentiamo dire che il contrasto ai femminicidi dovrebbe trovare sponda nella scuola: per questo abbiamo voluto puntare su un coinvolgimento sempre più costruttivo con le nuove generazioni, partendo da un tema, quello della violenza sulle donne, che ci tocca tutti da vicino».



VIALE PALMANOVA

Rallentamenti per un incidente

Traffico rallentato, ieri pomeriggio, all'incirca attorno alle 16, lungo viale Palmanova per un incidente che si è verificato all'altezza del civico 284 dove si sono scontrate alcune auto, per fortuna senza gravi conseguenze. Al lavoro sul posto gli agenti di una pattuglia della Squadra volante della Questura.

L'ASSEMBLEA PROVINCIALE

Il Pd friulano: con i fondi Pnrr subito le case della salute

«In Friuli si è rotto il patto di fiducia che reggeva il sistema sanitario regionale, dobbiamo ricostruirlo su valori di equità, accessibilità, prossimità e qualità delle prestazioni. Difficile pensare di farlo se a guidare questo processo c'è chi ha governato la sanità negli ultimi sei anni in piena contraddizione con questi principi. Per noi è fondamentale ricostruire la fiducia nel sistema sanitario regionale, investire sul personale, ripartire da una rete di servizi sociosanitari di prossimità». So-

no le parole del segretario del Pd provinciale di Udine, Luca Braidotti, parole che sintetizzano quanto emerso dall'assemblea del partito, che lunedì sera a Pasion di Prato ha raccolto circa un centinaio tra iscritti, simpatizzanti e professionisti, per discutere sul sistema sanitario in provincia di Udine.

«Molti e qualificati interventi – riferisce il segretario dem evidenziando la presenza del responsabile regionale Salute Pd, Nicola Delli Quadri – hanno chiarito che nella

ricostruzione vanno messe al centro le persone a partire dagli operatori, a cui è necessario garantire ritmi di lavoro sostenibili, un clima aziendale non militarizzato e un trattamento economico corrispondente alle loro pesanti responsabilità». Il segretario del Pd provinciale di Udine, è reciso con la giunta regionale guidata da Massimiliano Fedriga. «Siamo una Regione autonoma e abbiamo appena approvato la finanziaria più ricca di sempre, è finito il tempo di scuse e scaricabarili»,



Da sinistra: Delli Quadri, Braidotti e Scarsini lunedì durante l'assemblea provinciale del Pd

ha aggiunto Braidotti. «L'incontro ha portato anche proposte – precisa il segretario del Pd friulano – perché grazie ai fondi Pnrr abbiamo l'opportunità storica di costruire una rete di servizi territoriali innovativi e prossimi ai cittadini». E dunque, esem-

plifica Braidotti «partano subito case della salute e ospedali di comunità sfruttando gli ampi spazi disponibili e iniziando dai territori più deboli e con meno servizi». «Non è pensabile attendere il 2026 e il completamento di lavori edilizi perché la nostra gente

ha bisogno di servizi non di muri nel futuro», segretario del Pd provinciale di Udine. A coordinare i lavori accanto a Braidotti c'era la presidente dell'assemblea provinciale del Pd di Udine, Simona Scarsini. —

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del

30/01/2024

BARI

21 49 82 81 30

CAGLIARI

84 40 35 47 50

FIRENZE

18 44 17 48 51

GENOVA

55 28 30 40 27

MILANO

70 20 53 71 69

NAPOLI

24 90 60 50 65

PALERMO

28 76 40 56 86

ROMA

61 26 06 29 11

TORINO

09 61 08 03 59

VENEZIA

17 26 25 23 84

NAZIONALE

90 55 32 67 39

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

09 17 18 20 21

24 26 28 30 35

40 44 49 55 61

70 76 82 84 90

Numero Oro

21

Doppio Oro

49

SuperEnalotto

5 - 10 - 76 - 82 - 83 - 89

Jolly

25

Superstar

49

JACKPOT

53.900.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun

6

-

€

Nessun

5+1

-

€

Ai 5

5

38.456,84

€

Ai 613

4

371,32

€

Ai 24.738

3

25,11

€

Ai 381.327

2

5,00

€

QUOTE SUPERSTAR

Nessun

6

-

€

Nessun

5+1

-

€

Nessun

5

-

€

Ai 2

4

37.132,00

€

Ai 120

3

2.511,00

€

Ai 1.885

2

100,00

€

Ai 13.412

1

10,00

€

Ai 28.370

0

5,00

€

VIA AQUILEIA

Bici rubata e ritrovata Straniero denunciato

Il 23 gennaio la polizia locale ha ricevuto una denuncia per il furto di una bicicletta avvenuto la notte precedente in via Aquileia. Nel pomeriggio dello stesso giorno, gli agenti del reparto Polizia amministrativa e commerciale hanno notato in via Leopardi uno straniero a bordo di un velocipede simile descritto nella denuncia. Con il supporto del personale del Nucleo di Polizia giudiziaria l'uomo è stato identificato e, verificata la corrispondenza della bici, è stato denunciato per ricettazione. La bici è stata poi restituita al proprietario.

LE FARMACIE

Servizio notturno Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324 Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata Di turno con orario continuato (8.30-19.30) Beivars via Bariglaria 230 0432 565330 Del Torre viale Venezia 178 0432 234339	ASU FC EX AAS2 Bicinicco Qualizza Via Palmanova 5/A 0432 990558 Campolongo Tapogliano Rutter corso Marconi 10 0431 999347 Chiopris-Viscone Da Ros via Roma 50 0432 991202 Latisana al Duomo piazza Caduti della Julia 27 0431 520933 San Giorgio di Nogaro De Fina piazza XX Settembre 6 0431 65092 Terzo d'Aquileia Menon Feresin	via 2 Giugno 4 0431 32497 ASU FC EX AAS3 Amaro all'Angelo via Roma 66/B 0433 466316 Basiliano Santorini via 3 novembre 1 0432 84015 Buja Da Re fraz. SANTO STEFANO via Santo Stefano 30 0432 960241 Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299 Comeglians Alfare via Statale 5 0433 60324 Coseano San Giovanni largo Municipio 18 0432 861343 Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046 Tolmezzo Città Alpina Piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591 Trasaghis Lenardon piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570 Varmo Mummolo Via Roma 17 0432 778163	ASU FC EX ASUIUD Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175 Corno di Rosazzo Alfare via Aquileia 66 0432 759057 Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea fraz. ZUGLIANO Via Lignano 41 0432 562575 Reana del Rojale De Leidi fraz. REMUGNANO via del Municipio 9/A 0432 857283 Remanzacco Roussel piazza Missio 5 0432 667273 Tavagnacco Colugna fraz. COLUGNA Piazza Giuseppe Garibaldi n.6 0432 680082
--	--	--	---

Il punto su Passo di Monte Croce Carnico

C'è il tracciato alternativo alla 52 bis «Individuato su un versante sicuro»

L'assessore regionale Cristina Amirante sostiene il progetto emerso durante un convegno di tecnici

Alessandro Cesare / PALUZZA

I dati raccolti suggeriscono di individuare un tracciato alternativo a quello attuale della statale 52 bis Carnica. I tecnici l'hanno già identificato, su un versante, sulla carta, al riparo da frane e slavine. Ora tocca alla politica decidere, ferma restando la volontà, già espressa da Anas e Regione Fvg, di mettere in sicurezza la strada interrotta da una frana lo scorso 2 dicembre, per giungere entro la fine del 2024 a una sua parziale apertura. «L'alternativa proposta è interessante – ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante –, su un versante sicuro e con una progettualità già sviluppata. Il confronto è aperto e la decisione va presa, ma con i tempi giusti. Un minimo di riflessione occorre farla. L'incontro è stato interessante per raccogliere una serie di dati tecnici e scientifici». Amirante si è espressa al ter-



Il convegno che si è svolto ieri nel polo dei Rizzi dell'Università di Udine alla presenza di numerosi professionisti e politici (FOTO PETRUSSI)

mine del convegno "Monte Croce Carnico – Una strada "difficile". Storia, geologia e nuovi progetti", ospitato ieri nel polo dei Rizzi dell'Università e organizzato dall'Associazione degli ingegneri della provincia di Udine e dall'ateneo friulano.

«Stiamo lavorando con Anas per il ripristino della viabilità esistente – ha aggiunto l'assessore regionale – l'ultimo incontro c'è stato lunedì. Si vuole giungere entro la fine dell'anno a una sua messa in sicurezza e a un'apertura temporanea e controllata nel tem-



po. Il collegamento, infatti, è indispensabile per le aree limitrofe al passo. La progettazione dei lavori di messa in sicurezza è in corso – ha anticipato Amirante – così come il reperimento delle risorse, pari a circa 20 milioni di euro».

Un convegno molto parteci-

pato, tra professionisti, studenti e componente politica. A portare gli indirizzi di saluto sono stati Giancarlo Saro, Alessandro Gasparetto e Marco Petti, che hanno ringraziato l'ex senatore Diego Carpenedo, presente in sala, per aver suggerito l'incontro. Tra i

volti noti, il sindaco reggente di Paluzza Luca Scignaro (c'erano anche numerosi primi cittadini della Carnia), il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, i consiglieri regionali Massimo Mentil e Manuele Ferrari. A prendere la parola sono stati il docente di Geologia applicata Paolo Paronuzzi, l'ingegnere Michela Diracca, il geologo Andrea Mocchiutti e l'ingegnere Francesco Alessandrini, coordinati dal ricercatore Alberto Bolla. Se il primo ha approfondito il tema delle frane di crollo e delle loro caratteristiche («è la tipologia di frana più tipica del Fvg – ha ricordato – non parliamo di nulla di eccezionale»), la seconda si è occupata di un excursus storico della strada verso il passo, soffermandosi in particolare sui vecchi tracciati romani («la frana ci ha messo di fronte a un nuovo problema di percorribilità che potrebbe diventare un'opportunità», ha auspicato). Mocchiutti ha reso noto una serie di analisi geologiche sulla frana, mentre Alessandrini ha approfondito il progetto di variante, destinato a essere realizzato sul versante opposto rispetto a quello attuale, con un investimento di 60 milioni di euro e 2,5 anni di lavori (più un altro anno e mezzo per progettazione e autorizzazioni). L'ultima parola, come detto, spetta alla politica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Si presenta il libro sui partigiani sovietici che agirono in Carnia

TOLMEZZO

Sarà presentato venerdì 2 febbraio, alle 18, nella biblioteca civica di Tolmezzo il libro "Daniel e i suoi compagni. Partigiani sovietici nella Resistenza friulana tra la Valle del Lago, la Val d'Arzino e la Carnia" di Pieri Stefanutti (Kappa Vu editrice 2023). Dopo il saluto della Sezione Anpi di Tolmezzo, Marina Di Ronco relazionerà su "1944-45 in Carnia. Cosacchi, caucasici e parti-

giani". Seguiranno gli interventi di Stefanutti, autore del libro, e di Franceschino Barazzutti che parlerà di "Una storia familiare recuperata".

Il libro rientra in un percorso di ricerca sui partigiani sovietici in Carnia. Durante la Seconda guerra mondiale la Resistenza, in Friuli e in Carnia, fu caratterizzata anche dalla partecipazione di numerosi sovietici. Fuggiti dalla prigionia tedesca, e arrivati in Friuli nella

speranza di trovare la strada più breve e più facile per puntare a est, erano stati accolti dai garibaldini friulani, fermandosi, a migliaia di chilometri dalla propria terra di origine, a combattere contro il comune nemico.

Si formò così un battaglione composto quasi interamente da sovietici (chiamati genericamente russi), guidato dal "comandante Daniel", Danijl Varfolomejevic Avdeev. Distintisi nelle azioni di sabotaggio e nell'assalto ai presidi nemici, specie quelli dei cosacchi collaborazionisti dei nazisti, molti dei partigiani russi morirono nelle azioni in difesa delle Zone libere della Carnia e del Friuli e, tra essi, "Daniel", ucciso in combattimento nel 1944. —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMEGLIANS

Quadri di ragazzi disabili esposti a casa del Botêr

COMEGLIANS

Sta riscuotendo molto successo la mostra "Ciò che sento lo voglio esprimere" alla casa del Botêr nella frazione di Povolaro.

L'amministrazione comunale di Comeglians con il supporto dell'associazione Auser ha allestito questa speciale esposizione di quadri realizzati da ragazzi diversamente abili e ancora prima ha organizzato una serie di

incontri assieme a loro, alcuni dei quali rivolti al pubblico.

«L'iniziativa ha un grande significato per noi – segnala il sindaco di Comeglians, Flavio De Antoni –. È stata promossa dalla consigliera comunale Clara Intilia e presentata dall'educatrice Viviane Benedetti in occasione della sfilata di San Nicolò durante i festeggiamenti del Santo Patrono a dicembre, in una serata alla quale hanno par-

tecipato anche i bravissimi ragazzi autori delle opere».

I loro quadri, grazie all'aiuto di Bruno Romanin e Wally Agostinis, sono ora esposti alla casa del Botêr a Povolaro in una mostra che, con la collaborazione di Anita Magri e Lorena Palmano, è partita questo mese e sarà visitabile anche ogni sabato e domenica di febbraio dalle 14.30 alle 16.30. La mostra sta inoltre ospitando diverse scolaresche ed «è il primo passo – assicura De Antoni – di una collaborazione dell'amministrazione comunale e associazioni di Comeglians coi ragazzi diversamente abili ed educatori che porterà a sviluppare senz'altro altre iniziative nel prossimo futuro». —

T.A.

TOLMEZZO

I commercianti sui saldi: «Sempre meno appetibili»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

È stato un confronto a 360 gradi quello organizzato ieri nella sede di Confcommercio a Tolmezzo con negozianti di abbigliamento e calzature di Sappada, Carnia e Tarvisiano. Un momento, ha sottolineato il vicepresidente nazionale e presidente provinciale di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo, per parlare di futuro, ma anche dell'andamento della stagione, dove i saldi registrano «un respiro molto corto». Ha espresso rammarico per il fatto che Tolmezzo sia l'unico Comune sopra i 5 mila abitanti a non aver aderito all'opportunità dei distretti del commercio che attira aiuti economici importanti per le aree che invece vi partecipano. Alessandro Tollon, presidente di Confcommercio Federmoda Udine, e il nuovo direttore generale di Confcommercio provinciale di Udine, Lorenzo Mazzolini, hanno evidenziato come i distretti del commercio portino a sostegni anche di svariate milioni alle realtà che vi hanno aderito, come Codroipo (3 milioni di euro). Tollon ha segnalato l'introduzione positiva di alcune norme che limitano lo strapotere del commercio online sul fronte delle tasse e della trasparenza dei prezzi. Le vendite online, gli outlet, le promozioni



Un momento dell'incontro sui saldi svoltosi a Tolmezzo

ormai disponibili tutto l'anno, rendono sempre meno appetibili i saldi (-20% sulle vendite) per i clienti. A livello nazionale, ha spiegato Tollon, è stato impossibile individuare una diversa data di avvio saldi che andasse bene a tutti (e così è rimasta quella consueta) perché le esigenze territoriali sono troppo diverse. Molti dei presenti hanno visto di buon occhio un'unica data regionale a settembre per lo "sbaracco" sia della collezione estiva che di quella precedente. Sui saldi diversi commercianti di Sappada hanno fatto presente che farli partire in piena stagione sciistica contrasta così tanto con le loro attività che da anni non vi aderiscono.

Preferiscono promozioni durante l'anno e fornire al cliente un servizio di consulenza che alla fine premia più del saldo. Per vari colleghi di Tarvisio e di Tolmezzo i saldi sono ormai privi di senso, il cliente gode di promozioni tutto l'anno. C'è anche chi però teme che non farli indirizzare i clienti verso i centri commerciali udinesi.

Tollon ha indicato in appena il 15% i negozi indipendenti, il resto dell'offerta distributiva di moda è franchising, outlet e simili. Difficoltà anche coi rifornitori. C'è chi a Tolmezzo li sceglie solo italiani con prodotti di qualità e che non vendano anche online. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARVISIO

Polo sciistico da rinnovare La Regione investe 30 milioni

Tra gli interventi previsti c'è l'illuminazione completa della pista Di Prampero Bini: promozione fondamentale, si registra già un +13,6% dei primi ingressi

TARVISIO

L'area del Tarvisiano conferma la sua attrattiva. E superando i numeri della stagione invernale da record '2022/2023, con un incremento, alla quarta domenica di gennaio, di +13,6% per i primi ingressi, e di +17,1% di passaggi. «Risultati che abbiamo raggiunto grazie agli investimenti nella promozione, sugli impianti e sul territorio, insieme al braccio operativo di PromoturismoFvg: sommando quanto abbiamo messo a terra durante la scorsa legislatura e quanto andremo a mettere a disposizione nel triennio 2024/2026, superiamo i 30 milioni di euro». Ad affermarlo l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, che ieri mattina, a Tarvisio, negli spazi del nuovo centro multifunzionale dell'Arena Paruzzi, ha fatto il punto sugli investimenti in questo polo degli sport invernali, con il direttore operativo di Promo-



Da sinistra Mazzolini, Bini, Bravo e Mestroni durante la visita di ieri a Tarvisio

TurismoFvg Iacopo Mestroni e il direttore generale Antonio Bravo, il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette e di Malborghetto Valbruna Boris Preschern, il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, gli operatori del settore, reti di impresa, esercenti

e artigiani e consorzi che contribuiscono allo sviluppo di questa zona della montagna.

«Il piano degli investimenti triennale 2024-2026 – spiega Bini – prevede l'illuminazione completa della pista Di Prampero per 3,8 milioni di euro e numerosi altri interventi tra i

quali figurano anche la pista Lazzaro (un milione), il rifacimento della telecabina Valle (mezzo milione), le varianti della pista A, sempre per mezzo milione di euro, la riqualificazione della stazione a Monte della telecabina Lussari per 850 mila euro. Opere che am-

montano complessivamente a oltre 17 milioni di euro e che comprendono anche e lo sviluppo estivo della Piana dell'Angelo».

«Consapevoli di vivere in una regione che ha molto da offrire al visitatore – ha rimarcato l'esponente dell'Esecutivo Fedriga –, abbiamo agito per farla conoscere in tutte le stagioni, con campagne di promozione nazionali e non solo, intervenendo con importanti investimenti mirati sugli impianti, sulle piste, operando trasversalmente per rispondere a precise istanze del "nuovo" turismo: sostenibilità, prossimità, offerte per tutta la famiglia, e in particolare per i più piccoli, diversificazione delle proposte di qualità e a prezzi concorrenziali». «Abbiamo visto, con soddisfazione, fiorire attività nuove e riaprire spazi di soggiorno e accoglienza: una vivacità che ha aumentato il numero di posti letto e potenziato le proposte a favore di chi, oggi, è richiamato a scoprire con grande curiosità le nostre montagne, in tutti i mesi dell'anno» ha infine osservato Bini durante la sua visita al polo. «I punti fondamentali – ha affermato il vicepresidente del consiglio regionale Mazzolini – sono lo sviluppo e la riapertura fino a Valbruna della pista Misconca. Quest'anno realizzeremo l'illuminazione della Di Prampero fino in cima al monte Lussari che diventerà la pista illuminata più lunga delle Alpi. Ci sarà una grande attenzione anche al turismo estivo con soluzioni per trekking e bici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRATO CARNICO

Festa sulla neve con il Carnevale: musica e chioschi

Domenica 4 febbraio dalle 10.30 sulle piste dell'Alta Val Pesarina si festeggerà il Carnevale sulla neve con una grande giornata di divertimento per tutti. Non è obbligatorio presentarsi indossando delle maschere, ma i costumi di Carnevale saranno molto graditi proprio per rallegrare ulteriormente la giornata di festa. Domenica saranno aperti tutti gli anelli di fondo per un totale di 22 chilometri e l'impianto di risalita di Pradibosco. La giornata sarà animata con la musica di Pietro Berti di Radio Studio Nord e saranno attivi chioschi di panini e bevande (inoltre sarà possibile ordinare dei piatti caldi al bar ristorante Centro Fondo). Lo sci club Val Pesarina (che dal 1968 promuove e trasmette con le sue numerose attività la passione per lo sport e le montagne e gestisce il centro fondo Lavadin-Pian di Casa con oltre 30 chilometri di piste), che organizza l'evento in collaborazione con le altre associazioni della valle, invita tutti a partecipare per trascorrere un'allegria e colorata giornata insieme.

T.A.

FORNI AVOLTRI

Intesa tra privati su Pierabech «Casa dei Salesiani riaprirà»

FORNI AVOLTRI

«Saluto con soddisfazione l'accordo che è stato raggiunto, tramite il Comune, tra i privati interessati per la messa in sicurezza, rispetto al rischio di possibile caduta massi, della località Pierabech dove si trova anche la Casa dei Salesiani, oltre ad altre proprietà coinvolte nell'intesa che consentirà l'avvio dei lavori per mettere in sicurezza l'area garantendo così anche la riapertura nei prossimi mesi della colonia dei Salesiani, importante struttura di valenza anche turistica per la comunità».

Lo ha detto ieri mattina l'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente, Fabio Scoccimarro, durante un incontro, al municipio di Forni Avoltri, con il sindaco Sandra Romanin, oltre che con i rappresentanti delle parti coinvolte nell'accordo che è alla base dell'avvio dei lavori di messa in sicurezza della località Pierabech. La situazione di rischio di caduta massi, nell'area della Casa dei Salesiani e di alcune proprietà private e lungo la strada comunale in località Pierabech a Forni Avoltri, era stata segnalata nell'estate del 2022. La zona risultava a rischio dopo l'eccezionale evento della tempesta Vaia del 2018 che sradicò tutti gli



Scoccimarro, secondo da destra, in municipio a Forni Avoltri

alberi dai due versanti della montagna.

Il Comune di Forni Avoltri aveva, fin dall'autunno 2022, interessato l'amministrazione regionale, oltre a cercare gli accordi tra i privati. Sempre nell'autunno del 2022, l'assessore Scoccimarro aveva effettuato un sopralluogo nella frazione di Pierabech, per valutare la situazione di rischio. L'esponente della giunta regionale aveva allora assicurato che «il Servizio geologico sarebbe stato incaricato di effettuare le verifiche del caso, per poi valutare gli interventi da mettere in atto e ristabilire la sicurezza dei luoghi».

A seguito di un successivo sopralluogo effettuato dal personale del Servizio geologico della Regione, al quale

era seguita la presentazione di uno studio dettagliato e finanziato dallo stesso Servizio, nel maggio 2023 si era convenuto che le parti private interessate avrebbero finanziato il progetto e la realizzazione dell'opera (complessi paramassi e barriere paramassi per oltre 300 metri di lunghezza) a difesa della Casa dei Salesiani in quanto non erano presenti interessi di natura pubblica. «Abbiamo seguito da vicino questa vicenda – ha sottolineato Scoccimarro – anche con l'interessamento dei tecnici del Servizio geologico. Siamo dunque soddisfatti del risultato al quale si è pervenuti, che è decisamente positivo per la comunità di Forni Avoltri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESIA

Chiamate di emergenza C'è un totem di soccorso

RESIA

Da qualche giorno è attivo nel territorio della Val Resia, a ridosso del confine con la Slovenia, un totem di soccorso dotato di tecnologia satellitare. Collocato in una zona in cui il segnale telefonico è assente, questo nuovo strumento (che ha le sembianze di una colonnina arancione con tanto di istruzioni per l'utilizzo) sfrutta le telecomunicazioni satellitari per richiedere interventi in emergenza al 112. Entro tre mesi saranno operativi altri due to-



Il totem di soccorso a Resia

tem, in località Sella Carnizza e in corrispondenza della pista forestale di accesso al Fontanone Barman.

Soddisfatto il sindaco Anna Micelli: «La richiesta è arri-

vata dai cittadini – spiega –. Ci siamo attivati per dare una risposta concreta alle problematiche della gente che vive ancora in montagna. Siamo tra i primi comuni in Italia, grazie a un progetto pilota, a fornire il servizio per comunicare le emergenze anche laddove il segnale telefonico non è disponibile. Promuovere contesti territoriali come quelli della Val Resia, del Parco naturale delle Prealpi Giulie e della Riserva di Biosfera Mab Unesco Alpi Giulie – conclude il sindaco Micelli – significa anche lavorare sui servizi, sull'accessibilità e sulla sicurezza, per i cittadini e per i visitatori». Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la società Realise e la struttura operativa del 112 Nue della Protezione civile della Regione. —

A.C.

MALBORGHETTO VALBRUNA

Al volante di furgoni rubati: due fermi per riciclaggio e falso

MALBORGHETTO VALBRUNA

Sono arrivati dalla provincia di Campobasso al Friuli per riuscire a uscire dall'Italia con due furgoni rubati. Ma non ce l'hanno fatta. Infatti, arrivati all'altezza della barriera autostradale di Ugovizza, lungo la A23 (siamo nel territorio del Comune di Malborghetto Valbruna), sono stati fermati per un controllo dei carabinieri. I militari del Nucleo radiomobili

della Compagnia di Tarvisio, assieme ai colleghi delle stazioni di Pontebba e di Mogio Udinese, erano infatti impegnati in servizi mirati al contrasto dei reati contro il patrimonio. Al termine delle verifiche degli investigatori, è emerso che i numeri di telaio dei due furgoni Iveco Daily erano stati contraffatti e che anche le targhe erano state clonate. Per tali motivi entrambi i conducenti sono finiti nei guai e sono

stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria per le ipotesi di reato di riciclaggio e di uso di atto falso. Si tratta di un 54enne e di un 65enne. La loro posizione, nelle prossime ore, sarà al vaglio della Procura e del Tribunale di Udine. Come è emerso dai controlli nelle banche dati delle forze dell'ordine, il furto dei due furgoni è stato denunciato lunedì scorso nella stazioni dei carabinieri di Ravenna e di Pesaro. —

IL COMMENTO

CRISTINAD'AMICO

PROTESTIAMO SENZA DANNI ALL'ARTE

Ennesimo simbolico sfregio alla Gioconda al Louvre di Parigi da parte di una coppia di ambientaliste francesi che hanno versato della zuppa sul vetro blindato che protegge l'opera leonardiana. "Cosa è più importante? L'arte o il diritto al cibo sostenibile? Il nostro sistema agricolo è malato!" urlano le due donne, indossando magliette con scritto "risposta alimentare".

Persistono da mesi le manifestazioni contro le misure di Bruxelles per il settore da parte degli agricoltori in tutta l'Unione europea. Salari bassi e un'eccessiva burocrazia sono i motivi principali che hanno dato vita al malcontento tra i produttori agricoli in Ue.

Pur di avere un risalto mediatico si è disposti a tutto, persino ad imbrattare il dipinto più acclamato del Louvre.

Le attiviste hanno voluto dare un forte segnale di dissenso non solo alla Francia, ma al mondo intero sfruttando così il linguaggio universale dell'arte.

Una protesta del tutto singolare, questa, ma che ha ben centrato l'obiettivo mediatico: sconvolgente, infatti, è stato l'effetto di fama mondiale ottenuto nel giro di pochi minuti.

Nonostante ciò, trovo ingiusto mettere un prezioso patrimonio culturale al servizio di propagande, seppur trattino tematiche importanti e condivisibili. Purtroppo l'oltraggio di opere di tale spessore continua ad essere usato come mezzo per secondi fini.

E' necessario che questi interventi siano condannati poiché il rischio emulazione è molto alto. Ci sono di certo molti altri modi per manifestare la propria opinione. Credo fermamente che l'arte debba essere preservata al meglio e apprezzata per quella che è.

Liceo Leo-Major Pordenone

Vera Gheno,
linguista,
saggista,
attivista e
influencer che
parla
ai ragazzi
di diversità e
uguaglianza



Uguali e diversi contro i pregiudizi

La linguista Vera Gheno ospite a Pordenone: «Ecco come contrastare il disordine informativo»

L'INCONTRO

Sofia Brun

LICEO LEO MAJOR PORDENONE

«Il pregiudizio e l'odio sono legati alla non conoscenza, che sia questa per circostanza o per scelta». Sono le parole di Vera Gheno, linguista, saggista, attivista e influencer che, utilizzando linguaggi e forme della cultura, parla ai ragazzi di uguaglianza e diversità, rispetto delle differenze, necessità di relazioni corrette a partire dalle parole che si usano, diritti, responsabilità individuale contro i pregiudizi, gli stereotipi e le discriminazioni.

Invitata a Pordenone nell'ambito di "Uguali Diversi" il progetto dell'associazione culturale Thesis curato da Emanuela Furlan che ha visto coinvolte 121 classi di 10

istituti di Pordenone e provincia, con 5.800 adesioni complessive, martedì 15 gennaio, ha partecipato eccezionalmente alla redazione di Pordenone, offrendosi per interagire con i ragazzi, rispondere alle loro domande, dispensare consigli e discutere su una vasta gamma di argomenti. Il fulcro della discussione è stato il disordine informativo, un flagello nell'era delle informazioni istantanee e delle opinioni manipolabili. Esistono tre tipi di disordine informativo, ha spiegato, con la disinformazione che emerge come la forma più pericolosa, diffondendo notizie false con intenzioni maliziose.

Come possiamo contrastarle? La risposta è stata chiara e ponderata: non possiamo eliminarle completamente, ma possiamo combatterle fornendo agli utenti gli strumenti necessari per districarsi tra le informazioni ingannevoli.

Il primo passo cruciale è rappresentato dal titolo, poiché da esso è possibile intuire le vere intenzioni e la veridicità degli articoli. Se il titolo contiene termini mirati a catturare l'attenzione e attaccare singoli o gruppi, dovrebbe scattare un campanello di allarme.

Tuttavia, sorge il dubbio: è davvero possibile comunicare senza incorrere in bias discriminatori e mantenere il "politically correct"? Il trucco in questo caso è la moltiplicazione, che risulta molto più praticabile dell'eliminazione. Ad esempio, potrebbe essere difficile eliminare completamente la concezione misoginistica della principessa che necessita di essere salvata dal principe. Tuttavia, è possibile neutralizzarla creando nuovi archetipi, come quello del principe salvato dalla principessa, del principe che soccorre un altro principe, o di due principesse

che si salvano reciprocamente.

Vera Gheno ha un'opinione decisa e significativa riguardo alle discriminazioni delle minoranze. Spiega come la vera parità per una persona appartenente a una minoranza si realizzi quando essa può agire negativamente e essere disprezzata, proprio come qualsiasi altro individuo. La controparte della discriminazione è difendere acriticamente qualcuno solo perché parte di una minoranza, evidenziando in tal modo una differenza di trattamento.

Mentre si combatte l'élite di individui privilegiati, che non ha mai subito offese verbali e continua a discriminare e odiare, sorgono dall'altra parte gli stessi gruppi discriminati come "opposizione dal basso", stanchi di vedere combattute battaglie in loro nome, con l'adozione di regole morali esagerate che, in

molti casi, finiscono per peggiorare la situazione anziché migliorarla.

Si è parlato anche della critica cieca rivolta ai giovani, espressa attraverso frasi del tipo "i giovani d'oggi...", è una problematica antica, risalente addirittura a un'iscrizione su una stele assiro-babilonese. Questo pregiudizio sembra destinato a persistere nel tempo, poiché gli adulti spesso si dimenticano degli errori commessi durante la propria giovinezza.

Vera Gheno si distingue per la sua straordinaria partecipazione alla cultura dei giovani di oggi, fungendo da ponte tra generazioni e diventando fonte di ispirazione e speranza. La sua capacità di coniugare l'essere adulta e bambina, aprendo costantemente la mente anziché chiuderla, dovrebbe servire da invito per tutti a adottare una prospettiva aperta e inclusiva. —

L'INIZIATIVA

Inquadra il nostro Qrcode e partecipa al dibattito

Aprire un canale diretto con i propri lettori, nel nostro caso con studenti e più in generale con i giovani, dato che questo è il target di lettori a cui si rivolge il Messaggero scuola. Questa è la nostra proposta per voi.

L'idea non è nuova. In tutti i giornali esiste uno spazio

dedicato alle lettere al direttore, in cui i cittadini possono interagire con la redazione, commentare, informare, criticare o partecipare ad un dibattito aperto nelle pagine della testata. Riprendere la tradizione e adattarla all'inserto è il nostro obiettivo. Ma con una formula nuova, digitale, che parla ai ragazzi sugli strumenti utilizzati dai ragazzi.

Come funziona? Dopo aver inquadrato il Qrcode qui a fianco si aprirà una pagina nella quale potrete lasciare un'opinione, un commento o un suggerimento. Chiediamo solo di indicarci nome e cognome, e di lasciare un recapito mail. I dati

non verranno utilizzati: serviranno solo per ricontattare chi ci scrive per avere maggiori informazioni e, in caso di storie, per un eventuale intervista.

Non saranno pubblicate critiche non fondate su scuole professori. Piuttosto ci impegneremo a verificare le segnalazioni ricevute. —

Ecco il Qrcode che consente di accedere allo spazio del giornale dedicato al dibattito sui temi dell'inserto MvScuola



Ambiente

Le sentinelle montane

Il Celso Gilberti è uno dei 21 i rifugi scelti dal Cnr

Rebecca Sangoi
LICEO MARINELLI UDINE

Virginia Corchia
ISTITUTO ZANON UDINE

Si chiamano Rifugi Sentinella e sono in totale 21 quelli individuati per il progetto del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), distribuiti dalle Alpi agli Appennini sino alla Sicilia. Il Rifugio Celso Gilberti – Oscar Soravito a 1.850 metri d'altezza in Conca Prevala nel massiccio del Monte Canin nelle Alpi Giulie è uno dei dieci rifugi scelti sulle Alpi per diventare Sentinella del clima.

Di proprietà della Società Alpina Friulana, è l'unico del Friuli Venezia Giulia che entra a far parte di questa speciale rete di luoghi di diffusione della cultura scientifica per sviluppare la consapevolezza di come l'uomo e i cambiamenti climatici in atto influenzino le montagne. È stato scelto grazie alla sua peculiare controtendenza, in quanto sulla sua superficie, rispetto alle montagne limitrofe, nevica moltissi-

mo. Ne abbiamo parlato con Renato Colucci docente di glaciologia dell'Università di Trieste, membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche e presidente della Società Meteorologica Alpino-Adriatica che ci ha spiegato come grazie a questa caratteristica il luogo montano già in passato aveva suscitato l'interesse della Società meteorologica alpino adriatica tanto da esser stato coinvolto nel progetto Alpi Giulie Meteolab, che ha dato il via all'installazione di una stazione meteorologica. Ne è nata la collaborazione tra quest'ultima e il Cnr e il Cai, Club alpino italiano.

Il progetto prevede di utilizzare i rifugi Cai non solo come luogo d'attrazione per i turisti, ma anche come centri osservatori d'alta quota, al fine di ottenere un quadro aggiornato sullo stato del clima e dell'ambiente delle nostre montagne. Colucci sottolinea la mancanza di dati provenienti da zone ad alta quota poiché le condizioni meteorologiche estremizzate rendono quei luoghi poco frequentati e di conseguenza difficilmente monitorabili. Di contro spiega

come sia di fondamentale importanza la rilevazione di dati in luoghi naturali distanti dagli agglomerati urbani in quanto offre una comprensione più completa degli impatti globali del cambiamento climatico e sottolinea l'importanza di proteggere e preservare gli ecosistemi montani. Le variazioni climatiche che si manifestano in queste aree possono avere impatti diretti sulle risorse idriche, sulla biodiversità e sulle comunità locali, differenzialmente dai cambiamenti nei luoghi cittadini le cui osservazioni sono limitate a una condizione fortemente condizionata all'inquinamento antropico locale.

La stazione meteorologica del rifugio Gilberti, posizionata sull'ultimo pilone della seggiovia, è perfettamente funzionante e trasmette dati aggiornati minuto per minuto. L'intento del progetto, firmato nella data significativa dell'11 dicembre 2019, giornata internazionale della montagna, è quello di avviare una collaborazione scientifica al fine di sviluppare una conoscenza complessa e coordinata dell'ambiente nelle regioni

d'alta montagna e delle sue variazioni clima-dipendenti nonché dei suoi effetti sulla salute umana e rendere possibile il funzionamento delle stazioni meteorologiche per decenni.

Ma qual è la situazione del cambiamento climatico che interessa le zone montane della nostra regione? È una delle tematiche più pressanti del nostro periodo e le osservazioni compiute sui centri montani ci forniscono una inequivocabile testimonianza di questa triste realtà. Le variazioni climatiche si manifestano in maniera non uniforme delineando anche le regioni montane identificandole come "hot-spot climatici", ovvero punti caldi. Si sta infatti assistendo ad una sempre più insistente fusione dei ghiacciai con significanti ritirate dei loro fronti e una marcata riduzione dei loro volumi.

Forse non tutti noi sapremo sempre se gli odierni paesaggi montani potranno davvero sopravvivere alle sfide attuali del cambiamento climatico, ma il rifugio Gilberti, affacciandosi sulla nostra realtà tramite questo inedito progetto, lo farà per noi. —



LO STUDIO

I plancton contribuiscono a tritare la quantità di plastiche nel mare

Pietro Ceschin
LICEO LEO MAJOR PORDENONE

Secundo un recente studio i microrganismi marini facenti parte del macrogruppo noto come plancton sarebbero in grado di tritare la plastica presente negli oceani e di trasformarla in questo modo in pezzi ancora più minuscoli, rendendola ancora più pericolosa.

Questa scoperta è stata possibile grazie ad un esperimento, pubblicato sulla rivista "Nature Nanotechnology", effettuato dai ricercatori dell'Università del Massachusetts, negli Stati Uniti. Essi hanno somministrato a dei rotiferi, ovvero una specie di plancton



Cumoli di plastica sulla riva di un mare: un'immagine del danno che stiamo facendo all'ambiente

tipica delle acque dolci, dei frammenti di plastica fluorescente. Hanno osservato come nel giro di un giorno un singolo esemplare di questa specie può produrre fino a 300.000 particelle di nanoplastica, dalle dimensioni inferiori ad un micrometro, ovvero un milionesimo di un metro. In seguito sono stati anche utilizzati anche altri tipi di plastica, tutti con lo stesso risultato.

Nonostante la nanoplastica renda l'inquinamento marino meno visibile, è estremamente pericolosa proprio per le sue dimensioni ridotte. Infatti può penetrare ancora più in profondità nei polmoni o in altre parti del corpo. Inoltre c'è il rischio che venga mangiata da piccoli animali e quindi inserita nella catena alimentare. Alla luce di queste considerazioni, la scoperta effettuata dall'Università del Massachusetts è allarmante; la presenza di nanoplastica era già nota da tempo, ma il vero problema è la rapidità con la quale si diffonde e si moltiplica.

Gli scienziati dell'università hanno preso ispirazione

per il loro esperimento da uno studio del 2018 che dimostrava come i krill, degli organismi microscopici invertebrati, erano in grado di frammentare la plastica. Tuttavia questa specie è tipica dei mari freddi dell'Antartide, che sono quindi meno inquinati. Lo studio effettuato recentemente aveva l'intento di scoprire se anche organismi presenti in acque più calde avevano la stessa capacità. Anche la scelta dell'animale protagonista dell'esperimento non è stata casuale: infatti i rotiferi presentano un apparato masticatore particolare che serve a tritare il loro cibo. Tuttavia questa caratteristica contribuisce anche alla frammentazione della plastica. I ricercatori credono che tutte le specie animali con un apparato masticatore simile a quello dei rotiferi siano in grado di suddividere la plastica ai danni dell'ambiente; dunque hanno intenzione di estendere la loro ricerca anche sugli animali terrestri, per vedere se questo fenomeno può verificarsi anche su altri ecosistemi. —



Una lampadina accesa: spegnerla può fare la differenza

IL GRUPPO DI LAVORO AL MALIGNANI

Luci spente e differenziata: come piccoli gesti possono aiutare l'ambiente

Il Team Malignani Green

L'anno che si è appena concluso lo ricorderemo nel bene e nel male per tanti aspetti, ma sicuramente rimarrà uno dei periodi che ci ha resi più consapevoli di ciò che ci circonda, delle conseguenze che l'uomo ha causato e le immense sfide che ci attendranno. Nel mezzo di questa crisi energetica dello scorso anno, alcuni ragazzi dell'ISIS Arturo Malignani di Udine, si sono resi conto di come piccoli gesti nella quotidianità, come spegnere le luci al termine delle lezioni, fare la raccol-

ta differenziata e proporre piccole conferenze sui temi, possono fare veramente la differenza. Da qui si è formato un gruppo di lavoro permanente chiamato Malignani Green che coinvolge ragazzi e docenti con a cuore le tematiche del rispetto dell'ambiente. Da un progetto "Cura la tua scuola", nato da un problema reale dell'Istituto e che ha costituito uno dei temi cardine dell'edizione di Agenda 2030_LaScuola Altra (settembre 2022), Malignani Green mira a combattere l'indifferenza sempre più diffusa nei campi dell'energia e della gestione dei rifiuti, pro-

muovendo l'importanza di adottare comportamenti diversi, più sostenibili e responsabili nei confronti dell'ambiente e di tutti. Questo straordinario impegno è stato reso possibile grazie ad attività durante le assemblee, e ad iniziative mirate e conferenze extracurricolari. Le assemblee sono diventate il luogo di condivisione di idee e in esse è stato possibile mettere in pratica questi progetti. Progetti che non si sono fermati nelle aule o su un pezzo di carta, ma si sono propagati in tutto l'Istituto coinvolgendo studenti, i rappresentanti degli studenti, docenti e il

personale ATA. Una energia che ha permesso di trovare la forza collettiva per affrontare sempre nuove sfide. Il Malignani Green è determinato a trasformare ogni aspetto della vita scolastica in un'opportunità per promuovere la sostenibilità. Gli obiettivi per il futuro sono ambiziosi, difficili e complessi ma includeranno una serie di attività come campagne informative, incontri pubblici con autorità e specialisti e attività di raccolta differenziata negli ambienti esterni in degrado dell'istituto, trasformando la consapevolezza in azione. In un'epoca in cui la tutela dell'ambiente è cruciale, progetti di questo genere rappresentano un faro di speranza e un esempio di come un piccolo gruppo di normali studenti possa agire concretamente. Le nostre scuole, grazie a questo impegno congiunto e unilaterale, si possono trasformare in un luogo dove sostenibilità diventa parte integrante dell'educazione e del quotidiano. —

L'esperienza

Un'americana a Udine

Lucinda Meshberg, 19enne dell'Idaho, ha frequentato l'anno scorso il Copernico per poi rientrare a Sandpoint. L'abbiamo intervistata per farci raccontare la sua esperienza del "quarto anno all'estero".

L'INTERVISTA**Agata Paolini**

LICEO MARINELLI UDINE

Si chiama Lucinda Meshberg, 19enne americana dello stato dell'Idaho, ha frequentato il liceo Copernico lo scorso anno scolastico (2022-2023) per poi rientrare nella sua città d'origine, Sandpoint. L'abbiamo intervistata per un giudizio sull'esperienza "quarto anno all'estero".

Perché hai scelto l'Italia come meta?

«L'ho deciso io. Mi avevano proposto la scelta di cinque luoghi tra quelli a cui ero interessata. Io avevo segnato posti da tutto il mondo perché volevo vivere una vera avventura».

Com'è stata la transizione dalla tua fattoria in Idaho a un appartamento in una cittadina italiana?

«La differenza tra i due luoghi è abissale. Per esempio a Sandpoint, dove vivevo in una fattoria avevo molti lavoretti da fare in giro per casa, come ad esempio prendermi cura degli animali. Spostandomi in un appartamento nel centro di Palmanova non avevo più l'obbligo di fare queste cose. Un'altra cosa interessante è che Palmanova, pur essendo una cittadina più piccola rispetto ai paesi americani, è molto più vicina ad una città di quanto lo sia qualsiasi paesino in Idaho. Un esempio? Da casa mia alla città più vicina ci sono due ore e mezza di macchina».

Quanto ti è mancata la famiglia? C'è un momento particolare in cui hai sentito di più la mancanza?

«La nostalgia di casa è stato un problema non solo per me ma anche per tutti gli studenti exchange. L'associazione ci aveva preparati e una metafora che avevano usato per spiegarci questa "mancanza" era quella delle montagne russe. "Nella fase iniziale - ci avevano detto, sei emozionato e felice. Dopo qualche settimana inizia a mancare la tua famiglia e inizia a diventare difficile l'adattarsi alla vita e alla lingua, rendendoti più triste, cosa che si aggrava soprattutto durante le vacanze. Poi con l'aumentare della competenza linguistica il tuo stato d'animo migliora sempre di più».

Com'è stato ambientarsi a scuola?

«L'ambientarsi a scuola è stata la cosa più difficile per me perché ho trovato molto difficile stringere amicizie e inizialmente ero impreparata ad affrontare un liceo scientifico, tanto che i miei voti erano costantemente bassi. Con il tempo mi sono adattata e pro-



Lucinda Meshberg, 19enne americana dello stato dell'Idaho, che ha frequentato il liceo Copernico di Udine lo scorso anno scolastico

Le modalità sono diverse. È possibile iscriversi a un'associazione che fornisce assistenza Stage linguistici ma anche iniziative durante l'estate. Ecco come districarsi per cogliere questa opportunità

LE POSSIBILITÀ

L'idea di partire per un anno e andare in un posto sconosciuto, con una famiglia, una scuola e una vita nuova a molti fa paura. Questo timore è comprensibile considerato che un'esperienza come quella dell'anno all'estero non è priva di rischi, accompagnati però anche da molti benefici. Un'esperienza all'estero come quella che si fa al quarto anno delle superiori ti "regala" un'ampia gamma di "strumenti" che potrebbero dimostrarsi molto utili nel corso della vita. Parliamo ad esempio di adattabilità a un contesto nuovo, indipendenza, responsabilità ma soprattutto resilienza, perché, indipen-

dentemente dal luogo o dalla durata, un'esperienza come questa non è facile. L'anno all'estero generalmente non viene fatto per ragioni di potenziamento accademico, ma questo non significa che si perde completamente un anno di scuola, anche perché con un piano accademico diverso possono nascere passioni che portano verso nuove strade universitarie o lavorative.

Le modalità con cui si può intraprendere un'esperienza all'estero sono molteplici. Normalmente ogni scuola offre agli studenti delle opportunità di viaggi all'estero, come gli stage linguistici, offerte che si basano sulla seconda lingua che si studia e che comprendono ore di lezioni. Le scuole propongono anche esperienze estive

che possono durare qualche settimana, ma se si vuole fare l'esperienza di un percorso di studi all'estero le strade generalmente sono due: procurarsi autonomamente i requisiti necessari oppure consultare un'organizzazione specializzata. Nel primo caso, supponendo si sia trovata una famiglia disposta a ospitare, se si vuole andare in un Paese extraeuropeo bisogna avere in primo luogo il visto studentesco, necessario per l'alloggio, che si ottiene con l'iscrizione ad una scuola.

Molte scuole, per una maggiore efficienza, tuttavia preferiscono che gli studenti siano affiliati ad un'associazione e anche se i costi sono più alti. L'associazione aiuta nella scelta del luogo, nella traduzione dei voti o

nelle certificazioni di padronanza della lingua, tutti passaggi necessari che sono affidati a persone competenti. Ci sono associazioni che costano meno di altre in base ai programmi che offrono, come ad esempio quelle che prevedono che anche la famiglia del giovane exchange ospiti uno studente.

Essendo il quarto anno all'estero riconosciuto dal Miur, lo studente che rientra in Italia al termine del periodo all'estero non può essere bocciato, ciò nonostante è importante mantenersi in contatto con i propri professori così da rimanere al passo con il programma italiano, sul quale al rientro si devono sostenere una serie di esami.

A.P.

prio questa esperienza, l'essere stata da sola in questo modo, mi ha resa forte».

Che differenze hai trovato nel sistema scolastico italiano rispetto a quello americano?

«Una grande differenza è il rapporto tra studenti e insegnanti, che in Italia è quello di grande rispetto, cosa che rende il rapporto molto formale. In America la distanza tra studenti e insegnanti è minore. Per le attività extracurricolari ho trovato differenza nell'importanza assegnata a ciascuna di esse. In Italia vengono viste come attività formative mentre in America attività come per esempio quelle sportive offrono borse di studio quindi sono considerate più importanti».

Se dovessi portare 2 cose dall'Italia all'America?

«Ovviamente il cibo, l'America infatti non ha una forte cultura di cucina come quella che ha l'Italia. Un'altra cosa che porterei in America è l'etica professionale che hanno gli studenti italiani, che rispetto agli americani sono più disposti a sobbarcarsi un carico di lavoro maggiore».

Sugli italiani ci sono molti stereotipi, li ritieni veri?

«Prima di conoscere le proprie famiglie gli studenti exchange vengono preparati nell'accettare le diverse culture e perciò ero preparata a smentire tutti gli stereotipi che hanno gli americani sugli italiani, ma molti di essi in realtà erano veri. Per esempio appena scesa dall'aereo, la mia famiglia mi aveva subito iniziato a chiedere se avevo fame e la prima cosa che mi disse il mio padre ospitante fu: "Non esistono gli spaghetti alla bolognese».

Secondo te è più facile per uno studente italiano andare a vivere in America per un anno o l'opposto?

«Secondo me è più difficile ma per altri versi anche più facile. Mi spiego: gli italiani studiano fin da piccoli l'inglese a scuola quindi la barriera linguistica che ho incontrato io nel venire in Italia si rivelerebbe sicuramente minore. Dall'altra parte della bilancia però io riuscivo comunque ad avere conversazioni in inglese con molte persone, mentre è più difficile trovare qualcuno in America che parli italiano e che ti possa aiutare».

Che consigli daresti a un ragazzo/a che come te vorrebbe fare l'anno all'estero?

«Avere una mente aperta a fare nuove esperienze e non farsi un'idea di cosa sarà l'anno all'estero. Alla fine però l'esperienza ti lascerà molte abilità e conoscenze che non avresti acquisito da nessun'altra parte».

A Tricesimo

IN VIA PONTEBBANA

Minaccia i clienti di un locale con un'ascia

Era infastidito dalla presenza delle persone nel piazzale del ristorante: denunciato. Poco prima aveva inveito contro i vicini

Elisa Michellut / TRICESIMO

Ha preso un'ascia che aveva a casa e dal proprio giardino ha iniziato a minacciare di morte i clienti del noto ristorante Il Saraceno di via Pontebbana, a Tricesimo. È successo domenica. L'uomo, un sessantenne originario di Cassacco ma residente in paese, è stato denunciato dai carabinieri della Compagnia di Cividale, intervenuti sul posto. L'ascia è stata immediatamente sequestrata.

Secondo una prima ricostruzione, a infastidire l'uomo sarebbe stata la presenza di numerosi clienti, troppi dal suo punto di vista, nel piazzale del locale. Il sessantenne è uscito in giardino brandendo un'ascia e ha cominciato, urlando, ad agitare l'attrezzo minacciando il titolare e i clienti. Qualcuno ha filmato tutta la scena con un telefono cellulare. Evidentemente l'obiettivo era quello di spaventare le

persone così da indurle a rientrare a casa. «Non è la prima volta che succede, purtroppo – racconta il titolare del locale, Raffaele Mascio –. Era già accaduto durante l'estate. La situazione è molto pesante. Domenica il signore in questione, è uscito in giardino agitando un'ascia e ha cominciato a

I carabinieri sono intervenuti e hanno sequestrato l'ascia

urlare. Alla scena hanno assistito diversi avventori. La gente si è spaventata. Cose del genere non succedono certo tutti i giorni. La scorsa estate, mentre i nostri clienti stavano pranzando all'esterno del ristorante, il signore ha fatto la stessa cosa. Non riusciamo a capire cosa gli dia tanto fastidio. Forse – aggiunge il titolare

del locale di via Pontebbana –, secondo lui, gli schiamazzi oppure il rumore delle automobili nel parcheggio. Di certo così non si può andare avanti. Noi chiediamo solo di poter lavorare con serenità».

A lamentarsi è anche Luca Cargnelutti, un vicino di casa, che si dice esasperato. «Domenica – si sfoga – sono stati minacciati con l'ascia anche mio figlio e mia moglie. Abbiamo comprato casa nel 2016 e da quel momento stiamo vivendo in una situazione veramente difficile. Veniamo spesso minacciati, anche con un coltello in passato, e più volte siamo stati costretti a chiamare le forze dell'ordine. Domenica è stato soltanto l'ultimo episodio di una lunga serie. Se non avessimo investito tempo e denaro ci saremmo già trasferiti. Non è sicuramente piacevole vivere con questa preoccupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piazzale del ristorante Il Saraceno, a Tricesimo, dove domenica sono intervenuti i carabinieri

CASA, UDINE - VIA GRAZZANO



Casa in linea ristrutturata, disposta su 3 piani, piccolo scoperto, 3 camere + studio, terrazzino, tetto travi a vista ... € 270.000

VIA RIALTO - BICAMERE PIANO ALTO



Nel cuore cittadino, vendiamo ristrutturato appartamento **bicamere** biservizi con una grande zona living, lavanderia, cantina e posto auto al "Park Futura" (piano S1).



IMMOBILIARE
IN
UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

VILLA INDIPENDENTE CLASSE "A1", PAGNACCO



Meravigliosa e curata **villa** appena ristrutturata. Comodi spazi, eleganza e molta luce, circa mq. 300 immersi nella tranquillità. Colori tenui, pavimenti in resina, riscaldamento a pavimento, garage doppio.



VILLA A SCHIERA - UDINE, ZONA VIA GORIZIA



In nuovo complesso residenziale, ottima soluzione di **villa a schiera di testa** con ingresso indipendente, tricamere, doppi servizi, garage, posto auto e cantina, scoperto privato. Possibilità di scelta finiture interne, classe "A4 Casaclima", unità in pronta consegna.

TRICAMERE CON TERRAZZA, UDINE INTERNI VIA CARDUCCI



In elegante condominio, generoso appartamento di mq. 170 con grande terrazza abitabile, ampia zona living con cucina separata, **tre camere**, biservizi, cantina e garage ... a due passi dal centro in zona molto servita!

SPETTACOLARE ATTICO CON TERRAZZONE



Situato all'ultimo piano di un elegante condominio degli anni '70, spettacolare e panoramico **attico** completamente ristrutturato ... metratura molto ampia, terrazza da sogno, garage doppio, finiture superlative.



TRICAMERE IN BIFAMILIARE, UDINE VIA PRADAMANO INTERNI



Generoso appartamento al piano rialzato con ingresso indipendente, spaziosa zona giorno con cucina arredata, doppia zona notte e doppi servizi. Stileria, cantina, lavanderia, cantinetta vini ed ampia autorimessa. Zona barbecue esterna e giardino. Finemente riammodernato, clima, ottime condizioni... vicino ai servizi e al centro. € 330.000

CASA, VENZONE (frazione)



Casa singola degli anni '80, disposta su 2 piani + scantinato, 5 camere, 3 bagni, cucina separata, sala con terrazzo, giardino di circa mq. 1.000 con annesso deposito di circa mq. 100 ... € 198.000!!

POZZUOLO

A Cargnacco i resti di altri venti soldati italiani dispersi in Russia

Si tratta di 8 penne nere della Cuneense, 7 artiglieri e 5 fanti
Identificati gli alpini Fiorenzo Conterno e Giuseppe Cagnasso

Edoardo Anese / POZZUOLO

Venti soldati italiani dispersi durante la campagna di Russia potranno finalmente riposare in pace. I loro resti sono stati deposti ieri mattina nella cripta del tempio di Cargnacco, realizzato grazie alla volontà di monsignor Carlo Caneva per ricordare le vittime della spedizione in Russia durante la Seconda guerra mondiale.

I resti dei venti soldati sono stati rinvenuti alcuni anni fa – grazie alle ricerche condotte dall'Unione italiana reduci di Russia (Unirr) e dall'associazione di ricerca russa Piccolo Saturno – nei luoghi dove persero la vita circa 90 mila uomini. I venti soldati italiani sono caduti nel 1943 nella regione di Rostov. Si tratta di otto alpini della divisione Cuneense, sette artiglieri della contraerea a difesa dell'aeroporto di Millerovo e cinque fanti della divisione Ravenna.

Due dei venti soldati, inoltre, sono stati identificati grazie alla targhette ritrovate nei luoghi delle ricerche. Si tratta degli alpini Fiorenzo Conterno di Albaretto della Torre (Cuneo), effettivo al secondo reggimento alpini e decorato di medaglia di bronzo al valor militare, e Giuseppe



Ieri a Cargnacco è stata anche celebrata una messa per commemorare il ritorno in Italia di altri venti soldati dispersi nel 1943 nella regione di Rostov durante la campagna di Russia

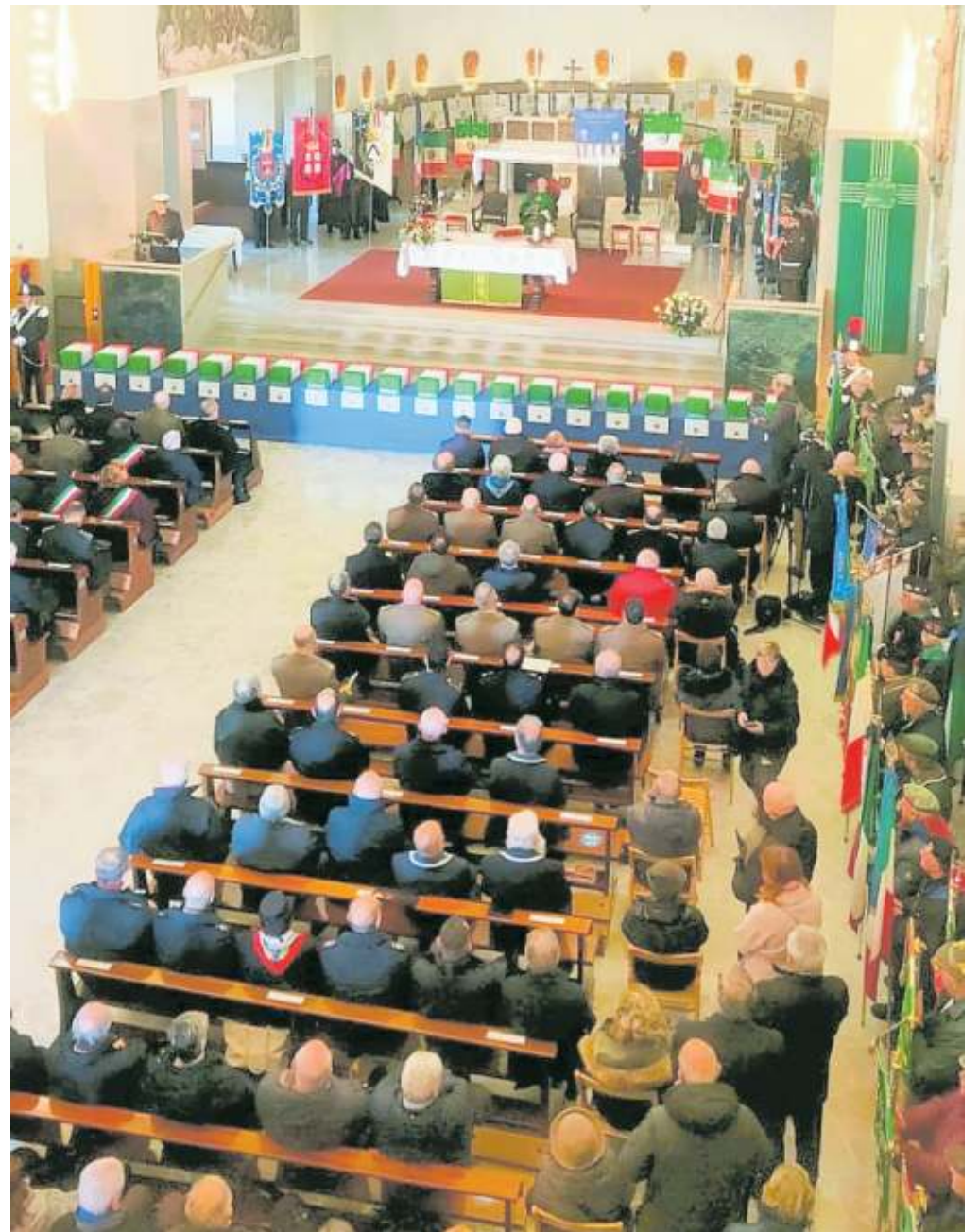
pe Cagnasso di Alba (Cuneo), anch'egli in forza al secondo reggimento alpini.

A causa della guerra in corso tra Russia e Ucraina non è stato facile organizzare il trasporto in Italia delle urne. Il 26 gennaio l'aereo turco deputato al trasporto, partito da Mosca, è arrivato all'aeroporto Marco Polo di Venezia; a seguire la consegna al tempio di Cargnacco, dove ieri mattina si è svolta una cerimonia solenne per commemorare il ritorno in Italia dei resti dei venti soldati. Nella piazza di fronte al tempio si sono riunite autorità civili e militari, oltre ai labari delle

Le ricerche condotte dall'Unirr e dall'associazione Piccolo Saturno

associazioni combattentistiche e d'arma.

Ad accogliere le spoglie, alle quali sono stati resi gli onori militari da un picchetto armato delle Forze operative Nord, erano presenti il generale di brigata Ascanio Silvestri, il comandante del reggimento lagunari Serenissima, colonnello Ivan Falasca, e il presidente dell'Unione nazio-



nale italiana reduci di Russia (Unirr), Giovanni Soncelli. A seguire l'ingresso delle urne nel tempio, dove è stata celebrata la messa.

Tra i presenti anche il sindaco di Pozzuolo, Denis Lodolo, il prefetto di Udine, Domenica Lione, il questore di Udine, Alfredo D'Agostino, la senatrice Francesca Tubetti (Fratelli d'Italia), i consiglieri regionali Mauro Di Bert (Fedriga Presidente) e Massimiliano Pozzo (Pd), il presidente della sezione friulana dell'Unirr, Paolo Pascolo. Al termine del rito, le urne sono state portate nella cripta del tempio, a eccezione di

Il sindaco Lodolo: il tempio è il luogo dove finalmente possono trovare la pace

quella del soldato Fiorenzo Conterno, consegnata ai parenti dalle autorità.

«Il tempio di Cargnacco è il luogo dove possono finalmente trovare la pace i soldati caduti nella campagna di Russia – ha rilevato il sindaco di Pozzuolo, Denis Lodolo –. È stata una cerimonia molto significativa, in particolare la consegna dell'urna alla

famiglia Conterno».

«Il sentimento che proviamo noi militari in questa cerimonia è di una grande riconoscenza e profondo rispetto per coloro che hanno dato la vita per l'Italia – ha detto il comandante d'area territoriale delle Forze operative Nord, generale di divisione Ugo Cillo –. Con grande emozione dopo tanti anni siamo riusciti a riportare in Italia i resti mortali di questi venti soldati caduti in Russia e restituire ai discendenti le spoglie dei loro cari che hanno donato la loro giovane vita alla Patria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Allo studio ulteriori lavori per evitare allagamenti in zona rotatoria a Spessa

Lucia Aviani / CIVIDALE

Alla corposa opera di messa in sicurezza idraulica attuata propedeuticamente alla costruzione della rotonda di Spessa si darà continuità per risolvere in via definitiva il cronico problema degli allagamenti della sede stradale e della campagna all'occorrenza di precipitazioni abbondanti.

L'impegno è stato confermato ieri durante un sopralluogo dall'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante, che ha preso visione dello stato di avanzamento dei lavori sulla rotatoria (conclusione prevista entro febbraio) e del

contesto d'insieme, penalizzato dall'insufficienza ricettiva dei canali, che non riescono a contenere le acque di scolo che si riversano dalle colline.

La criticità può considerarsi archiviata in corrispondenza del cantiere in corso, dove sono state integralmente rifatte le condutture della rete acquedottistica e si è sensibilmente ampliato il fossato a bordo strada, ma permane appunto nella zona a valle, nel tratto di confine tra Cividale, Premariacco e Corno di Rosazzo.

«Bisogna predisporre – ha spiegato l'assessore – un dettagliato studio sulla regimazione delle acque: sulla base degli

esiti dell'indagine, che probabilmente affideremo in delegazione ai Comuni di Cividale e Premariacco, si potranno definire modalità operative e costi. Allo scopo avevamo già avviato un ragionamento in sede di assestamento autunnale di bilancio: ora si dovrà procedere, per dare completezza all'intervento funzionale alla creazione della rotonda».

Soddisfatto il consigliere Fvg Elia Miani, che aveva richiesto il sopralluogo: «Parliamo di un problema annoso, che periodicamente si ripercuote sulle aziende agricole situate nell'area interessata, oltre a compromettere la sicurezza



Cristina Amirante tra Stefano Del Do (a sinistra) ed Elia Miani (F. PETRUSSI)

za della viabilità, ritrovatasi allagata in tante occasioni. È indispensabile redigere un progetto complessivo, relativo a tutta la fascia a rischio, che si estende fino alla confluenza dei canali di scolo nel Corno».

Nel frattempo, il cantiere – avviato a maggio – volge come detto al termine: la fine lavori, conferma l'ingegner Stefano Del Do (Fvg Strade) è prevista per gli ultimi di febbraio, quando la nuova rotatoria entrerà

pienamente in funzione; resteranno poi da eseguire alcune operazioni di finitura, programmate per aprile.

«Non è stata un'opera semplice – rileva Miani –, date l'entità degli interventi idraulici da effettuare e la necessità di avanzare con le attività di realizzazione della rotatoria garantendo percorribilità di un'arteria strategica, che non era possibile chiudere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REMANZACCO

Ladri in azione nella scuola di via Stringher

Nel corso del pomeriggio di ieri, i carabinieri della stazione di Remanzacco hanno ricevuto una denuncia di furto da parte della responsabile dell'Istituto scolastico comprensivo "Tina Modotti". Stando agli elementi raccolti dai militari dell'Arma, che hanno effettuato un sopralluogo nella scuola di via Stringher, qualcuno, tra le 18 di lunedì e le 7.15 di ieri, ha forzato una porta dell'istituto ed è riuscito a entrare. Stando ai controlli effettuati, i ladri hanno rubato un mazzo di chiavi. Per adesso non risultano altri ammanchi. I danni agli infissi provocati dai malviventi, invece, sono ancora in corso di quantificazione.

A BASILIANO E COSEANO



Gallina rossa di Lohmann e Hy-line sono le due razze allevate nell'azienda di Sebastiano e Sergio Pascolo (a destra): 15 mila capi vivono in 5 capannoni tra Basiliano e Coseano e in oltre 70 mila mq di prati esterni (F. PETRUSSI)

Un allevamento di 15 mila galline cresciute con la musica classica

Sergio Pascolo e il figlio Sebastiano hanno installato impianti hi-fi per migliorare la produzione di uova

Maristella Cescutti / BASILIANO

Musica classica in un allevamento di 15 mila galline ovaiole a Basiliano e Coseano. Le note di Vivaldi, Albinoni, della musica Barocca Veneziana e della natura emessa nell'armonia della frequenza di 432 hertz fanno da sfondo al buon vivere (da circa sette anni) delle galline, il cui udito non viene meno con la vecchiaia, ma permane sempre limpido e resistente in tutta l'età avicola.

È con Sergio Pascolo, 63 anni, la cui famiglia contadina risale all'800, che la storia dell'allevamento ha inizio, quando, poco più che ventenne e con poche risorse, ma desideroso di intraprendere un

nuovo cammino, si dedicò all'allevamento di conigli prima e di suini biologici poi. Nel 1997 assieme al figlio Sebastiano, 32 anni, l'uomo decide di scommettere su un settore ai tempi sconosciuto e rivoluzionario come la produzione di uova biologiche. Padre e figlio, pensando al benessere delle loro gallinelle, installano nei capannoni un impianto hi-fi per la diffusione della musica classica: «Siamo stati i primi in Italia a introdurre questa caratteristica – racconta Sebastiano Pascolo – derivante dagli studi fatti da mio padre Sergio sulla musicoterapia seguendo la filosofia dello scienziato giapponese Masaru Emoto. Il ricercatore ha dedicato la



Sergio Pascolo fa ascoltare alle galline anche musica Barocca Veneziana

propria vita a studiare e dimostrare attraverso la fotografia, l'influenza delle onde sonore sulle particelle di acqua, riscontrando che particolari generi musicali ne armonizzano le forme, scoprendo che l'acqua, e quindi tutti noi, siamo influenzati dalle vibrazioni, portatori di informazioni e di energia emozionale. Lo scienziato inoltre aveva diagnosticato che negli allevamenti avicoli, per armonizzare gli ambienti e favorire il benessere degli animali era indicata la diffusione di musica classica, in particolare quella Barocca Veneziana».

Così nell'allevamento le galline, che vanno dai 4 ai 18 mesi di età, ascoltando musica

classica sono più tranquille essendo abituate a un costante suono di sottofondo, solo durante il giorno, che favorisce poi il riposo notturno: «La gallina – spiega papà Sergio – è un animale in natura predato e quindi vive in una costante ansia per le situazioni esterne che potrebbero creare pericolo, quindi le vibrazioni della musica contribuiscono a mantenerla, in maniera naturale, più calma. Un benessere che trasmette una migliore produzione in qualità delle uova. La gallina rossa di Lohmann e la Hy-line sono le due razze allevate nell'azienda: i 15 mila capi vivono in cinque capannoni tra Basiliano e Coseano e nei più di 70 mila metri quadrati di prati esterni. Nei tempi di massima produzione sono raccolte circa 14 mila uova al giorno immesse per lo più sul mercato locale e nazionale del biologico specializzato. Il fatto della musica classica ha portato a un'identificazione dell'azienda in tutta Italia».

Sono sei le persone oltre al padre e figlio che collaborano nell'azienda che ha un fatturato di circa un milione di euro annui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PORDENONE

Sentenza sul caso prosciutti dop: in 4 superano la messa alla prova

SAN DANIELE

Reato estinto con sentenza di non doversi procedere per 4 imputati nel processo sui prosciutti Dop: erano accusati a vario titolo di frode aggravata in commercio e truffa per ottenere i contributi regionali.

Stefano Fantinel, coi dipendenti Giuseppe Peressini e Lucio Della Vedova, tutti di San Daniele e difesi dall'avvocato Luca Ponti, hanno completato

l'iter di lavori di pubblica utilità. Il processo è stato sospeso fino a ieri, quando il giudice Beatrice Arnosti ha pronunciato la sentenza di non doversi procedere visto l'esito favorevole della messa alla prova. Stessa sorte per Tiziano Ventoruzzo, di San Vito al Tagliamento, difeso dall'avvocato Piergiorgio Bertoli. Con questa sentenza Fantinel, che già aveva visto cadere l'accusa di associazione, chiude anche con l'accusa di

truffa. L'indagine sui prosciutti dop inizialmente aveva 23 indagati, mentre in 52 casi si è proceduto a citazione diretta. Tra patteggiamenti, map in fase di udienza preliminare e abbreviati, i rinvii a giudizio erano stati 16 (una persona, nel frattempo, era deceduta), poi scesi dopo le richieste di messa alla prova il cui iter si è concluso ieri. Prosegue, di fronte al giudice Arnosti, il processo agli altri imputati mentre il "fi-

lone" degli allevatori (gli imputati a citazione diretta) era in mano al giudice Eugenio Pergola. Il processo si è concluso prima di Natale con l'assoluzione di tutti gli imputati: quelli accusati di frode in commercio relative al disciplinare dei prosciutti Dop San Daniele erano stati assolti in settembre, i restanti (per le accuse relative ai marchi Aqua e Fiorfiore) nel corso dell'udienza di dicembre. Per quanto riguarda il filone di fronte ad Arnosti, l'imputazione più grave, quella del vincolo associativo, non aveva retto il vaglio del giudice per le indagini preliminari Rodolfo Piccin. Una svolta dalla quale erano derivate diverse map, come quelle che ieri hanno portato all'estinzione del reato. — V.V.

PAVIA DI UDINE

Infortunio in un'azienda Donna finisce in ospedale

PAVIA DI UDINE

Una donna è stata soccorsa, ieri pomeriggio, dal personale sanitario per le ferite riportate a seguito di un infortunio sul lavoro verificatosi negli spazi di una attività produttiva di via del Lavoro, a Pavia di Udine. Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Palmanova, intervenuti sul posto per ricostruire l'accaduto, una donna di 44 anni residente a Basiliano – dipendente di una ditta di pulizia di Udine –, mentre stava lavorando su un terrazzo, è caduta da un'altezza di circa un metro e mezzo. La centrale operativa Sores di Palmanova ha inviato un'ambulanza e l'elisoccorso. La paziente è stata accompagnata all'ospedale di Udine in ambulanza. Non sarebbe in pericolo di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Il ladro fa il segno della croce e ruba le offerte per il defunto

Un uomo con un cappuccio sulla testa è entrato in duomo e ha portato via i soldi di Monsignor Fant: «Avevamo installato telecamere e antifurto, ma non è servito»

Elisa Michellut / LATISANA

È entrato in Duomo, si è fatto il segno della croce, è uscito e poco dopo è rientrato con un cappuccio nero sulla testa per rubare tutte le offerte, circa 15 euro, destinate ai parenti di un defunto.

Ancora ladri di offerte nelle chiese della Bassa friulana. È successo nel pomeriggio di venerdì, poco prima delle 16.30, nel Duomo di Latisana. A denunciare l'ac-

caduto ai carabinieri della Compagnia di Cividale è stato il parroco, monsignor Carlo Fant. «Hanno agito nonostante le telecamere che avevamo installato per evitare i furti - racconta monsignor Fant -. Dalle immagini si vede una persona di mezza età con un cappuccio sulla testa per non farsi riconoscere. Il ladro, quando è entrato in chiesa la prima volta, si è fatto il segno della croce ed è uscito. Dopo qualche minuto è torna-

to con il cappuccio sulla testa e ha forzato la cassetta di legno, quella più facile da aprire, utilizzata durante i funerali per raccogliere le offerte. Solitamente all'interno vengono raccolti pochi spiccioli destinati alle famiglie dei defunti. Non neghiamo l'aiuto a nessuno - lo sfogo del parroco -. Se queste persone hanno bisogno basta che lo dicano, anziché rubare in chiesa. Lo scorso anno, tra sabato santo e il giorno di Pasqua, i la-

dri erano entrati in canonica e dopo aver messo tutto a soqqadro erano riusciti a rubare 5 mila euro in denaro contante e alcuni monili in oro, tra cui una catenina d'oro con un crocifisso. Dopo quell'episodio ho fatto installare una telecamera e anche l'antifurto. Purtroppo non è servito nemmeno questa volta».

Sono in corso indagini da parte dei militari dell'Arma.—



Il duomo di Latisana dove si è verificato il furto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

La minoranza critica: si investa sui servizi a sostegno delle famiglie

LORIS PETENEL
CONSIGLIERE DI MINORANZA
NELLA LISTA IL PONTE A CERVIGNANOALESSIA ZAMBON
CONSIGLIERA DI MINORANZA
NELLA LISTA IL PONTE A CERVIGNANO

Francesca Artico / CERVIGNANO

«Ringraziamo la giunta per aver elencato tanti dei progetti che vedranno la luce grazie al lavoro scrupoloso fatto negli anni passati: le parole dell'assessore Alberto Rigotto allontanano, inoltre, ogni dubbio e conferma-

no che l'istituto Malignani resterà nella sede attuale, sulla assai trafficata via Ramazzotti, privo di pista ciclabile e di palestra, viceversa Cervignano sarà destinata a "godere" di un parco di 11 ettari senza alcuna stima, nemmeno approssimativa, dei suoi costi di manutenzione». A

dirlo è Loris Petenel della lista di minoranza Il Ponte, riferendosi ai 20 milioni di opere in cantiere nel 2024, affermando che queste «sono importanti, ma non sono il solo indicatore, e nemmeno il più sensibile, della salute di una città. La giunta Balducci ha scelto precipitosamente di aumentare l'Irpef (+ 98% per le fasce più basse), ha apportato poi tagli ai servizi della casa di riposo Sarcinelli e aumenti delle sue tariffe e di quelle delle mense scolastiche. Chiediamo adesso conto di un bilancio di giustizia sociale in sofferenza, perché c'è un'altra Cervignano da osservare e di cui prendersi cura. Ci sono altri cantieri da aprire e sono quelli a sostegno delle persone in difficoltà».

Petenel conclude affermando che «nel bilancio comunale vi sono 200 mila euro privi di destinazione: proponiamo siano impiegati per interventi di equità e innovazione sociale».

«Chiediamo vi sia una redistribuzione sostanziale delle risorse comunali a favore di una maggiore uguaglianza - aggiunge Alessia Zambon anche lei consigliera de Il Ponte -. Si investa nella rete dei servizi sociali a sostegno della persona, delle famiglie».—

LATISANA

Sicurezza Tagliamento incontro il 12 febbraio

Alla presenza di Scoccimarro, Gava e Colaizzi
In programma in municipio e sarà aperto al pubblico



Da sinistra, Vignotto, Ambrosio, Spagnolo, Valvason, Daneluzzi, De Bortoli, Sette, Simonin e Serafini

Sara Del Sal / LATISANA

Una capigruppo plenaria a Latisana prima dell'incontro del 12 febbraio relativo alle nuove progettualità per la messa in sicurezza del Tagliamento. È stata realizzata ieri, in municipio a Latisana, dove il sindaco Lanfranco Sette ha incontrato il vicesindaco Ezio Simonin l'assessore all'Ambiente con delega speciale al Tagliamento Sandro Vignotto, e i consiglieri Francesco Ambrosio, Claudio Serafini, Angelo Valvason, Massimo De Bortoli e Piercarlo Daneluzzi. Alla seduta ha preso parte anche il consigliere regionale Maddalena Spagnolo.

«Questo incontro è stato convocato a seguito della riunione del 4 gennaio in cui abbiamo coinvolto anche gli altri Comuni, e a partire dalla quale abbiamo agito su due fronti - spiega il sindaco Sette -. Il primo ci ha visti inviare una richiesta di incontro

all'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, al viceministro Vannia Gava e al segretario generale dell'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali Marina Colaizzi. In seguito abbiamo visto riconosciuto il nostro coordinamento e ascoltata la nostra richiesta con un incontro fissato per il prossimo 12 febbraio nel municipio di Latisana. Incontro che sarà aperto al pubblico e che sarà anche trasmesso in streaming».

«Nel frattempo abbiamo preso parte anche alla audizione in IV Commissione Permanente della Regione - continua il sindaco - in merito alle progettualità relative alle soluzioni idrauliche ipotizzate per la messa in sicurezza del fiume Tagliamento, lo scorso 23 gennaio, quindi abbiamo anche valutato l'esito di quella commissione durante la quale abbiamo assunto ulteriori informazioni e abbiamo condiviso anche quelle

con i capigruppo». «Ora stiamo approfondendo il tema e la documentazione relativa allo stato dei procedimenti e abbiamo valutato nonché condiviso la necessità di dividerle con gli altri Comuni con cui siamo in contatto e che sono San Michele al Tagliamento, Varmo, Ronchis, Lignano, Precenico, Marano. (Il gruppo Sicurezza del Tagliamento originario è formato da Ronchis, Lignano, Varmo, Latisana e San Michele al Tagliamento). Intanto abbiamo ricevuto la conferma della presenza anche di San Michele per il 12 febbraio. L'incontro dei capigruppo di ieri è stato quindi preparatorio. È stato condiviso il metodo, avviato il 4 gennaio, di un coordinamento territoriale per interloquire con ministero, Regione e Autorità di Bacino. Organizzeremo in modo coordinato anche la presenza del 12 febbraio», conclude Sette.—

SANTA MARIA LA LONGA

Nuovi parchi fotovoltaici tutelando il territorio



L'assessore Scoccimarro (secondo da sinistra) in municipio

SANTA MARIA LA LONGA

«Ci impegneremo a valutare la formulazione di una norma "transitoria" in materia di grandi parchi fotovoltaici che possa contemperare gli interessi e la necessità della produzione di energie rinnovabili con la necessaria tutela del territorio. Norma che, evidentemente, andrà poi modificata con l'arrivo dei decreti attuativi del Governo». Lo ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, a margine dell'incontro, in municipio con il sindaco di Santa Maria la Longa Fabio Pettenà. Un vertice nel quale si sono affrontate diverse questioni legate all'ambiente e al territorio del Comune.—

I lavori a Lignano

Al via il ripristino dell'arenile con 140 mila metri cubi di sabbia

È stato affidato il primo dei due lotti di interventi. I cantieri partiranno entro la prossima settimana

Sara Del Sal / LATISANA

Sarà un'operazione mastodontica divisa in due fasi per un totale di 140 mila metri cubi di sabbia spostati. «I lavori di ripristino degli arenili a Lignano per i primi 2 milioni di euro sono stati assegnati e saranno consegnati in via d'urgenza – spiega l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro –. Se le condizioni meteorologiche lo consentiranno i cantieri partiranno la settimana prossima. In parallelo in questi giorni è stata bandita la gara per ulteriori lavori di dragaggio dei canali di Lignano e della foce del Tagliamento. Quest'anno le sabbie accumulate hanno un'ottima qualità e questo consentirà un ulteriore apporto di circa ulteriori 70 mila metri cubi sulle spiagge». «La Regione sta lavorando con massima dedizione per garantire la regolarità della stagione turistica delle nostre località balneari do-



L'assessore regionale Fabio Scoccimarro e la spiaggia di Lignano che sarà interessata dai lavori



po le straordinarie mareggiate di novembre – aggiunge –, ma va ribadito anche l'impegno per programmare le opere future di difesa delle coste del Friuli Venezia Giulia perché lo straordinario diventi ordinario».

«Quest'anno seguiremo due percorsi distinti che ci permetteranno di ripristinare gli arenili – illustra il vice direttore centrale per l'ambiente Fabio Cella –. Il primo, che è stato affidato alla ditta Cgx (Costruzioni generali Xodo), do-

vrebbe partire dalla Foce del Tagliamento e risalirà fino al Canale di Lignano, eventuali modifiche dipenderanno dalle condizioni meteomarine. In questo primo intervento movimenteremo 70 mila metri cubi di sabbia che al mo-

mento si trovano sotto al pelo dell'acqua. Per capirci, invece che camminare per tre chilometri prima che l'acqua raggiunga le ginocchia dei bagnanti, l'estate prossima si camminerà per qualche centi-

L'assessore: la Regione lavora per garantire la regolarità della stagione turistica

naio di metri già con l'acqua alle ginocchia, perché la sabbia ora presente verrà portata sopra al pelo dell'acqua per ripristinare l'arenile alle sue dimensioni normali».

Un anno fa, le operazioni di ripascimento e dragaggio hanno mobilitato 64 mila metri cubi di sabbia. Quest'anno, e questa sarà la seconda fase del ripristino dell'arenile, «saranno 70 mila metri cubi che verranno prelevati dal Canale

di Lignano e dalla Foce del Tagliamento e che verranno poi trasportati lungo l'arenile, in direzione opposta rispetto alla prima fase, partendo quindi da Sabbiaodoro per poi proseguire anche verso Pineta e Riviera», aggiunge Cella.

Indicativamente sono stati previsti 48 giorni lavorativi per la fase iniziale di ripristino, con la conclusione degli interventi verso la fine di marzo. «La seconda fase invece dovrebbe partire verso la metà di febbraio – aggiunge il vice direttore centrale per l'Ambiente –. Quest'anno la sabbia è ottima, e questo è imputabile alla presenza di piogge intense e delle numerose precipitazioni che si sono susseguite nello scorso anno. Fenomeni come quelli registrati a luglio o a settembre hanno fatto pervenire sia alla Foce del Tagliamento che al Canale di Lignano un grande carico di acqua che ha transitato molto velocemente portando con sé al largo la parte di sabbia più sottile, quella che diventa argillosa. Dall'altro lato – conclude Cella – questo ha permesso il deposito di quella sabbia più pesante, quella più grossa che tutti apprezziamo sui nostri arenili. C'è stato quindi un sollevamento naturale a causa della numerosità e dell'intensità delle precipitazioni intesa come quantità di acqua caduta per unità di tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL G20 SPIAGGE A ROMA

Progetto comunità marine La Camera appoggia i sindaci

LIGNANO SABBIAODORO

I sindaci del G20 spiagge incassano l'appoggio del Presidente della Camera e dei rappresentanti delle maggiori forze politiche presenti in Parlamento al disegno di legge per il riconoscimento di "comunità marine".

«Dopo gli incontri dei mesi scorsi con il Ministro per il Turismo e la X Commissione parlamentare, gli esiti degli incontri istituzionali di oggi sono davvero promettenti. L'impostazione e l'esigenza di base

del provvedimento normativo, ovvero il riconoscimento di uno status, sono state ben comprese da tutti i nostri interlocutori e auspichiamo che a breve venga depositato il disegno di legge».

Questo il commento del sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, a margine degli incontri che nella giornata di ieri hanno visto una rappresentanza della rete G20 Spiagge a Roma. In agenda una serie di confronti istituzionali a sostegno della proposta di legge per riconoscere, ai Comuni

turistici, margini di manovra diversi e coerenti con le esigenze di chi si trova ad amministrare piccoli centri per numero di abitanti, ma grandi città come presenze turistiche.

«Abbiamo illustrato al Presidente della Camera, Lorenzo Fontana, al Presidente della X Commissione, Alberto Luigi Gusmeroli e agli esponenti dei partiti, tra loro la vice ministro Vannia Gava e l'onorevole Graziano Pizzimenti, il senso e l'articolazione della proposta e tutti ci hanno assicurato la loro disponibilità e dato il loro



Il sindaco di Lignano Laura Giorgi agli incontri del G20 spiagge a Roma

assenso ai contenuti previsti dalla proposta di legge».

«Stiamo lavorando bene e in squadra – aggiunge il Giorgi – in aprile ci troveremo per il summit annuale del G20 Spiagge a Caorle e in questi due mesi e mezzo ci dobbia-

mo tutti impegnare nel comunicare il tema e la sua inderogabile necessità. «Il nostro auspicio è che per il summit di aprile ci possa essere il deposito del disegno di legge e l'avvio del suo iter parlamentare». —

LIGNANO

Ripartono i concerti domenicali in Darsena

LIGNANO

Torna la musica nelle domeniche di Lignano nella sala Darsena che è pronta ad accogliere i protagonisti della seconda parte della rassegna "Lignano d'inverno", che proseguirà ogni due settimane fino al 17 marzo. Domenica, alle 11, il protagonista sarà un giovane concertista del conservatorio Tartini di Trieste, il pianista Mattia Groppello.

A Lignano eseguirà la Sonata op. 111 di Beethoven, le 2 Rapsodie op. 79 di Brahms e la versione pianistica realizzata da Busoni della "Ciaccona", di Bach. Si tratta di una danza di metecici importata dal Centro America nel '500. Si tratta di una delle pagine più esaltate della musica strumentale ricca di figurazioni di virtuosismo violinistico ma di cui Bach e Busoni sono gli unici due compositori che hanno curato delle trascrizioni per pianoforte. Bach ha impresso nella sua rivisitazione un respiro possente e una grande tensione trascendentale.

L'ingresso è libero e al termine come di consueto il pubblico sarà invitato a restare per un aperitivo post concerto.

BAGNARIA ARSA

Comune e società insieme Lo sport diventa esempio di inclusione sociale

BAGNARIA ARSA

Tanti sport per una comunità: presentato, a Bagnaria Arsa, il progetto, che avrà una durata di due anni ed è il primo del genere finanziato (30 mila euro) in regione che si rivolge, in via prioritaria, a soggetti che non siano già tesserati/associati, al fine di ampliare la base dei praticanti in particolare ai minori (dai 5 anni), ai giovani,

agli adulti e agli anziani. L'obiettivo è raggiungere i 100 tesserati in due anni. Le attività proposte sono: propedeutica al calcio amatoriale, rugby maschile, pratica di baseball 6-12, baseball per genitori, pilates, yoga, nordic walking, mini softball, ginnastica dolce.

Tutto parte a primavera 2023 quando il ministero per lo Sport e i Giovani, tramite il dipartimento per lo Sport, in



La presentazione del progetto "Sport di tutti-Inclusione"

collaborazione con Sport e salute spa ha pubblicato il bando "Sport di tutti-Inclusione", avviso pubblico per il sostegno di progetti di Sport sociale realiz-

zati dall'associazionismo sportivo di base a favore di categorie vulnerabili e soggetti fragili. Il Comune di Bagnaria aderisce assieme a Friuli'81 softball

che è capofila, con partners l'Europa baseball, la Juvenilia, l'Amatori calcio Cervignano, il Circolo Agorà, il Camp, l'Asiendenza sanitaria.

«Siamo felici di essere riusciti a ottenere il finanziamento, grazie alla collaborazione con il consorzio Il Mosaico e alla condivisione degli obiettivi con Asufc – spiega la sindaco Elisa Pizzamiglio –: progetti come questo ci permettono di focalizzare l'attenzione verso quei soggetti che, per età, condizioni sociali ed economiche e sanitarie, possono rimanere ai margini della società».

L'assessore allo Sport Nicola Pellizzari aggiunge: «Il progetto avrà ricadute positive in termini di benessere psicofisico e di inclusione sociale». — F.A.

Con un soffio te ne sei andato via e si è spenta la tua vita



LUCIANO LOCATELLI
di 87 anni

Per sempre nel nostro cuore Giannina, Marta, Claudia, Massimo, Lorenzo, Giovanna e tutti i tuoi nipoti.
I funerali avranno luogo a Pordenone nella Chiesa del Sacro Cuore giovedì 1 febbraio alle ore 15:00 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine - Pordenone, 31 gennaio 2024
*O.F. ARDENS, Udine via Colugna 109
0432-471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com*

Elsa, Stefano e Antonella sono vicini a Gianna, Claudia, Marta e Massimo per la perdita dell'amato

LUCIANO

Udine, 31 gennaio 2024

La famiglia Zanolla partecipa sentitamente al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del

**Dottor.
LUCIANO LOCATELLI**

Udine, 31 gennaio 2024

Ci ha lasciati



ANTONINO PICCINI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Liliana e Roberto, il genero, la nuora, le nipoti, fratello, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 2 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partendo dall'ospedale di Udine.

Pozzuolo del Friuli, 31 gennaio 2024
O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Palmanova Tel. 0432 768201

*"Egli darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutti i tuoi passi"
(Salmo 91, v. 11)*



**ADA GRATTONI
ved. BERTON**
di 91 anni

Il funerale si svolgerà il giorno 1° febbraio alle ore 10.30 presso la chiesa della Beata Maria Vergine del Rosario in località Laipacco e sarà preceduto dalla recita del Santo Rosario questa sera alle ore 18 presso la medesima Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Laipacco, 31 gennaio 2024
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Ci ha lasciati



LUIGI PEGOLO
di 96 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria, i figli, i generi, la nuora, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 1 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Biauzzo.

Biauzzo di Codroipo, 31 gennaio 2024
*O.F. Fabello
tel 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

E' mancata



ADA NOBILE
di 84 anni

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 1 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Martino a Cussignacco partendo dalla camera mortuaria del cimitero San Vito di Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cussignacco, 31 gennaio 2024
*Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik
Beltrame, Udine - Campoformido.
www.paxeterna.it*

Se tu sints a dí che j soi muarta in chest país, tu mi disarás une preierute che te torni in paradís



**IOLANDA MAFALDA
DI PIAZZA
in DELLA PIETRA**

Lo annunciano il marito Ciro, le figlie Giuliana e Lidia con Bruno, le nipoti Giorgia, Michela ed Alessia
I funerali avranno luogo mercoledì 31 gennaio nella chiesa di Ovaro, partendo dall'abitazione alle ore 14.30
Grazie di cuore al dott. Agostinis, alla dott.ssa Righini e a Gloria
Ovaro, 31 gennaio 2024
Of. Zuliani - Ovaro

E' mancata all'affetto dei suoi cari



MARISA TONUTTI ved. FLEBUS
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Angelo e Tecla, il genero, la nuora ed i nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 1 febbraio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Salt, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento viene rivolto a tutto il personale dell'Hospice Quiete di Udine.

Salt di Povoletto, 31 gennaio 2024
*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

Partecipano al lutto:
- Romana, Gianmarco, Titta e famiglie.

E' serenamente mancata



CELSA ROSSI in DESANTIS
di anni 77

La ricordano il marito Vincenzo e i figli Daniele e David.
I funerali avranno luogo venerdì 2 febbraio alle 14,00 ad Enemonzo partendo dall'ospedale di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Enemonzo, 31 gennaio 2024
OF PIAZZA

Il Presidente del Consiglio Notarile Dott. Guido Spanò di San Giuliano, insieme a tutti i Notai del Collegio, partecipa con affetto al dolore che ha colpito il collega Notaio Vincenzo Cirota per la perdita della cara mamma

LETIZIA FORESTIERI

Udine, 31 gennaio 2024

E' mancata all'affetto dei suoi cari



EMANUELE BERTE'
di 93 anni

Lo annunciano la moglie Enrica, i figli Francesca con Paolo, Giacomo, Francesco Pietro e Stefano con Marisa.
I funerali avranno luogo venerdì 2 febbraio alle ore 10:30 nella chiesa di Madonna di Fatima di via Colugna, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 31 gennaio 2024
*O.F. ARDENS, Udine Via Colugna 109
tel. 0432-471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com*

Le collaboratrici dello Studio e il Notaio Riccardo Petrosso porgono sentite condoglianze alla Dott.ssa Francesca Berté e famiglia per la perdita del padre

EMANUELE BERTE'

Udine, 31 gennaio 2024

LUCIANO LOCATELLI

Franco e Rossana Ballestri, Paolino e Nadia Spizuoco, Gabriele e Luisella Spizuoco, partecipano al lutto della famiglia Locatelli per la perdita dell'amico Luciano.

Udine, 31 gennaio 2024

Ci ha lasciati



**CIPRIANO DANIELE
BURELLI
(Ciprie)**
di 75 anni

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, il cognato, i nipoti e i pronipoti.
Il funerale avrà luogo giovedì 1 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Madrisio giungendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.
Non fiori ma eventuali offerte al CRO di Aviano.

Madrisio di Fagagna, 31 gennaio 2024
Rugo tel. 0432/957029

TONUTTI MARISA

I colleghi Allevatori, Tecnici e Veterinari partecipano al dolore della famiglia del caro amico Angelo.
Società Agricola Mansutti,
Società Agricola Flebus e Muradore,
Società Agricola F.lli Di Giorgio,
Società Agricola Suino Friuli,
Società Agricola 4Esse,
Società Agricola F.lli Giacomini,
Società Agricola F.lli Marcuzzo,
La Suinicola Sandanielese,
Società Agricola Zuccolo E, S e A,
dott. Mirco Giorgiutti,
dott. Aurelio Grassi,
Venturini Carlo,
Del Stabile Carlo.

Varmo, 31 gennaio 2024

Serenamente ci ha lasciati



VILMA PRESELLO ved. BASALDELLA
di 94 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Gian Antonio con Vania, Lucia con Paolo, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 1 febbraio alle ore 11:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo da "La Quiete" a Udine.
Un grazie di cuore al medico curante dottor Leonardo Todisco per le cure prestatele.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 31 gennaio 2024
*O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato*

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ERMAN MIO
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Valeria, il figlio Andrea con Deborah, il fratello Emilio, il cugino Evandro, Emanuela e Marinella.
I funerali avranno luogo giovedì 1 febbraio alle ore 15 nel Duomo di Codroipo ove la cara salma giungerà dalla Residenza Zaffiro di Rivignano.
Dopo la cerimonia si proseguirà per la cremazione.
Questa sera alle ore 18, sempre nel Duomo di Codroipo, si terrà la recita del Santo Rosario in suffragio.

Codroipo, 31 gennaio 2024
*O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

Ci ha lasciati



**GIACOMO
DI LENARDA
(Mino)**
di 80 anni

Lo annunciano il figlio Michele e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 1 febbraio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Coderno, con partenza dall'ASP Daniele Moro di Codroipo.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarlo.

Coderno di Sedegliano, 31 gennaio 2024
*O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebriatalotti.eu*

La Montegane, Proloco e Alpini di Coderno sono vicini a Michele e ai familiari, per la perdita del caro

MINO

Coderno di Sedegliano, 31 gennaio 2024
O.F. Talotti

Ciao papà



ELIO GREGORUTTI
di anni 88

Ne danno triste annuncio le figlie Katia e Nadia unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 1 febbraio ore 12:00 presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli in Baldasseria media.

Udine, 31 gennaio 2024
*O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

Buon viaggio Nonno Mau

MAURIZIO COMELLI
di anni 73

E' mancata circondato dall'affetto dei suoi cari.
Il funerale avrà luogo giovedì 1 febbraio alle ore 15:30 presso la Chiesa di San Giorgio a Udine.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento ai dottori Della Vedova, Duscio, Murrone e Rossetto.

Udine, 31 gennaio 2024
*O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

A Maurizio
MAURIZIO COMELLI
di anni 73

La vita senza di te non ha più lo stesso sapore.
Pregherò Dio e il tuo ricordo sarà sempre in me.
Ivana

Udine, 31 gennaio 2024
*O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

Partecipano al lutto:
- La sorella Mariella con Claudio, Luca, Matteo, Silvia, Paolo e Francesco

I condomini dello stabile "Borgo Cisis" con profonda tristezza partecipano al dolore della famiglia Comelli per la perdita del caro

MAURIZIO

amico stimato.
Udine, 31 gennaio 2024

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Col 2024 diventa strutturale l'Iscro: ecco come funziona

Con la legge di bilancio 2024 diventa strutturale l'intervento economico denominato Iscro (indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa) a favore dei soggetti titolari di partita Iva e iscritti in Gestione Separata.

La norma (commi 140-155) individua come potenziali beneficiari del trattamento coloro che esercitano per professione abituale attività di lavoro autonomo di-

verse dall'esercizio di imprese commerciali, compreso l'esercizio in forma associata di arti e professioni. Per maturare il diritto è necessario fare valere congiuntamente alcuni requisiti:

a) non essere titolari di trattamento pensionistico diretto e non essere assicurati presso altre forme previdenziali obbligatorie; b) non beneficiare dell'Assegno di inclusione; c) avere percepito nell'anno precedente la presentazione della domanda,

un reddito di lavoro autonomo, inferiore al 70 per cento della media dei redditi da lavoro autonomo conseguiti nei due anni precedenti sempre a quello di presentazione della domanda; d) avere dichiarato nell'anno precedente alla presentazione della domanda un reddito non superiore a 12.000 euro; e) essere in regola con la contribuzione previdenziale; f) essere titolare di partita Iva attiva da almeno tre anni per l'attività che ha dato titolo all'i-

scrizione alla gestione previdenziale in corso. L'Iscro è erogato per sei mensilità ed è pari al 25%, su base semestrale, della media dei redditi da lavoro autonomo dichiarati dal soggetto nei due anni precedenti alla presentazione della domanda. Su un ipotetico reddito di 6.000 euro, lo stesso verrà diviso per due (6.000 euro/2 = 3.000 euro) e successivamente moltiplicato per il 25% (3.000 euro x 25% = 750 euro), determinando così l'im-

porto mensile pari a 750 euro. Detto importo, in ogni caso, non può superare il limite di 800 euro mensili e non può essere inferiore ai 250.

Il beneficio spetta a decorrere dal primo giorno successivo alla data di presentazione della domanda, non dà luogo ad accredito di contribuzione figurativa e concorre, diversamente da quanto previsto nel periodo sperimentale (2021-2023), alla formazione del reddito. Dopo l'invio della domanda che

va presentata entro il 31 ottobre dell'anno di fruizione, l'Inps comunica all'Agenzia delle entrate i dati dichiarati per la verifica dei requisiti e resta in attesa dei riscontri.

Come per tutte le prestazioni il pagamento dell'indennità è condizionata alla partecipazione a percorsi di aggiornamento professionale. La cessazione della partita Iva, nel corso della erogazione dell'Iscro, determina l'immediata cessazione della stessa, con recupero delle mensilità eventualmente erogate successivamente alla data in cui è cessata l'attività. —

LE LETTERE

Il caso Ferragni Quegli influencer sono solo imbonitori

Egregio direttore, il signor Comelli, nella lettera del 21 gennaio, da avvocato difensore, ha assolto l'influente influencer, imputando alla società ogni responsabilità, alla quale purtroppo, si è avvezzi scaricare ogni qualsivoglia problema.

Al di fuori di qualsiasi strascico giudiziario, che non mi coinvolge più di tanto, sapendo gli stuoli di avvocati superpagati dei quali si possono avvalere artisti e professionisti, vorrei prendere simbolicamente le vesti del pubblico ministero. Interessandomi di più all'etica morale e la deontologia di un professionista della comunicazione, che si rivolge ad un pubblico prevalentemente giovanile, influenzandolo, a mio avviso in modo negativo.

Riguardo ai panettoni, per un'artista, tradire l'ingenuità e la fiducia di bambini malati di cancro, esclusivamente per avidità, non soddisfa del patrimonio accumulato sfruttando la sua immagine, sommato alla messa in scena della piagnistea finzione delle scuse e della volontà di "donare" (più opportuno restituire) un milione di euro all'ospedale che cura i bambini, giustificandola per un'errore di comunicazione, è stato un comportamento deplorevole. Scuse tardive non per pietas, ma esclusivamente motivate per un'azione di marketing atte a salvaguardare la sua immagine e futuri introiti, comportamenti che aggravano la sua posizione. Persone culturalmente appiattite verso il basso, che influenzano i giovani, non nell'essere, ma nell'importanza dell'apparire, con vestiti griffati, illudendoli di guadagni facili, facendosi qualche autoscatto alla specchio, esercitano pubblicità ingannevole, con l'anglicismo sono influencer, ma nei fatti nient'altro che imbonitori. Questo fatto non è altro che la punta di un iceberg, di tutta quella pubblicità per vendite mascherate dalla beneficenza, che alimenta l'industria della carità, adescando le persone con personalità fragili, i cosiddetti grulli

LE FOTO DEI LETTORI



Il ritrovo annuale dei discendenti di Ansule e Men

È diventata ormai una tradizione annuale l'incontro conviviale dei discendenti della famiglia di Angela Papinutti e Giacomo Ermacora (Ansule de Marcuce e Men), ritratti nella foto a destra. Quest'anno la cena si è tenuta all'agriturismo "Ai Benandanti" di Treppo. Nella foto si vede l'allegria compagnia: i tre figli (Carmen, Luciana e Efrem) assieme ai figli, nipoti e pronipoti. La foto è stata inviata da Efrem Ermacora, di Treppo Grande.



citati dal signor Comelli, ma il peggio è, che tra questi grulli, c'è anche la televisione di stato. Confermando queste mie considerazioni, rimanendo sempre garantista, rimetto il mio giudizio, ad uno più influente, a quello finale di ultimo grado, e non influenzato dai preconcetti umani.

Fabris Mario. Buttrio

Difficoltà economiche Le modifiche all'Isee penalizzano i deboli

Egregio direttore, nel Messaggero Veneto del 20 gennaio ho letto con attenzione i vari articoli inerenti alla compilazione del 730, dell'Isee e di conseguenza i vari contributi e bonus ai quali persone e famiglie hanno diritto. Proprio in merito all'argomento ritengo richiamare l'attenzione su un aspetto sul quale, per il momento, non ho sentito parola. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto n. 407 del 13/12/2023 ha aggiornato le modalità di presentazione sull'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (Isee). Una delle modifiche più rilevanti riguarda la presentazione dell'Isee delle persone che vivono da sole. Si prevede, con l'abolizione del limite di età di 26 anni per i figli

non conviventi con i genitori, la possibilità di fare nucleo a sé. Con questa disposizione (diversamente da qualche anno a questa parte), a partire dal 1 gennaio 2024, sono considerati fiscalmente a carico dei genitori i figli con un reddito complessivo fino a euro 2.840,51, al lordo degli oneri deducibili. Ebbene questo significa che una persona, in quanto figlio/a di genitori viventi, che nell'anno 2022 ha avuto un reddito fino a 2.839,51 euro, per fare l'Isee dovrà presentare anche i redditi dei genitori. Lascio dedurre a chiunque che, ovviamente, quell'Isee

non rappresenta la sua situazione economica, ma quella di due nuclei familiari. Quella persona che nel corso del 2023 ha avuto dei benefici economici in base alla sua situazione con reddito basso dovuto a disoccupazione, lavoro precario, ecc., a partire dal 1 gennaio 2024 non avrà gli stessi diritti nonostante la sua situazione personale socio-economica non sia migliorata anzi, può essere anche peggiorata. Uno dei benefici economici legati all'Isee è l'ormai ex reddito di cittadinanza. Preciso che queste norme riguardano anche gli invalidi

civili con riconoscimento di legge 104/92 e legge 68/99 (che non percepiscono assegni o pensioni di invalidità). Già proprio anche gli invalidi, le categorie protette, che nel momento in cui i governanti avevano iniziato a parlare di eliminare il reddito di cittadinanza avevano "giurato" che nessuno li avrebbe toccati, che i loro diritti sarebbero stati tutelati. Ebbene a chi vive da solo e farà l'Isee con i genitori (anche pensionati) ci vorrà ben poco per superare le soglie di reddito previste per vari bonus, reddito inclusivo, contributi bollette ecc.

Quale sarà il numero di questi esclusi mi auguro che qualcuno lo faccia sapere. I patronati per primi lo sapranno. Quanti avevano da un anno l'appuntamento per il nuovo Isee e si sono sentiti raccontare le nuove disposizioni? Ci possiamo anche chiedere qual è il loro stato d'animo e il loro futuro? Oltre agli operatori del pronto soccorso quanti operatori dei patronati saranno aggrediti. Naturalmente solo gli operatori subiranno questo, non certo chi ha legiferato, chi ha deciso...

Loredana Di Lorenzo

techno serramenti

Devi sostituire le tue finestre?

DETRAZIONE DEL 50%



Winergetic Premium Passive
L'efficienza energetica è il suo mestiere.



Per informazioni e preventivo gratuito:
www.technoserramenti.it - info@technoserramenti.it

Udine - Piazza I Maggio, 4 | Tel. 0432 948665
San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

OKNOPLAST
La Finestra di Design

LE IDEE

I VALORI DI PACE E LIBERTÀ
DEL GIORNO DELLA MEMORIA

DIEGO COMPAGNONI

Il 27 gennaio, Giorno della Memoria, si ricorda simbolicamente la data dell'apertura dei cancelli del più noto lager nazista, Auschwitz, da parte dell'Armata Rossa. L'esercito sovietico e quello statunitense aprirono poi quelli che purtroppo erano tanti e tanti altri cancelli dietro cui si celavano morte, sofferenza e la barbarie nazista. Sembra sempre di ripetere le stesse cose, pare di essere banali ripetitori di frasi fatte.

Purtroppo però il Giorno della Memoria ci serve ancora – e anzi sempre di più – sin quando ci saranno persone (cittadini e uomini e donne delle istituzioni) che tenteranno di negare, attenuare o manomettere la storia. Non va negata o attenuata nemmeno la responsabilità italiana nella deportazione e nello sterminio di milioni di ebrei. Quella contro gli ebrei non fu allora una guerra contro un popolo, contro una Nazione, una nazione contro l'altra armata per difendere ognuno i propri interessi economici e di dominio territoriale. Quella contro gli ebrei fu una guerra fraticida; gli ebrei erano italiani, tedeschi, francesi etc, come spesso i loro cognomi. Fu la scelta ragionata di sterminare una razza intera.

Due cose oggi non possono che lasciare perplessi i nostri cuori e le nostre menti: l'abisso dei lager nazisti non è ancora mai stato superato nella storia – mai, nonostante le persecuzioni politiche e religiose, gli stermini non siano mancati – non per una questione di numeri e di portata, ma per il principio ispiratore, se così possiamo definirlo: sterminare per nessun altro motivo se non per il cieco odio verso una razza, considerata tale e vista come inferiore al popolo tedesco e affini. Dello sterminio nazista non si è macchiato solo Hitler, ma tutti coloro che vi hanno preso parte a vario titolo, ognuno di noi porta sulle spalle la responsabilità che millenni di storia non cancelleranno per quanto è stato fatto. Nonostante questo, ancora oggi vediamo che il mondo non è cambiato, che persistono odio e razzismo, che gli Stati sterminano i popoli per interessi economici e di dominio di pochi. Già con le bombe atomiche barbaramente lanciate dagli americani su Hiroshima e Nagasaki



Una delle manifestazioni tenutesi sabato a Udine per il Giorno della memoria

nell'agosto '45 si preannuncia quella seconda parte del '900 che qualche affabulatore di pecore osa definire di pace.

Il secondo aspetto è l'ipocrisia, la falsità di coloro che oggi ricorderanno la Shoah, gente che riveste incarichi pubblici, soltanto perché si deve, perché non la considerano la commemorazione, ma una delle tante commemorazioni, ammesso che sia solo questo. Lo faranno in tanti ma ogni giorno continueranno ad andare con le parole e coi fatti nella direzione opposta, in quella di un

mondo guidato da un'economia a servizio di pochi, di diritti che diventano prodotti da comprare per chi può, di tentativi di ridurre la portata dell'operazione nazi-fascista mettendola nel "calderone" di altri – certamente tragici – fatti della storia: uno tra i tanti, forse nemmeno il peggiore.

Per non ripetere quanto è successo non ci resta che studiare la storia, affinare il nostro senso critico, non farci affabulare dalla propaganda dei regimi che usurpano la sovranità del mondo che è di ciascuno di noi, e nemmeno dai complottismi favoriti da gruppi di interesse economico-politico.

Non ci resta che ritrovare la nostra libertà, che non sta mai nell'estremismo, ma nella radicalità delle nostre

scelte, sta sempre nella ricerca sincera della verità, nella lotta contro l'ingiustizia sociale, sta non nell'ignoranza ma nell'affermazione chiara dei nostri valori – anche opposti ma all'interno di una cornice imprescindibile di umanità e rispetto, che in Italia possiamo trovare nella carta costituzionale nata dalla lotta al nazi-fascismo e portatrice di valori universali in risposta al particolarismo di legislazioni che operano contro i popoli e non a favore della concordia universale.

Più ampio è quindi il significato e la riflessione che questo giorno porta con sé oggi, di fronte alla guerra russo-ucraina e all'infinito abbeverar col sangue, di cui in molti si rendono colpevoli, anche in Occidente, quella Terra Santa che Dio scelse per la sua casa terrena e che viene uccisa ogni giorno da uomini di potere che di quel Dio in un modo o nell'altro si considerano discepoli.

Questa giornata, di fronte all'incendere mostruoso nel mondo di questi e altri conflitti, di persecuzioni, odio e barbarie, non può essere una mera commemorazione, ma deve essere il momento di riaffermare con forza e coraggio i valori di pace, eguaglianza, libertà e fratellanza dei popoli, che costituiscono la base di un mondo diverso da quello che ha consentito di sterminare impunemente e senza ostacoli milioni di ebrei nel cuore dell'Europa. —

CONCORDATO
PREVENTIVO:
EQUITÀ SACRIFICATA
PER IL GETTITO

CLAUDIO SICILIOTTI

Il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera definitivo al decreto istitutivo di quello che si presenta come uno dei capisaldi della riforma fiscale voluta dal governo Meloni: il concordato preventivo biennale. In pratica, un accordo preventivo in base al quale i lavoratori autonomi e i titolari di redditi d'impresa possono concordare a priori con la pubblica amministrazione le tasse da pagare. Con la conseguenza, in caso di accordo, di rimanere legittimamente esenti da ogni ulteriore tassazione. Anche nel caso in cui i guadagni effettivi dovessero risultare superiori all'ammontare concordato.

Nella versione definitiva è scomparsa pure la "soglia 8" che, in origine, limitava i destinatari dell'adesione a coloro che avessero almeno questo punteggio ai fini Isa (gli "indici sintetici di affidabilità fiscale"). In pratica, quelli già giudicati come "affidabili" dalla stessa amministrazione finanziaria. Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ha spiegato che «la finalità che si è voluta perseguire eliminando la quota 8 è stata quella di portare tutti più su, in modo da poter combattere il fenomeno dell'evasione». Per poi aggiungere che «il problema è legato al numero dei controlli per chi ha un punteggio inferiore all'8; siccome non ne vengono fatti tanti, o li portiamo tutti più su o rischiamo che continuino a non dichiarare».

Credo che il giudizio su questa misura non possa prescindere dagli obiettivi che questa si propone. Se l'obiettivo è quello

Aderirà a questa misura soltanto chi potrà pagare meno di quanto avrebbe effettivamente dovuto

dell'equità fiscale, allora è del tutto evidente che questa misura si pone in netta controtendenza. È infatti palese che aderirà al concordato solo chi potrà pagare di meno di quanto avrebbe effettivamente dovuto.

Con buona pace dei contribuenti "affidabili", che verranno in tal modo equiparati a coloro che non lo sono e che potranno veder legittimata una sorta di concorrenza sleale nei loro confronti. Se invece l'obiettivo non è altro che il gettito, come d'altra parte le parole del viceministro Leo fanno intendere, allora può darsi che nell'immediato qualche risorsa in più possa anche essere rastrellata. Tuttavia, da quest'ultimo punto di vista non va dimenticata la lezione del passato. Il concordato preventivo non è infatti una novità assoluta. Si è già cercato in precedenza di introdurre, con scarso successo, forme di concordato preventivo destinate alle partite Iva. È rimasto di fatto largamente inattuato il concordato biennale del 2003/2004 che ebbe pochissime adesioni. Peraltro in un contesto caratterizzato da condizioni addirittura più favorevoli delle attuali poiché offriva anche la sospensione degli obblighi di emissione dello scontrino e della ricevuta fiscale, oltre alla limitazione dei poteri di accertamento. Vero è che molto dipenderà da come verranno formulate le proposte di concordato da parte dell'amministrazione finanziaria. Ma è vero che più gli incrementi proposti saranno rilevanti e meno questi risulteranno convenienti per i destinatari. Per cui è più probabile che gli incrementi prospettati saranno contenuti. E così anche le possibilità di realizzare in misura significativa il maggiore gettito. Per il quale, peraltro, sono già stati ipotizzati in bilancio 1,8 miliardi di maggiori entrate in due anni. Col rischio quindi, se poi non effettivamente incassati, di legittimare anche la possibilità di spendere ciò che a quel punto non sarà neppure effettivamente entrato. —

LA SPECIALITÀ RISCHIA
DI ESSERE CANCELLATA

WILLIAM CISILINO

Vorrei rispondere all'appello di Lodovico Sonego al "fecondo mondo dell'autonomismo friulano", che a me invece appare alquanto sterile, in merito al disegno di legge Calderoli sull'autonomia differenziata. Vado per punti, sintetizzando "a modo mio" fra virgolette i concetti espressi da Sonego ai quali farò seguire il mio punto di vista.

1) "La nostra autonomia speciale è un bene comune di ogni cittadino". Condivisibile. Ma ho seri dubbi che i cittadini di questa Regione sentano così forte la propria appartenenza a questa istituzione. Non ho dubbi invece che sap-

piano ben poco, e molti non vogliano nemmeno saperne, di che cosa sia la specialità. Questo in quanto la nostra autonomia regionale non è mai divenuta coscienza civile e culturale. E se un domani ci togliessero la specialità o ci affogassero in una macroregione del Nordest, come alcuni a Roma (e anche a Udine) sperano, non so se vedremo qualcuno a protestare. Forse si è visto qualcuno in piazza a Udine, Pordenone o Gorizia quando hanno soppresso le Province? 2) "La cessione di 23 competenze statali alla Regione Veneto non migliorerebbe la vita dei cittadini veneti". Non concordo. Semmai si può

sostenere che alcune di queste competenze è bene che restino prevalentemente allo Stato per una questione di strategia nazionale. Ma molte di esse potrebbero essere esercitate in modo efficiente dalla Regione Veneto, come anche dalle altre Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata: Emilia-Romagna e Lombardia. Sono infatti realtà regionali che hanno finora dimostrato di saper gestire bene le competenze e le risorse di cui godono da quasi 50 anni. 3) "Il Veneto con 23 competenze diverrebbe più autonomo del Friuli-Venezia Giulia. Questo contrasta con la Costituzione". Non possiamo sapere se la Corte costituzionale potrà un domani concordare con questa tesi. Vero è che, dopo la devoluzione alla nostra Regione della competenza primaria sugli enti locali, a fine anni 90, lo sviluppo della nostra autonomia regionale ha subito una bruschissima battuta d'arresto. Come sa bene Sonego, Illy aveva tentato di riprendere in mano il bandolo della matassa, con la riforma statutaria di ormai vent'anni fa. Ma dopo l'inaffidamento nelle sabbie mobili parlamentari, non se n'è fatto più nulla. E tutte le recenti sfide

per ottenere nuove competenze di peso (penso ad esempio alla scuola), non sono andate a buon fine. Qualche effettivo vantaggio si è ottenuto con gli ultimi patti finanziari con lo Stato. Ma non di solo pane vive l'autonomia, come dimostra la strategia portata avanti in questi anni dal Trentino-Alto Adige/Südtirol, basata più sulla devoluzione di competenze, che sui meri apporti finanziari. 4) "Andrebbero usati maggiormente i decreti attuativi dello Statuto di Autonomia, che tutti ci invidiano". Concordo al 100%: siamo al palo da 15 anni, pur esistendo in Consiglio regionale una maggioranza, tanto trasversale quanto placida, che sostiene lo sviluppo dell'autonomia attraverso questo strumento. E pur essendo presenti in Paritetica componenti convintamente autonomisti e molto preparati sotto il profilo giuridico. Non mi pare però che qualcuno si scomponga più di tanto a fronte di tali insuccessi protratti nel tempo. E quindi torniamo al punto da dove siamo partiti: o la "specialità" diventa coscienza civile e culturale, oppure non resta altro che una vuota parola, destinata a svanire o ad essere cancellata. —

IL PROGRESSIVO FALLIMENTO DELLA FAMIGLIA TRADIZIONALE

ARRIGO DE PAULI

Come sta la famiglia? Francamente maluccio. Fra le varie metamorfosi in violenta accelerazione – cui assistiamo da spettatori tanto inermi quanto irrilevanti – merita un’attenzione non superficiale quella che intacca uno dei presidi storici che sembravano immutabili ed immortali: proprio la famiglia. Innanzitutto dalla tendenziale stabilità del primigenio “nucleo sociale affettivo” si è passati ad un’elevata volatilità. I matrimoni sono in calo, non monopolizzano più le convivenze (le unioni civili e le convivenze di fatto sono in netta ascesa), quasi la metà fallisce dopo una durata media intorno ai 15 anni.

La nostra amata Costituzione definiva la famiglia come “società naturale fondata sul matrimonio”, “ordinato sull’uguaglianza morale e giuridica dei coniugi”. Dal 1947 è passato un abisso di tempo, ma l’art. 142 del codice civile si ostina cocciutamente a parlare ancora di “marito e moglie”, pretendendo tuttora gli obblighi di fedeltà, di mutua assistenza e collaborazione.

In verità oggi alla famiglia nucleare (due congiunti, possibilmente con qualche figlio) si affiancano quelle “prive di un’unità coniugale” (persone che convivono, anche riconosciute come “unioni civili”) e soprattutto quelle unipersonali, in inarrestabile ascesa.

La famiglia – tipo del codice civile è infatti destinata ad essere relegata in una nicchia minoritaria, variante in pieno declino rispetto alle arrembanti alternative conosciute e riconosciute. Statistiche: nuclei familiari di soli due congiunti 62% del totale, ma soltanto per il 33% si tratta di famiglie con figli, ormai raggiunte e superate dai nuclei unipersonali (8 milioni di persone 33,3% del totale). Francamente malinconico il dato dei nuclei monogenitoriali, con prevalenza di madri sole (una famiglia su dieci). Proiezioni? Nel 2040 solo una coppia su quattro avrà figli e i singles

(un esercito di vedovi/e, divorziati/e, nubili e scapoli) saranno quasi in 10 milioni a vivere da soli.

Nel desolante incrocio con i dati sulla glaciazione demografica (altro che inverno!) dovrà registrarsi la sostanziale abdicazione del modello di famiglia come ancora ci si ostina illusoriamente a concepire. Addio al candidato mulino al cui interno si trasmettevano valori, si insegnava a rispettare se stessi e gli altri, a conciliare diritti e doveri, a dialogare, confrontarsi e condividere gioie e sconsforti. Si tramandavano tradizioni, si indirizzava al senso di responsabilità ed allo spirito di sacrificio. Certo non tutto era rose e fiori: non mancavano padri dispotici, donne sottomesse, ba-

ruffe furibonde, tragiche incomprensioni, parenti serpenti e quant’altro, ma nel complesso l’istituzione reggeva bene.

Ma adesso, posto che se ne abbia voglia, a chi rivolgere insegnamenti, spiegazioni e raccomandazioni, se mancano ragazzi che dovrebbero ascoltare? E quei pochi ascoltatori privilegierebbero le sagge esternazioni dei familiari al convulso mondo dei social? Modelli di comportamento, stili di vita, modi di pensare sono oggetto di narrazioni e suggestioni che vengono da fuori, a cui i ragazzi si abbeverano. Nel concorrere alla formazione di un adolescente i social la fanno da indiscussi protagonisti, tenendo ad allarmante distanza la scuola, la famiglia e i contatti personali in pre-

senza, sempre più rari.

All’isolamento reale (in prevalenza subito piuttosto che volontario) dei singles si accompagna quello artificiale dei dipendenti dalla rete virtuale, in una deriva che conduce a straniazioni, disorientamenti, incapacità di gestione delle problematiche reali. Lo scenario non è per niente consolante, dovendo fare i conti con una solitudine (anzi con le solitudini) che stanno diventando un fenomeno sociale piuttosto gravoso. E la famiglia, già traballante e decimata quanto a numero dei componenti, resta sullo sfondo, incapace di trasmettere modelli validi, fino a veicolare addirittura negatività.

I genitori si fanno infatti spesso vivi in exploit iperprotettivi e deresponsabilizzanti (un brutto voto a scuola una volta poteva esporre l’ignorantello agli scapaccioni paterni, ora si preferisce picchiare il professore che si è permesso di umiliare la fragile creatura, turbandone l’armonico ed equilibrato sviluppo). Senza poi trascurare il lessico trasmesso in casa, senza rispetto per la presenza di orecchie bambine, a volte addirittura più trucidato e sguaiato del turpiloquio di massa comunemente praticato. Almeno in quest’ultimo caso c’è il sorprendente argine costituito da un’altra distorsione tipica del nostro tempo, quell’insopportabile politicamente corretto, importato dall’ipocrisia anglosassone, che impedisce di chiamare le cose (e le persone) con il loro (vero) nome, mentre è ampiamente consentito rivolgere a chiunque epiteti fra lo scurrile e l’urticante, che in altri tempi avrebbero portato dritto alla riprovazione sociale, alle denunce ed alle condanne.

Si potrebbe perciò concludere con un paradosso. La famiglia da un lato non c’è più com’era un tempo strutturata e dall’altro, pensando a cosa si è ridotta, sembra a volte che sia addirittura meglio che non trasmetta niente! —



IMPRESE E MANAGER ALLA PROVA MAR ROSSO

DANIELE DAMELE

Le guerre che non accennano a positivi fatti nuovi, tregue, negoziati, visioni future di pace, ... e il fronte di crisi del Medio Oriente, ovvero del Mar Rosso che costringe le navi portacontainer a cercare nuove rotte commerciali con evidenti ripercussioni non solo sui tempi di percorrenza della tratta Asia-Europa, ma soprattutto sui prezzi delle merci trasportate non lasciano ben sperare per l'immediato.

Gli assalti dei ribelli alle navi in transito nel Mar Rosso non possono non preoccupare le imprese del Nord Est italiano, considerato che il Far East è una rotta che pesa per il 50% del traffico delle nostre aziende. Il timore è quello di dover affrontare una nuova “tassa Houthi” su gran parte dei prodotti in arrivo dall’Est, dalle materie prime agli hardware.

Da settimane ormai le portacontainer sono state dirottate verso il Capo di Buona Speranza sulla punta meridionale dell’Africa. Una deviazione che significa da otto a dodici giorni in più di navigazione, più consumo di energia, maggiori costi di assicurazione,

tempi di immobilizzazione più lunghi per equipaggi e navi. È del tutto probabile un aumento dei costi legati alla chimica, ma anche che a crescere siano i prezzi causa la scarsità dei materiali innescando così fenomeni speculativi. Se la crisi non dovesse rientrare si rischia di avere un pesante aggravio dei costi di trasporto verso i mercati esteri, ma il rischio è che le navi, dopo aver passato il Capo di Buona Speranza, puntino direttamente a Nord verso Rotterdam e Amburgo tagliando fuori i nostri sistemi portuali, Trieste in primis, con inevitabili ripercussioni in termini di perdita di posti di lavoro e aggravio di costi.

Il valore dell’import-export italiano marittimo che transita per il canale di Suez ammonta a oltre 150 miliardi di euro. E dover dirottare le navi implica, infatti, inevitabili ritardi in carico e scarico anche da e per i porti italiani per cui se non si risolverà la situazione sicurezza ci potrebbe essere un cambio di rotte strutturale giacché è evidente che una nave che circumnaviga l’Africa in maniera sistematica non avrebbe interesse a raggiungere il mare Adriatico e punterebbe direttamente sui porti del Nord Europa. La speranza è che i flussi tornino a essere regolari attraverso Suez.

L’alternativa al mare viaggia su rotaia ed è stata indivi-

duata dalla trevigiana D.B. Group. L’azienda di Montebelluna, per far fronte alle incertezze e ai ritardi dei viaggi via nave ha, infatti, riattivato una linea di collegamenti ferroviari per la ricezione delle merci dalla Cina. Come soluzione di emergenza D. B. Group sta dunque predisponendo un treno speciale composto da cinquanta vagoni con merci riservate che partirà il 31 gennaio per un viaggio su ferrovia che avrà una durata di 25 giorni per percorrere circa diecimila chilometri. Da poco sono state aperte le prenotazioni anche per il secondo convoglio, in partenza il prossimo 3 febbraio da Chengdu e in arrivo a Milano (Melzo) e a Padova.

La crisi nel Mar Rosso è un elemento di incertezza internazionale a livello sociale ed economico. L’industria italiana stava trovando un nuovo equilibrio dopo le difficoltà degli anni passati, il post pandemia, la crescita dei costi dei noli marittimi, la guerra in Ucraina e quella israelo-palestinese, l’inflazione, l’aumento dei tassi, il rallentamento dei mercati. Aveva dimostrato la capacità di adattarsi alle nuove condizioni, ora affronta una nuova pesante incognita. Da Suez passa la gran parte del nostro interscambio commerciale, la moda, l’alimentare, le automobili, i macchinari. I primi effetti sui costi dei trasporti e delle materie prime si sono già visti, la speranza è che non ci siano speculazioni da parte delle piattaforme logistiche.

Il rigassificatore veneto rischia ritardi e rincari in quanto il Qatar ha sospeso l’invio delle gasiere nel Mar Rosso. L’infrastruttura al largo di Rovigo è destinata a risentirne e se la crisi dovesse continuare sarebbe compromessa la disponibilità di Gnl. La piattaforma adriatica garantisce il 12% del fabbisogno nazionale di

metano.

L’export italiano è riuscito nel 2023 ad assorbire in gran parte l’inflazione e mantenere le posizioni sui mercati esteri. È un segno di grande resistenza delle aziende industriali. In questa fase occorre ancora reagire alle difficoltà della Germania che è uno dei nostri principali mercati. Bisognerà capire, in proposito, come si muoveranno i tassi d’interesse nel 2024, in quanto quando la stretta si allenterà, l’effetto sarà molto significativo. Nel frattempo occorre continuare ad aprire la strada a nuovi mercati, dai Balcani allo stesso Medio Oriente sino al Sud Est asiatico e all’America Latina e al Nord Africa.

La PA deve aiutare le Pmi, che vogliono andare sui mercati internazionali, a individuare le opportunità, incontrare i potenziali clienti, stabilire delle relazioni. Le imprese si affidino ai loro manager favorendo un loro continuo aggiornamento professionale per permettere di rimanere sempre al passo coi tempi che cambiano molto celermente.

PRESIDENTE
FEDERMANAGER FVG

CULTURA & SOCIETÀ

L'anniversario

Montagna i 150 anni della Saf

L'8 febbraio 1874 aprì la prima sezione friulana del Cai. Un calendario di eventi e un nuovo logo per l'occasione

Giovedì 1° febbraio alle 17.30 nella sede della Fondazione Friuli a Udine, in via Gemona 1, saranno presentati gli eventi per i 150 anni della Società Alpina Friulana. La prima sezione del Cai della regione nacque infatti l'8 febbraio 1874. Interverranno il presidente Enrico Brisighelli, Umberto Sello sulla storia dell'associazione, Giovanna Duri che presenterà il logo del 150°, Marco Cabbai per il Comitato Scientifico e Alessandra Beltrame sui progetti culturali.

ALESSANDRA BELTRAME

L'Italia era stata fatta nel 1861, e il Friuli ne era diventato parte solo cinque anni dopo, sicché aprire una sezione del Club Alpino Italiano ai confini del Regno è un'impresa doverosa. Anzi patriottica. Serve a conoscere e mappare i nuovi territori entrati a far parte dello Stato. Il fermento delle terre liberate, la necessità di conoscerle per motivi strategici ed economici, impongono al giovane Stato Italiano l'invio a Udine, dopo l'ingresso delle truppe italiane il 26 luglio 1866, di un energico com-

missario di Governo, il piemontese Quintino Sella, uno dei fondatori del Cai nel 1863 a Torino, prima capitale d'Italia.

Sella crea l'Istituto Tecnico (l'attuale "Zanon"), università scientifica ante litteram, dove fa confluire le migliori menti. Arriva da Pavia Torquato Taramelli, viene chiamato il friulano Giovanni Marinelli, antesignano della "scuola geografica friulana" poi riconosciuta a livello nazionale con cattedre a Padova, Firenze, Milano. L'idea di costituire una sezione Cai a Tolmezzo viene a Marinelli, che già vi aveva istituito un osservatorio meteo.

L'8 febbraio 1874 nasce la prima sezione regionale del Club Alpino Italiano. La presiede Taramelli, che nel 1872 aveva realizzato il profilo geologico delle Alpi dal colle di Moruzzo, oggi patrimonio della biblioteca Saf. I soci, in larga parte udinesi, nel 1879 spostano la sede in città e la Società Alpina Friulana, forte già di 168 iscritti, si rende autonoma.

Non sono tempi facili: i confini sono presidiati, le vetture pressoché inesplorate, salvo che per i montanari,

che si spingono in alto per catturare preziosa selvaggina e sfamare famiglie a corto di proteine. I cacciatori diventano guide, le donne portatrici, in prima fila nelle foto delle escursioni e ascensioni dei soci: senza di loro in montagna non si va. I soci alpinisti sono nobili e borghesi, classe agiata e inesauribili curiosità e passione per le esplorazioni. Si avvia la redazione della "Guida del Friuli": il primo è l'Illustrazione del Comune di Udine (1887), seguono Canal del Ferro (1894), Carnia (1898) e altri. La Saf partecipa nel 1892 alla prima mostra della Società Geografica Italiana e propone le sue riviste, fra cui In Alto e la carta della valle di Raccolana di Giacomo di Brazzà.

Sono anni in cui vengono salite e misurate le più importanti vette della catena alpina, Nascono i ricoveri montani: a Nevea, nel 1887 una capanna di boscaioli acquistata da alcuni soci diverrà poi il rifugio Divisi-sione Julia. Nel 1901 sorge il primo rifugio Marinelli alle pendici del monte Coglians, intitolato a Giovanni e poi anche al figlio Olinto, che reggerà la Saf dal-



la morte del padre nel 1900 fino al 1926. La sede sociale di via Bonaldo Stringher ospita la biblioteca con annesso gabinetto di lettura, si raccolgono le pionieristiche fotografie, oggi un patrimonio inestimabile di 2400 immagini ottocentesche affidate in custodia al Museo di fo-

tografia della città.

La Grande guerra semina tragedia e cancella i sogni di tutti. Dopo la rotta di Caporetto Olinto Marinelli porta la sede Saf a Firenze dove insegna, sul fronte perdono la vita in tanti, fra cui Giovanni Battista De Gasperi, già alla ribalta scientifica naziona-

le.

Arriva il fascismo e il Cai se la passa male, chi non firma per il Duce viene espulso, non così però all'Alpina. Benché schierato come comunista, Antonio Feruglio, alpinista di vaglia, maestro dei futuri accademici, fondatore dell'Uoei, non sarà mai allon-

ABECEDARI DAI PROVERBIS FURLANS

Abbecedario dei proverbi friulani

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



GLI EVENTI
IN FRIULI

Gli ebrei a Udine, conversazione con Valerio Marchi

Oggi a Udine, in Sala Ajace alle 17.30, nell'ambito delle iniziative indette dal Comune per il Giorno della Memoria, lo storico e saggista Valerio Marchi (nella foto), in dialogo con la giornalista e scrit-

trice Elena Commessatti, propone una conversazione sul tema "Ebrei di Udine tra Otto e Novecento. Per conoscere e non dimenticare". Sono passati quasi vent'anni da quando Marchi ha iniziato



ad occuparsi di presenze ebraiche e antisemitismo nel nostro territorio. Dal suo lavoro sono scaturiti non solo una decina di libri e numerosi saggi, articoli e conferenze, ma anche uno spettacolo teatrale, una trasmissione per Radio Rai Fvg e alcuni video su YouTube. Si

tratta di ampie ricerche su personaggi e famiglie di ebrei friulani o comunque vissuti in Friuli, con l'obiettivo di ricostruire e raccontare le loro vicende dalla metà del XIX secolo in poi: vicende sempre interessanti e spesso anche curiose, avventurose, coinvolgenti.

L'edizione 39 è dedicata ai diritti, all'inclusione e all'accessibilità. Tra gli ospiti Stefano Gri, Eleonora Delnevo e Caterina De Boni.

Via alla rassegna dei film: proiezioni e incontri sui protagonisti delle vette

L'APPUNTAMENTO

Il primo evento culturale dell'anno della Società Alpina Friulana è da tradizione la Rassegna del film e dei protagonisti della montagna, che si svolge con ingresso gratuito ogni venerdì in febbraio in collaborazione con il Dopolavoro ferroviario di Udine.

Giunta alla 39esima edizione, nell'anno del 150° anniversario della fondazione del sodalizio è dedicata ai diritti, alle pari opportunità, all'inclusione, all'accessibilità in montagna e nella vita. Per anni ospitata all'Auditorium Menossi di Udine, ora ha trovato accoglienza nell'auditorium e teatro Elio Venier di Pasian di Prato, dove ha sede una delle sottosezioni della Saf, nell'ottica del decentramento e dell'apertura all'hinterland cittadino.

Si comincia venerdì 2 febbraio con Sandro Neri, climber e istruttore nazionale di arrampicata sportiva, doppio oro ai Mondiali paralimpici, uscito dal vivaio dei Ragazzi dello zoo di Erto, protagonista della storica manifestazione Arrampicarnia negli anni Ottanta con Manolo e Mauro Corona. Dialogherà con Stefano Gri, fortissimo climber udinese, nonché architetto di fama internazionale, che con lo studio Geza Architettura ha disegnato il progetto preliminare della palestra di arrampicata indoor di livello olimpico che sorgerà a Udine.



Appuntamento dedicato a cinema e montagna venerdì con la Saf

Il 16 febbraio arriverà Eleonora Delnevo, wonder woman dell'alpinismo e dello sport, che l'anno scorso ha attraversato la Patagonia in handbike. Presentata dall'istruttore di arrampicata della Saf Alberto Contesotto, racconterà con video e immagini anche la salita della celebre via Zodiac a El Capitan nel Parco di Yosemite in California.

Il 9 e 23 febbraio saranno proiettati i film La casa rossa sull'esperienza dell'italiano Robert Peroni con il popolo inuit in Groenlandia, e Pasang, sulla prima donna nepalese a scalare l'Everest. Serata finale il primo marzo

intitolata "Omaggio alle donne pastore" con doppio evento: ospiti Caterina De Boni, pastora transumante in Friuli, musicista e autrice del libro A passo di pecora (Ediciclo editore), e il Parco Prealpi Giulie, che offrirà una degustazione di prodotti del Paniere della Riserva di Biosfera Unesco. Sarà l'occasione per brindare ai 150 anni Saf.

Seguirà il pluripremiato documentario In questo mondo di Anna Kauber sulla donne che si occupano di pastorizia in Italia, un mestiere considerato maschile che oggi si sta trasformando.



Alcune foto storiche: in alto, il Convegno sociale a Clavais di Ovaro nel 1887 e il ricovero Di Brazza; accanto, l'inaugurazione del Ricovero Canin nel 1886 e, qui, Cirillo Floreanini durante la cena a Udine al rientro dalla spedizione italiana guidata da Ardito Desio.

tanato dal sodalizio. E nel secondo dopoguerra sarà nominato commissario della Saf nonché eletto vicesindaco di Udine.

Dal 1932 al 1942 è presidente Ardito Desio, dal '45 il costituente e geologo Michele Gortani, poi l'imprenditore Giovanni Battista Spezzot-

ti (1948-1966) e l'accademico Oscar Soravito, in carica fino al 1975. Le presidenze recenti di Giovanni Duratti, Sebastiano Parmegiani, Antonio Nonino e l'attuale Enrico Brisighelli hanno traghettato la Saf nel terzo settore con la stessa missione: far conoscere e frequentare la monta-

gna in modo responsabile e consapevole. Gli odierni 2.700 soci fra le sei sedi - oltre a Udine, le sottosezioni di Artegna, Palmanova, Pasian di Prato, San Daniele e Tarcen - dimostrano che il patrimonio è stato preservato e che la storia continua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.teatroudine.it
BIGLIETTERIA ONLINE
TEATROUDINE.VIVATICKET.IT

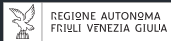


ACQUISTA
IL TUO BIGLIETTO

VENERDÌ 9 FEBBRAIO 2024 - ORE 20.30
SABATO 10 FEBBRAIO 2024 - ORE 16.00 E ORE 20.30
DOMENICA 11 FEBBRAIO 2024 - ORE 17.00

Billy Elliot Il Musical

musiche Elton John
testi e libretto di Lee Hall, dal film di Stephen Daldry
adattamento italiano e regia Massimo Romeo Piparo
con Giulio Scarpati e Rossella Brescia
produzione: Peeparrow



CASA TEATRO - Ridotto del Foyer

ingresso gratuito

VENERDÌ 9 FEBBRAIO 2024 - ORE 17.30

I sogni non van messi nel cassetto

Approfondimento a cura di Peter Brown, direttore della British School FVG

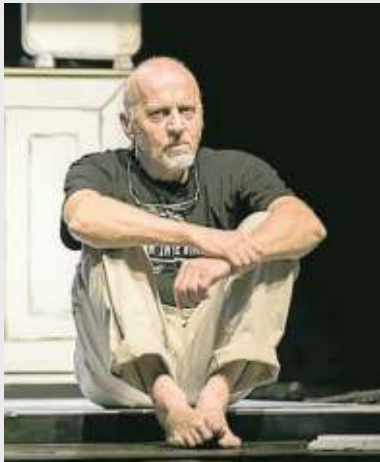
AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Paolini a Maniago, il libro di Euro Rotelli su New York a Pordenone

CRISTINA SAVI

Marco Paolini a Maniago, Euro Rotelli e il suo libro dedicato a New York a Pordenone, riflessioni sul metaverso, e, ancora, appuntamenti fra teatro e cinema legati alla Giornata della memoria: è questo, in sintesi, il “palinsesto” degli eventi di oggi nella Destra Tagliamento. Il più recente lavoro per il teatro di Paolini, “Boomers”, sarà alle 20.45 nel Teatro Verdi di Maniago per la stagione promossa da Comune ed Ert. Sul palco con la cantautrice Patrizia Laquidara e i musicisti Luca Chiari, Stefano Dallaporta e Loren-



Marco Paolini

zo Manfredini, Paolini esplora a suon di musica - e con l'umorismo che da sempre lo contraddistingue - le contraddizioni di una generazione che gli è particolarmente vicina: la sua.

Il libro “New York, Paul Auster and me”, travel book che accompagna il lettore in una perlustrazione emotiva della città, durata tre anni, nato da un'idea del fotografo Euro Rotelli dopo la coinvolgente lettura dei libri di Paul Auster e gli incontri con lo scrittore a Brooklyn, sarà presentato oggi, sempre a Pordenone, alle 18.30, in biblioteca civica, a cura del Circolo della cultura e delle arti.

Nell'ambito delle iniziative per la Giornata della Memoria organizzata dal Comune, l'auditorium Concordia di Pordenone ospita oggi alle 20.30 lo spettacolo teatrale “I me ciamava per nome: 44.787 - Risiera di San Sabba”, testo e regia di Renato Sarti, con Rossana Mola e Renato Sarti (ingresso gratuito), tratto da testimonianze di ex deportati e sopravvissuti, raccolte da Marco Coslovich e Silva Bon per l'Irsrec Fvg. I brani musicali sono di Alfredo Lacosegliaz e Moni Ovadia. Alle 20.45, Cinemazero riporta invece alla luce una storia incredibile e poco conosciuta: quella del “Titanic nazista”, film di Herbert Selpin e Werner Klin-

gler realizzato nel pieno della Seconda Guerra Mondiale. Durante le riprese, la nave Cap Arcona fu “prima set di finzione per un film sul colossale disastro marittimo del Titanic e poi set reale del terribile “Titanic-Holocaust”», come scrive il giornalista e critico cinematografico Giuseppe Ghigi, che introdurrà la proiezione.

La rassegna “Chiavi” di Aladura prosegue oggi con Giuseppe Riva, psicologo della comunicazione: alle 20.30, nell'auditorium Vendramini di Pordenone, proporrà alcune risposte per meglio orientarci nel complesso mondo di questo nuovo sviluppo tecnologico. —

PORDENONE

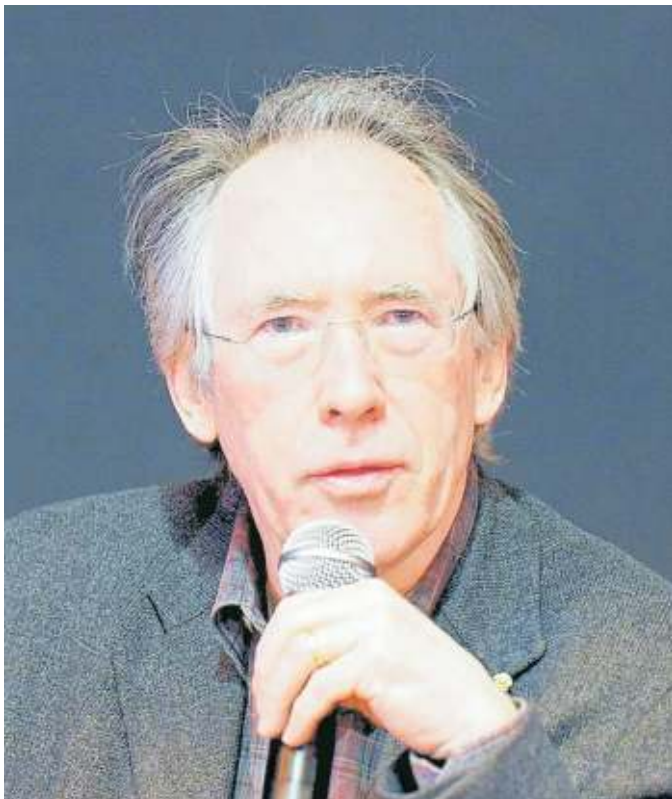
Narratori d'Europa per riflettere sui social media e sulla vita virtuale

La sedicesima edizione della rassegna dell'Irse Domani il primo appuntamento du McEwan

Spazia fra intelligenza artificiale e social media e apre una riflessione sul complesso equilibrio fra vita reale e virtuale, la 16ma edizione della rassegna Narratori d'Europa, promossa dall'Irse, a Pordenone, intitolata “Brave new humanity” e curata dalla docente Stefania Savocco. Il primo appuntamento – domani, alle 15.30, negli spazi della Casa dello studente (e in diretta streaming) – porta in primo piano il libro “Macchine come me”, di Ian McEwan, titolo ispirato da un libro di Asimov, che presenta un passato alternativo, un'ucronia in cui il trentaduenne protagoni-

sta, Charlie Friend, può usare l'eredità che gli ha lasciato la madre per comprarsi un robot, Adam, dotato di un nome e di un corpo, intelligente, con sentimenti e una coscienza propria. L'autore ha dichiarato di aver immaginato tutto questo “per dimostrare come il presente che stiamo vivendo non sia l'unico possibile”, affermando inoltre che “era arrivato il momento di scrivere un romanzo su come ci sentiremmo nel vivere a contatto con una mente non umana”.

Giovedì 8 febbraio il ciclo proseguirà con il recentissimo romanzo “Tutto per i bambini”, di Delphine de Vigan



Lo scrittore Ian McEwan, autore del libro “Macchine come me”

(Einaudi Supercoralli 2022), viaggio nell'universo complesso e affascinante dei social network; il febbraio con “Il dono di Rachel” (Longanesi 2019), di Cass Hunter: una storia d'amore e di speranza, capace di far riflettere su ciò che davvero ci rende umani e giovedì 22 con il romanzo della scrittrice olandese Hanna Bervoets “Questo post è stato rimosso” (Mondadori 2022).

Nella parte conclusiva degli incontri la parola passerà a David Villarecci, studente di Lingue, civiltà e scienze del linguaggio di Ca' Foscari, che dialogherà con il pubblico sul tema dell'intelligenza artificiale e dei social media e che domani intervisterà il ricercatore Gabriele Santin: nel 2014 costruì una mano robotica nel proprio garage. —

C.S.

UDINE

Riparte “Teatro bambino” Tre spettacoli al Nuovo

Prende il via al Teatro Giovanni da Udine la nuova edizione della fortunata rassegna Teatro Bambino, dedicata agli spettatori e alle spettatrici più giovani e alle loro famiglie. Ad andare in scena domenica 4 febbraio alle 17 sarà il primo spettacolo della serie, Il Volo, una storia divertente e inaspettata di macchine volanti e di sogni che si trasformano in realtà (età consigliata: dai 4 anni).

In una discarica di oggetti scartati e dimenticati, due buffi amici si scambiano i loro sogni: Gustavo, abilissimo meccanico, realizza macchine speciali, motori mai visti, tipo una trivella che, scavando, lo porti fino in Cina; Gioacchino, all'opposto, sogna di volare senza motore, solo con l'aiuto del vento. Tutto può volare: sacchi della spazzatura, fogli di carta, bidoni... potrebbero volare anche loro due, dando nuova vita a quegli oggetti trascurati! Unendo la forza dell'immaginazione e l'efficienza della meccanica i due inventori costruiranno davvero una macchina volante...



Lo spettacolo “Il volo”

Teatro Bambino continuerà quindi domenica 18 febbraio con SeMino (dai 3 anni) che trasformerà il palcoscenico del Teatrone in un giardino, e si concluderà domenica 10 marzo con Streghe (dai 6 anni), spettacolo in cui l'impossibile accade!

La rassegna Teatro Bambino fa parte del percorso Udine Città-Teatro per i Bambini e le Bambine promosso congiuntamente dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine e dal Ccs Teatro stabile di innovazione del Fvg con il sostegno del Comune di Udine. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Enea	21.35
Il Ragazzo e l'Airone	17.05
Pare parecchio Parigi	14.35-19.30
The Holdovers - Lezioni di vita	V.O.S. 19.00
The Holdovers - Lezioni di vita	14.30-16.25-21.20

VISIONARIO

Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

La quercia e i suoi abitanti	14.50
Povere Creature!	15.20-16.50-21.20
Povere Creature! V.O.S.	19.00
Genoa comunque e ovunque	20.00
Il Bacio di Klimt	15.00-19.30
Perfect days	16.30-19.00-21.40
Dieci Minuti	14.45-18.00-21.25

Il punto di rugiada	16.45-19.10
Il cielo brucia V.O.S.	21.25
Il cielo brucia	15.10
Viaggio in Giappone	17.15

CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Dieci Minuti	17.45-20.15
C'è ancora domani	20.45
I Soliti Idiotti 3 - Il Ritorno	18.00-21.00
Tutti tranne te	17.30-20.30
Il Ragazzo e l'Airone	17.45
Pare parecchio Parigi	17.00-19.00-21.00
Povere Creature!	17.00-20.30
The Beekeeper	18.00-21.00
The Holdovers - Lezioni di vita	17.30-20.45
Il Bacio di Klimt	18.30-20.30
Wish	16.30
Wonka	17.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

I Soliti Idiotti 3 - Il Ritorno	16.40-18.15-19.20-20.40-22.00
Povere Creature!	17.40-19.40-21.00-22.15
La quercia e i suoi abitanti	16.35
Tutti tranne te	18.50-19.40-21.30
Dieci Minuti	22.15
Il Bacio di Klimt	19.00
Oppenheimer	17.30-21.30
Cover Story - 20 anni di Vanity Fair	21.30
The Beekeeper	16.00-18.50-21.30
Chi Segna Vince	16.50
Aquaman e il regno perduto	16.00
C'è ancora domani	18.20
The Holdovers - Lezioni di vita	21.20
Perfect days	18.15-21.15
Il fantasma di Canterville	16.00
Wish	16.00

Pare parecchio Parigi	19.30-21.50
Wonka	16.45

GEMONA

SOCIALE

Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinematrosociale.it

L'amaro sapore del potere	20.30
SAN DANIELE DEL FRIULI	
SPLENDOR	
Via Ippolito Nievo 8	
sito web: www.splendorсанданіеле.it	
One life	21.00

GORIZIA

KINEMAX

Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Povere Creature!	17.45-20.30
Il Bacio di Klimt	17.15-20.40

La quercia e i suoi abitanti	17.30
Viaggio in Giappone	18.50
Il punto di rugiada	20.20

MONFALCONE

KINEMAX

Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Povere Creature!	17.40-21.00
Dieci Minuti	18.30-21.00
Perfect days	20.40
Il Bacio di Klimt	17.00-20.40
The Holdovers - Lezioni di vita	17.30
I Soliti Idiotti 3 - Il Ritorno	18.40-21.20
La quercia e i suoi abitanti	17.00
Pare parecchio Parigi	17.15-19.00

PORDENONE

CINEMAZERO

Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Povere Creature!	15.45-18.30-21.15
Dieci Minuti	16.45
Enea	18.45
Perfect days	16.00-18.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS

tel. 892960, www.ucinemas.it

Povere Creature!	16.20-19.00
Povere Creature! V.O.	19.40
I Soliti Idiotti 3 - Il Ritorno	16.50-19.30-22.00
Wonka	17.45
Pare parecchio Parigi	22.10
Tutti tranne te	19.20-21.30
Dieci Minuti	18.50
Oppenheimer	20.45
Wish	16.30
The Beekeeper	21.50

Speciale **USATO**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A.MANZONI & C.

NEL DETTAGLIO » QUEST'ANNO SI È APERTO CON DIVERSE NOVITÀ. TRA QUESTE LA PREVISIONE DI QUATTRO "DESIGN SELECTION" PER GLI ARREDI INTERNI

Nel 2024 nuovi allestimenti per Skoda Kamiq, il B-Suv di successo che non smette di innovarsi



GLI INTERNI NELLA VERSIONE MONTE CARLO DI SKODA KAMIQ



NUOVI CERCHI IN LEGA DA 17 POLLICI

Si tratta di una delle auto più richieste in assoluto dai clienti italiani nel suo segmento grazie alla combinazione tra spazio, comfort e sicurezza, e con dimensioni a misura di città. Parliamo della Skoda Kamiq, tra i B-Suv a oggi più generosi nelle misure e nei volumi interni. Il 2024 si è aperto con un'importante novità per il modello della gamma: sono entrati a listino, infatti, i facelift, ovvero le nuove versioni di allestimento in abbinamento a quattro "design selection" per gli arredi interni.

LE SOLUZIONI

La nuova gamma Skoda Kamiq è articolata sulle versioni Selection, Black Dots, Style e Monte Carlo. La variante d'accesso Selection, che sostituisce la precedente Ambition, ha ora una dotazione di serie ancora più completa che include le luci posteriori full led, i fendinebbia anteriori, l'avviamento senza chiave Kessy e il sistema di riconoscimento della segnaletica stradale. La versione Black Dots, sviluppata da Skoda Italia nel 2023 e disponibile unicamente sul nostro mercato, ritorna anche per Ka-

miq MY24 e si caratterizza per i dettagli in nero lucido della carrozzeria, tra cui la calandra, i mancorrenti e le calotte degli specchietti retrovisori. La dotazione di serie aggiunge a quella di Selection il climatizzatore automatico, i cerchi in lega da 17 pollici e i protocolli di interfaccia smartphone wireless Apple CarPlay e Android Auto. Importante l'aggiornamento per la nuova versione Style, che è ora caratterizzata da un design dinamico, enfatizzato dalla colorazione bi-color, di serie sul mercato italiano. Ai dettagli neri presenti sulla soluzione Black Dots, infatti, Kamiq Style aggiunge il tetto e i montanti anteriori verniciati in nero lucido per creare un deciso contrasto con il colore della carrozzeria. La dotazione di serie della versione Style prevede anche i sensori di parcheggio anteriori e posteriori, la telecamera posteriore, il sistema Kessy full per apertura e avviamento senza chiave e i cristalli posteriori oscurati. Ai vertici dell'offerta rimane la versione Monte Carlo, immediatamente riconoscibile per paraurti con prese d'aria maggiorate, cerchi da 17 pol-

lici specifici e per gli interni con sedili ad alto contenimento, finiture dedicate, pedaliera e volante sportivi. La dotazione di serie dell'allestimento Monte Carlo è particolarmente completa e comprende anche i nuovi gruppi ottici anteriori in tecnologia Matrix Led, una tecnologia di sicurezza attiva al debutto sul modello Kamiq e disponibile in opzione per le altre versioni. Su Kamiq MY24, inoltre, si può richiedere come optional il portellone elettrico con funzione "virtual pedal", soluzione di grande praticità, tipica dei segmenti superiori.

RISULTATI POSITIVI

Negli scorsi 12 mesi la casa boema ha registrato una performance positiva nel nostro Paese. Nel dettaglio, in Italia sono state vendute 33.686 vetture, con una crescita superiore al 35% rispetto al 2022 e un sensibile aumento della quota di mercato. Il 2024 porterà nelle concessionarie italiane il rinnovamento della quasi totalità della gamma modelli, per continuare a stupire tra design e alte performance una fetta di pubblico molto importante.

» +35% DI VENDITE SOLO IN ITALIA

2023 NEL SEGNO DELLA CRESCITA PER IL BRAND CECO CHE HA CONSEGNATO 866.800 VEICOLI NEL MONDO



Nel 2023, Skoda Auto ha registrato un notevole aumento delle consegne di veicoli, raggiungendo un totale di 866.800 unità. Ciò rappresenta una crescita significativa del 18,5% rispetto all'anno precedente. La Germania continua ad essere il più grande mercato unico del brand, con 157.800 veicoli consegnati (+17,6%). Inoltre, Skoda Auto ha registrato un ot-

timo risultato nel mercato interno, con 87.800 consegne (+23,4%). La crescita più forte in volumi assoluti è stata registrata in Germania, Regno Unito e Repubblica Ceca. In termini percentuali si segnala la performance di Skoda in Italia (+35,19% vs 2022) per un totale di 33.686 unità immatricolate nel corso del 2023. La gamma Enyaq 100%

elettrica, che è tra i veicoli elettrici più venduti in molti mercati europei, ha stabilito un nuovo record dal suo lancio, con 81.700 veicoli venduti (+52,1%). Inoltre, con l'ingresso nei mercati vietnamita e kazako nel secondo semestre del 2023, Skoda Auto sta portando avanti sistematicamente la propria strategia di internazionalizzazione.

SPECIALE USATI TOYOTA

Promo con Finanziamento TCM



YARIS 1.5H ECVT ACTIVE Anno: 01/11/2017 Km: 56.400	€ 12.500*
YARIS 1.5H ECVT ACTIVE Anno: 09/08/2017 Km: 37.652	€ 12.500*
YARIS 1.5 H ACTIVE MY17 Anno: 26/07/2017 Km: 38.470	€ 12.900*

YARIS 1.5H ECVT 5P ACTIVE MY18 Anno: 12/04/2019 Km: 33.084	€ 15.900*
1.5H ECVT ACTIVE MY19 Anno: 30/10/2019 Km: 26.723	€ 15.900*
1.5H ECVT LOUNGE MY19 Anno: 09/01/2020 Km: 43.298	€ 16.500*

**IN OMAGGIO
TRENO GOMME NEVE
E CERCHI IN LEGA**

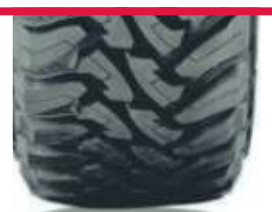
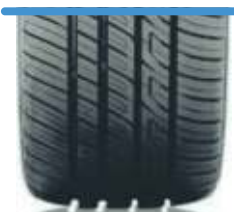


Fino ad esaurimento scorte

Foto a titolo d'esempio. VASTA DISPONIBILITÀ DI ANNI E MODELLI

del frate

Richiedi un preventivo tramite
☎ **3409340913** o via e-mail
gommista@autodelfrate.com

PNEUMATICI**S** MONTAGGIOGoogle
★★★★★**M**ONTAGGIO**E**QUILIBRATURA**S**MALTIMENTO**S**TOCCAGGIO
INVERNO/ESTATEfacebook
★★★★★☎ ☎ **3409340913** • **gommista@autodelfrate.com** • Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD) • **www.autodelfrate.com**Auto
Scout24Attestato di
Eccellenza
2022

assegnato a

Zorgniotti Automobili s.r.l.



valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24

Data rilevazione: Dicembre 2021

Patricia Parajola
Head of Sales OperationMichele Mango
Sales Directorwww.autoscout24.itVia Vino della pace, 18 - CORMONS
Tel. 0481 60595 — www.zorgniotti.com — **FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI****COMPRIAMO LA
TUA AUTO USATA
PAGAMENTO
IMMEDIATO****CITROEN BERLINGO XL**
7POSTI HDI ANNO 2020
KM 57.000

€ 24.500 + PASSAGGIO

**FIAT PANDA 4X4**
09/2019 KM 54.000

€ 16.900 + PASSAGGIO

**PEUGEOT 208 ALLURE**
06/2023 KM 8.000

€ 18.900 + PASSAGGIO

**PEUGEOT 2008**
ALLURE 10/2023 KM 0

€ 25.500 + PASSAGGIO

**SUZUKI IGNIS 1.2 HYBRID TOP**
10/2019 KM 53.000

€ 14.900 + PASSAGGIO

**ALFA ROMEO GIULIETTA 1.6**
M-JET CAMBIO AUT. ANNO
2019 KM 122.000

€ 16.500 + PASSAGGIO

**FORD FOCUS 1.6 TDCI 11/2011**
KM 152.000

€ 8.500 + PASSAGGIO

**CITROEN C3 SHINE**
10/2023 KM 0

€ 18.500 + PASSAGGIO

**VOLKSWAGEN**
MAGGIOLINO CABRIO 1.2 TSI
07/2013 KM 145.000

€ 16.999 + PASSAGGIO

**JEEP RENEGADE 1.0 120CV**
LIMITED 01/2019 KM 50.000

€ 19.500 + PASSAGGIO

**FRIULCOLLAUDI**VIA BUONARROTI, 30 - FELETTU UMBERTO (UD)
TEL. 0432 572365

Dal Lunedì al Venerdì 8:15 - 12:15 / 14:15 - 18:15

AUTOFFICINA MULTIMARCA E CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO**Passa da noi per REVISIONE e TAGLIANDO e scopri tutte le altre OFFERTE!**



**ABARTH
GRANDE PUNTO**
1.4 T-JET 155CV



OPEL MERIVA
1.6 CDTI
ADVANCE



FIAT 500X
1.3 MJT 95CV
POP4X2
NEOPATENTATI



PEUGEOT 807
2.2 HDI 16V
NORWEST
8 POSTI



**FORD
ECOSPORT**
1.0 ECOBOOST
125CV PLUS



**FORD FIESTA
VAN 1.5 TDCI**
3P2 POSTI

AUTOVETTURE

ABARTH 500 1.4 16V 135CV Turbo T-jet	bianco	2008
ABARTH GRANDE PUNTO 1.4 T-jet 155CV	bianco	2008
ALFA ROMEO 147 1.6 TS Distintive	quarz met.	2005
CITROEN C3 1.4 Perfect NEOPAT.	argento	2005
FIAT 500 0.9 t.air 85CV Lounge	bianco	2011
FIAT 500 1.3 MJT 75CV NEOPAT.	nero met.	2007
FIAT 500X 1.3 MJT 95CV Pop 4x2 NEOPAT.	rosso	2016
FIAT GRANDE PUNTO 1.4 75CV 5p NEOPAT.	quarz met.	2006
FIAT PANDA 1.2 60CV Dynamic NEOPAT.	bianco	2012
FIAT PUNTO 1.3 MJT 16V Easy NEOPAT.	grigio met.	2012
FIAT PUNTO EVO 1.3 MJT 75CV Active NEOPAT.	bianco	2010
FORD B-MAX 1.0 Ecoboost 100CV Titanium	quarz met.	2014
FORD ECOSPORT 1.0 Ecoboost 125CV Plus	nero met.	2015
FORD FIESTA 1.2 16 5p Zetec NEOPAT.	argento	2003
FORD FOCUS 1.8 TDCi 100CV 5p Ambiente	argento	2004
FORD KA 1.3 Collection NEOPAT.	argento	2008
HYUNDAI i30 CW 1.6 crdi Active	nero met.	2011
LANCIA DELTA 1.4 T JT 120CV Argento	quarz met.	2009
LANCIA YPSILON 1.2 8V Versus NEOPAT.	quarz met.	2010
LANCIA YPSILON 1.3 MJT Platino NEOPATENT.	grigio met.	2004
MAZDA 2 1.3 75CV Easy NEOPAT.	bianco	2008
PEUGEOT 207 1.6 HDI 16V X-Line NEOPAT.	nero met.	2008
PEUGEOT 807 2.2 HDI 16V Norwest 8 posti	nero met.	2006
PEUGEOT 1007 1.6 16V Trendy autom.	blu met.	2006
PEUGEOT BIPPER Tepee 1.3 HDI Outdoor	nero met.	2011
OPEL CORSA 1.2 5p Enjoy NEOPAT.	verde met.	2009
OPEL MERIVA 1.6 CDTI Advance	quarz met.	2015
SEAT IBIZA ST 1.2 Style NEOPAT.	bianco	2011
SUZUKI JIMNY 1.3 16V J1X II versione gancio	quarz met.	2006
VOLKSWAGEN POLO 1.4 60CV 5p United NEOP.	quarz met.	2009

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA

FIAT DOBLO' 1.6 MTJ Cargo	bianco	2014
FORD FIESTA VAN 1.5 TDCI 3p 2 posti	blu met.	2013
PIAGGIO PORTER 1.3 bz cassone ribaltabile	bianco	2003

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS
FRAZ. FLUMIGNANO
(ZONA ARTIGIANALE)
VIA 8 MARZO, 2
TEL. 0432 766175
CELL. 335 6196316

**CARROZZERIA
OFFICINA
DIAGNOSI
COMPUTERIZZATE
LAVAGGIO E
SANIFICAZIONE
INTERNI**



Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!



**installatore
specializzato
EN ISO 9001**



Miglioriamo l'ascolto della tua auto...



Amplificatore



Speakers anteriori e posteriori



Amplificatore 4CH bluetooth



Subwoofer
reflex

**Vieni a scoprire tutte le soluzioni che possiamo offrirti
anche senza far decadere la garanzia dell'auto!**

CRU

CENTRO REVISIONI UDINE

- **Servizi di Precollaudo e Collaudo autovetture fino a 35 q.li**
 - **Revisioni Motoveicoli e Ciclomotori Tricicli e Quadricicli**
 - **Collaudo a domicilio**
 - **Ripristino fari opacizzati**



NOLEGGIO

MINI COUNTRYMAN S ALL4 » L'AUTO OFFRE UN'ECCELLENTI DINAMICA DI GUIDA CON UN MAGGIORE COMFORT

Un modello dal design sportivo stabile anche su neve e ghiaccio

La vettura è perfetta per essere goduta su qualsiasi terreno, grazie a un robusto carattere off-road

Persino in una delle terre più fredde, l'Islanda, la Mini più grande e versatile si dimostra convincente in condizioni invernali estreme, fuori dai sentieri battuti. Con la sua moderna trazione integrale, Countryman S All4 conferma infatti il divertimento di guida tipico del marchio su qualsiasi terreno. Grazie al notevole aumento della trazione, della sicurezza e dell'agilità, il comodo modello crossover è pronto per tutte le avventure. Le temperature a due cifre sotto lo zero, i percorsi innevati e i terreni sconnessi sono una vera sfida. In mezzo alla natura mozzafiato dell'"isola di ghiaccio", la nuova Countryman S All4 può dimostrare le sue qualità off-road. Nell'allestimento John Cooper Works, con un colore della carrozzeria rosso peperoncino e un tetto a contrasto nero jet black, il veicolo emana una presenza visivamente superiore. "La Mini Countryman S All4 convince per il divertimento di guida su qualsiasi terreno. I nostri clienti beneficiano del-



IL VEICOLO È STATO PENSATO PER TUTTE LE AVVENTURE

la variabilità di un crossover con un robusto carattere off-road. La Mini Countryman è agile e vivace, ma anche sicura e confortevole sulle lunghe distanze", ha dichiarato Stefanie Wurst, Head of Mini.

IDEALE IN OGNI CONDIZIONE
Gli amanti della vita all'aria aperta potranno sperimentare il lato selvaggio dell'isola vulcanica più grande del mondo, soprattutto al di fuori delle grandi strade. In inverno, in Islanda, i terreni accidentati, innevati e le salite ghiacciate mettono alla prova le precise qualità di guida della Mini Countryman S All4. Il sistema di trazione integrale All4

supporta il guidatore in tutte le condizioni stradali e meteorologiche. Il sistema di controllo elettronico, rapido e preciso, distribuisce la potenza motrice tra le ruote anteriori e posteriori a seconda delle necessità. In combinazione con la carreggiata leggermente aumentata e il passo maggiorato, il modello offre un'eccellente dinamica di guida con un maggiore comfort. Il telaio può essere regolato in modo diverso a seconda della superficie e dell'ambiente. Una sospensione ben bilanciata e comodamente regolata è ideale per esplorare il paesaggio dei crateri islandesi. Su strade solide e nel traffico città-

dino, invece, la Mini Countryman S All4 è particolarmente agile grazie al suo sterzo diretto e al suo telaio con taratura sportiva. Il potente motore biturbo da 2,0 litri convince sulle lunghe strade rettilinee dell'Islanda grazie alla fluidità di marcia, alla potenza aumentata a 160 kW/218 Cv e alla coppia massima di 360 Nm. Inoltre, un motore mild hybrid da 48V supporta le prestazioni della MINI Countryman S ALL4 (consumo di carburante combinato: 7,4 - 6,8 l/100 km; emissioni di CO2 combinate: 169 - 155 g/km secondo Wltp) nella gamma delle basse velocità grazie a una spinta temporanea di 14 kW.

» CARATTERISTICHE INTERNI DI ALTISSIMO LIVELLO ABBINATI A UN LOOK POTENTE



Il John Cooper Works Trim conferisce alla Mini Countryman S All4 un look sportivo individuale con diffusori distintivi anteriori e posteriori. Nell'allestimento Jcw, il colore Chili Red brillante, il caratteristico tetto a contrasto e gli specchietti laterali in Jet Black lucido conferiscono alla carrozzeria un aspetto potente. I fari a led Mini con la firma Jcw si mostrano solo come due strisce orizzontali come luci diurne e accentuano il linguaggio formale minimalista. Il logo John Cooper Works presenta contorni chiari e la tipica combinazione di colori rosso-bianco-nero sulla griglia anteriore ottagonale. In questo nuovo look, il logo adorna anche il caratteristico montante C, che si collega a filo con il tetto allungato del veicolo. I gruppi ottici posteriori verticali sottolineano la posizione eretta e sportiva della Mini Countryman S All4. Per il nuovo modello sono disponibili cerchi

in lega leggera in vari design e dimensioni da 17 a 21 pollici. Passando agli interni, la Mini Countryman S All4 offre a fino cinque passeggeri uno spazio confortevole su tutti i sedili. Lo schienale dei tre sedili posteriori è regolabile individualmente in sei posizioni. Il sedile posteriore, che può essere spostato fino a 13 cm, offre ulteriore spazio per le gambe o ancora più spazio di carico. L'atmosfera luminosa dell'abitacolo è ulteriormente rafforzata dal tetto panoramico in vetro. Nell'allestimento Jcw, i sedili specifici per l'equipaggiamento, realizzati in pelle sintetica di alta qualità con cuciture rosse a contrasto, garantiscono una presa sicura e allo stesso tempo offrono il giusto livello di comfort. La combinazione di colori nero e rosso dell'allestimento del veicolo continua sulle superfici a maglia dei rivestimenti interni delle porte e del cruscotto.



Vuoi rottamare la tua auto gratis?
Ti serve un ricambio usato o nuovo?
CONTATTACI



CONVENZIONATO CON LE MAGGIORI CASE AUTOMOBILISTICHE
VASTA GAMMA RICAMBI USATI E NUOVI
SI EFFETTUANO RITIRI DELL'AUTO DA ROTTAMARE A DOMICILIO

SUPER VALUTAZIONE PER VETTURE RECENTI INCIDENTATE

Chiama al 0432 561186 - Fax 0432 568841 - E-mail: amministrazione@autobattel.it

VOLVO EX90 RILASSARSI AL VOLANTE O NEI SEDILI PASSEGGERI È D'OBBLIGO, IN QUESTA EDIZIONE LIMITATA

Viaggiare all'insegna del comfort nel nuovo modello Excellence

Eleganza e comodità contraddistinguono quest'automobile, edizione limitata della Casa svedese

Un'auto già speciale, che è stata resa ancora più esclusiva. Così è stata presentata la nuova Volvo EX90 Excellence, variante top di gamma e in edizione limitata della Casa svedese.

L'INIZIO DI UN PERCORSO

La Volvo EX90 Excellence si rivela la soluzione perfetta per chi cerca un'auto in cui rilassarsi, la vettura permette infatti ai passeggeri di viaggiare con un livello di comfort di prim'ordine. "Con la EX90 Excellence diamo prova della nostra capacità di innovare nel segmento premium superiore e di soddisfare le richieste specifiche del mercato attraverso le nostre auto" ha dichiarato Björn Annwall, Chief Commercial Officer e Deputy CEO di Volvo. "Il modello esprime chiaramente dove siamo e dove stiamo andando - aggiunge Javier Varela, Chief Operating Officer e Deputy CEO -. È una vettura a trazione completamente elettrica, progettata per innalzare ulteriormente i nostri standard di



LOOK ANCORA PIÙ DISINVOLTO E RAFFINATO

sicurezza. È la prima Volvo a essere realmente definita dal suo software e a far parte di un ecosistema più ampio, che si connette con l'abitazione e con gli altri dispositivi presenti nei paraggi. La Volvo EX90 è l'inizio di un nuovo percorso per Volvo Cars, sotto molti punti di vista".

FUORI E DENTRO

Esteriormente, la Volvo EX90 Excellence presenta alcune piccole modifiche, che le conferiscono un look ancora più disinvolto e raffinato: fra le novità si possono notare lo schema bicolore e i cerchi forgiati da 22 pollici, ottimizzati per garantire presta-

zioni aerodinamiche superiori, maggiore solidità e una migliore maneggevolezza. Ma è all'interno che si riscontra il vero cambiamento. Rispetto alla versione a sette posti, i sedili della fila posteriore sono stati sostituiti con due poltrone separate tra le quali è stato inserito un frigorifero di grandi dimensioni, in grado di contenere bottiglie da più di un litro. Sulla consolle centrale in legno naturale si trova un pannello a sfioramento perfettamente integrato in cui sono disponibili i comandi per la regolazione delle funzioni di comfort, con i comandi per il riscaldamento dei sedili (a tre livelli) e per la fun-



LA CONSOLLE PER LE FUNZIONI COMFORT

zione di massaggio (in cinque livelli diversi). Al centro di essa c'è un grande elemento in cristallo Orrefors, che è un interruttore per comandare il dispenser di fragranze, che può gestire fino a tre diverse profumazioni. Per quanto riguarda i materiali, i rivestimenti disponibili sono due: in misto lana o in tessuto Nordico. Quest'ultimo, ottenuto da materiali riciclati, rappresenta una scelta moderna e innovativa per gli interni. Il misto lana, invece, è un tessuto certificato secondo rigorosi standard di sostenibilità per quanto riguarda il benessere degli animali e le tematiche ambientali e sociali.

» ALL'AVANGUARDIA
TECNOLOGIA E SICUREZZA,
DA "COMPUTER SU RUOTE"



Dal punto di vista tecnologico, la EX90 Excellence beneficia della stessa base tecnologica avanzata proposta per la Volvo EX90. È la quattro posti più sicura che sia mai stata realizzata dalla Casa svedese, dotata di un invisibile scudo di sicurezza abilitato dalla più recente tecnologia di rilevamento, all'interno e all'esterno, nonché da un rivoluzionario sistema di comprensione delle reazioni del conducente. Un sistema centrale gestisce le funzioni principali all'interno dell'auto, dalla sicurezza al sistema di infotainment, fino alla gestione della batteria. Il risultato finale è un'esperienza di guida più reattiva e al contempo più piacevole all'interno dell'auto. La Volvo EX90 Excellence non è solo un'auto all'avanguardia, ma un avanzatissimo computer su ruote. Proprio come uno smartphone o un compu-

ter portatile, è progettata per migliorare nel tempo grazie a regolari aggiornamenti software in modalità over-the-air. Lo schermo centrale da 14,5 pollici è la porta d'accesso a un sistema di infotainment estremamente intuitivo. Inoltre, grazie alla connessione 5G di serie, installare le App necessarie sulla schermata iniziale non è mai stato così facile. È anche possibile ascoltare in streaming la musica e i podcast preferiti attraverso il nuovo impianto audio Bowers & Wilkins High Fidelity, dotato di Dolby Atmos, una novità assoluta per Volvo che consente di vivere un'esperienza audio avvolgente in 3D. L'impianto è stato messo a punto specificamente per la configurazione a quattro posti dell'abitacolo della EX90 Excellence, mentre le casse integrate nel poggiatesta aumentano ulteriormente l'esperienza sonora immersiva.

vida
automobili



clickar
FCA BANK GROUP

oltre duecento occasioni su
www.vida-auto.it



DACIA DUSTER 4X4 1.5 DCI 115CV, 2020, NAVI, CRUISE, PARK SENS, BLUETOOTH, KM 74.000, € 17.900



FIAT 500 1.0 HYBRID POP, 2020, RADIO MP3, CLIMA, VETRI EL., LUCI DIURNE LED, KM 12.025, € 12.700



A.R. STELVIO 2.0 T 280CV & 2.2 TD AT8 Q4, 2018/21, PELLE, NAVI, RETROCAM, KM CERT., DA € 28.900



BMW X2 118d MSport-X, 2018, CAMBIO AUT, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, KM 64.109, € 26.800



JEEP RENEGADE 1.3 T4 DCT & 1.6/2.0 MJT DCT 2019/22, CARPLAY, NAVI, RETROCAM, DA € 19.800



VOLVO V60 D2 S.W. BUSINESS, 2017, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, PARK SENS, KM 142.000, € 14.900



OPEL CORSA 1.2 EDITION, 2021, CARPLAY, CRUISE, RETROCAM, BLUETOOTH, KM CERTI, DA € 14.750



FIAT PANDA 1.2 EASY, 2018, CLIMA, RADIO, VETRI EL., ESP, CHIUSURA CENTR., KM CERTI, DA € 10.700



A.R. GIULIA 2.2 TD 190/210CV 2017/2021, NAVI, CRUISE, RETROCAM, XENO, CAR PLAY, DA € 22.900



JEEP COMPASS 1.6/2.0 MJT, 2019/20/21 NAVI, CRUISE, CARPLAY, RETROCAM, BLUETOOTH, DA € 21.900



FIAT TIPO 1.0 T3 & 1.3/1.6 MJT DCT S.W 2018/19, RADIO, NAVI, BLUETOOTH, KM CERTI, DA € 14.900



RENAULT CLIO 1.0 75CV & 1.5 DCI 75CV 5P 2019/20, NAVI, BLUETOOTH, CRUISE, KM CERTI, DA € 14.400



FIAT 500X 1.3/1.6 MJT & DCT, 2019/21, NAVI, CARPLAY, CRUISE, RETROCAM, KM CERTI, DA € 17.900



LANCIA YPSILON 1.0 HYBRID 5 POSTI, 2021, RADIO TOUCH, PARK SENS, FENDI, KM 15.000, € 14.700



FIAT 500L 1.4 T4 / 1.6 MJT 2019/20/21, CAR PLAY, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, KM CERTI, DA € 15.750

e molte
ancora...



V.W. TIGUAN 2.0 TDI SCR DSG 4MOTION, 2019, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, KM 59.895	€ 31.900
DACIA SANDERO STEPWAY 0.9 TCE TURBOGPL 90CV, 2018, NAVI, RETROCAM, KM 72.498	€ 13.850
PORSCHE MACAN 2.0 245CV, 2019, NAVI SAT, CRUISE, FARI LED, RETROCAM, KM 44.939	€ 57.900
V.W.PASSAT 2.0 TDI DSG BERLINA, 2018, NAVI, CRUISE, FARI LED, BLUETOOTH, KM 29.900	DA € 24.900
JAGUAR XF SPORTBRAKE 2.2 D 200CV, 2014, PELLE, NAVI, CRUISE, RETROCAM, KM 114.500	€ 16.900
CITROEN C3 1.2 82 FEEL/SHINE, CLIMA, RADIO, BLUETOOTH, LUCI LED, KM CERT.	DA € 13.400
MERCEDES-B. GLA 200 D AUTOMATIC, 2016, BLUETOOTH, CRUISE, RETROCAM, KM 152.000	€ 18.500
OPEL ASTRA 1.7 CDTI 110CV 5P COSMO, 2014, CERCHI 17, BLUETOOTH, CRUISE, KM 149.000	€ 8.950
FORD B-MAX 1.6 TDCI 95 CV, 2013, RADIO, BLUETOOTH, PARK SENS, CRONO TAGLIANDI	€ 8.390
AUDI Q3 35 TDI S TRONIC BUSINESS, 2019, NAVI SAT, RETROCAM, BLUETOOTH, KM 49.593	€ 29.900
BMW 216 D 7 POSTI GRAN TOUR, 2018, NAVI, CRUISE, BLUETOOTH, PARK SENS, KM 81.342	€ 15.900
RENAULT KADJAR 1.5 DCI 115CV BUSI, RETROCAM, NAVI, CRUISE, PARK SENS, KM 63.519	€ 18.800
MASERATI GIBLI 3.0 DIESEL, PELLE, FARI LED, NAVI SAT, RETROCAM, CRUISE, KM 75.000	€ 39.900
FIAT TALENTO 1.6 MJT 120CV PC-TN 12Q, 2018, NAVI, CRUISE, PARK SENS, KM 79.759,	€ 17.900 + IVA
FIAT DOBLÒ 3 POSTI 1.6 MJT, PC-TN SX, 2018, RADIO, CLIMA, BLUETOOTH, KM 59.895	€ 14.300 + IVA

Responsabile usato
338 8584314

LATISANA
0431 **510050** 0431 **50141**

CODROIPO
0432 **908252**

PORTOGRUARO
0421 **74126**

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Tango di mercato

L'argentino Perez sedotto e abbandonato dal Napoli: la difesa potrebbe restare così
La Juve insiste per Pereyra, ma l'Udinese non è convinta al di là dei 4 milioni richiesti

Pietro Oleotto / UDINE

Balla il tango l'Udinese sul mercato, a poche ore dalla chiusura della finestra invernale (prevista per domani sera). Sotto la lente, infatti, ci sono due argentini della rosa di **Gabriele Cioffi**. Il primo è **Nehuen Perez**, sedotto e abbandonato dal Napoli che ha deciso di tenersi **Leo Ostigard** dopo aver trattato a lungo con l'Udinese e lo stesso giocatore, al punto di raggiungere un'intesa di massima sia sulla cifra da sborsare per accontentare **Gino Pozzo** (16 milioni più 2 di eventuali bonus), sia lo stesso difensore per il quale era pronto un contratto fino al 2028 a 1,6 milioni a stagione.

Inutile dire che questo clima da assalto alla diligenza bianconera non ha giovato a Perez che a Bergamo è risultato tra i meno convincenti e che ora dovrà sintonizzarsi sulla lunghezza d'ora dell'Udinese, quella della corsa salvezza. Il reparto arretrato potrebbe restare, a questo punto, identico nei propri capisaldi. D'altra parte il club bianconero ha toccato con mano quanta concorrenza ci sia per assicurarsi un difensore di questi tempi. Ieri, il Torino ha ufficializzato **Matteo Lovato** dalla Salernitana, pronto a ascoltare il richiamo del "vecchio maestro" **Ivan Ju-**

ric. Lovato era uno dei giocatori sul taccuino bianconero, al punto di essere trattato con la formula del prestito con diritto di riscatto. Niente da fare, la preferito il Toro. Così come Ostigard ha risposto "no" quando gli era stata prospettata la destinazione friulana. Ora il nome dell'Udinese è rimasto associato al futuro dell'albanese (con passaporto italiano) **Marash Kumbulla**, in uscita dalla Roma. In vantaggio però c'è il Sassuolo, nelle retrovie la sua ex squadra, il Verona.

Ma in Friuli si balla il tango anche per **Roberto Pereyra**. La Juventus, a caccia di occasioni d'esperienza, vorrebbe inserire in organico il "Tucu", già allenato da **Massimiliano Allegri**. L'Udinese avrebbe chiesto 4 milioni per mollarlo prima della scadenza del contratto, a fine giugno, ma al di là della valutazione fuori mercato, Pozzo non è per nulla convinto dell'operazione, considerando il carisma di Pereyra e la situazione di allarme. Poco contra che adesso **Florian Thauvin** stia giostrando con profitto da trequartista e **Brenner** sia ritornato a disposizione. O che a centrocampo le mezzali sono già tre per due posti: **Lazer Samardzic**, **Sandi Lovric** e **Martin Payero**. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Davis e Brenner nelle rotazioni
Al Bruseschi si lavora sull'intensità

Doppia seduta di lavoro tra palestra e campo ieri per l'Udinese che in gruppo ha ritrovato **Keinan Davis**. L'attaccante inglese si avvia quindi al Monza dopo essere rimasto fermo due settimane a causa

di un affaticamento muscolare. Davis e Brenner faranno quindi parte delle rotazioni in attacco di **Gabriele Cioffi** che ieri ha lavorato sull'intensità a campo ridotto.

S.M.



Nehuen Perez si dispera: la corte del Napoli lo ha distratto non poco



LA CESSIONE

Quina si prende il numero 10 al Vizela

Si è preso la maglia numero 10 il portoghese **Domingos Quina** che l'Udinese ha prestato (con la formula del diritto di riscatto) in patria al Vizela. Sul proprio profilo Instagram Quina ha ricevuto gli auguri di alcuni compagni in bianconero: «Sono qui per aiutare la squadra a vincere», ha spiegato.

AREA DIRIGORE

Cioffi alle prese con soluzioni tutt'altro che semplici



BRUNO PIZZUL

Il Consiglio comunale di Udine, convocato in seduta plenaria per avallare la decisione del sindaco di attribuire la cittadinanza onoraria al portiere del Milan **Maignan** ha finito per imbarcarsi in una rabbiosa riunione. Alla

fine è emersa la netta impressione che la questione sia diventata di prevalente sapore politico, essendo rimasto l'argomento all'odg semplice occasione per l'ennesimo confronto dal perenne sapore di natura elettorale.

È noto che per il modo con cui sono state formate al voto le forze politiche rappresentative, destra e sinistra si presentano in forma disomogenea e, quando sono chiamate a prendere decisioni, raramente sanno esprimersi in blocchi com-

patti, c'è chi sgattaiola da una parte chi dall'altra, in rarissima comunione d'intenti. Quale ovvia reciproca reazione la comune accusa reciproca di mancata di coesione e di scarsa capacità rappresentativa.

Stavolta il sindaco De Toni ha preso l'iniziativa sulla cittadinanza onoraria a **Maignan** *motu proprio* convinto che tutti sarebbero stati d'accordo, pur sapendo che se si fosse arrivati al voto le forze della destra restando unite avrebbero fatto fallire la sua iniziativa, es-

sendo sull'argomento necessaria un'importante maggioranza qualificata. Il sindaco era convinto che la sua idea fosse capace di ottenere qualche approvazione anche al di fuori del suo schieramento, cosa che non è avvenuta, così ognuno può dire di aver dimostrato la compattezza del proprio raggruppamento.

La stessa Udinese avrebbe preferito un approccio meno polemico alla questione. Dire se e come la faccenda si svilupperà non è semplice con tanti

saluti a **Maignan** e alla sua cittadinanza. Come si comporterà la giustizia sportiva che deve decidere sul ricorso della società contro la chiusura dello stadio per la partita col Monza? Vanno sottolineate la tempestività ed efficacia con cui l'Udinese ha operato per l'individuazione e la messa al bando dei pochi imbecilli – ma quali cori! – che si sono resi responsabili delle offese razziste.

A leggere le motivazioni della prima decisione del Giudice sportivo risulta pericoloso so-

prattutto il riferimento alla pressoché nulla reazione dei tifosi alle grida del pubblico contro **Maignan**. Si saprà entro domani quel che sarà deciso, la chiusura della sola Curva Nord potrebbe diventare soluzione accettabile.

Certo è che in questo ultimo periodo all'Udinese ne sono capitate di tutti i colori, con la questione importantissima dei risultati insoddisfacenti a pesare sempre di più, le sirene del mercato a ululare, Cioffi inevitabilmente alle prese con soluzioni tutt'altro che semplici. Per questo con il Monza il sostegno del pubblico sarebbe importantissimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE IN PILLOLE

Guida in stato di ebbrezza: Defrel assolto

La corte d'appello di Genova ha assolto Gregoire Defrel del Sassuolo, accusato di guida in stato d'ebbrezza. Il giocatore aveva avuto un incidente nel 2019 a Ge-

nova, quando era nella Samp. La difesa ha sempre sostenuto che l'etilometro non fosse omologato e Defrel avesse assunto un medicinale contenente alcol.



Giudice sportivo, sono sei gli squalificati

Sei i calciatori squalificati in Serie A, tutti per una giornata. Il Giudice sportivo ha fermato Milik della Juventus, Buongiorno del Torino, Cataldi della Lazio, Ma-

teus Henrique del Sassuolo, Ikoné della Fiorentina e Ramadani del Lecce. Un turno anche al tecnico del Bologna Thiago Motta e ad Alberto Gilardino del Genoa.



Serie A



LUCA MODOLO. Lo psicologo dello sport che ha lavorato per il club analizza il momento dei bianconeri impegnati nella lotta salvezza

«Monza a porte chiuse? Per l'Udinese adesso potrebbe anche essere un bel vantaggio»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Un paradosso: affrontare il Monza senza pubblico potrebbe essere anche un bel vantaggio per la situazione in cui si trova adesso l'Udinese. Con meno variabili di disturbo, e di giudizio, la forza mentale aumenta e la concentrazione può essere tenuta ad alto livello». È Luca Modolo, psicologo dello sport che ha lavorato all'Udinese anche al fianco di Cioffi, a individuare l'aspetto positivo del turno di da giocare sabato a porte chiuse, a meno che non venga accolto il reclamo fatto dalla società.

Modolo, restando sempre in tema di porte chiuse, l'Udinese ha lasciato troppe volte aperta la sua, subendo gol nei finali di tempo. È un problema psicologico?

«La situazione che si trasforma in dinamica evidenzia un fattore della prestazione in disequilibrio. Detto questo, sembra che l'Udinese adesso manchi di sincronia, ovvero della connessione tra mente e corpo. Vuol dire che il pensiero di subire i gol può diventare nella mente un'anticipazione pericolosa, ed è proprio in questi

LA CARRIERA

La prefazione del suo ultimo libro è stata firmata da Cioffi



Lo psicologo Luca Modolo

C'è la prefazione di Gabriele Cioffi nel libro "Tuteliamo", scritto da Luca Modolo sul delicato tema della tutela dei minori, a dimostrazione che il rapporto con il tecnico toscano nato all'Udinese è andato oltre l'aspetto professionale. Lo psicologo dello sport, infatti, è stato bianconero da marzo 2020 a giugno 2021, prima di focalizzarsi su altri giocatori, tra i quali l'ex bianconero, ora all'Atalanta, Juan Musso. Responsabile dell'area psicologica della Fvg, il triestino classe '77 è anche docente per il Settore tecnico, ed è inserito in un gruppo di lavoro in Regione per la tutela dei minori.

S.M.

momenti che bisogna orientare la squadra più sull'azione, sul fare».

Un esempio?

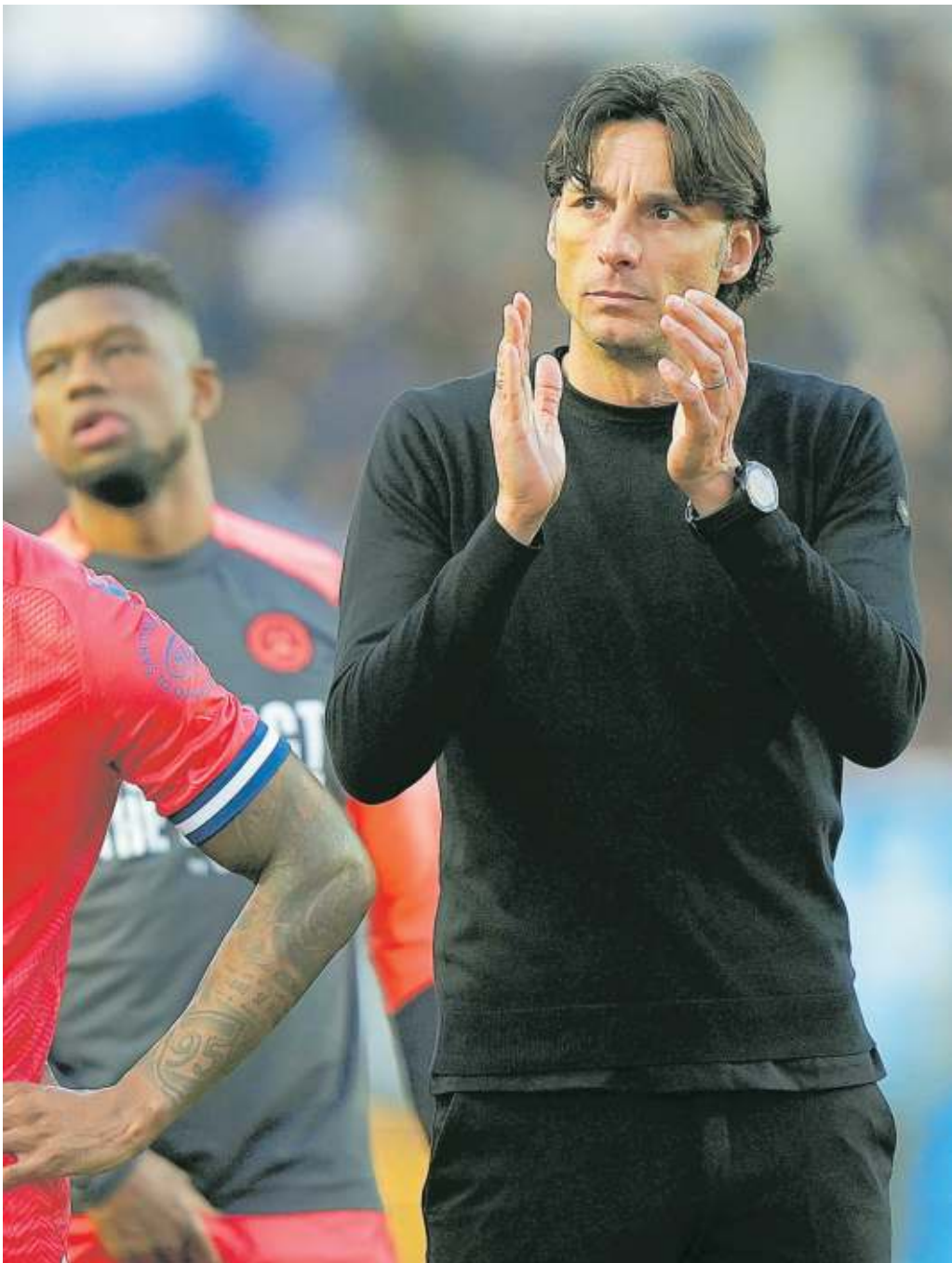
«Anche la costruzione dal basso può risultare difficoltosa se si ha paura anche in una situazione di vantaggio. Se invece non si dà tempo di pensare è meglio, quindi è preferibile giocare subito palla sulle punte. In certi momenti più compiti cognitivi si hanno e più aumenta l'ansia del giocatore».

Ansia sta anche salendo anche ai tifosi per la classifica. A suo parere l'Udinese ha paura di retrocedere?

«Una squadra che ha paura non lotta e non reagisce, e questi segnali non li vedo nell'Udinese che, tuttavia, deve saper dominare le emozioni perché l'emozione può diventare strumento motivazionale importante se non la si subisce, ma la si trasforma».

Il compito di Cioffi?

«L'allenatore deve essere bravo a far sentire tutti importanti, attribuendo a ognuno un peso specifico nel ruolo. Lui deve essere il leader, il riferimento, anche perché lui ha le risorse personali e le abilità tecniche per uscire dalla situazione, ma credo anche che debba sentire la fiducia incondizionata della società. Al contrario, se il lavoro viene messo in



Gabriele Cioffi applaude i tifosi che hanno seguito l'Udinese a Bergamo, dove la squadra ha davvero deluso

dubbio possono esserci delle difficoltà, anche perché un allenatore che entra in corsa, con i risultati che poi non arrivano, è inevitabile che possa pensare all'esonero».

Empoli e Verona hanno fatto dei passi in avanti. Un giudizio sotto l'aspetto psicologico?

«Nicola applica schemi mentali nella gestione che ha maturato in anni di esperienza, e ha

già prodotto l'effetto della svolta, del cambiamento dello schema e della routine che aveva dato anche Cioffi, chiamato ora a essere ancora più bravo nel leggere certe situazioni. A Verona già con Bocchetti e Zaffaroni l'anno scorso sono riusciti a riemergere. Ci sono abituati».

Nehuen Perez potrebbe avere un contraccolpo per il mancato trasferimento al

Napoli?

«Sì, perché il mercato influisce sempre, in quanto porta cambiamento e incertezze, magari anche legate alle emozioni dei familiari. Vanno quindi gestite, ma anche qui ci sono due strade e se pensi di avere perso un treno importante puoi subire, oppure dimostrare che chi non ti ha scelto si è sbagliato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA O A 10

MASSIMO MEROI

Milik tradisce, Hernandez non conosce il regolamento

0 MILIK
Allegrì gli regala una maglia da titolare per la prima volta in stagione al fianco di Vlahovic e lui ha la bella pensata di farsi cacciare dopo 18' compromettendo la partita della Juventus con l'Empoli. Con questa colossale sciocchezza ha tradito il suo allenatore.

1 THEO HERNANDEZ
Non tanto per il rigore sbagliato quanto per l'esultanza dopo aver segnato sfruttando la respinta

del palo, cosa non prevista dal regolamento. Domanda: ma i calciatori conoscono le regole del calcio?

2 NICO GONZALEZ
Lui sì che finisce dietro la lavagna per come, dal dischetto del rigore, passa la palla al portiere dell'Inter Sommer. Ha fatto tornare alla mente Jorginho e gli incubi azzurri.

3 DIFESA UDINESE
In versione belle statue in quel di Bergamo sia sul primo che so-

prattutto sul secondo gol dell'Atalanta con un cross che è arrivato direttamente da rimessa laterale. Così diventa impossibile non prendere reti.

4 ARBITRI
Altri fischi stonati nell'ultimo turno di campionato specialmente a San Siro (il primo rigore concesso al Milan da Massa è più gioco pericoloso di Kjaer che fallo del rosso-blu) e a Firenze dove Aureliano e il Var non rilevano il pe-

nalty di Bastoni su Ranieri.

5 MAIGNAN
La conclusione di Zirkzee sarà anche stata improvvisa, ma lui non doveva farsi passare la palla in mezzo alle gambe. Un errore che non ti aspetti da un portiere del suo livello.

6 COLPANI
Decide la partita della paura tra Monza e Sassuolo. Con il gol di domenica è salito già a quota sette nella classifica cannonieri. Una delle rivelazioni di

questa stagione.

7 DE KETELAERE
Non fa gol ma sforna due assist e come dice Gasperini gioca la sua miglior partita da quando è all'Atalanta. Forse a Bergamo ha trovato le condizioni ideali per esprimersi.

8 EKUBAN
Con la Juventus era subentrato fornendo a Gudmundsson l'assist del pareggio, con il Sassuolo aveva segnato il gol-vittoria e domenica si è ripetuto in ca-

sa con il Lecce con una splendida semi rovesciata.

9 LOFTUS CHEEK
Da quando Pioli lo schiera al centro nel trio di trequartisti alle spalle delle punte non sbaglia un colpo. La doppietta al Bologna arriva dopo i gol con Empoli e Udinese.

10 LAUTARO
L'Inter non gioca la sua miglior partita a Firenze ma le basta aggrapparsi al gol da rapinatore d'area del suo capitano. E con questo siamo già a 19 centri in campionato davanti a Vlahovic con 12. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

In volo con Sinner

Il campione dell'Australian Open è rientrato in Italia dopo il trionfo Sull'aereo tra Melbourne e Dubai c'era anche Daniil Medvedev



Il professor Lorenzo Calvelli con Sinner

IL RACCONTO

EUGENIO PENDOLINI

Sì, ha viaggiato in classe business. Con tutti i comfort del caso, ovviamente. Un lusso, finalmente, Jannik Sinner se l'è concesso dopo la storica vittoria agli Australian Open. A giudicare dalla professionalità dimostrata nelle sue interviste, ne avrà approfittato per ricaricare le pile in vista dei prossimi impegni più che per godersi i benefit della prima classe, tra cui il menù a base di antipasti orientali, manzo *rendang* e l'immane torta di carote. Scelta ineccepibile, per il rosso di capelli che ha fatto della carota il suo marchio di fabbrica.

La storica vittoria che l'ha catapultato nell'Olimpo dello sport italiano, il 22enne di Sesto Pusteria e il suo team l'hanno festeggiata a dovere, com'è giusto che fosse. Ma la festa è stata sobria. Testa subito ai prossimi tornei. Ecco perché, smaltita la sbornia del successo su Daniil Medvedev, la permanenza a Melbourne è durata lo stretto indispensabile. Poi il rientro in Italia.

Con un biglietto di prima classe sul volo della Fly Emirates da Melbourne a Dubai, appunto. Insieme a qualche altro italiano, tifoso, di ritorno dall'Australia che, incredulo, si è trovato niente di meno di Sinner in persona a bordo, a poche file di distanza. È quanto capitato a Lorenzo Calvelli,



La "squadra" di Sinner guidata da Simone Vagnozzi (il secondo da destra) in volo con la coppa di Melbourne

Il 22enne di Sesto si è rilassato in prima classe: menù orientale e per dessert una torta di carote

Sull'aereo il prof Calvelli di Ca' Foscari: «Ho comprato i biglietti per la finale all'ultimo minuto mai avrei immaginato un match del genere»

li, docente di storia romana a Ca' Foscari, che per un puro caso ha incontrato in aereo il campione altoatesino. E ha condiviso con lui, e con la coppa, il rientro a Dubai.

«Non sono l'unico a tornare a casa oggi... C'è una coppa che vola verso casa insieme a me», ha scritto il "prof" in un post su Facebook. A parte qualche foto di rito, in compagnia dei passeggeri e dell'equipaggio, Sinner e il suo team, compreso l'allenatore Simone Vagnozzi, hanno trascorso riseratamente tutto il viaggio. Senza mai allontanarsi dal trofeo vinto poche ore prima. Per loro, menù di lusso. La scelta poteva ricade-

re sulla carne, con il manzo speziato *rendang* (piatto indonesiano) oppure tonno scottato servito con tofu e zenzero, con aggiunta un piatto di pasta casereccia. E come dessert? Torta di carote, ovvio.

Il caso ha voluto che sullo stesso aereo viaggiasse anche Medvedev. A debita distanza, ovviamente: l'amarrezza per la sconfitta subita solo poche ore prima era ancora cocente, impensabile sedersi a pochi metri di distanza dal "ciuffo rosso" che ha incantato il mondo.

E infatti dopo essere atterrato a Dubai, lo stesso Calvelli racconta di aver incontrato

il campione russo nella *lounge* della Fly Emirates. Umore nero, inutile a dirsi: «Gli ho chiesto di fare una foto, mi ha detto di no», racconta il professore.

Ma quanto a emozioni, Calvelli aveva già dato. E in abbondanza. Solo poche ore prima, alla Rod Laver Arena di Melbourne si era goduto in prima persona la finale degli Australian Open.

Già perché Calvelli si trovava in Australia per motivi di lavoro. Per la terza volta negli ultimi anni, infatti, ha partecipato in qualità di professore a una *summer school* intensiva di latino nell'università di Sydney. Il caso ha voluto che il periodo di insegnamento e studio coincidesse proprio con gli Australian Open. E quindi - perché no? - il docente veneziano ha deciso di unire l'utile al dilettevole. «Mentre mi trovavo lì - racconta Calvelli - mi sono reso conto che il mio ultimo giorno di permanenza coincideva con la finale degli Australian Open. Nel frattempo avevo visto che Sinner aveva sconfitto Djokovic e quindi ho deciso di fare questa pazzia: ho comprato i biglietti all'ultimo minuto. Mai avrei creduto di assistere a una partita del genere».

Il tifo nella Rod Laver Arena, assicura il docente, era a senso unico per Sinner. Quel dritto lungo linea finale, poi, ha sigillato un match epico. E ha scritto una pagina indimenticabile per lo sport italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI & OGGI

Quel rovescio a due mani che viene da lontano



Qual è il colpo migliore di Jannik Sinner? Il rovescio. L'opinione è di addetti ai lavori ed esperti. E allora fa effetto vedere in questi quattro scatti, due presi dalla finale di Melbourne e due di quando Jannik giocava a Sesto Pusteria da bambino, come quel rovescio arrivi da lontano. «Ha sempre avuto una grande coordinazione e un gran tempo sulla palla», ci ha detto alla vigilia della finale il suo primo maestro Heribert Mayr. Queste foto lo confermano. Ma si può ancora migliorare. Vero Jannik?

M.M.

DOPO L'INCONTRO CON LA PREMIER MELONI

Binaghi: «Una delusione se Jannik accettasse di andare a Sanremo»

ROMA

È il momento delle celebrazioni. E anche delle prime polemiche. Ieri Jannik Sinner è stato accolto dalla Premieri Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, poco più di tre ore dopo essere atterrato all'aeroporto di Fiumicino. Accompagnato dal ministro per lo sport Andrea Abodi, il campione dell'Australian Open è entrato dall'ingresso



Selfie a Palazzo Chigi

sul retro per evitare le telecamere ed è stato raggiunto dal presidente della Fitp, Angelo Binaghi.

«Quello con la Premier è stato un bellissimo incontro», ha raccontato successivamente il numero uno del tennis italiano al Foro Italico, a margine dell'evento "Rapporto Sport 2023". «C'è stato un lungo confronto tra due persone con grande personalità e intelligenza seppur di generazioni differenti. Due forti personalità vincenti. Io facevo da arbitro», ha aggiunto Binaghi prima di recitare, in modo inatteso, il ruolo del "tutore" di Sinner. «Se Jannik andasse al Festival di Sanremo sarebbe una delusione. Tutti andrebbero, ma lui è diverso e parlo contro i miei interessi perché Sinner a

Sanremo sarebbe una grande promozione per noi del tennis. Anche la Meloni gli ha detto che dovrebbe andare - ha spiegato ancora - ma Sinner va protetto: dai dirigenti perché non va strumentalizzato, dai giornalisti e anche da Sanremo. Mi ci metto io a petto nudo se serve. Se tutti insieme vogliamo una scrivere storia diversa dobbiamo proteggerlo».

Ne sapremo di più già oggi: nel pomeriggio, alle 15, proseguirà la tre giorni romana di Sinner che sarà proprio con Binaghi in conferenza stampa alle 15 nella nuova sede della Fitp. Domani, insieme a tutta la squadra italiana vincitrice della Coppa Davis, sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. —

SCI ALPINO - CDM FEMMINILE

Gigante a Plan de Corones: Gut allunga sulla Brignone

PLAN DE CORONES

Sulle nevi che Jannik Sinner ama frequentare quando torna a casa con gli amici, anche quelli illustri come Lindsey Vonn, la svizzera Lara Gut-Behrami ha vinto il gigante di Coppa del mondo a Plan de Corones e ora si ritrova a soli 95 punti dall'americana Mikaela Shiffrin - ieri assente - in classifica generale. Secondo posto per la svedese Hector e la neozelandese

se Robinson ex aequo a con un ritardo di 1"09.

Miglior azzurra una eccellente Sofia Goggia che ha chiuso 5ª davanti alla compagna Federica Brignone che perde terreno nella classifica di specialità: ora è seconda a 85 punti dalla Gut. Decima Marta Bassino.

Cancellate per mancanza di neve le due gare di Garmisch, la Coppa del mondo femminile tornerà il 10 febbraio a Soldeu, in Andorra. —

Basket - Serie A2

QUI UDINE. Il ds fa il punto dopo il terzo posto ottenuto nella prima fase
«Tyler Cain? Lo abbiamo seguito in estate, a oggi nessun contatto»



Il pivot argentino Delia durante la gara persa domenica al Carnera contro l'Unieuro Forlì (FOTOPETRUSSI)

Gracis: «Il bicchiere è mezzo pieno e questa squadra può crescere ancora»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

La prima fase di campionato volge al termine, la fase a orologio è dietro l'angolo e il momento è buono per fare il punto della situazione insieme al direttore sportivo Andrea Gracis, uno che in carriera (da giocatore prima e da dirigente poi) ne ha viste di tutti i colori.

Gracis, la sconfitta con Forlì fa male. Cosa manca all'Apu per essere grande?

«In un campionato così difficile siamo terzi e non è male. Potevamo essere in posizione ancora migliore, ma vedo il bicchiere mezzo pieno, in fin dei conti siamo 0-2 solo contro Forlì, le altre big le abbiamo battute. E poi sono convinto



Il ds dell'Apu Andrea Gracis

che le sconfitte aiutino a crescere».

Brucia più aver perso l'imbattibilità casalinga o aver mancato le Final Four di Coppa?

«Andare a Roma sarebbe stato gratificante, un premio per il lavoro dei ragazzi. Peccato

LE ULTIME

Arletti in gruppo De Laurentiis pronto per la fase a orologio

Ripresa degli allenamenti ieri per l'Apu Old Wild West dopo il classico lunedì di riposo. La squadra bianconera ha effettuato una doppia seduta, quasi al completo. Gianmarco Arletti ormai è rientrato in gruppo in pianta stabile dopo l'infortunio, continua a lavorare individualmente Quirino De Laurentiis, il cui rientro è previsto per la prima partita della fase a orologio. Oggi allenamento unico nel pomeriggio: in mattinata staff tecnico, giocatori e collaboratori si recheranno ai funerali di Francesco Pedone, padre del presidente bianconero Alessandro.

G.P.

non esserci riusciti. Il dispiacere di aver perso al Carnera non è tanto per il dato statistico, ma perché è accaduto davanti a un pubblico entusiasta e numeroso, a cui volevamo dire grazie. Inoltre ci tenevamo ad alleviare la tristezza del presidente per il lutto in famiglia».

Nella fase a orologio preferirebbe arrivare secondo e sfidare Trapani o terzo ed evitarla?

«Anche da giocatore quando ho fatto calcoli mi è sempre andata male. Vinciamo più partite possibili, poi vediamo. Ciò che conta è arrivare ai play-off nella posizione e nella forma migliore».

Trapani è "ingiocabile"?
«Tutto fa pensare che sia la favorita per la promozione, ma un momento di difficoltà può capitare a tutti. Nei play-off basta perdere una gara in casa, per mille motivi, e tutto cambia. Non glielo auguro, è solo per dire che i play-off sono una storia a parte».

Cosa vi aspettate da De Laurentiis?

«Esperienza, duttilità, tante piccole cose utili. Anche lui è un giocatore di squadra, non avrà problemi a inserirsi. E poi è un altro giocatore abituato alle partite importanti, ha già vinto la A2».

Con il suo innesto Vedovato va o resta?

«Nella nostra idea la squadra rimane com'è, senza movimenti in uscita. C'è bisogno di tutti, il campionato è lungo e imprevedibile».

Avete ancora un tesseramento disponibile, vi state guardando attorno?

«Più che altro siamo consci che potrebbe accadere qualsiasi cosa. Ce lo impone l'incertezza».

Gira il nome di Tyler Cain. Lo state seguendo?

«Era nella rosa dei nostri nomi in estate, ma non era disponibile per motivi personali. Ora è stato tirato fuori perché si è rimesso in gioco, ma non c'è stato alcun contatto».

Questione tattica. Se non entra il tiro da fuori soffrite. Come se ne esce?

«Lavorando e migliorando ancora di più la qualità del gioco. Non vogliamo snaturarci, proponiamo un bel gioco di movimenti, velocità e spaziature per il tiro da tre, ma ci stiamo allenando per attaccare di più l'area, dare palloni in profondità e creare trii facili». —

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano

61

I punti realizzati dall'Apu Old Wild West contro l'Unieuro Forlì. È il punteggio più basso di Udine nelle partite casalinghe di questa stagione. In trasferta sono i 54 segnati a Trieste e Bologna.

77,3

Sono i punti subiti in media dalla Pallacanestro Trieste, che ha la terzultima peggior difesa del girone Rosso. Nelle ultime quattro partite i giuliani hanno subito 87 punti di media.

7

Successi in poco più di un anno per l'Unieuro Forlì contro l'Apu Old Wild West. I romagnoli sono diventati la bastia nera di Udine da quando sono allenati da Antimo Martino.

88%

Al tiro da due punti per la Fortitudo Bologna nel match vinto contro Cividale al PalaDozza. I felsinei hanno totalizzato 29 canestri su 33 tentativi, con sei giocatori sopra l'80%.

16

Vittorie consecutive per Trapani Shark, che batte anche la Luiss Roma e ritocca il nuovo record di successi in serie A2 da quando il campionato è gestito dalla Lega Nazionale Pallacanestro.

25

I punti realizzati da Deshaun Freeman della Fortitudo Bologna contro la Gesteco Cividale. Il numero 33 della "Effe" è il "pistolero" della 21ª giornata nel girone Rosso.

80%

Di vittorie per RivieraBanca Rimini nelle ultime cinque partite disputate. La squadra romagnola, prossima avversaria dell'Apu, è una delle squadre più in forma del girone Rosso.

Withub

L'ASSIST

APU, MANCA UN PIANO B UEB, SU LAMB CATTIVI PENSIERI



OTELLO SAVIO

Chateau ad Antimo Martino e Attilio Caja. Allenatori che si sono dimostrati il vero valore aggiunto e hanno guidato Forlì e Fortitudo – outsider che certo non tracimano talenti – in cima alla classifica al termine della prima fase.

In attesa dei dieci turni "ad orologio", l'impressione sull'Apu è che, accanto a cose buone, manchi un vero piano B quando il tiro da 3 non va o viene limitato. Le sconfitte (e alcuni successi di misura) hanno questo denominatore comune. Con Forlì la squadra ha iniziato bene ma si è spenta dal secondo quarto in poi quando la difesa avversaria si è impossessata della gara e le medie dall'arco sono calate. È stata una zona match-up aggressiva e ben preparata a mandare in crisi i bianconeri che non hanno più trovato fluidità e buoni tiri. Anche il controllo del ritmo da parte dei romagnoli è stato rigoroso, Udine non è riuscita a correre ed è andata palesemente in ansia per recuperare. È diventata insomma la partita che voleva coach Martino, sigillata nel finale da Kadeem Allen con alcune giocate di gran classe.

Non basta a Cividale una prestazione normale per sbancare Fort Paladozza. Il rientro di un positivo Cole compensa in parte qualche cattivo pensiero sulla tenuta fisica del suo sostituto Lamb. Meglio allora pensare al confronto (da vincere almeno di 12 punti) con Cento, squadra esperta ma con limiti di energia ed atletismo. Si può fare, ma per evitare gli ultimi quattro posti servono anche risultati favorevoli dagli altri campi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CIVIDALE

Isotta cresce e punta Cento «Ribaltiamo il -11 dell'andata»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Dodici punti in 4'. A gara decisa, certo: ma con un 4 su 4 dall'arco. Che, al PalaDozza, è score di certo degno di nota. Seppur sconfitta, allora, la UEB esce dal match con la Fortitudo ancor più conscia di avere in Nicolò Isotta una pedina di affidamento ormai certo. «Non avevo mai giocato a Bolo-

gna – racconta dunque l'interessato, classe 2003 al suo primo anno in Friuli –, farlo sabato è stato incredibile, un'emozione davvero unica. Si è trattato senz'altro di una partita diversa da tutte le altre, per atmosfera e forza dell'avversaria, che non a caso è prima in classifica».

Amaro l'esito della sfida, segnata già nel terzo parziale dall'immediata accelera-



Il playmaker Nicolò Isotta

zione compiuta da Aradori e compagni. Ciononostante, il playmaker non si è scoraggiato. Ha sfruttato il tempo concessogli: «In generale abbiamo provato a rosicchiare qualche punto. E ci siamo anche riusciti, ma troppo tardi. Personalmente, appena posso cerco di dare il mio contributo, per me tutti i minuti sono importanti». Importantissimi, nello specifico, i prossimi 40' (opiu) contro Cento. Si gioca domenica, alle porte, per le Eagles, una sfida cruciale: «Fondamentale. Puntiamo a ribaltare il risultato dell'andata». 78-67: così finì il faccia a faccia consumatosi alla Baltur Arena. Da quel 26 novembre, la Gesteco è cambiata: «Ci siamo rafforzati. Lo stes-

MERCATO

Furin in prestito a Crema per fare esperienza in un club che è sesto in B

Giacomo Furin non concluderà la sua stagione sportiva a Cividale. L'ufficialità ieri: il classe 2003 è stato ceduto in prestito alla Pallacanestro Crema, club attualmente impegnato a difendere la propria posizione d'alta classifica nel campionato di Serie B, Girone A. Lo spot del giovane centro, in casa UEB, era già stato rilevato da qualche settimana dal nuovo arrivato Campani. Furin andrà quindi ad acquisire ulteriore esperienza personale prima di fare ritorno a casa base. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Trost, rottura del tendine d'Achille svanisce il sogno di Parigi 2024

La saltatrice in alto si è infortunata al meeting di Nantes, domani l'intervento Alessia: «Stesso infortunio del 2015». Tornerà ad allenarsi tra sei mesi

Alberto Bertolotto / UDINE

Aveva appena avviato la rincorsa, quando ha sentito "stoc". E già lì aveva capito l'entità del danno. L'esito degli esami non ha lasciato scampo: rottura totale del tendine d'Achille del piede destro, l'opposto al suo piede di stacco. All'alba del 2024 Alessia Trost, salvo clamorose sorprese, deve già rinunciare ai Giochi Olimpici di Parigi. La saltatrice in alto di Pordenone, classe 1993, si è infortunata al Meeting Elite d'Atlétisme di Nantes. Visitata dall'ortopedico Attilio Rota, sarà operata domani a Roma. Seguirà la riabilitazione. L'atleta dovrà indossare per quaranta giorni un tutore, mentre dopo quattro mesi il tendine riprenderà la sua piena funzionalità. Tra sei mesi la portacolori delle Fiamme Gialle potrà tornare ad allenarsi.

Oltre ai Giochi di agosto, che sarebbero stati i terzi della carriera dopo Rio (2016) e



Alessia Trost, classe 1993, ha partecipato a due Olimpiadi

Tokyo (2021), salterà gli Europei di Roma di giugno. «Già nel 2015 avevo subito una lesione allo stesso tendine, in seguito a cui non presi parte ai campionati mondiali di Pechino. Adesso questo guaio, decisamente più grave – è il primo commento di Trost, rientrata in Italia l'indomani della gara francese –. È andata così, ora vivo alla giornata».

L'azzurra rivive poi gli atti-

mi dell'infortunio. «In un primo momento mi è salito il panico – racconta la saltatrice –. Mi hanno portato in fisioterapia, dove mi hanno applicato il ghiaccio. Nel frattempo avevo chiamato il mio allenatore, Manuel Margesin, e gli organizzatori del meeting a loro volta il mio manager. Sono stata portata successivamente all'ospedale di Nantes, dove sono rimasta per quattro ore e mi hanno applicato uno

fasciatura, che mi ha permesso il giorno successivo di viaggiare, di tornare in Italia a Roma. Deve ringraziare tutta la rete che mi ha supportato e in particolare le Fiamme Gialle, che si sono rivelate super per quanto hanno fatto». Nel giro di pochi giorni hanno organizzato infatti esami, visita e operazione alla pordenonese, consapevole di quanto sarà lungo il processo prima di rientrare in pedana. Non sarà facile riprendersi, ancor più a 31 anni (li compirà tra poco più di un mese).

In Trost, comprensibilmente, prevale ora scoramento e delusione, anche perché nell'inizio della stagione indoor stava iniziando a prendere nuovamente le misure. Era attesa anche all'Udin Jump Development del 6 febbraio. I messaggi di solidarietà non sono tardati ad arrivare in queste ore. Adesso dovrà dimostrarsi forte come ha già fatto vedere più volte in carriera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL WEEKEND

Primati regionali Under 23 firmati da Costa e Bruno entrambi nei 1500 metri

UDINE

Due primati regionali U23 indoor sono caduti nel weekend. A infrangerli due mezzofondisti della Friulintagli, Masresha Costa e Ilaria Bruno, entrambi classe 2002, che hanno migliorato a Padova il record sui 1500: il primo è sceso a 3'44"02, mentre la seconda ha portato il crono a 4'24"71. Nella stessa gara di Costa 3'42"94 del cervignanese dell'Esercito Jacopo De Marchi (personale).

Molto bene Giada Carmassi (Esercito): per lei sui 60 ostacoli 8"12 a Nantes e 8"14 a Val-De-Reuil (terzo e quarto posto). La 29enne è andata vicino al suo personale stabilito due settimane fa a Udine (8"07). Leggero passo indietro per la palmarina delle Fiamme Gialle Aurora Berton, che a Łódź alla Orlen Cup non è andata oltre i 7"40 sui 60 piani (7"32 il precedente weekend ad Ancona). A Udine, ai campionati regionali indoor assoluti e U23, bella vittoria di Valentina Lucchese sui 60 piani con 7"73 (junior Friulintagli). Buon 8"34 con successo sui 60 ostacoli per Simone Coren (Malignani), mentre sul-



Masresha Costa FOTOGRAFA/FIDAL

la stessa distanza a Padova ha corso in 8"31 lo junior suo compagno di squadra Marco Stallone.

Sempre a Udine, nella prima prova del campionato regionale invernale di lanci, debutto stagionale con 67,51 nel giavellotto per Michele Finna (Esercito), atleta di Fontanafredda bronzo europeo U23 in Estonia nel 2023. Eccellente 16,35 (personale) nel peso U16 per Antony Del Pioluogo (Podisti Cordeons). Per Giada Cabai, U20 del Malignani, 37,19 nel disco e 13,61 nel peso (con la tecnica rotatoria). A Città di Castello (Perugia) esordio nel 2024 e con la maglia dell'Aeronautica per l'ex Malignani Enrico Saccomano: per lui 59,87 nel disco. —

A.B.

CICLISMO

Milan, esordio oggi a Valencia «Sono motivato e fiducioso»

Francesco Tonizzo

Il grande ciclismo del World Tour sbarca finalmente in Europa. Dopo le gare australiane, gli assi del pedale tornano nel Vecchio Continente per esordire nella stagione 2024 e i riflettori friulani sono tutti puntati sulla Volta a la Comunitat Valenciana, cinque tappe, da oggi a domenica, che vedranno protagonisti, tra gli altri, Jonathan Milan, Nicolò Buratti e Filippo Ridolfo.

La curiosità maggiore riguarda proprio Jonny, che corre per la prima volta con la nuova squadra, la Lidl Trek e già nella prima tappa, da Benicàssim a Castellón, di 167 chilometri, oggi ha terreno fertile per provare la stoccata in volata. «Sto bene e sono molto contento del percorso verso il mio debutto – ha detto il campione olimpico e mondiale bujese all'house organ on line della squadra, sul sito trekkibikers.com –. Ho trascorso un buon inverno, concentrandomi sul recupero e sulla scoperta del nuovo Team. Dall'ultima gara in Cina di metà ottobre, ho vissuto tre momenti importanti per prendere confidenza con l'ambiente Lidl-Trek. Nei ritiri negli Stati Uniti e in Spagna ho conosciuto compagni di squadra es taff, ho testato i materiali e parlato del mio programma e della mia preparazione. Volta Valen-



Jonathan Milan con la sua nuova maglia della Lidl Trek

ciana mi dirà a che punto sono, dove devo migliorare e su quali aspetti devo concentrarmi nelle prossime settimane. Sento una grande motivazione e fiducia. È la prima gara di una nuova avventura e progetto, ne sono super entusiasta. La mia condizione non è al top, ma come ho detto è stata una scelta ben precisa. L'ambizione mia e del team è raggiungere la prima condizione di punta per le Classiche». Dopo Valencia, Milan sarà in Belgio per l'Opening Weekend, poi correrà Tirreno-Adriatico e Milano-Sanremo, prima delle Classiche del Nord.

La prima tappa della Volta Valenciana scatta oggi alle 12 ora locale. Dopo tre salite non troppo impegnative, si arriva a grande velocità sul traguardo di Castellón de la Plana. Vista sulla carta, appare una tappa buona anche per le caratteristiche di Nicolò Buratti, atteso alla via in maglia Bahrain Victorious, ex squadra dello stesso Milan: tra i suoi compagni di squadra, Matej Mohoric e Pello Bilbao sono tra i favoriti per la vittoria finale. Filippo Ridolfo corre con il Team Novo Nordisk, squadra con la quale corre già dal 2021. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO

Tre ori e un bronzo friulani al 29° Trofeo Alpe Adria

Enzo de Denaro / LIGNANO

Con le tre medaglie d'oro conquistate da Sara Salvadori, Rachele Moruzzi, Leonardo Copat e una di bronzo con Gianmaria Zoff, il bottino friulano al 29° Trofeo Alpe Adria di judo è stato ricco. La manifestazione organizzata dal Dlf Yama Arashi Udine ha registrato la partecipazione di 1.121 atleti U18 e U21 di 264 società sportive provenienti da sei nazioni, Slovenia, Croazia, Svizzera, Polonia Ucraina, Italia, ma ha trovato anche un risultato eccellente degli atleti regionali che sono saliti sul podio più alto con Sara Salvadori del Dlf Yama Arashi Udine, prima nei 44 kg juniores, Leonardo Copat e Rachele Moruzzi dello Skorpion Pordenone, primi rispettivamente negli 81 kg e nei 48 kg cadetti, e con Gianmaria Zoff dello Skorpion Pordenone, che ha messo al collo la medaglia di bronzo nei 90 kg juniores.

La medaglia d'oro conquistata da Sara Salvadori è stata la terza consecutiva nella classe juniores al Trofeo Alpe Adria e in questo caso è stata ottenuta con un'emozione particolare: «Nel terzo incontro ho affrontato una mia carissima amica, Miriam Tempesta e nessuna delle due avrebbe voluto incontrare l'altra. In gara c'è sempre un vin-



Sara Salvadori, a destra, con l'amica Miriam Tempesta, seconda

citore e non ci piaceva l'idea. È difficile da spiegare: agli europei abbiamo condiviso la stanza, siamo sempre insieme. Ma la gara è gara ed una volta scese dal tatami si continua ad essere amiche. E sul tatami abbiamo fatto judo».

Grande soddisfazione in casa Skorpion anche per il quarto posto nella classifica per società cadetti ed in casa Dlf che, oltre il successo dell'evento, festeggia anche l'oro di Sara Salvadori e il quinto posto di Virginia Follador. I due trofei realizzati dall'artista croata Erna Vukmanic sono stati vinti dal Kumiai Tori-

no per la classe cadetti, con lo Skorpion Pordenone prima fra le regionali e dall'Akiyama Settimo per la classe juniores, con il Dlf Yama Arashi Udine miglior club della regione.

«Entrare in questo palazzetto è sempre una grande emozione – ha detto Andrea Piccinini, presidente del judo regionale –. L'allestimento di questo trofeo è quello dei grandi eventi, il dettaglio qui fa veramente la differenza. Tutto perfetto, ma lo spettacolo vero è quello dei ragazzi, tutti bravi e preparati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY - SERIE A2 FEMMINILE

Cda, serve un'impresa stasera a Perugia per andare in finale

Coppa Italia: Talmassons parte sfavorita con la capolista Coach Barbieri: «Dobbiamo migliorare qualche dettaglio»

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Il primo, grande, obiettivo della stagione è a un passo. Ma per arrivarci la Cda Volley Talmassons Fvg dovrà battere, in trasferta, nella seconda semifinale di Coppa Italia di A2 femminile, la Bartoccini-Fortinfissi Perugia, prima in classifica e, al momento, la più accreditata alla promozione diretta in A1. In palio, nel match

a gara secca in programma oggi alle 20 al Palabarton di Perugia (diretta streaming su VolleyballWorld Tv) c'è la finalissima di Coppa Italia che verrà disputata a Trieste il 18 febbraio e, ad attendere la vincitrice, sarà la già qualificata Futura Giovani Busto Arsizio. I numeri sono a favore delle umbre, che stanno dominando il campionato e possono contare su atlete di grande

esperienza, tuttavia la Cda, pur perdendo i due incontri della prima fase, è sempre riuscita a dare del filo da torcere alle avversarie, portandole al quinto all'andata e vincendo un set in un match molto equilibrato al ritorno. Le friulane sono reduci dai cinque parziali disputati sabato sera in casa contro Cremona ma la condizione fisica, per coach Leonardo Barbieri, non è un proble-



La Cda Talmassons ha sempre perso in campionato con Perugia

ma: «Siamo molto contenti di essere fra le quattro squadre che si giocano l'accesso alla finalissima. Fisicamente stiamo molto bene e in questo periodo abbiamo lavorato duramente».

Riguardo alla partita, l'allenatore ha le idee chiare: «Le

due gare che abbiamo giocato in campionato si sono risolte per pochi dettagli. Dobbiamo solo pensare a migliorare i pochi palloni sui quali si sono decise quelle sfide e dobbiamo giocare con un po' di più di attenzione e di certezze nelle nostre capacità e nel nostro ta-

lento. Siamo consapevoli dell'importanza che avrebbe giocare la finale a Trieste e questo è un ulteriore stimolo per cercare di portare a casa un risultato storico».

La due giorni di grande volley femminile, con le semifinali di Coppa Italia di A1 sabato 17 e le finali di A2 e A1 domenica 18, è stata presentata nella Sala del Consiglio Comunale del Palazzo Municipale di Trieste alla presenza del vicepresidente e assessore alla Cultura e allo Sport della Regione Fvg Mario Anzil, del sindaco di Trieste Roberto Di Piazza, del presidente del Consiglio Comunale Francesco Di Paola Panteca e di Elisa Lodi, assessore alla Promozione ed Eventi sportivi del Comune giuliano. A rappresentare il mondo del volley è intervenuto il direttore generale di Lega Pallavolo Serie A Femminile Enzo Barbaro e il presidente della Fipav Fvg Alessandro Michelli. Per Master Group, partner dell'evento, ha presenziato Antonio Santa Maria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

Il Fiumicello si rialza al momento giusto

Dopo quattro ko di fila la matricola vince in casa del Kras il tecnico Trentin: «Serve dare continuità alla prestazioni»

Renato Damiani / UDINE

Seconda di ritorno favorevole alle due capolista con il Casarsa nel girone A che porta a +5 il vantaggio sulla neo damigella Fontanafredda al secondo posto in solitudine grazie al blitz di Buja che gli ha premesso il sorpasso sul duo Forum Julii-Gemonese (segno ics nello scontro diretto). Anche nel girone B sono cinque i punti di vantaggio del Lavarian Mortean (quaterna al malcapitato Pro Romans) sul Kras Repen costretto a subire la seconda sconfitta casalinga ad opera di un sorprendente Fiumicello. Nelle zone di bassa classifica sempre più precarie le situazioni di Sant'Andrea (sette reti dalla Pro Cervignano) e Risanesa (quattordicesimo ko con il Trieste Victory).

IL COLPACCIO

Pochi ci avrebbero scommesso sul blitz della neo promossa Fiumicello in terra triestina contro la damigella Kras Repen che ora sente il fiatone dell'UFM. «Dopo quattro sconfitte consecutive – ammette il mister del Fiumicello Paolo Trentin – avevamo bisogno di una boccata d'ossigeno e pur coscienti che dovevamo affrontare una trasferta molto complicata, i ragazzi mi hanno sorpreso rendendosi protagonisti di una gara di grande carattere e determinazione. Il punteggio a nostro favore – continua Trentin – poteva essere ben più consistente se Paderi non avesse fallito il rigore ed è una situazione a cui dovremmo porre rimedio in quanto quello contro il Kras Repen è il nono rigore non trasformato



Paolo Trentin (Fiumicello)

nei dodici a noi concessi».

«Per una matricola quale la mia squadra, il raggiungimento della salvezza resta l'obiettivo primario – chiude Trentin – e in tale prospettiva dobbiamo però fare i conti con una serie di infortuni di una certa entità (su tutti il ko subito dall'attaccante Davide Russo, ndr) che ci stanno penalizzando a livello di potenziale offensivo, poi per quanto concerne la rosa c'è qualche problema pur riconoscendo che i sostituti non hanno deluso le aspettative, ma ora sarà determinante dare continuità alle prestazioni».

LA RINCORSA

Con il blitz messo in atto nella trasferta di Teor con il determinante contributo del rigorista Sebastiano Sicco, l'O13 di mister Gabriele Gorenzsch si è portato a ridosso delle posizioni di vertice, grazie anche ai quattordici punti conquistati nelle ultime sette partite (recupero compreso) e domenica gli "orange" di Faedis se la vedranno tra le mura amiche con una ringalluzzita Cordenonese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 PROMOZIONE



Le curiosità

7 Febbraio è la data del recupero tra Virtus Corno e Sevegliano Fauglis (ore 20), il tutto per permettere alla Virtus di partecipare alle nozze del dirigente biancoazzurro Samuel Pervaza con l'amata Barbara. Doveroso il ringraziamento alla dirigenza del Sevegliano per la concessione del rinvio.

11 I giocatori che alla seconda di ritorno hanno realizzato la loro prima rete stagionale: Tassan Toffola ('04 Aviano), Magli ('04 Cordenonese), Sabic (Forum Julii), Piccinato ('04) e De Angelis (Sacliese), Cecchin ('03 Cormonese), Paneck e Sarr (Fiumicello), Bearzot e Rover (Pro Cervignano), Ferro (Trieste Victory).

15 Si è interrotta a 15 gare la serie positiva della Bujese di mister Cleto Polonia a causa della sconfitta interna (la seconda dopo quella con l'O13 alla prima giornata) ad opera del Fontanafredda con la rete nel finale del fuori quota (classe 2006) Davide Casali. Resta il primato degli undici pareggi sinora conquistati.

L'EGO - HUB

SERIE D

Il Cjarlins Muzane cambia ancora mister Randon si dimette ci prova Princivalli

Simone Fornasiere / CARLINO

Cambio di allenatore sulla panchina del Cjarlins Muzane: al posto del dimissionario Thomas Randon subentra Nicola Princivalli, tecnico che già aveva guidato la società celeste arnacio. Si chiude così, dopo dieci giornate l'avventura di Thomas Randon, cresciuto nel Cjarlins Muzane, di cui aveva guidato tutte le squadre giovanili ottenendo grandi successi, al termine di un percorso fatto di una vittoria, cinque pareggi e quattro sconfitte. «Il mio è un gesto d'amore nei confronti di una società che reputo una famiglia – l'ammissione di Randon – per questo quando ho capito che non sarei riuscito a ottenere quello che mi era stato chiesto ho alzato la mano e mi sono fatto da parte. Ringra-



Primo allenamento ieri di Princivalli a Carlino

zio la società per l'opportunità e i giocatori per la disponibilità augurando al nuovo tecnico di ottenere quella salvezza che il presidente si merita».

Non è stato un addio facile, quello di Randon, voluto fortemente dal presidente Vin-

cenzo Zanutta che l'aveva chiamato sulla panchina della prima squadra dopo il lungo percorso insieme. «Ringrazio Thomas per quanto fatto – le parole del presidente – è stata una decisione che ho accettato a malincuore. Lo ritengo un figlio: ci ha salutato con grande dignità, rinunciando anche a ogni compenso economico, un gesto lontano anni luce dalla quotidianità calcistica».

Scelto, così, Nicola Princivalli che già nella stagione 2020-21 era subentrato a Patrick Bertino facendo, curiosamente, il suo esordio sul campo dell'Ambrosiana proprio il 30 gennaio. Chiuse con 32 punti in 24 partite portando il Cjarlins Muzane alla salvezza, ovvero lo stesso, disperato obiettivo da inseguire ora. «È una missione difficile, ma non impossibile – le parole del neo tecnico – altrimenti non sarei qui. I numeri dicono ci sono delle difficoltà, ma ho seguito per tutto l'anno la squadra ed ha le potenzialità per uscire da questa situazione. Non mi interessa come, se direttamente, ai play-out o all'ultimo secondo dell'ultima partita: la salvezza è l'obiettivo fondamentale per la squadra, per la dirigenza, per il presidente e per tutto il Cjarlins Muzane». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI SECONDA CATEGORIA

San Vito, dopo i 17 gol presi Tiziani lascia la panchina

SAN VITO AL TORRE

Il tecnico Marco Tiziani si è dimesso dalla guida del San Vito al Torre. La decisione è arrivata in seguito alla sconfitta per 17-0 contro il Villesse. Un ko che ha fatto scalpore per la clamorosa protesta della squadra friulana che nel secondo tempo, per esprimere il proprio malcontento contro l'arbitro, ha per diversi minuti smesso di giocare e così il punteggio

dopo il 4-0 del primo tempo ha assunto dimensioni spropositate.

Il presidente del San Vito al Torre Nicola Panese si è dissociato dal comportamento tenuto in campo dalla sua squadra e ha convocato un'assemblea straordinaria per valutare i fatti e prendere delle decisioni in merito. Tiziani ha annunciato la volontà di lasciare la panchina prima dei lavori dell'assemblea. Il giorno dopo le di-

missioni il tecnico con responsabilità esprime il suo rammarico. «Le mie dimissioni sono un atto dovuto – dice Tiziani – mi scuso per quello che è successo, non pensavamo di fare tanto clamore con questa protesta».

Il presidente al termine della riunione ha diramato un laconico comunicato. «Il mister lunedì sera ha rassegnato le proprie dimissioni che sono state accolte dal consiglio direttivo. La squadra è stata affidata temporaneamente a una risorsa interna in attesa della nuova guida. La squadra si incontrerà con la dirigenza per commentare assieme quanto accaduto». —

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sceiti per voi



La lunga notte - La caduta del Duce
RAI 1, 21.30
Al Quirinale, il Duce viene ricevuto dal re, per avanzare l'ipotesi di sganciarsi dai tedeschi, ma Mussolini risponde risoluto che è tutto sotto controllo e che ha già convocato il Gran Consiglio. Occorre stanare i traditori, anche quelli della famiglia reale.



The Swarm - Il Quinto giorno
RAI 2, 21.20
La Thorvaldson si dirige verso l'Artide, dove sono stati rilevati parecchi segnali dello Yrr. L'esperto di robotica suabacquea Luther e Charlie effettuano un viaggio per testare il sottomarino negli abissi.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli narra la storia della 17enne Katty Skerl che dopo una festa deve incontrarsi con un'amica. A casa dell'amica non ci arriverà mai. Viene trovata senza vita in un vigneto a Grottaferrata.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



I Fantastici 5
CANALE 5, 21.20
Gli allenamenti della squadra vanno a rilento, serve una sorpresa che dia ai ragazzi nuovo slancio ed entusiasmo; e' Christian che fornisce il suo aiuto perche' tutto riesca alla perfezione.

La Carta di Lorenzo modello nazionale

telefriuli

ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TGI Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 La lunga notte - La caduta del Duce Documentari	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
2.10 Testimoni e Protagonisti Lifestyle	

RAI 2	Rai 2
8.00 ...E viva il Video Box	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Castle Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Swarm - Il Quinto giorno (1ª Tv) Serie Tv	
22.20 The Swarm - Il Quinto giorno (1ª Tv) Serie Tv	
23.05 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
10.25 Spaziolibera Attualità	
10.35 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.00 Piazza Affari Attualità	
16.10 TGI - L.I.S. Attualità	
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Caro Marziano Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 Prima di Domani	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Detective Monk Serie Tv	
9.55 A-Team Serie Tv	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.50 Grande Fratello	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
12.55 La signora in giallo	
13.55 Grande Fratello	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Diario Del Giorno	
16.25 Le miniere di Re Salomone Film Avventura ('50)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteoweb Attualità	
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Prima di Domani	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Terapia mortale Film Thriller ('16)	
2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Grande Fratello	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 La promessa (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	
21.20 I Fantastici 5 (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Ultima Gara Film Documentario ('21)	
1.10 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.25 Flocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
7.55 Omnibus news Attualità	
8.25 Chicago Fire Serie Tv	
9.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
10.15 Chicago P.D. Serie Tv	
12.15 Grande Fratello	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson	
15.40 N.C.I.S. Los Angeles	
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Safe house - Nessuno è al sicuro Film Azione ('12)	
23.40 R.I.P.D. - Poliziotti dall'al di là Film Azione ('13)	
1.25 The Goldbergs Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown (1ª Tv) Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Una Giornata Particolare Documentari	
23.25 La7 Doc Documentari	
0.25 Tg La7 Attualità	
0.35 Otto e mezzo Attualità	
1.15 Camera con vista Attualità	

TV8	
15.30 Una corona per Natale Film Commedia ('20)	
17.15 Natale a casa Mitchell Film Drammatico ('20)	
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Matrimonio a 4 mani Film Commedia ('95)	
23.30 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico ('87)	
NOVE	NOVE
16.00 Storie criminali	
17.40 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Ex Film Commedia ('09)	
23.45 Nove Comedy Club	
1.25 Naked Attraction Italia Lifestyle	

20	20
14.05 New Amsterdam Serie Tv	
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.15 Young Sheldon Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory	
21.05 Warcraft - L'Inizio Film Fantasy ('16)	
23.40 Attacco al potere Film Azione ('99)	
1.55 Supergirl Serie Tv	
3.15 Prodigal Son Serie Tv	
4.35 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
TV2000	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 Tg 2000 Attualità	
20.55 Bobby Jones - Il genio del golf Film Biografico ('04)	
23.10 Guerra e Pace Serie Tv	
23.30 Don Bosco Film Biografico ('35)	

RAI 4	Rai 4
14.15 Resident Alien Serie Tv	
14.45 Delitti in Paradiso	
16.50 MacGyver Serie Tv	
17.35 Hudson & Rex Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Delitti in Paradiso	
22.25 Delitti in paradiso	
23.30 Stuber - Autista d'assalto Film Azione ('19)	
1.05 La Unidad Serie Tv	
2.00 36 Quai des Orfèvres Film Poliziesco ('04)	
LA7 D	LA7 D
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Un colpo perfetto Film Giallo ('07)	
23.35 Donnie Darko Film Drammatico ('01)	
1.55 La cucina di Sonia Lifestyle	

IRIS	IRIS
15.15 Guerra Indiana Film Western ('59)	
17.15 Gioventù bruciata Film Drammatico ('55)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western ('76)	
23.50 Fino a prova contraria Film Thriller ('99)	
2.25 Gioventù bruciata Film Drammatico ('55)	
LA 5	LA 5
14.20 Una mamma per amica Serie Tv	
16.30 I Cesaroni Fiction	
18.20 Grande Fratello Spettacolo	
19.15 Amici di Maria	
19.45 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 L'amore all'improvviso - Larry Crowne Film Commedia ('11)	
23.10 Uomini e donne Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
16.45 Farsa Siciliana: Il cortile degli Aragonesi	
17.35 Musica da camera con vista: Il canto Spettacolo	
18.05 Musica da camera con vista: La danza	
18.30 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.25 Rai News - Giorno	
19.30 La Venere di Milo, una per tutte Documentari	
20.25 Under Italy Documentari	
21.15 Art Night Documentari	
22.15 Appresso alla musica Spettacolo	
REAL TIME	Real Time
6.30 Vite al limite	
11.15 Primo appuntamento	
12.50 Casa a prima vista	
15.00 Abito da sposa cercasi	
16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 Casa a prima vista Spettacolo	
22.25 La clinica del pus (1ª Tv) Lifestyle	
23.20 La clinica del pus Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
14.00 Il braccio violento della legge Film Poliziesco ('71)	
15.50 Attila Film Avventura ('54)	
17.15 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)	
19.15 Totò e Cleopatra Film Comico ('63)	
21.10 Licorice Pizza Film Commedia ('21)	
23.40 Movie Mag Attualità	
0.05 Quando hai 17 anni Film Drammatico ('16)	
GIALLO	Giallo
10.50 L'ispettore Barnaby	
12.50 Tandem Serie Tv	
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Shetland Serie Tv	
23.20 L'ispettore Gently	
0.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
2.45 A Crime to Remember Documentari	

RAI PREMIUM	Rai
14.40 Diritto di difesa Serie Tv	
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.20 Provacì ancora Prof! Fiction	
19.10 Don Matteo Fiction	
21.20 Omicidi del Lago: La sposa Fiction	
22.45 Nave Dei Sogni - Bahamas Film Commedia ('23)	
0.20 Storie italiane Attualità	
TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
17.35 The Closer Serie Tv	
19.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
21.10 East New York (1ª Tv) Serie Tv	
23.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
1.40 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
3.30 C.S.I. New York Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia 6	
16.15 Fratelli in affari	
17.00 Buying & Selling	
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle	
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo	
19.45 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 L'urlo della Terra Film Fantascienza ('13)	
23.15 Casa di piacere Film Erotico ('89)	
DMAX	DMAX
14.00 A caccia di tesori	
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
17.40 La febbre dell'oro	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 La febbre dell'oro: SOS miniere (1ª Tv) Serie Tv	
22.20 La febbre dell'oro: SOS miniere (1ª Tv) Serie Tv	
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling	
0.10 Quei cattivi ragazzi Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.00 La signora del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La signora del West Serie Tv	
21.10 The Blues Brothers Film Commedia ('80)	
22.45 Un piano perfetto Film Commedia ('13)	
1.05 Shameless Serie Tv	
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
3.40 Milagros Serie Tv	
RAI SPORT HD	Rai
19.00 Goms: 20 km Mass Start maschile - t. libera. Coppa del Mondo Sci alpino	
20.00 14a Giornata: Juventus - Fiorentina. Serie A	
22.00 Femminile Calcio	
22.30 Corso con le ciapsole. La Ciapspolada Fondo.	
23.00 Corso con le ciapsole. La Ciapspolada Fondo Sci alpino	
23.30 Calcio Totale - Speciale Calcio Mercato. Calcio Totale - Speciale Calcio Mercato Calcio	

RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pimocchio
20.30 Igorà tutti in piazza	19.00 Andy e Mike
20.58 Ascolta si fa sera	20.00 Gazzology
21.05 Zona Cesarini	21.00 Say Waaad?
23.05 Il mix delle 23	22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Radio2 Happy Family	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.00 Soggetti Smarriti	22.00 B-Side
23.00 Sogni di gloria	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Davide Rizzi
20.30 Il Cartellone: in diretta dal Parco della Musica, Roma Accademia Nazionale di Santa Cecilia	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)	
21.20 ""Mostar, trent'anni e oltre", di Piero Pieri, dedicato a Marco Luchetta, Alessandro SaSa Ota e Dario D'angelo	
RADIO 1	
07.18 Gr Fv	
11.09 Vuè o fevelin di: Il settore del legno in FVG. La nascita del gruppo PEFC	
11.20 A volo radente "Flow Aut" Fondazione Progettoautismo FVG. Il rilancio della OP Cooperativa Pescatori San Vito. Il Cefap di Codroipo e i due nuovi laboratori. Agricoltura 4.0" e "Industria 4.0". A Resia il totem satellitare per le emergenze	
12.30 Gr FVG	
13.29 Chat FVG: Il progetto Giovani FVG: i corsi su compressa aziendale e i recruiting day. L'inclusione sul posto di lavoro. Il progetto "Lezioni aperte" Vuè o fevelin di: Un ricordo di monsignor Duilio Corgnani	
18.30 Gr FVG	

RADIO REGIONALE	
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19. Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.48, 8.48, 9.48 Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 19.05, Gial e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 diretta, 15 e 00.20 Spazio aperto: lu-ve 11 diretta, 24 R Glesie e int: lu-ve 13 e 18 Spazio cultura: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandina: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu: lu-sa 12 Effetto notte: lu-ve 22 e 01 radiospazio.it	
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: 10 Rutas Argentinas - Mario Decabat: 11 Gerovini! 55/80 - Agnol Tomasini: 12 Internazional - Pauli Cantarut: 13 School's Out - Lavinia Sardi: 14 Lis Pensions - Giorgio Tulliso: 14.30 Consumadocchio - La Vòs dai camillatùs: 15 Sister Blister - Pindie: 16 SunsSurs - Mojra Bearzot: 17 Le ore dal Te - Leturis e musiche: 18 Mutations - Dario Francescutto: 19 Ti plàs che robe lì - Di Lak: 20 Interviste musical - Varies par cure di Mauro Missana: 20.30 Panzilecta - Di Panz: 22 Tunnel - Giorgio Cantoni: 23 Not only noise! - Non Project.	

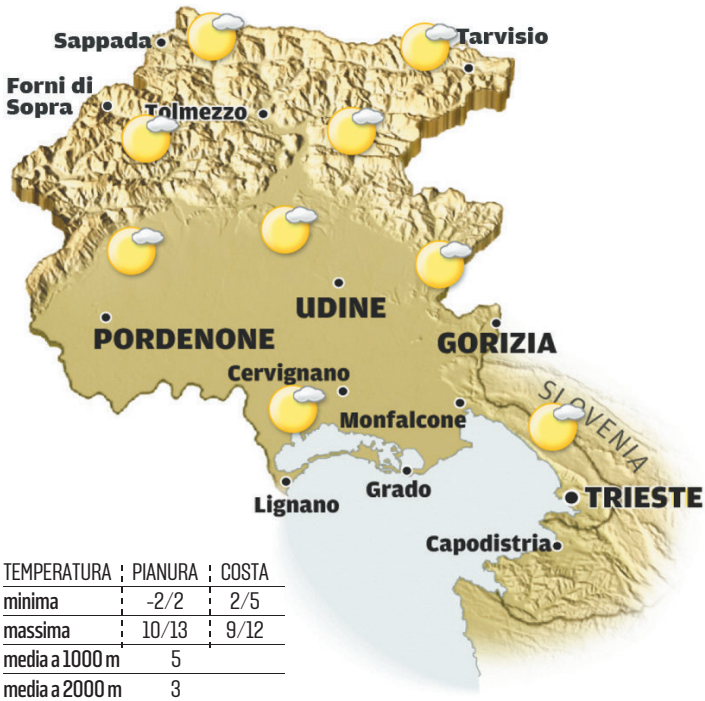
CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
06.15 Un nuovo giorno	
06.20 Un pinsir par vùe	
06.30 News	
08.15 Un nuovo giorno	
08.20 Un pinsir par vùe	
08.30 News	
10.45 Screenshot	
11.30 Family Salute e benessere	
12.00 Beker on tour	
12.30 Telegiornale FVG - diretta	
12.45 A volta linea - diretta	
13.15 Alpino	
13.30 Telegiornale FVG	
14.45 A volta linea	
14.55 Telegiornale FVG	
15.40 Lo Spigno	
16.00 Telefrutùs - cartoni animati	
16.30 Io Flash - diretta	
16.45 Eremotori	
17.15 Buggy Magazine	
17.45 Telefrutùs - cartoni animati	
18.00 Italpress	
18.15 Sportello Pensionati - dir.	
18.30 Telegiornale FVG - diretta	
19.30 Sport FVG - diretta	
19.45 Screenshot	
20.15 Telegiornale FVG	
20.40 Gnovis	
22.00 Elettroshock	
22.30 Sportello Pensionati	
23.15 Beker on tour	
23.45 Telegiornale FVG	
IL 13TV	
05.30 On RaceTv	
06.00 Il13 Telegiornale	
07.00 Eureka: Novelli racconta Alessandro Manzoni	
08.00 YoYo	
08.30 Mi alleno in palestra	
09.00 Mondo Crociera	
09.30 Missione Relitti	
10.00 Europa Selvaggia	
10.30 Parchi Italiani	
11.00 Tv con voi	</

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/5
massima	10/13	9/12
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/5
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO					
Trieste	2,8	8,6	81 %	8 km/h					
Monfalcone	-1,0	12,0	47 %	8 km/h					
GORIZIA	-3,2	14,6	39 %	13 km/h					
Udine	-2,3	13,2	33 %	11 km/h					
Grado	3,8	8,6	59 %	17 km/h					
Cervignano	-2,0	11,0	48 %	8 km/h					
Pordenone	-3,0	12,6	44 %	13 km/h					
Tarvisio	-6,7	7,1	40 %	12 km/h					
Lignano	1,7	12,4	60 %	19 km/h					
Gemona	-2,0	9,0	64 %	3 km/h					
Tolmezzo	-2,5	11,0	39 %	17 km/h					
Forni di Sopra	-0,4	10,7	28 %	12 km/h					

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,1	0,03 m
Monfalcone	calmo	7,7	0,04 m
Grado	calmo	9,2	0,05 m
Lignano	calmo	8,1	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	10	Copenaghen	3	7	Mosca	-3	0
Atene	3	5	Ginevra	-1	11	Parigi	7	13
Belgrado	0	6	Lisbona	11	20	Praga	-1	7
Berlino	3	8	Londra	5	11	Varsavia	1	6
Bruxelles	7	11	Lubiana	-12	5	Vienna	1	7
Budapest	0	6	Madrid	8	15	Zagabria	0	7

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	2	9	
Bari	3	11	
Bologna	0	8	
Bolzano	-1	7	
Cagliari	4	15	
Genova	1	13	
L'Aquila	1	12	
Milano	0	7	
Napoli	4	15	
Palermo	7	13	
R. Calabria	8	13	
Roma	1	14	
Torino	0	9	
Venezia	0	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nebbie a tratti in Val Padana, specie nottetempo e al primo mattino. Soleggiato altrove pur con velature e stratificazioni sparse.
Centro: stabile e nel complesso soleggiato ma con foschie e nubi basse sulla fascia tirrenica.
Sud: condizioni anticicloniche con tempo stabile e soleggiato.
DOMANI
Nord: nebbie e nubi basse in Val Padana, localmente persistenti anche di giorno, grigio sulla costa ligure, più sole altrove.
Centro: foschie e locali nubi basse tra Toscana e Umbria, condizioni più soleggiate altrove.
Sud: condizioni anticicloniche con tempo stabile e soleggiato.

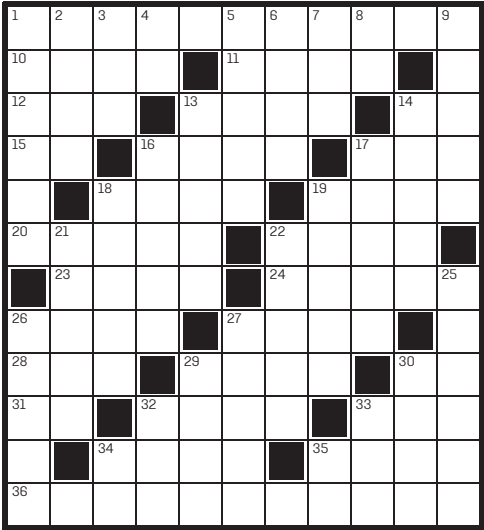
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Frettoloso - 10 La suonava Orfeo - 11 Il nome della Sastre - 12 Antenata - 13 Pasto serale - 14 In fondo ai declivi - 15 Il darjeeling ne è una varietà - 16 Privo di scopo - 17 L'Ami di Maupassant - 18 Quasi afono - 19 Truffano al gioco - 20 Fa coppia col bottone - 22 Un Sean attore - 23 Victor, celebre scrittore - 24 Prefisso per reciprocità - 26 Rientranza della costa - 27 Lista dei cibi al ristorante - 28 Diodo luminoso - 29 Quella morgana è un'illusione ottica - 30 Sigla di Potenza - 31 Mettono fine al Ramadan - 32 Regione - 33 Copricapo con nappa - 34 Lo sono alcuni numeri - 35 "Pezzi" di abbigliamento - 36 Aiutano l'arbitro di calcio.

VERTICALI: 1 Settore per gli spettatori - 2 Sponde di fiume - 3 Sorrella e sposa di Zeus - 4 I confini della California - 5 Colmo, zeppo - 6 Solenne canto - 7 Rosa profumata - 8 Simbolo dell'osmio - 9 Ricoveri per capre e pecore - 13 Materia prima per cioccolatieri - 14 Scrisse *Ventimila leghe sotto i mari* - 16 Plebe, popolazione - 17 Un gruppo linguistico africano - 18 Ripresa pugilistica - 19 Cucchiaino di escavatore - 21 Martin di *Apocalypse Now* - 22 Misericordia - 25 Incursioni di predoni - 26 Linguaggio gergale - 27 Una vera fissazione - 29 Alan dei fumetti - 30 Una spezia - 32 Regnava in Russia - 33 Appassionato ammiratore - 34 Prime in partenza - 35 Come dire a noi.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non lasciatevi andare a spese sconsiderate di cui presto potreste pentirvi. La situazione al lavoro è abbastanza tranquilla, non complicatela inutilmente. Svago in serata.

LEONE
23/7 - 23/8



Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto d'amore, che avevate considerato eterno. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso. Equilibrio.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Non riuscirete in giornata a condurre in porto un progetto al quale tenete molto, ma non dovete perdere fiducia in voi stessi. Concedetevi un po' di svago in serata.

TORO
21/4 - 20/5



Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo in campo professionale. Godetevi questo momento.

VERGINE
24/8 - 22/9



Buoni progressi sul piano pratico ed economico. Sapete affrontare tutto con idee molto chiare. Potete sempre contare su un notevole fascino personale. Controllate i vostri pensieri.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Moderatevi nell'uso delle parole. Rapporti sereni in amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Capirete meglio molte cose.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Incontrando le persone controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete anche più sereni. Rilassatevi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non impauritevi se avete davanti a voi una giornata impegnativa, affrontatela con pazienza e vedrete che ve la caverete benissimo. Tempo anche per gli affetti.

CANCRO
22/6 - 22/7



Sentirete il desiderio di evadere dal solito tran tran quotidiano e per questo deciderete di organizzare presto un breve viaggio di piacere con il partner. La salute se ne avvantaggerà.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Frequentate solo persone simpatiche e rilassanti.

PESCI
20/2 - 20/3



Sarete più fermi nelle vostre decisioni. Avrete degli ottimi obiettivi, che però richiedono un forte impegno. Non lasciatevi scoraggiare dalle inevitabili difficoltà.



v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
Orario invernale: mar-sab
08:30-12:00 14:30-18:00

SEGNETTO A BATTERIA



ALL-ROUNDER E-100 UC - 320

- motore brushless da 300W
- diametro di taglio mm. 90
- peso gr. 940
- batteria 2,0 Ah/16,8V
- autonomia 90-120 tagli Ø cm.6

PREZZO
129 €

FORBICE A BATTERIA



VULCANO E-25 TR basic - 314

- motore brushless da 150W
- diametro di taglio mm. 25
- peso gr. 900
- batteria 2,5 Ah/14,4V
- autonomia 3 ore

PREZZO
199 €

GUANTI ANTITAGLIO FODERO FORBICI



- taglie 9-10-11 (M-L-XL) - DPI Cat.1

PREZZO
33 €



- per i modelli a batteria

PREZZO
13 €

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile:

Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Paolo Polverino,
Nicola Bortolotti, Guido Surza,
Cronaca di Udine: Alberto Lauber,
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 gennaio 2024 è stata di 26.966 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023 Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948 Codice ISSN online UD 2499-0914 Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000268
REA TV-441767

overpost.org



CANNONDALE Trail Neo 3
2.849,00 € ~~3.799,00 €~~



CANNONDALE Trail Neo 4
2.499,00 € ~~3.299,00 €~~



TREK FX+ 2 Stagger
1.899,00 € ~~2.359,00 €~~



WILIER Garda
2.499,00 € ~~3.200,00 €~~



SCOTT Sub Active eRIDE 20
1.999,00 € ~~2.599,00 €~~



TREK Dual Sport+ 2
1.799,00 € ~~2.249,00 €~~

1984 - 2024
**40 anni,
pedalando
assieme**



WILIER GTR Team
1.899,00 € ~~2.500,00 €~~



BMC Roadmachine X ONE
3.600,00 € ~~5.999,00 €~~



CUBE Reaction Hybrid Performance
1.899,00 € ~~2.549,00 €~~



CANNONDALE Topstone 4
999,00 € ~~1.299,00 €~~



WILIER Cento10 Hybrid
4.830,00 € ~~6.900,00 €~~



CANNONDALE Topstone 2
1.399,00 € ~~1.999,00 €~~



CANNONDALE Topstone Carbon 3
2.099,00 € ~~2.999,00 €~~

UDINE

Via del Lavoro, 2 - Tavagnacco
0432 688 268



TRIESTE

Via Flavia, 55
040 982 8570